PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

❖❖❖❖❖❖❖

SEDUTA DEL 21.12.2020

(svolta in modalità telematica, con partecipazione in presenza di alcuni Consiglieri)

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEBBO		PIETRUCCI	X
BLASIOLI		FEDELE		QUAGLIERI	
BOCCHINO		LA PORTA		SANTANGELO	
CARDINALI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
CIPOLLETTI		MARCOZZI	X	SMARGIASSI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		SOSPIRI	
DE RENZIS		MARSILIO		STELLA	
DI BENEDETTO		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI		TESTA	
DI MATTEO		PEPE	X		
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 41/3

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la relazione della 1ª Commissione consiliare permanente svolta dal presidente D'Incecco che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 361/C del 9.6.2020;

Preso atto dell'istruttoria risultante dal contenuto della predetta deliberazione della Giunta regionale che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che, tra le proposte emendative pervenute in Prima Commissione consiliare permanente, è stato presentato un sub emendamento sostitutivo dell'emendamento di riferimento, la cui approvazione, a maggioranza dei componenti presenti nella seduta del 17/12/2019, ha prodotto l'intera sostituzione dell'Allegato A e la decadenza dei restanti emendamenti e sub emendamenti;

Ritenuto di poter approvare il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 (Allegato A), proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 361/C del 9.6.2020 ed emendato dalla Prima Commissione consiliare permanente:

Uditi gli interventi dei consiglieri Taglieri, Cipolletti, Smargiassi,Fedele, Pettinari, Di Benedetto, Pietrucci, Mariani, Paolucci e Stella;

Visto l'emendamento n. 18 a firma del Consigliere Febbo che, messo ai voti, viene approvato all'unanimità dei presenti;

Dato atto che sono stati dichiarati irricevibili alcuni emendamenti a firma delle opposizioni;

Uditi gli interventi per dichiarazione di voto dei consiglieri Pettinari (contro), Febbo (a favore) e Testa (a favore);

A maggioranza statutaria, mediante voto espresso a voce da ciascun consigliere all'uopo interpellato, con l'esito di seguito riportato:

Consiglieri presenti 27; hanno votato a favore 17; contrari 10

D E L I B E R A

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente trascritta:

- **di approvare** il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 361/C del 9.06.2020, così come emendato dalla Prima Commissione consiliare permanente e dal Consiglio regionale.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Firmato digitalmente da:
Sabrina Bocchino
Consigliere
CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO
Firmato il 2020/12/28 15:53
Seriale Certificato: 445978
Valido dal 15/06/2020 al 15/06/2023
TI Trust Technologies CA

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da:
Lorenzo Sospiri
Presidente
CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO
Firmato il 2020/12/28 15:50
Seriale Certificato: 445310
Valido dal 15/05/2019 al 14/05/2022
TI Trust Technologies CA

VT/cmz

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023

Relazione della Prima Commissione consiliare

Sig. Presidente, Colleghi Consiglieri,

Il presente provvedimento, rubricato con il n. 18/2020 di iniziativa della Giunta regionale, DGR n. 361/C del 9.06.2020, è stato assegnato in data 9.07.2020, ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento interno dei lavori del Consiglio regionale, alla Prima Commissione consiliare.
Al presente provvedimento sono stati presentati n. 94 emendamenti e n. 18 sub emendamenti.
La Prima Commissione lo ha esaminato nelle sedute del 16 dicembre 2020, durante la quale sono stati auditi i componenti della Giunta Regionale in merito agli argomenti di rispettiva competenza, e del 17 dicembre 2020.
Nel corso di quest'ultima, l'approvazione a maggioranza dei componenti presenti del sub emendamento 18, sostitutivo dell'emendamento 1, ha prodotto l'intera sostituzione dell'Allegato A) e la decadenza dei restanti emendamenti e sub emendamenti. Infine, il Presidente ha posto in votazione l'intero provvedimento, così come emendato, e lo stesso è stato approvato a maggioranza dei Commissari presenti.

Hanno votato a favore i Consiglieri: D'Incecco, Montepara, Di Matteo, Marcovecchio, Febbo, Testa e Santangelo.

Hanno votato contro i Consiglieri: Pettinari (più delega Marcozzi), Taglieri, Di Benedetto, Paolucci, Mariani, Blasioli e Scoccia.

Allegato A

DEFR 2021 -2023

Documento di economia e finanza regionale



Presentato
dall'Assessore al Bilancio

"Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023"

Premessa

Il presente Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), costituisce il fondamentale riferimento della programmazione unitaria secondo il disposto del D.Lgs. 118/2018, e va a definire gli obiettivi della manovra del bilancio regionale, enunciandone i contenuti prospettici: maturato nel particolare periodo emergenziale del COVD-19, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, delineando l'insieme degli obiettivi politici collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, gli strumenti attuativi, i risultati attesi, gli stakeholders coinvolti. Il triennio di riferimento dell'attuale DEFR – le annualità 2021-2023 – è di particolare importanza per la maturazione delle condizioni necessarie alla ripresa ed al rilancio del tessuto economico e sociale della realtà regionale post COVID.

Il Documento è articolato in due parti. La prima parte è di carattere generale, prende origine dal DEF (Documento di Economia e Finanza) nazionale, richiamando il quadro economico e finanziario sia nazionale, che regionale. Prosegue analizzando il contesto interno della macchina regionale, l'evoluzione normativa di riferimento, il sistema contabile e le risorse finanziarie, strumentali ed organizzative. La seconda parte traccia gli obiettivi strategici del Documento (Linee Guida per una nuova Regione; Un territorio fertile per le imprese; Il cittadino al centro; L'ambiente curato e tutelato; Le Politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure fisiche e finanziarie; La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale) che a loro volta si declinano in molteplici aree di intervento, tra cui le misure a sostegno del sistema produttivo regionale, il potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali, la mobilità, la montagna, le politiche sanitarie, le politiche sociali, le politiche per il lavoro, la formazione professionale e l'istruzione, la sicurezza come diritto, la tutela del territorio e dell'ambiente, la gestione del territorio, le politiche europee e la macchina regionale, il sistema dei controlli sui fondi nazionali ed europei, la semplificazione delle procedure, i rapporti tra la Regione e le altre Istituzioni.

Ringrazio quanti hanno contribuito alla stesura del Documento: gli Assessorati, le strutture regionali, e tutti coloro che, con il loro apporto, ha fatto sì che la condivisione delle scelte programmatiche si ponesse a fondamento delle stesse.

Guido Quintino Liris
Assessore Regionale al Bilancio



SEZIONE I 9
1. IL CONTESTO ESTERNO 9
1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale 9
1.2 Lo scenario macroeconomico nazionale 10
1.2.1 Analisi dell'economia nazionale 10
1.2.2 Le prospettive per l'economia italiana 10
1.2.3 Lo scenario programmatico nazionale 11
1.3 Il Covid – 19 e le misure adottate dal Governo e dalla Regione Abruzzo 12
1.3.1 COVID – 19: le misure adottate dal Governo 12
1.3.2 COVID – 19: le misure adottate dalla Regione Abruzzo 18
1.4 Lo scenario macroeconomico regionale 43
1.4.1 Analisi dell'economia regionale 43
1.4.2 Analisi demografica 52
2. IL CONTESTO INTERNO 56
2.1 Il bilancio regionale 56
2.1.1 L'evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali 56
2.1.2 Le Risorse, gli impieghi e la sostenibilità economico finanziaria 63
2.1.3 I vincoli del pareggio di bilancio 65
2.2 L'organizzazione e le risorse umane 68
2.2.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa 68
2.2.2 La dotazione organica 69
SEZIONE II - LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE 71
3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE 71
3.1 Il consolidamento del sistema risorse nella Regione 71
3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile 71
3.1.2 Eccellenza nella lotta all'evasione e iniziative a favore dei contribuenti. Gli effetti sui gettiti fiscali conseguenti all'emergenza Covid – 19. 71
3.1.3 La valorizzazione del patrimonio regionale 75
3.1.4 La riorganizzazione del sistema di gare e contratti 77
3.2 L'evoluzione del modello organizzativo regionale 78
3.2.1 Le azioni di miglioramento della struttura organizzativa 78
3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane, il coinvolgimento del personale e la comunicazione interna 79
3.2.3 La sicurezza del personale 81
4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE 83

4.1 Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale 84
4.1.1 La ricerca e l'innovazione 84
4.1.2 Il supporto alla nascita di nuove imprese 87
4.1.3 L'accesso al credito 89
4.1.4 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese 92
4.1.5 Le misure di sostegno delle imprese turistiche 94
4.1.6 Gli interventi a favore delle aziende agricole ed agroalimentari. La difesa delle specificità locali 95
4.1.6.1. Le misure a sostegno dell'agriturismo 99
4.1.7 La promozione delle filiere 100
4.1.8 Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale 102
4.1.9 La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese – SUAP 105
4.1.10 Il programma RESTART e le imprese del cratere 108
4.2 Il potenziamento delle Infrastrutture materiali e immateriali 110
4.2.1 La viabilita' 110
4.2.2 Il trasporto ferroviario 111
4.2.3 La logistica, la portualita' e il trasporto aereo 114
4.2.4 Gli Impianti fissi e le sciovie 117
4.2.5 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga) 118
4.3 La mobilità 120
4.3.1 Le Politiche per il Trasporto Pubblico Locale 120
4.3.2 La Mobilità intermodale e sistemi di trasporto integrati 123
4.4 La montagna: una grande ed inespressa potenzialità 126
4.4.1 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane 126
4.4.2 I dualismi territoriali: strategie per le Aree Interne 129
5. IL CITTADINO AL CENTRO 132
5.1 Le politiche sanitarie 132
5.1.1 La Riduzione delle liste d'attesa 132
5.1.2 La programmazione in ordine alla rete sanitaria 133
5.1.3 La riorganizzazione della rete d'emergenza-urgenza 135
5.1.4 Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale 138
5.1.5 La qualità delle prestazioni sanitarie 140

5.1.6 Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza 142
5.1.7 Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale 144
5.1.8 Il contenimento della spesa farmaceutica 146
5.1.9 Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico 148
5.1.10 La mobilità attiva e passiva 149
5.1.11 La tutela sanitaria e la medicina territoriale 152
5.1.12 La sanità veterinaria 155
5.1.13 Il ruolo del privato nell'attuale sanità pubblca 157
5.2 Le politiche sociali 159
5.2.1 Il Piano Sociale Regionale. Integrazione fra le politiche sociali e le politiche sanitarie 159
5.2.2.1 Il Piano Sociale Regionale 159
5.2.2.1 la compartecipazione e il terzo settore 162
5.2.2 Le politiche sociali: per la famiglia, di inclusione e giovanili 164
5.2.2.1 Le politiche per l' inclusione 164
5.2.2.2 Le politiche per la famiglia e giovanili 166
5.3 Le politiche per il Lavoro, la Formazione professionale e l'Istruzione 168
5.3.1 Gli interventi in materia di politiche per il lavoro 168
5.3.2 Il ruolo dei Centri per l'Impiego regionali 171
5.3.3 Gli interventi per l'attuazione del diritto all'istruzione 172
5.3.4 Le politiche formative 175
5.4 La sicurezza come diritto 177
5.4.1 Il diritto alla sicurezza 177
5.4.2 La Protezione Civile e la prevenzione del rischio 180
5.4.3 Le politiche di ricostruzione 185
6. L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO 193
6.1 La Tutela del territorio e dell'ambiente 193
6.1.1 Le Aree Protette e conservazione della biodiversità 193
6.1.1.1. La biodiversità agraria 195
6.1.1.2. L'apicoltura 197
6.1.2 La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento 198
6.1.2.1. La Direttiva Nitrita e la difesa fitosanitaria 200
6.1.2.2. L'uso sostenibile dei fitofarmaci 202
6.1.3 La gestione sostenibile delle risorse idriche. Il Servizio Idrico Integrato 203

6.1.3.1. Il risparmio idrico in agricoltura 207
6.1.4 Il Demanio Idrico e Fluviale 209
6.1.5 Economia circolare. Efficiente gestione del ciclo dei rifiuti – Risanamento ambientale. 210
6.1.6 Qualita' delle acque di balneazione, tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini 219
6.2 La gestione del territorio 221
6.2.1 Le Valutazioni di Impatto Ambientale nella Regione Abruzzo 221
6.2.2 La pianificazione ambientale ed il paesaggio della Regione Abruzzo 223
6.2.2.1. La gestione e la conservazione della fauna 224
6.2.3 L'edilizia abitativa e l'edilizia scolastica 226
6.2.4 Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio 228
6.2.5 Il dissesto idrogeologico 233
6.2.5.1. La tutela del territorio, la difesa del suolo e la difesa idraulica 233
6.2.5.2. La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali 237
6.2.5.3. La difesa costiera dall'erosione 239
6.2.5.4. La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio 240
6.2.5.5 La semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idrogeologico 241
6.2.5.6 La forestazione 242
7 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE 243
7.1 Le politiche Europee e la macchina regionale 244
7.1.1 Il PAR FSC Abruzzo 2007-2013 246
7.1.2 Il Patto per il Sud – Masterplan Abruzzo FSC 2014-2020 248
7.1.3 Il POR FSE Abruzzo 2014-2020 250
7.1.4 Il POR FESR Abruzzo 2014-2020 253
7.1.5 Il PSR Abruzzo 2014-2020 254
7.1.6 Il PO FEAMP 2014 – 2020 257
7.1.7 La Programmazione 2021-2027. Le risorse per investimenti e le scelte della Regione Abruzzo 260
7.1.8 Le sinergie tra i Fondi strutturali e di investimento e Fondi a gestione diretta 265

7.2 Il sistema dei controlli sui Fondi nazionali ed europei 270
7.2.1 Le verifiche dell'Autorita' di Audit 270
7.2.2 La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali 272
8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE 275
8.1 La semplificazione delle procedure 275
8.1.1 L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo 275
8.1.2 Le azioni per lo snellimento della legislazione regionale (Taglialeggi) 276
8.1.3 Le azioni di cui all'Agenda di Semplificazione e al Patto di Semplificazione 278
8.1.4 La revisione del Sistema dei Controlli nella Regione Abruzzo 279
8.1.5 La valutazione delle strutture regionali e il controllo strategico 281
8.1.6 La prevenzione del contenzioso 283
8.1.7 L'azione della regione attraverso le partecipate e gli Enti vigilati e controllati 284
8.1.7.1. Il bilancio consolidato 284
8.1.7.2. Il piano di razionalizzazione delle societa' 286
8.1.7.3. La ridefinizione delle attivita' demandate ai Consorzi di Bonifica, quali enti vigilati, alla luce della L.R. n. 45/2019 287
8.2 La Regione e le altre Istituzioni 289
8.2.1 La comunicazione efficace delle politiche regionali 289
8.2.2 I rapporti tra la Regione e le altre Istituzioni 291
8.2.3 Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovracomunali 294

SEZIONE I

1. IL CONTESTO ESTERNO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ha carattere generale e programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e descrive le politiche che guidano l'azione regionale.
Le scelte dell'amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020[1], viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione Regionale.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato nel 2018, è proseguito anche nel 2019, registrando il tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio (2,9 per cento dal 3,6 per cento), per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale.
In apertura del 2020, nel complesso, le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. L'indice PMI composito globale a gennaio segnalava infatti una moderata espansione, salendo a 52,2 dopo aver toccato un minimo di 50,8 nell'ottobre 2019.
Su tale scenario si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19, iniziata nella provincia cinese dell'Hubei. La rapida diffusione a livello globale e i primi effetti sull'economia emergono chiaramente dalle indagini congiunturali che chiudono il primo trimestre dell'anno. L'attività produttiva ha subito un crollo senza precedenti in marzo, quando l'epidemia da coronavirus si è intensificata. L'andamento negativo è il risultato della profonda flessione del terziario, maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione, con effetti di freno anche sulla domanda; si contrae anche l'attività produttiva della manifattura, sebbene con una diminuzione di minore intensità, per effetto delle restrizioni meno rigide.
Le politiche fiscali nel frattempo adottate dalle principali economie mondiali stanno rappresentando un ingente sforzo dei governi per proteggere i propri sistemi produttivi e tutelare il lavoro e i redditi dei propri cittadini, messi a rischio dall'inevitabile impatto delle misure di contenimento alla diffusione del virus che si è reso necessario adottare.
Nel complesso, in un contesto simile, grava un'elevata incertezza che rende assai difficile qualunque esercizio previsivo anche nel breve periodo. Le attese sono fortemente orientate al ribasso per l'anno in corso, assumendo un recupero per il 2021. Le stime di crescita più aggiornate, che incorporano gli effetti dell'epidemia Covid-19, sono tracciate dal FMI a metà aprile, secondo cui l'economia mondiale dovrebbe contrarsi del 3,0 per cento nel 2020, quindi con una revisione al ribasso di oltre sei punti percentuali rispetto all'ultima valutazione.

[1] Si specifica che i paragrafi successivi relativi allo scenario macroeconomico internazionale e nazionale, così come i dati e le stime ivi riportati, sono degli estratti dei corrispondenti paragrafi del DEF 2020.

Per il 2021 si prospetta un rimbalzo che porterebbe ad una crescita del 5,8 per cento. Tale scenario previsivo assume che l'epidemia si interrompa nella seconda metà dell'anno in corso, con una graduale rimozione delle misure di distanziamento sociale. La successiva ripresa è attesa graduale e, comunque, non tale da consentire al PIL mondiale di recuperare entro il prossimo anno il livello raggiunto alla fine del 2019.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

1.2.1 ANALISI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente, ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2019 (0,2 per cento t/t), ha rallentato nel secondo e nel terzo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi subire una contrazione nel quarto trimestre (-0,3 per cento t/t).
Il mercato del lavoro ha conservato invece un andamento favorevole e il numero degli occupati è aumentato in misura maggiore rispetto al PIL. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione è cresciuta dello 0,6 per cento mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 10,6 al 10,0 per cento.
Quanto al commercio estero di beni, le esportazioni in valore sono aumentate del 2,3 per cento, in rallentamento rispetto a quanto registrato nel 2018 (3,6 per cento). Nell'intero anno l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a 52,9 miliardi (in forte aumento rispetto ai 39 miliardi registrati nel 2018) rimanendo tra i più alti in Europa in rapporto al PIL dopo Germania, Paesi Bassi e Irlanda.
L'andamento del commercio estero italiano è rimasto favorevole anche nei primi due mesi del 2020. Quanto all'andamento del credito, nel 2019 si è registrata una contrazione dei prestiti alle imprese non finanziarie e un contestuale aumento di quelli alle famiglie. Le rilevazioni più recenti confermano un'analoga dinamica anche all'inizio del 2020.

1.2.2 LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Per il 2020, in relazione al periodo antecedente al diffondersi dell'emergenza del Coronavirus, le statistiche quantitative e le indagini congiunturali sono risultate moderatamente positive.
Il settore manifatturiero infatti appariva in recupero in apertura d'anno; particolarmente positiva era risultata la dinamica del settore delle costruzioni ed indicazioni positive erano offerte anche dal settore residenziale. Per il settore dei servizi le informazioni congiunturali dei primi mesi del 2020 avevano configurato una graduale ripresa nella prima metà dell'anno dopo il rallentamento registrato nell'ultimo trimestre del 2019. In aumento erano risultati anche gli scambi con l'estero, con una crescita di entrambi flussi commerciali. In assenza della crisi epidemica del Covid, l'economia italiana avrebbe potuto pertanto registrare un ritmo di crescita in graduale miglioramento nell'anno in corso. Tale ripresa avrebbe condotto ad una modesta espansione nel primo trimestre dell'anno, rendendo raggiungibile la previsione di crescita annua dello 0,6 per cento formulata nella NADEF di settembre 2019.

Il diffondersi del COVID – 19 anche in Italia a partire da febbraio 2020 e le misure adottate dal Governo e dalle Regioni per il contenimento del contagio hanno comportato un arresto di tale ripresa.
La sospensione di molte attività economiche e le misure di distanziamento sociale hanno prodotto un impatto estremamente forte, soprattutto sul settore dei servizi ed in particolare su quelli rientranti negli ambiti del trasporto passeggeri (in primis il trasporto aereo), del turismo (alloggio, ristorazione e servizi connessi) e delle attività ricreative, del commercio al dettaglio e di molti servizi alla persona. Sul fronte dell'industria, l'impatto, inizialmente più contenuto di quello subìto dai servizi, è comunque divenuto rilevante nel momento in cui è stato necessarioadottare le ulteriori misure di cui al DPCM del 22 marzo 2020 e successive proroghe. Dal lato della domanda, le stesse misure di distanziamento sociale hanno comportando un'inevitabile contrazione di alcune categorie di consumi.
Nel complesso del 2020 si stima, pertanto, che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento. Nonostante il rimbalzo atteso dalla seconda metà dell'anno in corso, si prevede tuttavia che il PIL non recupererà pienamente il livello di fine 2019 nel prossimo anno. Tale previsione è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio e che l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021.
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si considera per l'anno in corso una contrazione dell'occupazione di poco superiore al 2 per cento, grazie all'ingente ricorso agli ammortizzatori della Cassa Integrazione Straordinaria e, soprattutto, di quella in deroga. Il mercato del lavoro migliorerà gradualmente nell'anno successivo, in linea con la ripresa dell'attività economica. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione peggiora nel 2020 all'11,6 per cento e recupera parzialmente all'11,0 per cento nel 2021.

1.2.3 LO SCENARIO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Nello scenario programmatico indicato dal DEF 2020:

- il PIL è previsto in diminuzione dell'8% nel 2020 ed in ripresa del 4,7% nel 2021;
- il nuovo livello di indebitamento della Pubblica Amministrazione è fissato al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e al 5,7 per cento nel 2021;
- il nuovo livello di debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021;
- dopo il netto miglioramento registrato nel 2019, il saldo strutturale è previsto deteriorarsi di circa 1,7 punti nel 2020 per poi migliorare nuovamente nel 2021 di 0,6 punti.

Tali previsioni scontano gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'epidemia da COVID - 19, che ha impegnato il Governo ad assumere immediate iniziative di carattere straordinario e urgente per fronteggiare le esigenze di natura sanitaria e socioeconomiche determinatesi, come sinteticamente riportate nei paragrafi successivi.

1.3 IL COVID – 19 E LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E DALLA REGIONE ABRUZZO

1.3.1 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO

Il rapido acuirsi dell'emergenza COVID-19 su tutto il territorio nazionale ha determinato l'adozione di provvedimenti di contenimento del contagio particolarmente restrittivi, con profonde ricadute sulla gran parte delle attività produttive.

Per fronteggiare la crisi, determinatasi a seguito di suddetti provvedimenti di contenimento del contagio, sono state adottate dall'Italia, al pari di quanto è avvenuto nelle restanti parti dell'UE e del mondo, importanti misure di natura socio-economica riconducibili essenzialmente alle seguenti tipologie: sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie; protezione dei posti di lavoro; dilazioni e proroghe delle scadenze finanziarie, tributarie e contributive o relative ai canoni di affitto; mantenimento o reintegro della liquidità delle imprese.

Nello specifico, le misure varate dal Governo italiano per fronteggiare le conseguenze sanitarie, sociali ed economiche della crisi da COVID-19 sono contenute in una serie di decreti-legge emanati a partire dal febbraio 2020: n. 6 del 23 febbraio, n. 9 del 2 marzo, n. 11 dell'8 marzo, n. 14 del 9 marzo, n. 18 del 17 marzo, n. 22 dell'8 aprile, n. 23 dell'8 aprile e n. 34 del 19.05.2020. In particolare i decreti-legge n. 6, 11, 14 e 22 hanno riguardato gli ambiti di protezione civile, giudiziario, sanitario e scolastico dell'emergenza da COVID-19, mentre gli aspetti economici, fiscali e finanziari sono stati affrontati dai decreti-legge n. 9, 18, 23 e 34. Le misure contenute nel decreto n. 9 sono state in parte riprese e in parte estese dalle disposizioni contenute nei decreti n. 18 del 17.03.2020 (c.d. Decreto Cura Italia) e n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. Decreto Liquidità)[2].

Con il **decreto Cura Italia**, convertito in legge n. 27 del 24.04.2020, il Governo è intervenuto a sostegno della ripresa economica del Paese attraverso un provvedimento "ominibus", nel senso che va a toccare quasi tutti i settori colpiti economicamente dall'emergenza.

Il decreto utilizza gli spazi aggiuntivi che il Governo ha richiesto al Parlamento per finanziare interventi sanitari ed economici ritenuti indispensabili, i quali si articolano sui seguenti assi fondamentali:

- **Potenziamento del Sistema Nazionale** - Il Decreto prevede una serie di misure urgenti volte ad accrescere rapidamente la disponibilità di personale sanitario e dispositivi medici e ad ampliare le reti di assistenza in relazione all'emergenza COVID-19. Nel dettaglio viene incrementato il livello di finanziamento dello Stato al fabbisogno del servizio sanitario nazionale per finanziare l'assunzione di medici e personale sanitario e rafforzare le reti di assistenza territoriale pubblica e quelle in regime convenzionato. Si assegnano risorse al Dipartimento della protezione civile per l'acquisto di dispositivi medici, di protezione individuale e di sostanze germicida, l'aumento dei posti letto e per erogare indennizzi per la requisizione in uso o in proprietà di beni di soggetti privati.

[2] Fonti DEF 2020, Memoria del Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio sul DDL AS 1766 di conversione del D.L. 10 marzo 2020 n. 18, "Cura Italia – Interventi diretti a sostegno delle imprese" di G. Galli, R. Palomba, F. Paudice, pubblicato sull'Osservatorio sui conti Pubblici Italiani.

- **Sostengo all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito -** Il Titolo II del D.L. 18/2020 relativo al mercato del lavoro contiene le misure più rilevanti dal punto di vista quantitativo, con un impatto di circa 8 miliardi di euro. Lo stesso si articola in una serie di norme tese a estendere la rete degli ammortizzatori sociali e degli altri strumenti di integrazione del reddito alla gran parte dei lavoratori colpiti, indipendentemente dal settore di appartenenza e dalle forme contrattuali. Quasi 3 miliardi vanno a finanziare un'indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo a varie categorie di lavoratoti. Ulteriori 3,3 miliardi vengono utilizzati per estendere trattamenti di integrazione salariale in deroga a categorie non tutelate ai sensi della normativa vigente, nonché per potenziare e semplificare, ove già possibile, l'accesso alla Cassa integrazione e ai trattamenti erogati dai Fondi di solidarietà, introducendo la causale specifica "COVID-19". Circa 1,4 miliardi di stanziamenti coprono congedi parentali, indennità, permessi retribuiti e *voucher* per servizi di *baby-sitting*, nel tentativo di limitare l'impatto delle misure di contenimento del contagio (isolamento, chiusura degli uffici e delle scuole) sugli obblighi lavorativi. Viene infine creato un Fondo per il reddito di ultima istanza, con dotazione di 300 milioni per l'anno in corso.
- **Supporto alla liquidità delle imprese e delle famiglie** - Si prevedono interventi finalizzati prevalentemente ad assicurare e mantenere livelli adeguati di liquidità per le famiglie e, soprattutto, per imprese le cui attività risultano sospese o ristrette, al fine di permettere alle stesse di far fronte a spese quali quelle relative ai finanziamenti contratti, alle retribuzioni dei dipendenti, ai pagamenti ai fornitori e agli oneri di natura tributaria. In primo luogo, si dispone lo slittamento delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi. In secondo luogo, si prevede l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI). Parallelamente, lo Stato riconosce alle banche la garanzia su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e si concede una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che eroghino finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori. Vengono introdotti, inoltre, un Credito di imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di protezione dei lavoratori, e un credito di imposta pari al 60% del canone di locazione, relativo al mese di marzo, di negozi e botteghe.
- **Sostegno aggiuntivo a tutti gli altri settori colpiti** - La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Vengono previste in particolare misure per l'internazionalizzazione del Paese, si stabilisce un incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, viene istituito un fondo per il 2020 a supporto dell'agricoltura e della pesca, nonché un fondo emergenze spettacoli al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo. Sono previste anche misure urgenti a supporto della crisi del settore aereo.

Successivamente al Decreto Cura Italia, il Governo ha messo a punto un secondo importante provvedimento, il D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020, **c.d. Decreto Liquidità**, che rafforza le misure

per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese. Il decreto assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia.
Il Decreto Liquidità prevede: a) un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali da parte di lavoratori e imprese; b) il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia; c) una maggiore celerità dei pagamenti della PA verso i propri fornitori; d) l'estensione del golden power, ovverodello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, idrico, energetico, al fine di bloccare scalate ostili.
Con l'adozione del successivo D.L.. n. 34 del 19.05.2020 (**c.d. Decreto Rilancio)**[3] sono state adottate ulteriori misure a tutela della salute, di sostegno al lavoro e all'economia, nonché' in materia di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
Il decreto stanzia circa **55 miliardi di euro** per una serie di interventi, di cui di seguito si riportano i principali, raggruppati per argomento:

1. **Salute e sicurezza -** Si dispongono il potenziamento e la riorganizzazione della rete ospedaliera, di quella assistenziale e dell'attività di sorveglianza attiva. Si rende stabile l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva per far fronte all'emergenza e si stabilisce la riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva. Si rafforzano i servizi infermieristici distrettuali, autorizzando l'assunzione di un numero massimo di circa 9.000 infermieri oltre ad assistenti sociali e socio-sanitari. Si incrementa di 1,5 miliardi di euro, per il 2020, il Fondo per le emergenze nazionali (FEN). Si stanziano risorse per il potenziamento del sistema sanitario militare e per il pagamento degli straordinari delle forze armate e delle forze di polizia.
2. **Sostegno alle imprese e all'economia -** Nel decreto sono previste numerose misure di sostegno alle imprese e agli altri operatori economici con partita IVA, tra le quali:
   - un **contributo a fondo perduto** spettante agli operatori economici per i quali l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 è stato inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019 (il contributo è determinato in percentuale rispetto alla differenza riscontrata);
   - **l'esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP** dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020 per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e per i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi;
   - un **credito d'imposta** nella misura del 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo, destinati allo svolgimento dell'attività, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi

[3] Per le misure del Decreto Rilancio, cfr "Audizione informale del Presidente dell'ufficio Parlamentare di Bilancio sul DDL di conversione del DL 19maggio 2020 n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID – 19"; Comunicato Stampa del Consiglio dei Ministri n. 45 del 14 maggio 2020 disponibile sul sito www.governo.it ; "D.L. 34 /2020 (c.d. Decreto Rilancio. Quadro di sintesi degli interventi" disponibile su www.senato.it - Documentazione per l'esame parlamentare.

di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente;

- **l'abolizione del versamento della prima rata dell'IMU**, quota-Stato e quota-Comune in scadenza alla data del 16 giugno 2020, per alberghi e pensioni e stabilimenti balneari, marittimi lacuali e fluviali;
- **l'esonero** per il periodo 1 maggio – 31 ottobre 2020 dal pagamento **della tassa o del canone** dovuti **per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche Tosap** e **Cosap**) per gli esercizi di ristorazione e di somministrazione di pasti e di bevande;
- **la riduzione della spesa** sostenuta per le **utenze elettriche** diverse dagli usi domestici;
- lo **spostamento** al 16 settembre di **diverse scadenze fiscali**;
- un **bonus sanificazione**, corrispondente ad un credito di imposta pari al 60% - fino ad un massimo di € 80.000,00 - di quanto speso nel 2020 per gli interventi di sanificazione dei luoghi di lavoro imposti per il contenimento del contagio;
- il **rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese,** con la previsione della detraibilità per le persone fisiche e della deducibilità per quelle giuridiche, per il 2020, del 20 per cento della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche semplificata, cooperativa, che non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo;
- l'autorizzazione a Cassa Depositi e Prestiti Spa alla costituzione di un "**Patrimonio Rilancio**" le cui risorse saranno impiegate per il rilancio del sistema economico produttivo italiano, secondo modalità che saranno definite con un successivo DPCM;
- l'istituzione del "**Fondo Patrimonio PMI**", finalizzato a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da determinate società;
- la costituzione del "**Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa**" e del "**Fondo per il trasferimento tecnologico**", per la promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle *start-up* innovative;
- la previsione di **misure di natura più settoriale**, non solo dal lato delle imprese (settore agricolo, trasporti, editoria turismo e cultura), ma anche, attraverso spese fiscali (detrazioni e crediti di imposta), dal lato della domanda. Tra queste ultime la detrazione/credito di imposta fino a un massimo di 500 euro per nucleo familiare per il bonus vacanze, che dovrebbe avere ricadute positive sul settore turistico, tra i settori più esposti alla emergenza, e quella del 110 per cento per i diversi interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione, con aspettative di rilancio del settore dell' edilizia.

3. **Lavoro, famiglia, disabilità -** In materia di lavoro, il decreto prevede la proroga degli ammortizzatori sociali e delle indennità spettanti ad alcune categorie di lavoratori, già introdotti dal decreto Cura Italia, l'incremento di specifiche misure a sostegno della genitorialità, l'estensione del divieto di licenziamento collettivo e individuale per giustificato motivo oggettivo, nonché la regolamentazione del lavoro agile. Nello specifico, per quanto concerne gli **ammortizzatori sociali**, si dispone l'aumento della durata massima della cassa integrazione ordinaria e in deroga e dell'assegno ordinario

(da nove) a diciotto settimane nonché il riconoscimento della cassa integrazione in favore degli operai agricoli, in deroga a determinati limiti di fruizione posti dalla normativa vigente. Si estende a certe condizioni la CIG in deroga anche ai lavoratori dipendenti iscritti al Fondo Pensione Sportivi Professionisti. Quanto alle **indennità a sostegno del reddito** spettanti ai lavoratori, il decreto proroga per i mesi di aprile e maggio quelle previste dal decreto Cura Italia e ne introduce di nuove a favore di categorie di lavoratori inizialmente esclusi. Viene introdotto per il mese di maggio il c.d. Reddito di Emergenza a sostegno delle famiglie in difficoltà economica; si estende a cinque mesi il termine previsto dal decreto-legge "Cura Italia" entro il quale sono vietati i licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e quelli collettivi e vengono sospese le procedure in corso. Viene data la possibilità di regolarizzare rapporti di lavoro sommersi. Ai fini della conciliazione tra lavoro e famiglia, vengono potenziati gli strumenti introdotti dal D.L. 18/2020 (congedi parentali, bonus *baby sitting*). Fino alla cessazione dello stato di emergenza, anche nel settore privato è previsto il diritto dei lavoratori con figli di età inferiore ai 14 anni di lavorare in modalità agile. Sono incrementate, inoltre, le dotazioni del Fondo per le non autosufficienze, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, del Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità e del Fondo per le politiche della famiglia.

4. **Misure di incentivo e semplificazione fiscale** - Sul fronte fiscale, oltre a quanto già esposto nell'ambito delle misure per le imprese e per l'economia, si segnala innanzitutto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2021, delle c.d. clausole di salvaguardia che prevedono aumenti automatici delle aliquote IVA e la riduzione IVA dei beni necessari al contenimento e alla gestione dell'epidemia. Vengono sospesi fino al 31 agosto 2020 i pignoramenti su stipendi, salari e pensioni. Viene rinviata al 1° gennaio 2021 l'entrata in vigore di *plastic tax* e *sugar tax*.
5. **Misure per gli Enti Territoriali -** Sono previsti diversi interventi volti a sostenere l'attività delle Amministrazioni locali impegnate a fronteggiare gli effetti della crisi sanitaria. Le principali linee di intervento riguardano l'attribuzione di risorse straordinarie e la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei crediti commerciali. In relazione alle attribuzioni di risorse straordinarie, per le Regioni è prevista l'istituzione di un Fondo per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità, assistenza ed istruzione e di un Fondo per il trasporto pubblico regionale e locale, quest'ultimo per compensare la riduzione dei ricavi tariffari delle imprese adibite al trasporto pubblico di persone. Vengono poi istituti fondi ad hoc per comuni, province e città metropolitane e il reintegro di fondi già esistenti. Viene inoltre istituito un fondo destinato a concedere anticipazione a regioni, province autonome ed enti locali per far fonte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale. Viene prevista, inoltre, la facoltà per gli Enti territoriali di adottare, a valere su risorse proprie, misure di aiuto per fronteggiare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria, nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione europea, quali sovvenzioni, garanzie, agevolazioni sui tassi di interessi, aiuti specifici alle imprese per la ricerca e lo sviluppo in materia di COVID-19 e ai connessi investimenti per le infrastrutture di prova e *upscaling* e per la produzione, nonché sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia.

6. **Interventi nel campo dell'istruzione -** Viene incrementato di 331 milioni di euro il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche al fine di assicurare la ripresa dell'attività in condizioni di sicurezza e di garantire lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 in modo adeguato alla situazione epidemiologica. Viene ampliato il numero di posti banditi dai concorsi per il personale docente della scuola secondaria e sono incrementate le assunzioni di ricercatori nelle Università e negli enti di ricerca.

Tra il 13 e il 22 giugno 2020, su convocazione del Presidente del Consiglio, si sono tenuti a Roma i c.d. Stati Generali "**Progettiamo il Rilancio**", ovvero una serie di incontri tra il Governo e i principali attori protagonisti del sistema Italia (parti sociali – sindacati, Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura e PMI – soggetti economici e rappresentanti politici), ai fini di un confronto costruttivo sulle strategie da adottare, appunto, per la ripartenza del Paese dopo l'emergenza Coronavirus. A tal fine, il Governo ha elaborato il "Piano di Rilancio dell'Italia", con interventi che dovrebbero avere un impatto consistente, in particolar modo sotto il profilo finanziario.

Il Piano si articola in tre linee strategiche (modernizzazione del Paese; transizione ecologica; inclusione sociale, territoriale e di genere) che verranno attuate attraverso alcuni grandi obiettivi, per conseguire i quali vengono attivate direttrici di intervento che si concretizzano in progetti specifici. Di seguito, sono riportati i macro–obiettivi indicati nel Piano:

- "Un Paese completamente digitale" (per connettere tutti alla fibra ottica e superare il divario digitale);
- Un Paese con "Infrastrutture più veloci ed efficienti" (completamento ferroviaria, anche ad Alta velocità, e stradale, creazione di smart districts sugli snodi come porti e aeroporti, modernizzazione della rete idrica con un piano dighe, rilancio dell'edilizia urbana e rurale con "rafforzamento del bonus per il verde urbano privato" e anche potenziamento dell'edilizia penitenziaria oltre al rilancio dell'impiantistica sportiva);
- "Un Paese più verde e sostenibile" (investimenti sulle energie rinnovabili, creazione del "Parco solare Italia", lotta agli sprechi alimentari con lo sviluppo dell'economia circolare e della green economy, progetto "Italia in bici" ed efficientamento energetico di tutto il patrimonio pubblico, bonifiche e anche interventi sul rischio idrogeologico);
- "Un tessuto economico più competitivo e resiliente" (i nuovi incentivi di Impresa 4.0 Plus, attrazione degli investimenti, blockchain oltre alla formazione per riqualificare i lavoratori, un sostegno all'export italiano e il cosiddetto reshoring per il rimpatrio delle attività produttive nel Paese, contrasto al caporalato e lavoro "nero", rimodulazione dell'orario di lavoro);
- Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane (*tax credit* per gli alberghi, piano di sviluppo degli agriturismi, riforestazione, passaggio più rapido a veicoli meno inquinanti, un piano nazionale per l'acciaio);
- Una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese (con interventi per la sburocratizzazione e la digitalizzazione);
- Formazione e ricerca (adeguamento delle strutture, *e-learning*, creazione di ecosistemi dell'innovazione al Sud, contrasto alla dispersione scolastica, avvicinare la ricerca alle imprese);
- Giustizia e Fisco (riforme per rendere l'Italia più attrattiva, quali quella del Codice Civile, già all'esame del Parlamento, della giustizia, del diritto societario e riorganizzazione della disciplina del codice dello sport; riforma fiscale e lotta all'evasione).

Un'Italia più equa e inclusiva" (potenziamento della sanità e dei servizi di prevenzione, assegno universale ai figli, tassazione di vantaggio per il Sud 2030, empowerment femminile, aumento delle pensioni d'invalidità, potenziamento del servizio civile universale).

1.3.2 COVID – 19: LE MISURE ADOTTATE DALLA REGIONE ABRUZZO

A seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale a causa della riscontrata diffusione anche nel nostro Paese del Covid – 19 e dei successi provvedimenti governativi in materia, la Regione Abruzzo si è prontamente attivata adottando provvedimenti volti, da un lato, ad arginare il diffondersi della malattia sul territorio regionale e, dell'altro, a contrastare la grave crisi socio – economica determinatasi per effetto del diffondersi della malattia e del *lockdown* imposto dai provvedimenti adottati dallo Stato.

LE ORDINANZE DEL PRESIDENTE: sono state adottate innanzitutto numerose **ordinanze** finalizzate a evitare/limitare il diffondersi del contagio, a migliorare la capacità e l'efficienza operativa delle strutture sanitarie regionali e a regolamentare, nelle materie di competenza, diversi aspetti della vita dei cittadini comunque compromessi dalla situazione. Nella tabella seguente descrivono sinteticamente i principali contenuti di tali ordinanze . Si precisa, al riguardo, che le ordinanze sono riportate in ordine cronologico di adozione e che molte delle stesse sono state revocate/modificate/integrate nel contenuto da successive, in considerazione dell'evolversi della pandemia nonché dei provvedimenti assunti a livello nazionale.

Ordinanza	Sintesi del contenuto
O.P.G.R. N. 1 del 26.02.2020 *Ulteriori misure per la prevenzione, e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.*	Viene stabilita l'adozione per scuole, università e uffici della P.A. di specifiche misure di informazione e prevenzione. Si prevedono misure per la profilassi ed il trattamento dei soggetti che risultano aver soggiornato nelle aree della Cina e nei comuni italiani dove è stata dimostrata la diffusione locale del virus e per il monitoraggio dell'isolamento della persona in sorveglianza.
O.*P.G.R. N. 2 dell'8.03.2020* *Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della Legge 23 dicembre 1978. n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Per coloro che rientrino in Abruzzo a decorrere dall'8 marzo 2020 dalla Regione Lombardia e dalle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano – Cusio – Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Vercelli, è imposto l'obbligo di comunicazione e di isolamento domiciliare per 14 giorni.
O.P.G.R. N. 3 del 9.03.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale*	Vengono sospese le attività ambulatoriali fino al 3 aprile 2020 – ad eccezione di quelle in classe di priorità U (urgente) ed altre tassativamente indicate nell'all. B) – e si raccomanda alle strutture private accreditate di ridimensionare la loro attività; vendono impartite disposizioni alle Asl ai fini del potenziamento dell'offerta dei posti letti in terapia intensiva, dando contestuale mandato alla Protezione civile per l'acquisto delle necessarie attrezzature attraverso le procedure di somma urgenza di cui all'art. 163 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.; si raccomanda alle ASL l'osservanza rigorosa delle circolari, delle linee guida e delle indicazioni del Ministero della Salute in materia di accoglienza e trattamento del paziente affetto da Covid- 19.
O.P.G.R. n. 4 dell'11.03.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale.*	Vengono previste, fino al 3 aprile 2020 salvo proroga, ulteriori restrizioni relative alle visite mediche e all'accesso e permanenza dei pazienti negli studi del medico di medicina generale del pediatra di libera scelta; vengono previste ulteriori prestazioni sanitarie per le quali può derogarsi alla sospensione di cui all'OPGR n. 3/2020. Si introduce la prescrizione farmaceutica dematerializzata.
O.P.G.R. n. 5 dell'11.03.2020	Si dispone la sospensione dei tirocini extracurriculari attivati nella Regione Abruzzo,

Emergenza epidemiologica da Covid – 19. Ordinanza sui tirocini extracurriculari attivati nella Regione Abruzzo.	fatta salva la possibilità di svolgimento degli stessi in modalità *smart working.*
O.P.G.R. n. 6 del 12.03.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 in applicazione del D.L. del 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45. Misure relative al trasporto pubblico*	Si ordina alla TUA Spa e altre società concessionarie di servizi di TPL la rimodulazione del programma di esercizio, con l'applicazione dell'orario del periodo scolastico, tenendo conto delle esigenze di mobilità di cui al DPCM 4 marzo 2020; si impone alle stesse l'obbligo di evitare il sovraffollamento dei mezzi e di far rispettare le distanze di sicurezza tra i passeggeri; si impone, altresì, l'obbligo di sanificazione e disinfezione dei mezzi; si sospende la vendita a bordo dei titoli di viaggio
O.P.G.R. n. 7 del 13.03.2020 *Nuove misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private*	Vengono dettate ulteriore disposizioni volte a rafforzare la risposta degli ospedali all'emergenza, attraverso la sospensione per le strutture pubbliche sede di PS/DEA dei ricoveri programmati con accettazione dei soli ricoveri con carattere di urgenza, e la riduzione delle attività di ricovero in Day – Hospital. Si dispone inoltre l'obbligo per le strutture private accreditate di accogliere i pazienti NO – COVID. Si dettano disposizioni finalizzate alla sospensione / limitazione dell'accesso dei visitatori ai reparti di degenza; si dispone a carico delle ASL l'indicazione alla Regione e in subordine a nullaosta regionale, di laboratori aggiuntivi per i test di infezione al SARS-CoV-2, si raccomanda alle ASL l'applicazione di protocolli comuni per la gestione del paziente affetto da COVID19 che presenti quadro clinico critico tale da richiederne il ricovero nei reparti di Terapia Intensiva (T.I.), conformi al documento "Procedure operative per la gestione del paziente critico con COVID-19", allegato all'ordinanza stessa.
O.P.G.R. n. 8 del 17.03.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 in applicazione del D.L. del 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45. Ulteriori misure relative al trasporto pubblico.*	Vengono dettate ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico, prevedendo tra l'altro, che per i servizi ferroviari la riduzione delle percorrenze può raggiungere la percentuale dell'80% a condizione che vengano in ogni caso garantite, anche a seguito della rimodulazione dei servizi, le distanze di sicurezza tra le persone così come previste dal DPCM 4 marzo 2020 (All. 1 , lett. D)
O*.P.G.R. n. 9 del 18 marzo 2020* *Sospensione dei termini di pagamento delle rate dei mutui/prestiti facenti capo alle società* in - house *Abruzzo Sviluppo S.p.A. e F.I.R.A. S.p.A. Unipersonale*	Vengono sospesi i termini di pagamento delle rate dei mutui/prestiti facenti capo alle società in-house Abruzzo Sviluppo S.p.A. e Fi.R.A. S.p.A. Unipersonale. Nello specifico vengono sospesi a partire dal mese di marzo 2020 e fino alla data del 30 settembre 2020: a), il rimborso dei prestiti concessi dalla società Abruzzo Sviluppo S.p.A. per tutte le misure connesse al I, II, III Avviso pubblico per l'erogazione di microcredito e Riapertura termini del III Avviso di cui al Fondo Microcredito FSE, nonché per le misure connesse all'Avviso Micro Crescita più e all'Avviso Sostegno alle Imprese del 13/11/2018 di cui al Fondo Microcredito FSE – Nuove Misure 2018; b) il rimborso dei prestiti concessi dalla Fira Spa unipersonale in relazione a tutti gli interventi connessi all'attuazione della Legge Regionale 20 luglio 2002, n. 16. Per tutte le misure connesse alla Linea di Attività I.2.2. del POR FESR Abruzzo 2007/2013 – Bando Start Up/Start Hope, viene autorizzata fino al 30 settembre 2020 la proroga del rimborso delle quote di partecipazione in scadenza, detenute dalla Regione Abruzzo regionale per il tramite della società Fi.R.A. S.p.A. unipersonale. Viene, infine, sospeso dall'1.03.2020 al 30.06.2020 il termine per la conclusione dei progetti di investimento relativi alla Legge Regionale 28 aprile 2000, n. 77 – Programma di attuazione 2012-2014.
O.P.G.R. n. 10 del 18 marzo 2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 individuazione comuni "zona rossa"*	Viene istituita dal 17 marzo 2020 e fino al 3 aprile 2020 una zona rossa con riferimento al territorio dei comuni di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino ed Elice con l'adozione delle connesse misure di divieto di allontanamento, di accesso e chiusura delle attività commerciali e degli uffici pubblici.
O.P.G.R. n. 11 del 20 marzo 2020 *Emergenza COVID-19 - Istituzione delle Unità Speciali di continuità assistenziale ai sensi del D.L. 9 marzo*	In attuazione delle previsioni di cui all'art. 8 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14, pubblicato in G.U. n° 62 del 9.3.2020, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-

2020 n. 14	19" vengono istituite Unità speciali di continuità assistenziale (di seguito anche U.S.C.A.) per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero
O.P.G.R. n. 12 del 22 marzo 2020 *Ulteriori misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle strutture sanitarie*	Vengono approvato i documenti "Gestione informatizzata dei posti letto Covid-19" - finalizzato all'implementazione in tempo reale di un cruscotto telematico relativo ai posti letto programmati, attivati ed occupati, da destinare ai pazienti COVID-19- ; e " Covid-19: procedure operative per la sicurezza e la protezione del personale del sistema sanitario regionale", predisposti dal CREA. Si dispone l'accesso ai test molecolari per la diagnosi di COVID-19 prioritariamente agli operatori sanitari maggiormente esposti al rischio operativo ed ai contatti nelle aree ad elevata incidenza di polmoniti da COVID-19
O.P.G.R. n. 13 del 22 marzo 2020 *Emergenza COVID-19. Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 - D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 e s.m.i. - DPCM 23/02/2020 e provvedimenti successivi - D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 191 - D.lgs. 13/01/2003 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 53 - Ordinanza contingibile e urgente per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti urbani - Disposizioni tecnico-gestionali per il sistema dei rifiuti urbani.*	Si dispone l'applicazione sul territorio regionale per un periodo di tre mesi dalla data di adozione e comunque fino alla conclusione dello stato di emergenza del documento "Indirizzi operativi per la gestione dei rifiuti urbani - Disposizioni urgenti per il sistema impiantistico - Emergenza COVID-19" contenente delle indicazioni per il ritiro dei rifiuti urbani (distinguendo tra quelli prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria e quelli prodotti dalla popolazione generale, in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria), delle raccomandazioni per gli operatori del settore di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, nonché disposizioni in materia di autorizzazioni ed esercizio di impianti autorizzati
O.P.G.R. n. 14 del 24 marzo 2020 *Emergenza COVID 19. Ulteriori misure relative al trasporto pubblico.*	A seguito della chiusura delle attività produttive disposta con DPCM 22 marzo 2020, vengono adottate ulteriori misure in materia di trasporto pubblico locale con la riduzione di servizi di trasporto pubblico su gomma in concessione comunale e regionale da un minimo del 50% fino ad un massimo dell'80% delle percorrenze, preservando esclusivamente le esigenze di mobilità conseguenti al DPCM 22 marzo 2020, ed in particolare quelle del pendolarismo lavorativo, in relazione alle attività ancora consentite, e per l'accesso alle strutture sanitarie; vengono sospese, per il periodo di chiusura disposta dal DPCM 22 marzo 2020, le corse dedicate al trasporto degli operai verso le aree industriali, salvo quelle degli addetti alle attività degli impianti a ciclo produttivo continuo che vanno comunque riorganizzate dai titolari delle concessioni delle corse in collaborazione con i competenti uffici regionali.
O.P.G.R. n. 15 del 25 marzo 2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 comuni "zona rossa". Estensione territoriale della "zona rossa". Revoca dell'ordinanza n. 10 del 18 marzo 2020.*	Viene revocata l'ordinanza n. 10 del 18 marzo 2020 e contestualmente, fino alla data del 3 aprile 2020, viene istituita una nuova zona rossa con riferimento ai territori dei Comuni di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino, Elice, Civitella Casanova, Farindola, Montebello di Bertona, Penne, Picciano con i connessi divieti di allontanamento e di accesso ai territori e con specifichi obblighi di chiusura di attività ed uffici, ferme restando, comunque, le misure statali, regionali e comunali, ove esistenti, di contenimento del rischio diffusione.
O.P.G.R n. 16 del 26 marzo 2020 *Ulteriori misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 178, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private*	Viene recepito integralmente il Rapporto ISS COVID-19 - n. 4/2020 recante "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie" e si dispone il divieto di accesso dei visitatori a dette strutture, salvo specifiche, limitate e motivate autorizzazioni concesse dalla Direzione della Struttura stessa
O*.P.G.R. n. 17 del 27 marzo 2020* *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 comuni "zona rossa". Ulteriore estensione territoriale della "zona rossa'.*	Si dispone, a decorrere dal 27 marzo 2020 e fino al 10 aprile 2020, l'estensione della zona rossa di cui alla precedente ordinanza n. 15 del 25 marzo 2020 al territorio di Villa Caldari, frazione di Ortona (Ch).
O.P.G.R. n. 18 del 29.03.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 comuni "zona rossa". Integrazione alle ordinanze n. 15 del 25.03.2020 e n. 17 del 27.03.2020.*	Viene disposta l'integrazione delle precedenti ordinanze n. 15/20 e n. 17/2020, con la previsione, al difuori di quanto già prescritto, di un'ulteriore possibilità di uscita dai Comuni della c.d. zona rossa
O.P.G.R n. 19 del 30 marzo 2020 *Emergenza COVID – 19. Indicazioni sulle attività e*	Vengono dettate disposizioni inerenti le attività e la mobilità delle strutture convenzionate e dei volontari addetti alla gestione del Banco Alimentare

mobilità delle strutture convenzionate e dei volontari addetti alla gestione del Banco Alimentare dell'Abruzzo.	dell'Abruzzo, finalizzate a ridurre il numero degli spostamenti e a garantire che gli stessi avvengano con modalità sicure e protette rispetto ai rischi di contagio attivo e passivo
O.P.G.R. n. 20 del 31 marzo 2020 *Emergenza COVID–19. Indicazioni sulle attività e mobilità delle Caritas d'Abruzzo.*	Vengono dettate disposizione per garantire la mobilità, con modalità sicure e protette rispetto ai rischi di contagio attivo e passivo, alle Caritas Diocesane, alle Caritas Parrocchiali e agli enti gestori del terzo settore
O.P.G.R. n. 21 del 2.04.2020 *Proroga dell'efficacia delle misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 comuni "zona rossa".*	Viene prorogata fino al 13 aprile 2020 l'efficacia delle misure restrittive di cui alle ordinanze n. 15 del 25 marzo 2020, n. 17 del 27 marzo 2020 e n. 18 del 29 marzo 2020, per i territori comunali di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino, Elice, Civitella Casanova, Farindola, Montebello di Bertona, Penne, Picciano e per il territorio di Villa Caldari, frazione di Ortona.
O.P.G.R. n. 22 del 3.04.2020 *Emergenza COVID-19. Indicazioni sulla vendita di cancelleria e materiale di ufficio.*	Si dettano disposizioni inerenti la vendita di materiale di cancelleria e di forniture per gli uffici da effettuarsi all'interno di attività di genere alimentari o di altre attività non soggette a chiusura. Gli stessi articoli possono essere venduti anche da parte di attività soggette a chiusura esclusivamente via internet, per televisione, per corrispondenza, radio e telefono,
O.*P.G.R. n. 23 del 3.04.2020* *Proroga dell'efficacia di alcune misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 adottate con ordinanze n.ri 3 del 9 marzo 2020, 4 del 11 marzo 2020, 5 del 11 marzo 2020, 6 del 12 marzo 2020 e 7 del 13 marzo 2020.*	A seguito del DPCM 1 aprile 2020 che proroga, tra l'altro, le misure restrittive adottate con DPCM 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020, viene prorogata l'efficacia fino al 13 aprile 2020 di alcune delle misure restrittive e di contenimento della trasmissione dell'epidemiologia da COVID 19 in scadenza alla data del 03 aprile 2020 di cui alle precedenti ordinanze n.3/2020,4/2020,5/2020 e 7/2020.
O.P.G.R. n. 24 del 3.04.2020 *Assistenza socio-sanitaria a pazienti con disturbi dello spettro autistico e loro famiglie: gestione dell'emergenza COVID-19 e dei fattori di distress psichico per le persone con autismo*	Vengono dettate disposizioni in materia di assistenza socio-sanitaria a pazienti con disturbi dello spettro autistico e loro famiglie. In particolare, si recepisce, il documento del Comitato Tecnico Scientifica Regionale per i disturbi dello spettro dell'autismo "Gestione dell'emergenza COVID- 19 e dei fattori di distress psichico per le persone con autismo" e si dettano indicazioni alle ASL al fine della concreta applicazione del medesimo in particolare in merito alla continuità della presa in carico nelle situazioni di indifferibilità ed urgenza ai permessi di uscita per il paziente accompagnato da familiare convivente e al supporto all'isolamento domiciliare obbligatorio per i casi COVID-19 riscontrati presso nuclei familiari ove sia presente paziente autistico.
O.P.G.R. n. 25 del 7.04.2020 *Assistenza sanitaria integrativa a pazienti celiaci - disposizioni di carattere eccezionale e temporaneo sull'utilizzo dei buoni per la fruizione dei prodotti dieto terapici privi di glutine nella fase dell'emergenza COVID -19.*	Si dettano disposizioni di carattere eccezionale e temporaneo relative all'utilizzo dei buoni per l'acquisto di prodotti privi di glutine nella fase dell'emergenza COVID – 19.
O.P.G.R. n. 26 del 7.04.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Disposizioni relative alla vendita di generi alimentari e di prima necessità di cui all'allegato 1 del DPCM 11 marzo 2020.*	Si dispone la chiusura nei giorni festivi delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, fatta eccezione per le farmacie e parafarmacie, e si stabilisce che le stesse possono rimanere aperte dal lunedì al sabato dalle ore 07:00 alle ore 20:00, fatta eccezione per le farmacie e parafarmacie che si attengono agli specifici orari, anche notturni, già in vigore.
O.P.G.R. n. 27 del 7.04.2020 *Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 – Ulteriori misure in materia di edicole, di ingresso in Abruzzo e indicazioni alle società partecipate e agli Enti strumentali*	Per alcuni refusi nel testo l'ordinanza verrà annullata e sostituita integralmente dalla successiva ordinanza n. 29/2020 alla quale si rimanda.
O.P.G.R. n. 28 dell'8.04.2020 *Accordo di collaborazione per la regolamentazione dei rapporti relativi alla gestione dell'emergenza COVID – 19 tra Regione Abruzzo e AA.SS.LL e le Strutture private accreditate per l'assistenza ospedaliera - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle strutture sanitarie.*	Si prevede di implementare il coinvolgimento delle Case di Cura private accreditate della Regione Abruzzo nell'emergenza COVID – 19, concludendo allo scopo, con quelle resesi disponibili, specifici accordi di collaborazione.

O.P.G.R. n. 29 dell'8.04.2020 *Ordinanza n. 27 del 7 aprile 2020: "Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 – Ulteriori misure in materia di edicole, di ingresso in Abruzzo e indicazioni alle Società partecipate e agli Enti strumentali." annullamento e sostituzione.*	Si annulla l'ordinanza n. 27/2020 per alcuni refusi nel testo e contestualmente, si dispone l'apertura delle edicole anche nei giorni festivi, con chiusura da prevedersi entro le ore 13.30; a superamento delle misure dell'ordinanza n. 2 dell'8 marzo 2020, come integrata dall'ordinanza n. 3 del 9 marzo 2020, si dettano nuove indicazioni circa gli obblighi di comunicazione per coloro che rientrino in Abruzzo a decorrere dal 7 aprile 2020; si dettano disposizioni agli enti strumentali, quelli vigilati, e gli enti privati in controllo pubblico istituiti o partecipati dalla Regione, prevedendo nello specifico 1) l'obbligo di svolgimento delle riunioni dei relativi organi collegiali in modalità telematiche 2) l'obbligo di sanificazione dei luoghi di lavoro 3) l'obbligo di disporre, per i dipendenti che non possano lavorare in *smart working*, l'utilizzo delle ferie, dei congedi retribuiti e di tutti gli altri strumenti di analoga natura previsti dalla contrattazione collettiva nazionale e decentrata
O.P.G.R. n. 30 dell'8.04.2020 *Ulteriori misure urgenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica finalizzata a garantire l'ottimale allocazione del personale sanitario delle aziende sanitarie delle Regione Abruzzo.*	Al fine di garantire l'ottimale allocazione del personale delle ASL regionali, si prevede 1) che il Referente sanitario regionale per le emergenze (RSR possa disporre l'assegnazione temporanea di personale sanitario ad altra azienda sanitaria regionale 2) che i Direttori delle aziende sanitarie del SSR possono disporre anche l'assegnazione di personale sanitario ad altra sede della stessa azienda sanitaria anche oltre i 50 chilometri dalla sede di servizio 3) che i Direttori Generali delle aziende sanitarie del SSR possono autorizzare, per indifferibili ed oggettive carenze di specifiche figure professionali connesse all'emergenza Covid-19, prestazioni aggiuntive, oltre il normale orario di lavoro, al personale sanitario.
O.P.G.R. n.31 del 9.04.2020 *Misure per il contrasto e il contenimento sul territorio regionale del diffondersi del virus COVID-19 – Specifiche misure restrittive per i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore.*	Ferme restando le misure statali, regionali e comunali, ove esistenti, di contenimento del rischio diffusione, con riferimento al territorio dei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, su richiesta dei relativi Sindaci, vengono adottate ulteriori misure restrittive e di chiusura di attività.
O.P.G.R. n. 32 del 10.04.2020 *Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito delle strutture eroganti, in regime residenziale, prestazioni sanitarie e/o sociosanitarie. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Ad integrazione di quanto già disposto con Ordinanza n. 16 del 23 marzo 2020, vengono adottate ulteriori misure tese a proteggere la popolazione fragile e gli operatori delle RSA delle RP, prevedendo, tra l'altro, 1) l'obbligo di tampone e di isolamento per 14 giorni per i pazienti che accedono a dette strutture, dando priorità negli accessi ai pazienti NO-COVID provenienti da Presidi Ospedalieri pubblici 2) l'obbligo di sottoporre a specifico test molecolare per la diagnostica di COVID-19, ove possibile rapido, tutti gli operatori della struttura; 3) obbligo di misurazione della temperatura corporea per il predetto personale all'inizio di ogni turno lavorativo 4) l'obbligo di tampone ed isolamento in caso di comparsa di sintomatologia COVID – 19 a carico di un ospite con ulteriori e specifiche indicazioni nel caso di tampone positivo.
O.P.G.R. n. 33 del 10.04.2020 *"Gestione del paziente autistico nella fase dell'emergenza COVID-19 - Telemedicina applicata ai Disturbi dello Spettro Autistico"*	Si recepisce il documento del Comitato Tecnico Scientifico regionale autismo, recante "*Misure urgenti regionali durante l'emergenza Covid-19 - Telemedicina applicata ai Disturbi dello Spettro Autistico*" e si dispone l'avvio sperimentale per 60 giorni di quanto nello stesso previsto circa l'erogazione dell'assistenza ai pazienti autistici in modalità di telemedicina, per quelle situazioni cliniche non urgenti e per i quali non sia assolutamente indispensabile l'effettuazione in presenza.
O.P.G.R. n. 34 del 10.04.2020 *"Misure urgenti regionali durante l'emergenza COVID-19. Telemedicina applicata al diabete"*	Si recepisce il Documento *Misure urgenti regionali durante l'emergenza Covid-19 - Telemedicina applicata al diabete*" e di dispone l'avvio sperimentale di quanto nello stesso contenuto in merito alle procedure di telemedicina per la prima visita e per la visita di controllo presso gli ambulatori di diabetologia e al sistema di uniformazione tra le strutture diabetologiche regionali delle prestazioni erogate in modalità di telemedicina.
O.P.G.R. n. 35 dell'11.04.2020 *"Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Comuni "zona rossa" e modifiche dell'ordinanza n. 31 del 09.04.2019.*	Si dispone che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8, comma 3, del DPCM 10 aprile 2020, le disposizioni contenute nell'ordinanza del n. 21 del 02 aprile 2020 continuano ad applicarsi fino al 13 aprile 2020. Per i Comuni di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino, Elice, Civitella Casanova, Farindola, Montebello di Bertona, Penne e per il territorio di Villa Caldari, frazione del Comune di Ortona si confermano misure più restrittive rispetto a quelle valevoli per il resto del territorio regionale - sebbene in parte rimodulate in aderenza ai precetti innovativi di cui al DPCM 10 aprile 2020 - dal **14 aprile al 19 aprile 2020**. Si prevedono infine modifiche all'ordinanza n. 31/2020.
O.P.G.R. n. 36 del 13.04.2020 *"Nuove disposizioni*	Si dispone la chiusura fino a nuova ordinanza di parchi, acquatici, stabilimenti

recanti misure ambientali e demaniali"	balneari e relative aree di accesso. Sono consentite solo le attività di manutenzione e vigilanza, relative anche ad aree in concessione. Vengono consentite anche le attività di manutenzione di aree pubbliche e private, compresi orti, frutteti e vigneti per interventi urgenti
O.P.G.R. n. 37 del 15.04.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Disposizioni relative alla vendita di generi alimentari e di prima necessità di cui all'allegato 1 del DPCM 10 aprile 2020, revoca dell'ordinanza n. 26 del 07.04.2020, modifica all'ordinanza n. 27 del 07.04.2020 e interpretazione dell'Ordinanza n. 36 del 13.04.2020 – Disposizioni relative alle strutture pubbliche sede di PS/DEA.*	Si dispone la revoca dell'ordinanza n. 26 del 07 aprile 2020"e la soppressione del punto 2 dell'ordinanza n. 27 del 07 aprile 2020. Si conferma la chiusura nei giorni festivi delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità fatta eccezione per le edicole, le farmacie e le parafarmacie. Si dispone poi che le attività di che trattasi possono rimanere aperte dal lunedì al sabato dalle ore 07:00 alle ore 21:00, fatta eccezione per le edicole, le farmacie e le parafarmacie che si attengono a specifici orari, anche notturni, già in vigore. Si prevede, poi che l'accesso ai parchi avventura e le relative aree di pertinenza è consentito solo per le attività di manutenzione e vigilanza, previa comunicazione al Prefetto; si stabilisce che l'efficacia dell'ordinanza n.36/2020 decorra dal 14 aprile e che l'autorizzazione per i lavori di manutenzione e vigilanza a parchi acquatici e stabilimenti balneari ivi prevista sia subordinata alla preventiva comunicazione al Prefetto. Si dettano disposizioni interpretative circa quanto previsto dall'ordinanza n. 36/2020 in materia di manutenzione di aree verdi pubbliche e private. Si dispone, infine, la proroga dell'efficacia fino al 20 aprile 2020 delle misure dell'ordinanza n. 23/2020 in materia di attività ambulatoriale ed accesso alle strutture di assistenza.
O.P.G.R. n. 38 del 16.04.2020 *Misure straordinarie per il contrasto ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito delle strutture penitenziarie e dei servizi territoriali afferenti alla giustizia minorile della Regione Abruzzo. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.*	Si ordina l'applicazione sul territorio regionale del "Modello organizzativo per la gestione dell'emergenza SARSCOV-2 nel sistema penitenziario della Regione Abruzzo" finalizzato a garantire lo sviluppo di adeguate azioni di prevenzione, nonché di contenimento e gestione della epidemia da COVID-19, all'interno delle Strutture penitenziarie e dei Servizi territoriali afferenti alla Giustizia Minorile della Regione Abruzzo.
O.P.G.R. n. 39 del 18.04.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Adozione Applicativo Regionale unico per tracciatura campioni biologici e comunicazione risultati test Covid - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Si ordina l'utilizzo dell'Applicativo di Tracciatura Tamponi della Regione Abruzzo (c.d. ATTRA), sia da parte delle Strutture preposte all'effettuazione del prelievo e delle strutture all'uopo individuate a livello aziendale che da parte dei laboratori autorizzati ad effettuare i test previsti per la diagnosi di COVID – 19
O.P.G.R. n. 40 del 18.04.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Comuni "zona rossa". Disposizioni per il Comune di Avezzano per la giornata del 27 aprile 2020.*	Si dispone la cessazione dal 20 aprile 2020 delle misure più restrittive adottate con ordinanza n. 35/2020 per i Comuni di Elice, Civitella Casanova, Farindola, Montebello di Bertona e Penne; si confermano, invece, le misure più restrittive per i territori comunali di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino e per il territorio di Villa Caldari, frazione di Ortona dal 20 aprile e fino a cessate esigenze. Si autorizza l'apertura delle attività di genere alimentari e di prima necessità nel Comune di Avezzano per la giornata del 27 aprile.
O.P.G.R. n. 41 del 20.04.2020 *Misure urgenti regionali durante l'emergenza COVID – 19. Percorso assistenziale dei pazienti con malattia rara*	Si recepisce il Documento "*Misure urgenti regionali durante l'emergenza Covid-19 - Percorso assistenziale dei pazienti con malattia rara*" finalizzato a fornire indicazioni tecnico - organizzative di gestione dell'assistenza a pazienti con malattia rara nella situazione emergenziale da COVID-19, al fine di garantire uniformità degli standard e delle procedure, equità di accesso, responsabilizzazione e definizione dei ruoli di tutte le parti interessate. Si raccomanda alle ASL l'applicazione dello stesso in particolare quanto a: - prestazioni di controllo e *follow-up* in modalità di telemedicina; - validità temporale dei piani terapeutici e delle prescrizioni di assistenza integrativa e di assistenza protesica; - certificazioni per necessità di tutela dei lavoratori con particolari fragilità; - cure domiciliari; - terapie infusionali domiciliari ad alto costo; - spazi *covid-free* nei presidi della rete regionale malattie rare; - svolgimento delle attività di screening neonatale esteso.
O.P.G.R n. 42 del 20.04.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID -2019 – Disposizioni relative alla sanificazione degli impianti aeraulici per la climatizzazione degli ambienti*	Si ordina la sanificazione degli impianti aeraulici per la climatizzazione degli ambienti di tutti gli edifici pubblici e privati, con tempistiche diversi per quelli sede di attività funzionanti e quelli sede di attività sospese.
O.P.G.R. n. 43 del 20.04.2020 *Nuove disposizioni*	Si inseriscono le vaccinazioni raccomandate secondo il calendario nazionale vigente in tutte le fasce di età tra le prestazioni sanitarie che devono essere erogate

recanti misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Proroga dell'efficacia di alcune misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 adottate con ordinanze n. 4 del 11 marzo 2020 e n. 7 del 13 marzo 2020 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.	nonostante l'emergenza COVID- 19; si dispone per tutta la durata dello stato di emergenza la dispensazione attraverso le farmacie convenzionate pubbliche e private dei farmaci di fascia A necessari ai pazienti in regime di ADI, da effettuarsi attraverso le prescrizioni farmaceutiche dematerializzate di cui all'allegato A dell'ordinanza 4/2020. Si prorogano, fino alla cessazione dello stato di emergenza ovvero fino a diverso provvedimento regionale, alcune misure adottata con precedenti ordinanze 4/2020 e 7/2020.
O.P.G.R. n. 44 del 20.04.2020 *Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Prestazione di attività ambulatoriali - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.*	Si dispone a decorrere dal 27.04.2020 l'erogazione di prestazioni di attività ambulatoriale relative a richieste di esami o visite in classe di priorità B (Breve), in aggiunta alle prestazioni -- mai sospese - della classe di priorità U (Urgente); si conferma, sino a diverso provvedimento, la prosecuzione della sospensione delle attività intramoenia; sono fatte salve dalla sospensioni le prestazioni già indicate dall'ordinanza 3/2020; si proroga la sospensione di tutti i ricoveri programmati, ad eccezione di quelli non procrastinabili; si ordina di non sospendere le prestazioni di ricovero per riabilitazione ospedaliera ed extra-ospedaliera acuta e post-acuta
O.P.G.R. n. 45 del 22.04.2020 *Misure per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica – Revoca zona rossa contrada Caldari di Ortona. Disposizioni per il Comune di Sulmona per la giornata del 28 aprile 2020.*	Si ribadiscono le misure straordinarie per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus nell'ambito delle strutture eroganti, in regime residenziale, prestazioni sanitarie e/o socio-sanitarie di cui all'O.P.R.G. n. 32/2020; si recepiscono contestualmente il Rapporto ISS COVID-19 • n. 4/2020 Rev. " *Indicazioni ad interim per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali e sociosanitarie*" finalizzato ad di implementare le misure di prevenzione e controllo dell'epidemia negli operatori e negli ospiti delle strutture residenziali e il documento "*Ulteriori misure di contenimento covid-19. Raccomandazioni per i servizi e le strutture di cui al D.M. n. 308 del 21 maggio 2001".* Si revoca la zona rossa istituita presso la contrada Caldari di Ortona. Si dispone per il 28 aprile 2020 l'apertura nel Comune di Sulmona delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità di cui all'Allegato 1 al DPCM 10 aprile 2020.
O,P.G.R. n. 46 del 23.04.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Disposizioni per cibo da asporto e pasta fresca – Disposizioni per i comuni di Spoltore, Pratola Peligna e Pescina per le giornate del Santo Patrono.*	Per il periodo 24 aprile – 3 maggio si dispone la possibilità di vendita – anche nei giorni festivi - di cibo da asporto da parte degli esercizi di somministrazione di alimenti e da parte delle attività artigiane e l'attività di produzione e commercializzazione di pasta fresca con orario dalle 9.00 alle 14.00, fermo restando il rispetto delle norme anticontagio. Si dispone per il 28 aprile e per il 2 maggio 2020, rispettivamente nella Città di Spoltore e nella Città di Pescina e nel Comune di Pratola Peligna l'apertura delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, di cui all'allegato 1 del DPCM 10 aprile 2020. Si dispone che le specifiche misure restrittive previste dall'O.P.G.R. n. 31/2020per i territori dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore abbiano efficacia fino al 3 maggio 2020.
O.P.G.R. n. 47 del 23 aprile 2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Disposizioni Comuni "zona rossa". Revoca zona rossa nei Comuni della Val Fino*	Si dispone la revoca delle misure restrittive, di cui all'ordinanza n. 40 /2020 in relazione alle zone rosse dei Comuni di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita e Montefino.
O.P.G.R. n. 48 del 24 aprile 2020 *Emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Sospensione del termine di cui all'articolo 10 della L.R. 20 luglio 1989 n. 58, come modificata dalla L.R. 23.08.2016, n.27 – DGR n. 392 del 19.05.2014 in materia di Volontariato di Protezione Civile.*	Si dispone che fino alla durata della Emergenza Covid-19, è sospeso il termine perentorio del 31 gennaio, per la presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco territoriale da parte delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile regionale, di cui alla L.R. n. 58/1989, come modificata dalla L.R. n. 27/2016. Si prevede che l'aggiornamento dell'elenco territoriale avvenga mensilmente a partire da maggio 2020 a seguito dell'istruttoria delle domande di iscrizione che potranno essere inviate per pec.
O.P.G.R. n. 49 del 26 aprile 2020 *Emergenza COVID 19. Ulteriori misure relative al trasporto pubblico. Disposizioni in materia di manutenzione a unità da diporto.*	Si ordina l'adozione di misure generali volti a prevenire il diffondersi del contagio per i responsabili e gli utenti dei servizi di trasporto, per i gestori dei servizi di Trasporto Pubblico Locale stradale, per i gestori dei Servizi di trasporto ferroviario e per i servizi di trasporto non di linea. Si consente, ai fini della tutela del bene, l'attività di manutenzione e riparazione dei natanti e/o delle imbarcazioni da diporto nonché le attività propedeutiche allo spostamento dal cantiere all'ormeggio, autorizzando i connessi spostamenti all'interno del territorio regionale. Si autorizzano, altresi, l'attività di "consegna di magazzino" nonché le attività propedeutiche allo spostamento dal cantiere all'ormeggio o le attività connesse comunque finalizzate alla consegna.

O.P.G.R. n. 50 del 30.04.2020 *Emergenza COVID 19. Disposizioni in materia di toelettatura animali da compagnia, attività all'aria aperta, pesca amatoriale, allenamento e addestramento cani e cavalli, svolgimento in forma amatoriale di attività forestali, asporto per attività di ristorazione con servizio Drive, "seconde case", spostamenti e cimiteri.*	Fino al 17 maggio 2020, si autorizzano, fermo restando il rispetto delle regole di distanziamento sociale: le attività per appuntamento di toelettatura animali di compagnia, le passeggiate a cavallo individualmente nel proprio comune e nel comune limitrofo; le attività motorie e all'aria aperta in forma individuale, l'allenamento e l'addestramento cavalli in maneggi autorizzati e l'allevamento e l'addestramento dei cani in aree attrezzate, le attività di pesca in forma amatoriale, gli spostamenti all'interno della regione per attività di manutenzione delle seconde case, gli spostamenti in autovettura e tramite motoveicoli con due persone del medesimo nucleo familiare; si rimette, infine, ai sindaci la disciplina delle aperture dei cimiteri.
O.P.G.R n. 51 del 30.04.2020 *Ordinanza sui tirocini extracurriculari attivati nella Regione Abruzzo e revoca della Ordinanza n. 31 del 9 aprile 2020 per i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore.*	Viene prorogata la sospensione fino al 17 maggio dei tirocini extracurriculari, ad eccezione di quelli che possono essere svolti in modalità *smart training*. Dall'1 maggio, è revocata l'ordinanza n. 31/2020 per i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore.
O.P.G.R. n. 52 del 30.04.2020 *Emergenza COVID 19. Disposizioni in materia di disciplina dell'attività sportiva individuale; apertura fiorai e vivai il 3 e 10 maggio; deroga per le feste patronali dei comuni di Bellante e Ortona; precisazioni impianti di sanificazione.*	Fino al 17 maggio, sono autorizzati gli allenamenti in forma individuale relativi agli sport individuali e i connessi spostamenti all'interno del territorio regionale; sono autorizzate gli addestramenti *agility*, la disciplina del *cinowork* e lo *sleddog*, Si autorizzano gli spostamenti per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione di velivoli alle ASD, agli aeroclub, scuole di volo e privati, Si dispone l'apertura dei vivai e fiorai per le mattine del 3 e 10 maggio e l'apertura per il 2 e 4 maggio delle attività di vendita dei generi alimentai e di prima necessità rispettivamente nei Comuni di Bellante e Ortona. Si specificano alcune disposizioni dell'ordinanza 42/2020 in materia di sanificazione.
O.P.G.R. n. 53 del 3.05.2020 *"Procedure per la gestione domiciliare di casi accertati o sospetti COVID-19". Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Si recepisce il documento "*Procedure per la gestione domiciliare di casi accertati o sospetti COVID-19*" e se ne ordina il rigoroso rispetto. Si dispone l'istituzione entro 7 giorni dalla data di adozione dell'ordinanza presso ciascuna ASL dell'Unità di Coordinamento dell'Assistenza Territoriale (UCAT).
O.P.G.R. n. 54 del 3.05.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Norme per il rientro di corregionali da altre Regioni italiane e norme transitorie per il riavvio delle macro-associazioni di persone all'aperto - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Si dispongono obblighi di comunicazione e comportamento per coloro che si recano in Abruzzo da altre Regioni a partire del 4 maggio; si ordina l'utilizzo per tutti coloro che sono presenti in Abruzzo delle mascherine anche all'aperto nei luoghi in cui non si può osservare la misura del distanziamento sociale. Si dettano ulteriori misure volte a contenere il rischio di contagio per l'accesso alle attività commerciali al dettaglio e ai mercati all'aperto e a quelli coperti.
O.P.G.R. n. 55 del 5.05.2020 *Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.*	Si raccomanda alle ASL l'adozione di un piano di graduale ripresa delle attività ambulatoriali sospese; si consente per l'effetto la ripresa graduale, dall'11 al 18 maggio, dell'erogazione delle prestazioni programmabili e non urgenti relative ad esami o visite in classe di priorità D (Differibile) e la riattivazione degli interventi chirurgici programmati in classe di priorità B e dal 18 maggio dei ricoveri in day-hospital; si conferma invece la sospensione temporanea delle attività ambulatoriali per le priorità P (Programmata); dall'11maggio di dispone la ripresa delle attività di riabilitazione – in presenza o a distanza – e delle cure domiciliari integrate e delle cure palliative; dal 18 maggio si dispone il riavvio graduale di tutte le cure domiciliari. Si prevede, inoltre, sempre dall'11 maggio il riavvio dell'accesso alle strutture che erogano prestazioni sanitarie e socio-sanitarie semiresidenziali pubbliche e private autorizzate e accreditate per i casi indifferibili e relativi agli utenti particolarmente fragili, anche dal punto di vista della rete familiare e sociale in cui vivono, a partire dall'11 maggio.
O.P.G.R. n. 56 del 6.05.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Disposizioni per esercizi commerciali, attività artigiane, mercati, acconciatori, estetisti, tatuatori/piercer e centri benessere, manutenzione camper.*	Vengono consentite, dal 6 maggio al 17 maggio, per le attività di ristorazione e bar la vendita per asporto e la consegna a domicilio; per il medesimo periodo è consentita l'apertura delle attività di vendita dei generi alimentari e di prima necessità dal lunedì al sabato e nel giorno di festa padronale dalle ore 7.00 alle 21.00 – ad eccezione di farmacie, parafarmacie ed edicole che osservano i loro orari anche notturni; si dispone poi la riapertura dal 18 maggio della attività artigiane, degli acconciatori estetisti e centri benessere nel rispetto dei protocolli di sicurezza adottati con la medesima ordinanza e di ogni altra misura i contenimento del contagio prevista a livella nazionale e regionale. Viene consentita l'attività di manutenzione di camper,

	caravan e roulotte
O.P.G.R. n. 57 del 6.05.2020 *Emergenza COVID 19. Disposizioni in materia di caccia di selezione, raccolta di funghi e tartufi.*	Si autorizza la caccia di selezione, nel rispetto di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 120 del 4 marzo 2020, con spostamenti solo in ambito provinciale. Si autorizza l'attività di raccolta di funghi, tartufi ed erbe e frutti spontanei, sempre con spostamenti in ambito provinciale Si autorizzano gli Ambiti Territoriali di Caccia, interessati dai distretti di gestione della specie coturnice, ad effettuare i relativi censimenti nel mese di maggio ed in estate. Tali autorizzazione sono comunque subordinate al rispetto di specifiche misure di distanziamento e di riduzione del rischio di contagio.
O.P.G.R. n. 58 del 12 maggio 2020 *Emergenza COVID-19. Organizzazione servizi di trasporto pubblico nella Fase 2.*	Per un'omogenea disciplina dei trasporti pubblici, vengono riepilogate ed integrate le misure inserite nelle precedenti ordinanze in tema di trasporti. Pertanto, al fine del contenimento del rischio di contagio, si ordina il rispetto di misure di carattere generale per i responsabili dei servizi di trasporto pubblico, di specifici obblighi per gli utenti, di specifici obblighi per i gestori di Servizi di Trasporto su gomma e filoviario, per i gestori di Servizi di trasporto ferroviario. Vengono previste inoltre norme specifiche per i servizi di trasporto non di linea con massimo nove posti nonché di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e filoviario.
O.P.G.R. n. 59 del 14 maggio 2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Disposizioni per la riapertura di specifiche attività a far data dal 18 maggio 2020. Ulteriori disposizioni e chiarimenti relativi all'Ordinanza n. 56 del 6 maggio 2020.*	Si autorizza a decorrere dal 18 maggio la riapertura di numerose attività finora sospese ivi comprese quelle di ristorazione, esclusivamente su prenotazione, e di somministrazione di alimenti, si adottano i seguenti Protocolli di sicurezza a cui tali attività devono attenersi: Ristorazione, Somministrazione alimenti, Stabilimenti balneari, Strutture alberghiere, Strutture ricettive all'aperto, Rifugi, Agriturismi, Autoscuole, Attività commerciali aree pubbliche e Attività Commerciali in sede fissa.
O.P.G.R. n. 60 del 15.05.2020 *Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Vengono confermare le attuali modalità di erogazione della assistenza sanitaria di base negli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta; restano ferme le disposizioni che consentono di continuare ad assicurare telematicamente o a distanza (telefono, mail) una parte delle attività connesse alle prescrizioni farmaceutiche; si autorizzano i MMG/PLS a ripetere le prescrizioni di farmaci sottoposti a Piano Terapeutico per la durata dello stato di emergenza e comunque; si dispone la ripresa dal 18 maggio delle visite medico legali in ambito assistenziale e delle attività ambulatoriali inerenti la medicina dello sport. Si consente il graduale ripristino della attività degli informatori scientifici dei farmaci o dei dispositivi medici sia presso le strutture del SSN che presso i MMG e i PLS. Si dispone l'individuazione di percorsi appropriati che garantiscano prestazioni di Assistenza protesica e di Assistenza integrativa. Si dispone che le ASL si attengano al riguardo al Documento allegato all'ordinanza inerente "Mantenimento dei LEA di assistenza protesica ed integrativa. Integrazione con nota esplicativa al parere tecnico ASR".
O.P.G.R. n. 61 del 15.05.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Disposizioni per moto turismo, sport equestre, natanti e imbarcazioni da diporto.*	Si autorizza entro i confini regionali la navigazione, con conviventi, congiunti o componenti del medesimo nucleo familiare, con natanti o imbarcazioni da diporto, a vela o a motore all'armatore. Si autorizzano inoltre su tutto il territorio regionale, i campionati regionali relativi all'attività equestre delle discipline che si svolgono a livello individuale. Si autorizza infine il mototurismo sul territorio regionale in coppia tra conviventi.
O.P.G.R. n. 62 del 20.05.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. - Ulteriori disposizioni. – Approvazione Protocolli di Sicurezza.*	Vengono approvati i Protocolli di Sicurezza di seguito riportati, redatti alla luce dei Protocolli allegati al DPCM del 17 maggio ed in particolare al Protocollo Allegato 17: 1. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività di ristorazione e bar 2. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività di produzione, commercializzazione e somministrazione di alimenti 3. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività ricreative di balneazione e in spiaggia. 4. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività ricettive alberghiere ed extralberghiere. 5. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle strutture ricettive all'aria aperta, campeggi e villaggi turistici. 6. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività dei rifugi di cui alla L.R. n. 75/1995 ss.mm.ii. 7. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività degli agriturismi di cui alla L.R. 31 luglio 2012, n. 38. 8. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle Autoscuole, Centri di Istruzione, Automobilistica, Scuole Nautiche e Studi di Consulenza Automobilistica. 9. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività commerciali su aree pubbliche (mercati - fiere – posteggi isolati – commercio itinerante). 10. Protocollo di sicurezza

	per l'esercizio delle attività commerciali in sede fissa. 11. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività di acconciatore, estetista e tatuatore/*piercer*. 12. Protocollo di sicurezza per sanificazione degli impianti aeraulici per la climatizzazione degli ambienti. 13. Protocollo di sicurezza per le attività all'aria aperta, pesca amatoriale, allenamento e addestramento cani e cavalli, svolgimento in forma amatoriale di attività forestali. 14. Protocollo di sicurezza per le attività di raccolta di funghi, tartufi ed erbe e frutti spontanei, nonché di caccia. 15. Protocollo di sicurezza per i trasporti e la logistica. 16. Protocollo di sicurezza per le attività sportive e motorie. Si specifica che sono consentite le attività economiche, produttive e sociali contemplate nei suddetti Protocolli. Si conferma la sospensione delle attività dei di centri benessere, centri termali, centri culturali e centri sociali, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, sale ballo anche per corsi, discoteche, parchi divertimento e assimilati. Si specifica che per le attività non contemplate dall'ordinanza trovano applicazione Le linee guida e i Protocolli adottati a livello nazionale. Con l'adozione dell'ordinanza in questione si intendono superate le precedenti Ordinanze nn. 36/2020,42/2020,50/2020, 52/2020, 56/2020, 57/2020, 58/2020 e 59/2020.
O.P.G.R. n. 63 del 22.05.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 – Ordinanza n. 61/2020: superamento comma 1 in materia di nautica da diporto.*	Si adegua il contenuto dell'O.P.G.R. n. 61/2020 alle "Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID 19 in materia di trasporto - nautica da diporto", autorizzando la navigazione con unità da diporto, con il luogo di partenza e quello di destinazione entrambi situati nella Regione, e nel rispetto delle nome per la tutela dal contagio e del distanziamento sociale, anche negli spostamenti per recarsi all'imbarcazione, sulle banchine e in porto.
O.P.G.R. n. 64 del 22.05.2020 *Emergenza epidemiologica da Covid- 19 - Ordinanza sui tirocini extracurriculari attivati nella Regione Abruzzo.*	Si dispone a decorrere dal 25 maggio 2020, la ripresa e lo svolgimento dei tirocini extracurricolari in modalità di presenza, nell'ambito delle aziende (soggetti ospitanti) le cui attività produttive, industriali, commerciali, di servizi e sociali sono tra quelle autorizzate ad essere svolte, con la previsione di specifici obblighi a carico del soggetto ospitante e del soggetto promotore. E' comunque consentita la prosecuzione o l'attivazione di nuovi tirocini extracurriculari autofinanziati in modalità di formazione a distanza (*smart training*),mentre per i tirocini finanziati la modalità di formazione a distanza è consentita solo se prevista negli avvisi.
O.P.G.R. n. 65 del 22.05.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Approvazione ulteriori Protocolli di Sicurezza*	Si approvano ulteriori Protocolli di Sicurezza: 1. Protocollo di sicurezza per gli uffici aperti al pubblico 2. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività di musei, archivi e biblioteche, siti archeologici ed altri luoghi di cultura 3. Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività di manutenzione del verde 4. Protocollo di sicurezza per l'esercizio dei parchi zoologici 5. Protocollo di sicurezza per l'esercizio dei parchi avventura e si autorizzano le attività economiche, produttive o sociali contemplate negli stessi. Si autorizzano le professioni delle guide ambientali escursioniste; si dettano disposizioni specifiche per i parchi acquatici, per gli artisti e musicisti e per l'utilizzo delle piscine condominiali. Si rettificano, contemporaneamente, alcuni articoli dei protocolli precedentemente adottati.
O.P.G.R. n. 66 del 27 maggio 2020 *Emergenza COVID-19. Ordinanza contingibile e urgente per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti dalle attività produttive ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e art. 53 della L.R. 45/07 e s.m.i. - Disposizioni tecnico gestionali per il corretto smaltimento dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), provenienti dalle attività economico-produttive.*	Vengono proposte specifiche misure per il corretto smaltimento dei dispositivi di protezione individuale provenienti dalle attività economico – produttive e si rimette ai Comuni l'obbligo di informare la popolazione sul corretto smaltimento dei DPI utilizzati dai cittadini al fine di scoraggiarne l'inidoneo ed indiscriminato abbandono.
O.P.G.R. n. 67 del 28 maggio 2020 *"Emergenza epidemiologica da Covid-19. Percorsi di formazione professionale e di istruzione di competenza della Regione Abruzzo – Disposizioni.*	Si dispone, a decorrere dal 28 maggio, la ripresa e lo svolgimento dei percorsi di formazione professionale e di istruzione a competenza regionale, nella modalità in presenza nonché lo svolgimento dei tirocini curriculari connessi ai suddetti percorsi, svolti in contesti aziendali (soggetti ospitanti) le cui attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi e sociali siano ricomprese tra quelle autorizzate al riavvio, compatibilmente con l'andamento dell'epidemia e la tutela della salute. Si dettano al contempo specifiche misure di sicurezza per la formazione in aula e in laboratorio, per gli esami finali e per l'attuazione dei tirocini curriculari.
O.PG.R. n. 68 del 28 maggio 2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID19. - Ulteriori disposizioni a parziale integrazione*	A parziale modifica dell'O.P.G.R. n. 62/2020, viene approvato il Protocollo di Sicurezza per gli esercenti degli impianti a fune ubicati nel territorio regionale abruzzese.

dell'ordinanza n°62 del 20 maggio 2020. – Approvazione Protocollo di Sicurezza Sistemi e Impianti a Fune censiti sul territorio regionale.	
O.PG.R. n. 69 del 29 maggio 2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 – Modifiche integrazioni del Protocollo di Sicurezza per l'esercizio delle attività ricreative di balneazione in spiaggia – Ordinanza 62/2020 – paragrafo 15 "Le spiagge libere".*	Si revoca l'intero paragrafo 15, della Sezione 3, dell'Ordinanza n. 62/2020 "Protocollo di sicurezza per l'esercizio delle attività ricreative e di balneazione in spiaggia", dal titolo "Le spiagge Libere" che viene sostituito con il paragrafo allegato all'ordinanza stessa. Si rimette ai Comuni la predisposizione di ogni misura atta ad assicurare la gestione/vigilanza di tutte le spiagge libere ad uso della collettività nel rispetto delle norme "Covid19".
O.P.G.R. n. 70 del 7.06.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Approvazione ulteriori Protocolli di Sicurezza.*	Viene autorizzata la ripresa di ulteriori attività economiche, produttive e sociali (quali, ad esempio, l'attività nei parchi tematici, parchi acquatici e parchi divertimento permanenti, l'esercizio dell'attività dei Luna Park e degli spettacoli viaggianti, l'attività di sale cinematografiche teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere anche viaggianti, le attività di sagre e fiere; le attività dei circoli culturali e ricreativi, le attività corsistiche e di formazione professionale; le attività di strutture termali e centri benessere ecc.) per le quali vengono approvati i relativi Protocolli Sicurezza. Contestualmente si approvano Protocolli di Sicurezza in sostituzione di quelli di cui alle precedenti Ordinanze n. 62/2020, 65/2020, 67/2020, 68/2020, 69/2020 e punto 6 dell'ordinanza n. 60/2020 che si intendono superati,
O.P.G.R. n. 71 del'8.06.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Piano Territoriale Regione Abruzzo – Protocollo operativo per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Ripresa Attività Servizi Socioassistenziali – Fase 2. Attuazione*	Viene approvato il Piano Territoriale della Regione Abruzzo – Protocollo operativo per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Ripresa Attività Servizi Socioassistenziali – Fase 2, per la ripresa graduale delle attività e dei servizi sociali, di carattere assistenziale, socio-educativo, nonché di quelli erogati presso il domicilio, presso i centri semiresidenziali per persone con disabilità qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, presso i centri diurni per anziani, i servizi per l'infanzia, minori ed adolescenti, servizi e attività rivolti alle persone a rischio esclusione sociale e povertà.
O.P.G.R. n. 72 del 9.06.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Approvazione Protocollo di sicurezza per Centri e Circoli Sportivi.*	Viene approvato il protocollo di sicurezza per i Centri e i Circoli Sportivi e si autorizza la ripresa delle attività sportive contemplate nello stesso e alle condizioni ivi stabilite.
O.P.G.R. n. 73 del 10.06.2020 *Disposizioni operative per le residenze universitarie.*	Vengono individuate le misure per la prevenzione del contagio da COVID -19, da applicarsi nelle residenze universitarie, spazi didattici e spazi comuni negli Atenei, necessarie ai fini della riattivazione dei servizi a favore degli studenti degli atenei abruzzesi.
O.P.G.R. n. 74 del 14.06.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Approvazione ulteriori Protocolli di Sicurezza e modifiche ad alcuni dei precedenti Protocolli di cui all'Ordinanza n. 70.*	Viene approvato un allegato con i Protocolli di Sicurezza - relativi alle attività economiche, produttive e ricreative consentite – che sostituisce l'omonimo allegato alla precedente ordinanza 70/2020.
O.PG.R. n. 75 del 19.06.2020 *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzata agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private – Modifiche all'ordinanza Presidente della Giunta Regionale n. 16 del 23 marzo 2020 contenenti misure nei confronti delle strutture eroganti, in regime residenziale, prestazioni sanitarie e/o socio-sanitarie*	Viene revocato il divieto di accedere alle Comunità terapeutiche da parte di familiari, di cui all'Ordinanza n. 7/2020. Viene revocato altresì il divieto di accedere alle strutture socio-sanitarie da parte di familiari e conoscenti di cui al punto 3) dell'Ordinanza n. 16/2020; 3 e, a tal fine, viene approvata la Procedura per la riapertura ai visitatori delle strutture eroganti, in regime residenziale, prestazioni sanitarie e/o socio-sanitarie. Viene revocata inoltre la sospensione dei trasferimenti di salma di cui al punto 15 della Ordinanza n. 7/2020.
O,P.G.R. n. 76 del 20.06.2020 *Linee di indirizzo per la progressiva riattivazione delle attività programmate considerate differibili in corso di emergenza da COVID19 - Nuove disposizioni recanti misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 - Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*	Si prende atto della Circolare del Ministero della Salute n.11408 del 01.06.2020 "Linee di indirizzo per la progressiva riattivazione delle attività programmate considerate differibili in corso di emergenza da COVID19". Si dispone lo svolgimento regolare delle attività, da tenersi in maniera appropriata ed in sicurezza, oltre che in tempi progressivamente congrui, sia per le nuove richieste che per il recupero delle prestazioni ed attività sospese o ridotte nel periodo di *lockdown*. Si rimette alle Aziende Sanitarie e alle Direzioni Sanitarie la preparazione di un piano di revisione dell'offerta e di recupero dei pazienti, nonché la pianificazione, al pari degli erogatori privati, di direttive di governance per riorganizzare e garantire l'accesso completo ai servizi sanitari; Si confermano le misure generali di prevenzione già definite con le precedenti Ordinanze Presidenziali n. 45 e 55/2020,

	Si dispone lo svolgimento regolare delle attività, relativamente a: - riattivazione delle attività ambulatoriali CLASSE P (Programmata) - riattivazione delle attività di ricovero programmato-CLASSI C e D - attività in regime semiresidenziale- Centri diurni - cure domiciliari - riabilitazione ambulatoriale e domiciliare secondo quanto previsto nel documento allegato all'ordinanza stessa "Schema riepilogativo e di sintesi".

Ai fini di una corretta interpretazione delle suddette Ordinanze è stata attivato **il servizio FAQ** per fornire le risposte alle domande più frequenti pervenute in relazione al contenuto delle stesse.

LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE COVID DI PESCARA E ALTRE INZIATIVE A SOSTEGNO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE: nell'ambito delle iniziative realizzate per la migliore gestione dell'emergenza, si segnala inoltre la realizzazione, per un finanziamento complessivo di 11 milioni di euro, dell'**Ospedale Covid di Pescara** nel padiglione ex IVAP. Per il tramite dell'ARIC, centrale di committenza della Regione, è stata indetta la procedura d'urgenza per l'affidamento dei lavori per la realizzazione strutturale dell'ospedale nonché quella per l'incarico delle figure tecniche del Direttore dei Lavori e del Coordinatore della sicurezza. Sono state inoltre indette ulteriori procedure per l'affidamento delle forniture di letti elettrici, ecomotomografi, elettrocardiografi, centrali di monitoraggio telemetria, monitor posti letto, telemetrie, defibrillatori e sollevatori.

Attualmente un'area del COVID – Hospital è già pienamente operativa; la conclusione dei lavori di ristrutturazione e la completa fornitura delle attrezzature mediche seguiranno le tempistiche previste nel cronoprogramma della gara principale dei lavori.

L'ARIC ha supportato altresì la Protezione civile regionale nelle ricerche di mercato per l'individuazione degli operatori economici in grado di fornire in tempi ristretti e con costi economicamente convenienti i dispositivi di protezione individuale per le Aziende Sanitarie Locali.

Oltre all'approvvigionamento e alla distribuzione dei DPI, la Regione, per il tramite della Protezione civile regionale, ha curato altresì, in collaborazione con le ASL, il reperimento e la gestione di strutture per la quarantena e per il personale sanitario (75 posti letto per 12 strutture distribuite sul territorio regionale). Sono state inoltre allestite 44 tende per ospedali e case circondariali. Per la gestione dell'emergenza si è fatto ricorso anche al volontariato, per un complessivo di circa 31.500 uomini e 9.000 mezzi impiegati.

Tra le iniziative speciali a sostegno del sistema sanitario regionale si segnala, inoltre, la messa a disposizione di un conto corrente dedicato – il cui codice IBAN è IT85O0538703601000000040300 – per raccogliere le erogazioni liberali effettuate dai cittadini.

LA SPERIMENTAZIONE DELLA APP IMMUNI:

La Regione Abruzzo, insieme alla Liguria, alle Marche e alla Puglia, è stata individuata tra le Regioni pilota per la sperimentazione della **App Immuni**: l'esito di tale primo test ha consentito l'estensione del progetto su tutto il territorio nazionale. La App Immuni è uno strumento che andrà ad affiancarsi alle tradizionali procedure di tracciamento dei contatti, uniformando gli standard e con il vantaggio dell'interoperabilità a livello europeo, con l'obiettivo di individuare in maniera sempre più completa gli individui potenzialmente esposti al contagio da Coronavirus

e, attraverso le misure di sorveglianza sanitaria, contribuire a interrompere la catena di trasmissione.
L'app invierà una notifica alle persone potenzialmente esposte a un caso Covid-19, con le indicazioni su patologia, sintomi e azioni di sanità pubblica previste, invitando gli stessi a mettersi in contatto con il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta.
L'applicazione si baserà sull'installazione volontaria da parte degli utenti e il suo funzionamento cesserà al termine della fase di emergenza, con l''eliminazione di tutti i dati generati durante il suo funzionamento.

LA LEGGE REGIONALE N. 9/2010 c.d. CURA ABRUZZO.

Oltre a quanto disposto e realizzato per far fronte all'emergenza sanitaria, la Regione è intervenuta a supporto delle imprese e delle famiglie abruzzesi, duramente colpite dalla crisi economica derivante dai provvedimenti restrittivi anticontagio, attraverso l'adozione della L.R. n. 9 del 6/04/2020 (**c.d. Legge Cura Abruzzo**) contenente "*Misure straordinarie ed urgenti per l'economia e l'occupazione connesse all'emergenza epidemiologica del COVID – 19*" e della successiva legge n. 10 del 3.06.2020 "*Disposizioni urgenti a favore dei settori turismo, commercio al dettaglio ed altri servizi per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19*" (*cd.* **legge Cura Abruzzo 2**).

Con la L.R. n. 9/2020, la Regione ha adottato un corposo pacchetto di misure a sostegno, in particolare:

1. delle imprese operanti nel territorio regionale alla data dell'8.03.2020, dei liberi professionisti e dei titolari di partita IVA che hanno subito un danno per effetto dell'interruzione o della riduzione dell'attività in conseguenza dei provvedimenti in materia di sicurezza sanitaria;
2. delle persone fisiche e dei gruppi familiari a rischio di esclusione sociale per effetto dei suddetti provvedimenti;
3. degli enti e delle associazioni culturali, delle società sportive operanti nel territorio regionale che hanno subito un danno per effetto della sospensione delle attività e degli eventi programmati;
4. dei Comuni della Regione per sostenerne l'attività di protezione civile e quella di erogazione dei servizi essenziali alle persone.

Tra le misure è stata prevista innanzitutto la sospensione, fino alla cessazione dello stato di emergenza, di imposte e tasse regionali, dei pagamenti e rimborsi di mutui e finanziamenti concessi dalle partecipate dalla Regione, dei canoni di locazione degli alloggi ERP di proprietà delle ATER.
E' stata disposta, inoltre, sempre fino a cessazione dello stato di emergenza, la sospensione del pagamento delle fatture per la riscossione dei consumi idrici.
In relazione ai tributi e alle tasse regionali, la legge ha rimesso alla Giunta Regionale l'individuazione di quelli interessati dalla sospensione "*in raccordo con quanto previsto a livello nazionale e condiviso con le altre Regioni in sede di Conferenza Permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome*": ciò ha portato ad individuare, nella sola Tassa Automobilistica Regionale, il tributo oggetto di sospensione, considerato che tra gli "emendamenti finanziari prioritari e fondamentali" al D.L. 18 del 17.03.2020 condivisi dalle

Regioni in sede di conferenza unificata, infatti, è individuata la sola sospensione generalizzata, sino al 31 luglio 2020, del versamento della tassa automobilistica.
Pertanto, con **DGR n. 187 del 10.04.2020**, è stata disposta, per i contribuenti che hanno residenza o sede legale nel territorio regionale, la sospensione della Tassa Automobilistica Regionale in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020: i versamenti sospesi potranno essere effettuati entro il 31 luglio, senza sanzioni ed interessi. Con la medesima deliberazione si è precisato altresì che resta fermo al 31 maggio 2020 il termine di sospensione disposto dall'art. 68 "S*ospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione*" del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 relativo ai versamenti dovuti ad Agenzia delle Entrate Riscossione e a SO.G.E.T. SpA per l'attività di recupero coattivo; i versamenti da recupero coattivo oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione (entro il 30 giugno 2020).

Si è inoltre data formale comunicazione alle Ater della sospensione, fino alla cessazione dello stato di emergenza, dei canoni di locazione degli alloggi ERP di loro proprietà, informando contestualmente le stesse della possibilità - ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 10 della legge 9/2020 - di accedere ad un credito a breve termine, per un ammontare complessivo di € 5.000.000,00, per fare fronte a spese urgenti ed improcrastinabili.
A tal proposito, si evidenzia che a maggio 2020 risultano pervenute richieste d'accesso alle risorse di cui al citato art. 5, comma 10, dall'Ater Teramo per € 1.276.923, dall'Ater L'Aquila per € 1.646.580 e dell'Ater Pescara per € 1.353.198,62.
Contestualmente, si è proceduto a dare comunicazione all'ERSI della sospensione del pagamento delle fatture relative ai consumi idrici, informando contestualmente lo stesso delle previsioni dell'art. 5, comma 12, circa la possibilità di accedere ad un fondo di rotazione di € 5.000.000,00 in modo da garantire la disponibilità di risorse per far fonte a spese urgenti e improcrastinabili derivanti dall'emergenza in atto.
L'art. 5, comma 8, della Legge di che trattasi prevede inoltre che l'ARAP e il Consorzio industriale Chieti Pescara sono autorizzati a sospendere i termini in scadenza nel periodo compreso dal 23 febbraio 2020 al 30 novembre 2020 relativi al pagamento dei canoni dovuti dalle imprese per la gestione, l'esercizio e la manutenzione degli agglomerati industriali, nonché i canoni dovuti per la locazione e l'utilizzazione anche ad altro titolo dei propri beni, nonché dei contributi di urbanizzazione. I pagamenti dei canoni sospesi sono effettuati in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2021 o mediante rateizzazione. La sospensione si applica, fino alla concorrenza di un Fondo di rotazione di € 5.000.000,00 costituito al fine di sopperire alle esigenze finanziarie dell'ARAP e del Consorzio, alle imprese insediate negli agglomerati degli Enti interessati che dichiarino di aver registrato, in un trimestre successivo al 23 febbraio 2020, un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto a quello dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività, operate in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza COVID-19. Con **DGR n. 332 del 15.06.2020** sono stati adottati i criteri e le modalità di attuazione di tale misura.
Per le persone fisiche ed i gruppi familiari a rischio di esclusione sociale la L.R. n. 9/2020 ha previsto l'erogazione, nei limiti di uno stanziamento complessivo di € 5.000.000,00, di un bonus – non cumulabile con il reddito di cittadinanza o altri istituti analoghi – di importo massimo pari a € 1.000,00 per l'acquisto dei beni di prima necessità.

Con DGR n. 193 del 10 aprile 2020 è stato approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di tale **bonus famiglia**, pubblicato con successiva determinazione dirigenziale n. DPF 014/44 del 16 aprile 2020.

L'avviso, nello specifico, prevede l'erogazione di un contributo finalizzato alla copertura delle spese per l'acquisto di beni di prima necessità, nella misura in cui assicurano servizi strumentali al diritto alla salute o altri diritti fondamentali della persona (alimentazione, igiene, materiali sanitari di sopravvivenza, compresi prodotti igienicosanitari, farmaci da banco ecc.), o per esigenze di emergenza abitativa, compresa la copertura dei costi per beni primari (canone locazione, canoni acqua-luce-gas).

Beneficiari sono i nuclei familiari i cui componenti siano residenti nel territorio regionale, non usufruiscano di NASPI, DISC – COLL ovvero del Reddito di cittadinanza, non siano titolari di reddito da lavoro subordinato o di altre forme di sostegno al reddito né di depositi e strumenti finanziari per un valore complessivo superiore a 5.000,00 euro.

Il contributo è erogato ai nuclei familiari richiedenti secondo il seguente ordine di priorità: 1) nuclei familiari in cui siano presenti persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159; 2) nuclei familiari con almeno n. 3 figli o altre persone a carico; 3) nuclei familiari con n. 2 figli o altre persone a carico; 4) nuclei familiari con n. 1 figlio o altre persone a carico; 5) nuclei familiari composti da due persone senza figli o altre persone a carico; 6) nuclei familiari composti da una sola persona.

Le istanze dovevano essere presentate, a partire dalle 00.01 di venerdì 17 aprile e fino alle 23.59 di giovedì 23 aprile 2020, esclusivamente sul sistema di raccolta telematico appositamente predisposto, disponibile all'indirizzo internet: app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/.

Ai fini del supporto alla compilazione delle domande, numerose organizzazioni di volontariato di protezione civile hanno messo a disposizione dei destinatari dell'avviso le loro sedi e i necessari strumenti informatici.

Alla scadenza del termine previsto dall'avviso, risultano pervenute n. **24.738** domande, di cui n. **19.444** corredate della necessaria documentazione.

Nella valutazione della documentazione trasmessa si è seguito l'ordine di priorità indicato dall'avviso.

Con determinazione n. 47/DPF014 del 30.04.2020 è stato approvato il primo elenco con il primo criterio di priorità: nuclei familiari in cui siano presenti persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza ai sensi dell'allegato 3 al DPCM del 5 dicembre 2013, n. 159. Le domande pervenute sono state **1284**, di cui 222 soggette ad integrazione documentale e 1062, con documentazione completa; per queste ultime si è disposto il pagamento del bonus. A seguito delle integrazioni pervenute, con determinazione dirigenziale DPF014/52 del 25.05.2020 detto elenco è stato integrato con ulteriori **198** domande ammesse a contributo.

Con successiva determinazione DPF014/49 del 07.05.2020, è stato approvato un elenco aggiuntivo di beneficiari, che rispondevano ai requisiti di cui al secondo criterio di priorità: nuclei familiari con almeno 3 figli o altre persone a carico. Le domande pervenute sono state n. **1707**, di cui n. 370 necessitavano di integrazione, mentre per le restanti 1337, complete, si è disposto il pagamento del bonus.

Con determinazione DPF 014/53 del 29.05.2020, a seguito delle integrazioni pervenute, sono state ammesse a contributo ulteriori **303** domande.

In relazione ai nuclei familiari appartenenti alla classe di priorità 3) nuclei familiari con n. 2 figli o altre persone a carico, risultano pervenute **n. 3663** domande. All'esito dell'istruttoria effettuata sulle stesse, con determinazione n. DPF014/59 del 10.06.2020 si è disposto il pagamento del bonus per n. **3.109** domande risultate ammissibili, necessitando di integrazione le ulteriori 554 domande.
Con successiva determinazione dirigenziale n. DPF014/66 del 22.06.2020, in relazione alle domande pervenute da parte dei nuclei familiari appartenenti alla classe di priorità 4), pari complessivamente a n. **4.383,** si è proceduto all'ammissione a contributo di n. 3.816 domande, necessitando di integrazioni le ulteriori 567.
Si specifica che le risorse destinate all'avviso per l'erogazione del bonus famiglia, pari inizialmente a **€ 5.000.000,00**, sono state recuperate dal Patto per il Sud – Abruzzo FSC 2014 – 2020, come da **D.G.R. n. 198 del 14.04.2020**, adottata in attuazione dell'art. 2 lett. e) della L.R. n.9/2020.
Tali risorse hanno consentito l'erogazione del contributo ai nuclei familiari di cui alle priorità 1), 2) e 3), mentre **la L.R. 10/2020 (c.d. Cura Abruzzo 2) ha previsto un ulteriore stanziamento pari ad euro 7.000.000,00** per l'erogazione del contributo ai nuclei familiari appartenenti alle altre fasce di priorità. Anche tali ulteriori risorse sono recuperate dal Patto per il Sud – Abruzzo FSC 2014 – 2020 come da **D.G.R. n. 312 dell'8.06.2020** "*Misure di contrasto degli effetti economici causati dall'emergenza da COVID - 19. Ricognizione risorse rinvenienti dalla programmazione delle risorse FSC 2007 - 2013 e 2014 - 2020. Atto di riprogrammazione per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) della legge regionale n. 9/2020 e dell'art. 6, commi I e II della legge regionale n. 10/2020*".
La definizione dell'entità del contributo spettante a ciascun nucleo familiare, in base alla classe di priorità di appartenenza, è stato rimesso alla Giunta Regionale, tenuto conto del numero delle domande pervenute: pertanto, con D.G.R. n. 234 del 28.04.2020, si è definito in € **1.000,00** l'importo spettante a ciascun nucleo appartenente agli elenchi di priorità 1) e 2), mentre la successiva DGR n. 309 dell'8.06.2020 ha fissato in **€ 800,00** il contributo spettante ai nuclei familiari degli elenchi di priorità 3).
Con D.G.R. n. 313 del 9.06.2020, infine, si sono definiti gli importi da destinare alle ulteriori classi di priorità:
- per la classe di priorità 4: € 750,00
- per la casse di priorità 5: € 600,00
- per la classe di priorità 6: € 400,00

Dall'importo del contributo erogato a ciascun nucleo familiare viene sottratto l'importo del contributo di solidarietà alimentare erogato dal Comune, ai sensi dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020 ed autodichiarato in sede di presentazione della domanda.

A favore delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi, sono state previste misure volte a migliorare l'accesso al credito e a garantire la liquidità necessaria a fronteggiare l'emergenza in atto, quali ad esempio:

1) Rifinanziamento del Fondo per il Microcredito, utilizzabile sia pe l'emanazione di un nuovo Bando che per lo scorrimento delle graduatorie delle misure 2018;
2) L'istituzione di un fondo di rotazione per il piccolo prestito pari ad € 10.000.000,00;

3) L'istituzione di un fondo di riassicurazione/controgaranzia pari ad € 2.000.000,00;
4) La previsione di un programma di interventi, nell'ambito della Programmazione dei Fondi Europei 2021 – 2027, per il rilancio dell'economia abruzzese, destinando parte delle risorse a misure necessarie per il sostegno alle imprese del territorio che versino in situazione di difficoltà economiche derivanti dal COVID – 19.

Quanto agli interventi a favore dei Comuni, è stata prevista la liquidazione con urgenza e con anticipazione dei fondi agli stessi destinati con L.R. n. 3/2020 (legge di stabilità regionale 2020). Con successiva DGR n. 303 dell'8.06.2020 sono state dettate le modalità attuative per l'erogazione dei contributi di cui all'art. 27 e all'art. 6 della citata legge per le materie di competenza dei Dipartimenti Ambiente e Territorio (DPC) e Infrastrutture e Trasporti (DPE). Potranno pertanto essere erogati, secondo le modalità previste nella citata DGR 303/2020, agli Enti nella stessa indicati complessivamente € 1.565.000,00 per le materie del DPC ed € 1.140.000,00 (€ 1.040.000,00 per gli interventi di cui all'art. 27 ed € 100.000,00 per gli interventi di cui all'art. 6 della L.R. n. 3/2020) per le materie di competenza del DPE.
E' stato inoltre istituito un Fondo di solidarietà, da erogare in base al numero di abitanti, quale contributo alle maggiori spese sostenute dai Comuni a causa dell'emergenza per acquisto di beni e servizi ovvero per lo straordinario del personale. E' prevista inoltre la possibilità di erogare ulteriori fondi per il mantenimento, da parte dei Comuni, dei servizi a favore delle fasce di popolazione più deboli.

Al fine del rilancio dell'economia abruzzese, inoltre, sono stati stanziati **€ 6.000.000,00** per sostenere le spese di investimento effettuate dalle micro e piccole imprese e dai lavoratori autonomi in regime forfettario. Con **DGR n. 189 del 10.04.2020** sono stati dettati indirizzi per l'approvazione dell'avviso finalizzato all'erogazione del contributo di che trattasi. In attuazione delle previsioni della citata deliberazione, con Determinazione n. DPB/44 del 13.05.2020 è stato approvato l'Avviso "**Aiuto Impresa**".

Il contributo consiste in una **sovvenzione diretta, a fondo perduto**, concessa a titolo di rimborso delle spese di investimento effettuate dal 1° gennaio 2020, nella misura del 40% delle spese sostenute e **fino ad un massimo di € 5.000,00** al netto dell'IVA.
Possono richiedere la sovvenzione le Micro e Piccole Imprese e i lavoratori autonomi in regime forfettario costituiti da oltre tre anni e da almeno tre anni operanti nel territorio abruzzese.
Le spese ammissibili sono quelle effettuate - dalla data del 1° gennaio 2020 e fino alla data di scadenza dell'avviso, fissata al 4 giugno 2020 - per l'acquisto di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto (autoveicoli ad uso strumentale all'attività, anche se non esclusivo), arredi, strumenti, sistemi (dispositivi, hardware, software e applicativi digitali e strumentazione accessoria al loro funzionamento) e altri beni destinati ad essere utilizzati per un periodo di tempo superiore ai 3 anni, classificabili tra le immobilizzazioni materiali di cui all'articolo 2424 cc, Voci BII2, BII3, BII4. I beni acquistati devono essere iscrivibili nel libro cespiti anche nel caso di beneficiari non obbligati alla tenuta di detto libro.
I beneficiari finali hanno l'obbligo di non cedere l'investimento oggetto di contributo nonché di non trasferire l'unità produttiva localizzata in Abruzzo per i tre anni successivi all'erogazione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

Per le imprese del territorio rientranti nelle previsioni di cui all'art.1, lett. g, del DPCM 22/03/2020 (il cui contenuto è stato trasfuso nell'art. 2, comma 6 del D.PC.M. del 10 aprile 2020) è riconosciuto un **contributo economico a parziale ristoro dei costi fissi e imprescindibili sostenuti al solo fine di mantenere in funzione impianti a ciclo continuo**, ma privi di output produttivo nel periodo compreso tra il 23 marzo e il 3 maggio 2020.
Con determinazione dirigenziale n. 239/DPG del 16.04.2020 è stato approvato lo schema di avviso esplorativo per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese interessate a detta misura.
Alla manifestazione d'interesse hanno risposto n. 3 imprese. All'esito della riprogrammazione dei fondi statali non vincolati o finalizzati ad attività compatibili con le finalità della legge, si procederà all'avvio delle procedure per il parziale ristoro dei costi fissi di mantenimento in funzione degli impianti sostenuti dalle stesse.
Sono stati inoltre stanziati € 5.027.741,00 per la partecipazione da parte della Regione a progetti presentati e valutati positivamente ai sensi dei D.M.24 maggio 2017, DM 5 marzo 2018 e DM 2 agosto 2019 (accordi per l'innovazione) ed alle iniziative presentate ai sensi degli accordi di programma e di accordi di sviluppo in tema di sostegno alla ricerca, all'innovazione e alla RIS3.

Nel testo della legge, inoltre, sono state previste numerose disposizioni di semplificazione normativa e procedimentale, oltre a misure volte a favorire la pace legale con le imprese abruzzesi, attraverso il componimento bonario del contenzioso in essere, sia in ambito civile che amministrativo.

Tra le misure di semplificazione, l'art. 6, comma 8 stabilisce che, per il corretto utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013 e 2014 – 2020, la Giunta, al fine di agevolare un più celere ed efficace utilizzo delle risorse, adotti delle linee di indirizzo e semplificazione dei processi di erogazione delle stesse, prevedendo, al fine di contemperare l'esigenza di accelerare l'immissione di liquidità nel sistema economico regionale con quella di garantire la correttezza e la regolarità delle spese, la possibilità di erogare quote intermedie ai soggetti attuatori dei progetti finanziati sul FSC, anche nelle more dei controlli di primo livello. In attuazione delle previsioni di detto articolo, con **DGR n. 202 del 14.04.2020** sono state approvate le citate "Linee di indirizzo", quale strumento temporaneo di semplificazione del processo di erogazione delle risorse FSC.
Si è data pertanto comunicazione ai soggetti attuatori di tale facoltà loro riconosciuta e delle relative condizioni e modalità attuative fissate dalla DGR n. 202/2020.

Per il finanziamento delle misure di sostegno all'economia regionale, la L.R. n. 9/2020 ha previsto, tra gli altri strumenti, anche il ricorso ai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo, mediante la riprogrammazione delle risorse afferenti al periodo di Programmazione europea 2014-2020, che risultano, al momento dell'entrata in vigore della legge, non formalmente impegnate nonché l'utilizzo delle eventuali economie derivanti da risorse impegnate ma non spese.
Al riguardo, si specifica che con **D.G.R. n. 260 del 12.05.2020** concernente "*Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione Abruzzo 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-*

19" si è dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014 – 2020 e del POR FESR 2014 – 2020 di avviare le procedure per la modifica dei programmi stessi, attraverso la riprogrammazione delle risorse disponibili – pari a 15,3 Meuro per il POR FSE e 22,4Meuro per il POR FESR – da destinare alla promozione di interventi a favore del sistema sanitario, delle microimprese e dell'istruzione (per il POR FSE) e di interventi volti a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese, e in particolare di quelle più colpite dalle misure precauzionali messe in atto per ridurre il diffondersi del contagio.
Parte delle risorse provenienti da detta riprogrammazione saranno utilizzate per implementare la dotazione dell'avviso a valere sul POR FESR Abruzzo 2021 – 2020 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale legati anche al contenimento e contrasto degli effetti derivanti dal diffondersi del Covid-19" per il quale, con D.G.R. n. 286 del 12.05.2020, sono state approvate le relative Linee di Indirizzo. L'avviso, pubblicato con determinazione dirigenziale DPG015/286 del 18.06.2020, in particolare è finalizzato a sostenere gli investimenti in innovazione delle PMI, localizzate sul territorio della Regione Abruzzo, attraverso la realizzazione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa e/o per il mercato e l'innovazione dei processi produttivi, attraverso aiuti in regime *de minimis*. Nello specifico potranno accedere agli aiuti le proposte progettuali che introducono cambiamenti di tecniche, attrezzature e/o software tendenti a diminuire il costo unitario di produzione e/o ad aumentare la capacità produttiva dell'impresa oppure a migliorare la sicurezza degli operatori anche al fine del contenimento e contrasto del diffondersi del Covid-19. Saranno altresì ammesse le proposte progettuali volte alla introduzione di nuovi metodi di organizzazione del lavoro nel luogo di produzione e/o nelle relazioni esterne finalizzati a ridurre l'impatto del Covid-19. L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. In relazione all'investimento realizzato, l'intensità di aiuto concedibile può arrivare fino al 70%, nei limiti dell'importo massimo di € 200.000,00.
La dotazione iniziale dell'avviso sarà pari ad € 5.600.00,00; la stessa, come già accennato, verrà incrementata di ulteriori € 2.993.749,50 a seguito della riprogrammazione delle risorse inizialmente destinate all'Azione 1.1.1.

Alcune delle disposizioni inserite nella L.R. n. 9/2020 sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5.06.2020. La Regione Abruzzo ha controdedotto compiutamente alle diverse osservazioni pervenute in sede di relazioni di leale collaborazione ed ha assunto altresì impegno formale a modificare la legge nel senso concordato, per talune delle citate disposizioni, in sede di riunione istituzionale tenutasi da remoto il 3 giugno 2020.

Pertanto, al fine di far cessare la materia del contendere, ci si sta adoperando sia mediante l'adozione delle modifiche normative richieste, da ultimo vagliate nella seduta consiliare del 23 giugno 2020, sia mediante relazioni esplicative che diano conto di come le disposizioni della L.R. n. 9/2020 siano state successivamente attuate con deliberazioni della Giunta regionale (DGR. 198/2020, DGR. 260/2020, DGR. 279/2020).

LA LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 3.06.2020 (c.d.. LEGGE CURA ABRUZZO 2)

Ulteriori interventi a sostegno delle imprese e dei cittadini abruzzesi sono stati adottati con successiva L.R. n. 10 del 3.06.2020 (**c.d. Legge Cura Abruzzo 2**). La legge prevede uno

stanziamento di circa 70 milioni di euro per il finanziamento di diverse misure d'intervento, la maggior parte delle quali finalizzate a far fronte alla grave carenza di liquidità delle imprese abruzzesi, in particolare di quelle più colpite dalla crisi.

Innanzitutto è previsto un **contributo a fondo perduto** per tutte le imprese del territorio - con ricavi sino a un milione di euro – per gli esercenti attività di lavoro autonomo, titolari di partita IVA - con ricavi non superiori a 120.000,00 euro - e per le attività di Bed & Breakfast, anche se prive di partita IVA, che non risultino aver cessato la loro attività alla data del 31.03.2020. Il contributo spetta qualora l'ammontare dei ricavi o dei compensi relativi al mese di aprile 2020 risulti diminuito di almeno un terzo rispetto a quello di aprile 2019. Il contributo è erogato in percentuale rispetto all'ammontare dei ricavi/compensi di aprile 2019.

E' comunque stabilito un contributo minimo di: € 750,00 per i lavoratori autonomi, € 1.000,00 per le imprese e € 300,00 per i B&B. Un contributo a fondo perduto di **€ 3.000,00** è riconosciuto alle **agenzie di viaggi** con un volume di affari riferito al mese di aprile 2020 inferiore di almeno il 33% rispetto a un dodicesimo del volume di affari dell'anno precedente.

Per i titolari di esercizi turistici, commerciali, artigianali ed industriali e per i lavoratori autonomi che hanno sospeso la loro attività nel periodo marzo-aprile 2020, è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino a **€ 3.000,00 per le spese di locazione o forfettario di € 1.000,00 se senza contratto di locazione**.

Un contributo a fondo perduto massimo di **€ 150 per ogni bambino iscritto nell'anno scolastico 2019/2020** è previsto per chi opera nel settore dell'Istruzione con finalità pubblica, limitatamente ai servizi educativi per l'infanzia autorizzati e alle scuole per l'infanzia paritarie che hanno sospeso la loro attività.

Agli studenti fuori sede, residenti in Abruzzo alla data del 31.01.2020 e regolarmente iscritti ad un Istituto di Istruzione Superiore, è riconosciuto un **contributo a fondo perduto massimo di € 1.000,00** per sostenere le **spese di locazione** del periodo marzo-aprile-maggio 2020; il contributo è erogato con priorità per i redditi più bassi sulla base del Certificato ISEE.

Un ulteriore **contributo a fondo perduto** per le spese di funzionamento relative ad attività non economiche è contemplato per gli **Enti e le associazioni di promozione sociale** operanti sul territorio abruzzese. Il contributo sarà erogato a supporto delle spese effettuate dal 19 marzo e fino al 30 maggio 2020, mediante quietanza di pagamento di quanto sostenuto, entro il limite massimo di € 2.000,00 ciascuna.

Alle **Associazioni e alle Cooperative senza scopo di lucro,** che hanno in concessione o in gestione siti, beni e aree appartenenti al patrimonio culturale, archeologico e speleologico, viene riconosciuto un **contributo a fondo perduto di € 2.000,00** da destinare alla copertura dei costi per la gestione e la messa in sicurezza dei siti in concessione.

Come già evidenziato, con la Legge in questione viene incrementata, altresì, di ulteriori 7.000.000,00 di euro la dotazione finanziaria dell'avviso per l'erogazione del **Bonus Famiglie**.

A favore degli Enti Locali è previsto lo stanziamento complessivo di € 1.000.000,00 per l'elargizione *una tantum* di una premialità per il servizio prestato dagli agenti di polizia locale nel periodo di emergenza sanitaria.

In sostituzione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3 della L.R. n. 9/2020, viene istituito un **Fondo di solidarietà** di **€ 1.000.000,00** da erogare ai Comuni Abruzzesi che hanno dovuto sostenere maggiori spese per l'acquisto di beni e servizi e per lo straordinario dei dipendenti, con particolare riferimento ai Comuni definiti "zona rossa".

Ulteriori **3.000.000,00** di euro sono stanziati a favore di Enti ed Associazioni Culturali, Società ed associazioni sportive. Il medesimo importo viene stanziato anche per le **ASP** (aziende di servizi alla persona) per le spese sostenute per attuare misure emergenziali e di sicurezza delle strutture residenziali sociosanitarie e delle strutture sociali dalle stesse gestite.
Viene istituito un fondo di **€ 1.000.000,00** destinato alle **imprese titolari di concessioni demaniali marittime** interessate dagli eccezionali eventi meteo-marini di novembre 2019 per effettuare sia interventi urgenti di protezione, quali opere di consolidamento e ripristino delle strutture balneari danneggiate, che interventi di adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali per la prevenzione dell'infezione da Covid – 19.
Al fine di garantire la **sicurezza della balneazione e la prevenzione sanitaria**, vengono previsti contributi sia per i Comuni costieri, in proporzione ai tratti di spiaggia libera di pubblica fruizione, che per i titolari d concessioni balneari con finalità turistico – ricreativa per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'adeguamento alla normativa emergenziale: a tal scopo, è stanziato un budget complessivo di **€ 3.000.000,00**.
Ulteriori **€ 1.500.000,00** vengono stanziati a favore dei **Comuni Montani e Enti Parco** per garantire la fruibilità in sicurezza di aree di accoglienza, rifugi, centri visita, aree e parchi attrezzati.
Viene poi previsto lo stanziamento di ulteriori **€ 1.500.000,00** da destinare alle ATER al fine di azionare iniziative preliminari all'accesso agli incentivi Sismabonus e Ecobonus del DM 24 febbraio 2020 per gli edifici di edilizia residenziale pubblica.
A favore delle ADSU (Aziende per il Diritto allo Studio Universitario) di Chieti – Pescara, L'Aquila e Teramo, sono previsti ulteriori **€ 3.126.000,00** per il finanziamento dell'intera graduatoria delle **borse di studio** per l'anno accademico 2019/2020.
Tra le numerose ulteriori misure volte ad immettere liquidità nel sistema economico abruzzese si ricordano, inoltre:

- lo stanziamento di € **420.000,00 per le imprese del settore editoria** (ovvero emittenti televisive, radiofoniche, stampa quotidiana e periodica, agenzie di stampa e testate giornalistiche on line) per la copertura delle spese di funzionamento relative al periodo 19 marzo – 31 maggio 2020 per le quali l'impresa dimostri carenza o indisponibilità di liquidità a seguito di riduzione del fatturato per effetto dello stato di emergenza sanitario;
- lo stanziamento di **€ 125.000,00** per il pagamento di un contributo mensile di € 600,00 per i mesi di marzo ed aprile 2020 a favore dei **tirocinanti degli uffici giudiziari**;
- l'attribuzione al Comune di L'Aquila di **€ 270.000,00** a titolo di ristoro per i mancati guadagni del Centro Turistico Gran Sasso conseguenti e per effetto dell'emergenza Covid e di **€ 500.000,00** alla Saga Spa- società di gestione dell'Aeroporto d'Abruzzo per far fronte alle minori entrate/maggiori spese derivanti dall'emergenza sanitaria;
- lo stanziamento di **€ 240.000,00** in favore dei Comuni abruzzesi dichiarati "zona rossa" per le maggiori spese sostenute, e di **€ 1.260.000,000** quale contributo a fondo perduto nella misura massima di € 2.000,00 ciascuna, per le microimprese ricadenti nei relativi . Ulteriori **€ 200.000,00** sono stanziati per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per le microimprese che hanno dovuto sospendere le loro attività a causa dell'impossibilità dei titolari, residenti nei comuni della "zona rossa", di raggiungere le sedi aziendali.

LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA LEGATA AL COVID – 19.

Oltre a quanto finora esposto la Regione ha altresì gestito le procedure per l'accesso alla **Cassa integrazione in deroga legata al COVID – 19**. Il DL 18/2020, tra i tanti interventi posti in essere per l'emergenza COVID-19, all'art. 22, ha infatti previsto le nuove disposizioni per l'accesso alla cassa integrazione in deroga, in favore dei datori di lavoro, non rientranti nelle tutele di sostegno al reddito di cui al D.lgs. 148/2015, che hanno dovuto sospendere l'attività a causa dell'emergenza sanitaria. Attraverso il Comitato di intervento per le crisi aziendali e di settore (CICAS), nel rispetto della normativa, delle istruzioni operative fornite da INPS e delle risorse finanziarie assegnate, sono state pertanto disposte le procedure di accesso al predetto sostegno al reddito.

A maggio 2020, la gestione della Cassa Integrazione in Deroga per COVID19 ha impegnato ad oggi un gruppo di lavoro di 31 dipendenti ed ha istruito in 45 giorni più di **14.000 istanze** a beneficio di circa **34.000 lavoratori** per una spesa pari a **euro 57.750.000,00**.

GLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL SETTORE AGRICOLO

La Regione Abruzzo ha partecipato attivamente a tutte le riunioni di coordinamento Stato/Regioni riguardanti le iniziative di livello europeo/nazionale (modifiche ai regolamenti europei dello sviluppo rurale, dell'OCM, dei controlli, temporary framework ecc.) di interesse regionale. Particolare attenzione è stata posta all'iter di modifica del Reg. (UE) 1305/2013 concernente, in particolare, la previsione di un sostegno, sotto forma di somma forfettaria, da poter concedere ed erogare alle aziende agricole e alle PMI del territorio abruzzese. In tale contesto, è in corso di elaborazione una modifica del PSR allo scopo di istituire una dotazione di € 10.000.000,00 da dedicare a tale misura. Altrettanta attenzione è stata dedicata alla individuazione delle economie vincolate dei capitoli del Dipartimento Agricoltura, al fine di poter destinare le stesse, in applicazione del meccanismo di cui all'articolo 109 comma 1 ter del D.L. 18/2020, ad iniziative nel settore dell'agricoltura.

Si è data inoltre attuazione alle disposizioni contenute nella L.R. n. 9/2020 per rendere effettivo il fondo di rotazione di cui all'articolo 9, del quale beneficiano i Consorzi di Bonifica per far fronte ai problemi di liquidità che si trovano ad affrontare come conseguenza dell'emergenza COVID - 19: con **DGR n. 279 del 25.05.2020**, infatti, si è proceduto ad attivare tale fondo di rotazione, sotto forma di concessione di liquidità, senza la stipula di polizza fideiussoria, riparametrando gli importi dello stesso, attivabili dai Consorzi di Bonifica, nel rispetto del valore massimo di **€ 10.000.000,00**.

Si sta dando anche attuazione alla disposizione contenuta nell'articolo 2 della LR 9/2020 per promuovere e sostenere le iniziative "**Compra abruzzese**", anche nell'ambito del PSR; verranno pertanto realizzati interventi di promozione delle specificità abruzzesi attivando, tra l'altro, una piattaforma di tracciabilità dei seguenti prodotti caratteristici del territorio regionale abruzzese: Vino, Olio, Prodotti orticoli IGP del Fucino (patata e carota) e altri prodotti tipici.

Saranno inoltre attivate ulteriori iniziative di promozione favorendo la costituzione di partenariati pubblici-privati.

Si darà inoltre esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 10/2020 (artt. 2 e 27) in materia di concessione di sostegno alle imprese, comprese quelle agricole. Sarà inoltre attuato il regime di sostegno a favore delle aree montane, previsto dall'articolo 13 della LR 10/2020 e sarà istituito

quello le cui risorse potranno essere reperite attraverso il recupero delle economie vincolate in ossequio all'articolo 109 comma 1 ter del D.L. 18/2020.

GLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PO FEAMP 2014/2020 PER I COMPARTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Già dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria da COVID 19, la Regione ha attivato risorse e strumenti a disposizione per sostenere la tenuta socio economica dei comparti della pesca e dell'acquacoltura e stimolarne la resilienza. L'azione si è diretta prioritariamente verso le Istituzioni, in particolare l'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020, alla quale sono state rappresentate le esigenze territoriali e formulate richieste volte a semplificare l'azione amministrativa ed a facilitare i pagamenti ai beneficiari.

Le principali richieste all'Autorità di Gestione hanno riguardato:

- estensione della applicazione della CIGS in deroga a tutto il settore della pesca e dell'acquacoltura (ivi compresa la piccola pesca artigianale);
- adozione di misure semplificate volte ad una più veloce erogazione dei contributi spettanti (SAL/SALDI) espletando i controlli in loco in fase successiva al pagamento;
- anticipo del fermo pesca (fermo biologico) per le unità da pesca iscritte nei Compartimenti marittimi Abruzzesi e scomputo delle giornate di fermo dell'attività di pesca dalle stesse effettuate, anche in modo non continuativo, nel periodo emergenziale Covid-19 da quelle previste dal D.M. 13128/2019 con indennizzo delle stesse. La ratio di tale richiesta risiede nella esigenza di evitare un ulteriore blocco delle attività nel periodo estivo, con conseguente compromissione della già difficile ripresa economica del settore;
- riapertura del tavolo tecnico per il calcolo delle compensazioni in acquacoltura previste dalla Misura 2.55 "*Misure sanitarie*" (a seguito di modifica regolamentare la Misura prevede la possibilità di indennizzare le perdite di reddito causate dall'emergenza sanitaria) e dalla Misura 2.56 lett. f) "*Misure relative alla salute e al benessere degli animali*";
- ulteriore richiesta di erogazione del saldo delle somme dovute a chiusura del Programma DOCUP Pesca 2000/2006 che, qualora restituite alla Regione, potrebbero consentire la costituzione di un fondo finalizzato alla erogazione di aiuti diretti a fondo perduto, anche all'interno del "Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".

In aggiunta a quanto sopra si è proceduto alla consultazione del partenariato di settore in data 21 aprile 2020 attraverso convocazione in videoconferenza della "Conferenza della pesca". In data 27.04.2020 si è svolta, sempre in videoconferenza, un ulteriore incontro di consultazione del settore acquicolo. E' stata inoltre adottata la Determinazione direttoriale N°DPD/65 del 03/04/2020 prorogata con determinazione direttoriale DPD/129 del 06/05/2020 recante "*Individuazione dei procedimenti amministrativi, su istanza di parte o di ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data cui applicare il periodo di sospensione previsto dal citato art. 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18*".

Oltre a quanto esposto, sono state programmate le seguenti iniziative da finanziare con il PO FEAMP finalizzate al sostegno del comparto della pesca e dell'acquacoltura:

- Avviso pubblico per la Misura 1.32 "*Salute e sicurezza*" approvato con Determinazione DPD027/36 del 14/05/2020 che, tra le spese ammissibili, prevede l'acquisto dei DPI indispensabili per lo svolgimento delle attività in sicurezza da parte degli operatori del settore pesca;
- per le stesse motivazioni, attivazione a titolarità della Misura 50 "*Promozione del capitale umano e del collegamento in rete*" nel settore dell'acquacoltura. La misura consente l'acquisto di DPI che saranno distribuiti alle imprese di acquacoltura sulla base delle esigenze manifestate in risposta ad Avviso di manifestazione di interesse;
- emanazione di un nuovo Avviso pubblico per la Misura 43 "*Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca*" cui sarà riservato un budget pari ad almeno 1.000.000,00 di euro;
- emanazione di un nuovo Avviso pubblico per la Misura 48 "Investimenti produttivi in acquacoltura" atteso sia dal settore della maricoltura che da quello della acquacoltura a terra, con possibile supporto degli "strumenti finanziari";
- emanazione di Avvisi pubblici per le Misure 55 "*Misure sanitarie*" e 56 par. 1 lettera f) "*Misure relative alla salute ed al benessere degli animali*", entrambe dedicate al settore acquicolo. Si tratta di due misure compensative, la prima modificata dal Reg. (UE) di emergenza COVID n. 560/2020 che ha introdotto la possibilità di compensare la riduzione di reddito causata dall'epidemia di COVID-19, la seconda impiegabile per compensare i mitilicoltori per la moria improvvisa di cozze verificatasi nel 2019 e già segnalata ufficialmente dalle imprese nel novembre 2019;
- emanazione di un nuovo Avviso pubblico per la Misura 69 "*Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*". Nell'ambito di questo Avviso i produttori potranno essere ulteriormente sostenuti in relazione alla quota di cofinanziamento privato attraverso l'attivazione degli "strumenti finanziari";
- emanazione di un nuovo Avviso pubblico per la Misura 68 "*Misure a favore della commercializzazione*" cui sarebbero interessate diverse realtà produttive locali, segnatamente imprese di acquacoltura;

Sono inoltre in corso approfondimenti per l'attivazione di strumenti finanziari (prestiti e microcredito), in modo da sopperire alle carenze di liquidità delle Imprese ed accompagnare gli investimenti produttivi relativi alle misure 48 e 69. A tal fine occorrerà rimodulare il PF FEAMP regionale per costituire uno specifico fondo di rotazione.

Sono in corso proposte di modifica dei piani finanziari da parte dei FLAG (FLAG Costa Blu, FLAG Costa di Pescara e FLAG Costa dei Trabocchi) che, in alcuni casi, prevedono l'inserimento di specifiche azioni di sostegno in relazione alla pandemia. Al fine di supportare la ripresa economica, inoltre, si intende valorizzare il ruolo dei FLAG, quali:

a) mediatori tra pescatori e acquirenti, sia tramite vendita diretta che come sostegno a piattaforme e-commerce;
b) attivatori di misure di sostegno e integrazione al reddito dei pescatori;
c) organismi di affiancamento delle imprese anche in relazione alle iniziative a regia assunte dall'OI;
d) promotori di Azioni immateriali: formazione etc.

L'ATTIVAZIONE DEL LAVORO AGILE PER I DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE E LE MISURE A TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La Regione Abruzzo si è prontamente attivata ai fini dell'attuazione di quanto disposto a livello nazionale in materia di modalità di svolgimento del lavoro pubblico durante l'emergenza COVID -19; nello specifico, già con circolare n. 1/DPB del 5 marzo 2020, a seguito delle prime indicazioni contenute nel DPCM 4 marzo 2020, sono state dettate le prime disposizioni per lo svolgimento del c.d. lavoro agile da parte dei dipendenti regionali, poi integrate con successive circolari n. 2/DPB del 10 marzo 2020 e n. 3/DPB del 12 marzo 2020.
Con circolare n. 4 del 25.03.2020, in attuazione di quanto previsto dall'art. 87 D.L. n. 18/2020 e dalla relativa circolare esplicativa della Funzione Pubblica n. 2/2020, si è precisato che la **modalità ordinaria** di svolgimento delle prestazione lavorative di tuti i dipendenti regionali fino a conclusione dello stato di emergenza è il **lavoro agile** e che la presenza in ufficio deve essere limitata allo svolgimento di determinate attività che siano, al contempo, indifferibili e da rendere in presenza presso il luogo di lavoro ovvero legate alla gestione dell'emergenza.
Da un monitoraggio attivato dalla Funzione Pubblica circa lo stato di attuazione dello ***smart working***, è emerso che la **Regione Abruzzo è stata la prima tra le Regioni italiane**, in termini di tempo e di percentuale (pari al 100%), ad aver predisposto tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.
Il successivo DPCM 26 Aprile 2020, nel definire le misure di contenimento del contagio da Covid – 19 nella c.d. Fase 2, relativamente ai datori di lavoro pubblici ha confermato quanto previsto dal richiamato articolo 87 del decreto-legge n. 18/2020 fino alla cessazione dello stato di emergenza, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, la direttiva n. 3/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle successive misure normative.
La stessa direttiva n. 3/2020 rimanda alle singole amministrazioni il compito di valutare se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività.
Alla luce di quanto previsto da tale direttiva, al fine di assicurare la tutela, la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ha adottato un documento di aggiornamento della valutazione del rischio, identificando misure organizzative tali da ridurre al minimo il rischio di esposizione al contagio dei dipendenti che saranno chiamati a svolgere attività in sede, in coerenza con i contenuti del "*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*" approvato il 9 aprile 2020 dal Comitato Tecnico Scientifico istituito in seno alla Protezione Civile, ed in coerenza con il "*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*" sottoscritto il 14 marzo ed integrato e modificato il 24 aprile 2020.
In aggiunta è stato predisposto anche un nuovo documento per l'informativa dei rischi interferenziali che originano dall'accesso a qualunque titolo di soggetti esterni

all'amministrazione (ditte manutentrici, assistenze tecniche, ecc.) e che a tali soggetti devono essere notificati da ogni dirigente.
I citati documenti – "*Integrazione Valutazione del Rischio, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Abruzzo n. 3 del 9.3.2020. Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo*" e "*Informativa del Rischio interferenziale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo*" sono stati approvati con DGR n. 259 del 12.05.2020.

1.4 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

1.4.1 ANALISI DELL'ECONOMIA REGIONALE

La pandemia di Covid-19, delineatasi nei primi mesi dell'anno in corso, ha colpito l'economia regionale in una fase di rallentamento[4]. In base alle stime di Prometeia, nel 2019 il PIL ha ristagnato sui livelli dell'anno precedente. Il valore aggiunto è stimato in calo nell'industria dove le esportazioni sono diminuite, riflettendo principalmente il calo della domanda nei mercati della UE. Nelle costruzioni l'attività produttiva ha rallentato. Nel terziario l'attività ha complessivamente ristagnato. I prestiti alle aziende della regione sono lievemente diminuiti, riflettendo l'indebolimento della domanda di nuovi finanziamenti. La qualità del credito è ulteriormente migliorata. Nel mercato del lavoro il numero degli occupati è lievemente diminuito, sebbene in un contesto di graduale miglioramento della qualità delle posizioni lavorative. Il tasso di disoccupazione è nuovamente aumentato, anche tra i lavoratori più giovani; è moderatamente cresciuta la partecipazione al mercato del lavoro.
Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. In Abruzzo la diffusione della malattia è stata inferiore rispetto al Centro Nord, ma più alta delle restanti regioni del Mezzogiorno. L'epidemia ha colpito in maniera eterogenea sul territorio: il contagio è stato più elevato in provincia di Pescara, mentre è stato di entità limitata in quella di L'Aquila. Focolai circoscritti, che sono stati fronteggiati dalla Regione mediante la temporanea delimitazione di specifiche "zone rosse", hanno interessato l'area vestina e quella della Val Fino, entrambe localizzate nella fascia pedemontana.
Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività disposte dal Governo per far fronte all'epidemia hanno avuto anche in Abruzzo pesanti ripercussioni sull'attività economica. Stime della Banca d'Italia indicano una perdita complessiva di valore aggiunto nel periodo di sospensione delle attività non essenziali pari a oltre un quarto del totale, anche tenendo conto della prosecuzione di alcune attività avvalendosi del lavoro agile e degli effetti di filiera che hanno consentito a imprese dei settori non essenziali di continuare a produrre in quanto fornitrici di comparti rimasti operativi.
L'intensità con cui le restrizioni hanno colpito l'economia dei territori è stata funzione delle loro diverse vocazioni produttive. In Abruzzo alle unità produttive interessate dal blocco è riconducibile quasi il 60 per cento del valore aggiunto industriale. Secondo i risultati delle consuete rilevazioni annuali della Banca d'Italia, le aspettative delle imprese manifatturiere

[4] Fonte Banca d'Italia –Economie Regionali – L'Economia dell'Abruzzo. Numero 13. Giugno 2020.

abruzzesi sull'andamento del fatturato nell'anno in corso sono marcatamente peggiorate rispetto ai risultati registrati a consuntivo nel 2019. I programmi di investimento appaiono prevalentemente orientati al ribasso. Nel settore delle costruzioni il numero di ore lavorate si è più che dimezzato nel mese di marzo, in concomitanza con i primi provvedimenti di chiusura dei cantieri. Nel terziario, più intensamente colpito perché maggiormente caratterizzato da una più stretta interazione sociale, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza, gli effetti negativi delle sospensioni sono stati particolarmente profondi e potrebbero rivelarsi più duraturi a causa del protrarsi di parte delle restrizioni alla mobilità e all'aggregazione sociale.

Il sistema produttivo regionale sta tuttavia affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario, accrescendone il fabbisogno di liquidità. In base a nostre elaborazioni, le imprese abruzzesi a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sono state circa un quarto del totale, prevalentemente concentrate nelle attività di alloggio e ristorazione.

Le ripercussioni sul **mercato del lavoro** sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato dall'interruzione dell'espansione dell'occupazione. Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia sui dati Istat, circa un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. Nei mesi di marzo e aprile, secondo i dati sulle Comunicazioni obbligatorie, il numero delle nuove posizioni lavorative dipendenti attivate nel settore privato si è dimezzato rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo di occupati nel primo trimestre sensibilmente diminuito. Nel primo quadrimestre del 2020 il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni è aumentato di quindici volte rispetto allo stesso periodo del 2019.

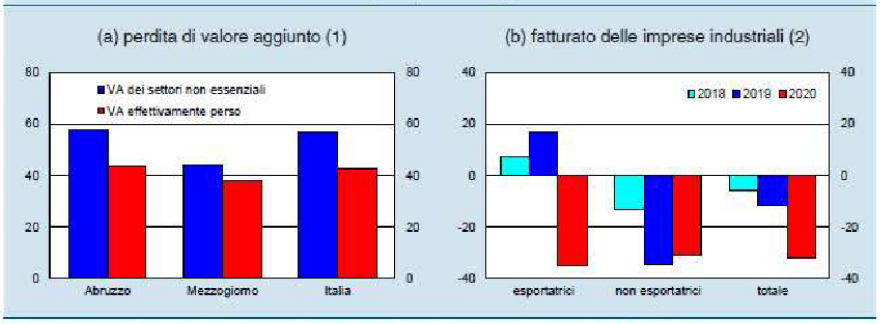
Le condizioni economico-finanziarie delle famiglie si presentavano complessivamente favorevoli all'avvio dell'emergenza sanitaria. Il reddito disponibile ha continuato a crescere nel 2019, e la sua distribuzione si presenta in regione meno diseguale rispetto alla media nazionale. Il grado di indebitamento delle famiglie abruzzesi risulta contenuto nel confronto con il dato italiano Nel primo trimestre dell'anno le nuove erogazioni di mutui sono diminuite. Il credito al consumo ha rallentato, in connessione con il calo della spesa per beni durevoli.

Nel primo trimestre del 2020 è proseguita la lieve flessione del credito ai residenti in regione registrata nell'ultima parte dell'anno precedente. La dinamica del credito alle imprese è rimasta debole. I prestiti alle famiglie hanno ulteriormente rallentato, soprattutto a partire dal mese di marzo, quando si è manifestata l'emergenza sanitaria.

LE IMPRESE Secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il valore aggiunto dell'industria si è ridotto dello 0,7 per cento. Nell'anno in corso, l'insorgere dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha interessato sin da subito l'apparato produttivo dell'industria abruzzese, con ripercussioni negative sia sul versante dell'offerta sia su quello della domanda. Le difficoltà sono culminate con la sospensione di tutte le attività produttive ritenute non essenziali. In base alle elaborazioni della Banca d'Italia su dati Istat, tali misure hanno interessato oltre 5.000 unità locali presenti sul territorio regionale, pari a poco meno della metà di quelle operanti nell'industria. La quota di valore aggiunto ascrivibile alle attività sospese si riduce al 44 per

cento. A inizio maggio, con la pressoché totale riapertura delle attività produttive, tale quota è scesa a circa il 3 per cento, in linea con il dato nazionale.

Gli impatti del Covid-19 sul settore industriale in Abruzzo
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*.
(1) Stima del valore aggiunto riferito alle unità produttive con attività sospesa con DPCM 22 marzo 2020, modificato dal decreto del MISE del 25 marzo 2020; il valore aggiunto effettivamente perso considera, inoltre, gli effetti di filiera e le attività svolte in smart working. (2) Saldo tra la quota di imprese che ha indicato un aumento del fatturato e quella delle imprese che ne ha indicato un calo. Sono considerate imprese esportatrici quelle con una quota di vendite all'estero pari ad almeno un terzo del fatturato.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – In base alle stime di Prometeia, nel 2019 il valore aggiunto dell'edilizia ha registrato un marcato rallentamento (1,5 per cento, dal 15,6 del 2018), a cui ha contribuito l'indebolimento delle attività di ricostruzione nell'area colpita dal sisma del 2009. Secondo i dati delle quattro Casse edili abruzzesi, il numero delle ore lavorate in regione, dopo essersi lievemente ridotto nel 2019 (-2,6 per cento), col diffondersi dell'emergenza sanitaria e il conseguente blocco dei cantieri, si è bruscamente contratto nel mese di marzo. Anche i lavori di ricostruzione hanno subito una temporanea sospensione nella fase di lockdown , al fine di contenere la diffusione del Covid-19 nei cantieri. Nel 2019, secondo i dati degli Uffici speciali per la ricostruzione di L'Aquila e del cratere (USRA e USRC), sono stati concessi 630 milioni di contributi per la ricostruzione privata, in aumento rispetto all'anno precedente; si sono invece ridotti i flussi erogati per cassa (da 254 a 114 milioni), più direttamente legati all'attività produttiva corrente. Nella ricostruzione degli edifici pubblici le erogazioni hanno continuato a ristagnare. Relativamente alle attività di sistemazione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici che dall'agosto 2016 hanno colpito il Centro Italia, in base ai dati del Commissario straordinario, nel dicembre 2019 il numero di richieste di contributo presentate per la ricostruzione privata era in sensibile crescita rispetto a sei mesi prima.
Quanto al mercato immobiliare, nel 2019 il numero di compravendite di abitazioni in Abruzzo è cresciuto del 6,7 per cento, un'espansione superiore al dato medio nazionale. Le quotazioni sono tuttavia ulteriormente diminuite, a un ritmo analogo a quello dell'anno precedente.
Nel primo trimestre del 2020 le compravendite sono diminuite del 14,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-15,5 nella media nazionale).
Le compravendite di immobili non residenziali hanno registrato nel 2019 un aumento del 3,2 per cento (meno marcato di quello del 2018, pari al 13,6 per cento). Nel primo trimestre del 2020 le transazioni riguardanti uffici, negozi e capannoni sono diminuite del 29,2 per cento, un calo più marcato di quello registrano nella media nazionale (-17,1 per cento).

I servizi privati non finanziari. – In base ai dati di Prometeia, nel 2019 l'attività produttiva nel terziario ha ristagnato. Successivamente, sin dalle prime fasi di diffusione nel Paese dell'epidemia di Covid-19 la dinamica congiunturale si è indebolita, con ricadute negative più consistenti nel commercio al dettaglio, nel turismo, nella ristorazione e nei servizi alla persona. La situazione è ulteriormente peggiorata con le misure di sospensione progressivamente adottate dal Governo. Il blocco delle attività produttive ha interessato il 45 per cento circa delle unità locali operanti nel comparto dei servizi privati non finanziari; tale quota sale a circa il 56 per cento nel commercio. Secondo stime della Banca d'Italia sui dati FRAME-SBS e sui conti regionali dell'Istat il blocco delle attività produttive ha interessato il 27 per cento circa del valore aggiunto del terziario.

Nel commercio le vendite risentono pesantemente del forte calo dei consumi, in particolare di quelli di beni durevoli. Nei mesi di marzo e aprile 2020 è stato particolarmente marcato l'impatto della chiusura dei concessionari sulle immatricolazioni di autovetture nuove, che si sono pressoché azzerate; nello stesso periodo le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri sono calate di oltre l'80 per cento.

Nel 2019 le presenze turistiche in regione si sono ridotte (-2,5 per cento, sulla base dei dati forniti dalla Regione Abruzzo). Le stime provvisorie, elaborate su dati parziali, indicano un calo prossimo al 30 per cento per i primi tre mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sulla base dei dati di Assaeroporti, il traffico passeggeri presso l'Aeroporto di Pescara è aumentato del 5,5 per cento nel 2019; il blocco delle attività aeroportuali di tipo commerciale disposto per limitare il diffondersi dell'epidemia ha determinato, nell'insieme dei primi quattro mesi dell'anno, un calo dei passeggeri di circa il 58 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono state ugualmente pesanti le ripercussioni nel comparto dei trasporti terrestri. Nel mese di aprile la circolazione di veicoli pesanti sui tratti stradali abruzzesi di competenza dell'Anas risultava dimezzata rispetto allo stesso mese del 2019; nel mese di marzo il traffico si era già contratto del 20 per cento.

Nel settore dei servizi sono attive poco meno dei due terzi delle start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, in particolare nella produzione di software e consulenza informatica, di attività dei servizi di informazione e nella ricerca scientifica e sviluppo. Nei primi tre mesi del 2020 la dinamica imprenditoriale in questo comparto è apparsa ancora robusta, con un aumento di circa il 7 per cento delle imprese iscritte all'albo, a circa 230 unità.

L'agricoltura. Secondo i dati dell'Istat, nel 2019 il valore della produzione agricola in Abruzzo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. In termini di quantità raccolte, la produzione è diminuita in importanti comparti, quali quelli delle leguminose, delle coltivazioni foraggere e di quelle arboree, su cui hanno inciso fattori climatici sfavorevoli. Analisi della Coldiretti mostrano come la filiera agroalimentare abruzzese sia riuscita a garantire le forniture nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, in particolare riguardo il reperimento della mano d'opera fornita dai lavoratori immigrati, ostacolato dai provvedimenti che hanno limitato la mobilità delle persone tra le diverse nazioni.

La demografia. – Nel 2019 il numero di imprese attive in Abruzzo è diminuito dello 0,5 per cento; il calo ha riguardato tutti i comparti, con la sola eccezione dei servizi finanziari e alle imprese e delle attività di alloggio e ristorazione. Nel primo trimestre del 2020, a seguito del diffondersi dell'emergenza sanitaria, il numero di iscrizioni al registro delle imprese si è ridotto

del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, una contrazione meno marcata rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (pari a circa il 15 per cento).

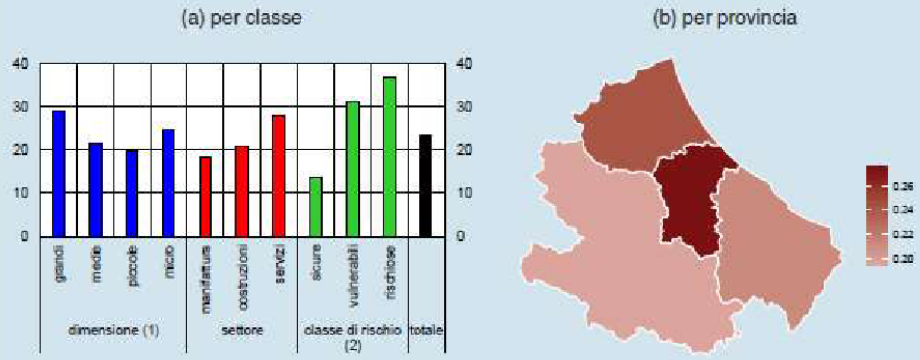
Gli scambi con l'estero - Nel corso del 2019, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, le esportazioni si sono contratte in valore dell'1,3 per cento a causa dell'indebolimento della domanda nei paesi della UE. Nei paesi extra-UE, le vendite sono aumentate di oltre il 10 per cento negli Stati Uniti, in Cina e in Giappone, mentre si sono contratte di un quarto nei paesi europei non appartenenti all'UE. Nel primo trimestre del 2020 le esportazioni regionali sono diminuite del 5,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, un calo più marcato di quello rilevato a livello nazionale (-1,9 per cento). Al deciso peggioramento dell'export ha contribuito in particolare la marcata flessione, a partire dal mese di marzo, delle vendite all'estero di veicoli commerciali leggeri, il principale prodotto esportato del comparto automotive abruzzese; le esportazioni sono risultate in sensibile calo anche nei comparti dei macchinari e del tessile, abbigliamento e prodotti in pelle mentre sono cresciute nei settori farmaceutico e alimentare.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese dell'industria e dei servizi, nel 2019 le condizioni economiche sono rimaste complessivamente favorevoli. L'indice di liquidità finanziaria delle imprese, che alla fine del 2019 aveva raggiunto valori storicamente elevati, si è mantenuto stabile nel primo trimestre del 2020.

La sospensione delle attività non essenziali imposta tra il 26 marzo e il 3 maggio 2020 per contenere la diffusione della pandemia di Covid-19, ha sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario. Le imprese la cui attività è stata sospesa hanno visto da una parte potenzialmente azzerata la possibilità di generare ricavi, dall'altra sono state chiamate a fronteggiare esborsi finanziari non rinviabili, attingendo a risorse proprie, a linee di credito disponibili o di nuova attivazione. Si definiscono a rischio di illiquidità le imprese che – dopo un periodo di sospensione dell'attività – registrano nelle simulazioni un valore negativo delle disponibilità liquide. In Abruzzo è risultato a rischio di illiquidità il 23,3 per cento delle imprese, un valore lievemente superiore a quello del Mezzogiorno e della media nazionale (22,4 e 21,5 per cento, rispettivamente). La quota di imprese a rischio di illiquidità è eterogenea tra settori, classi dimensionali e classi di rischio .

Figura

Quota delle imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità al termine del periodo di sospensione
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group, INPS e Centrale dei rischi. Cfr. nelle *Note metodologiche* la sezione *Imprese con attività sospesa a rischio di illiquidità*.
(1) Classificazione dimensionale coerente con la definizione della Commissione europea, *Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese*, C(2003) 1422, 2003. – (2) Le imprese sono classificate sulla base dello z-score calcolato da Cerved Group sui dati di bilancio del 2018. Si definiscono "sicure" le imprese con z-score pari a 1, 2, 3 e 4; "vulnerabili" quelle con z-score pari a 5 o 6; "rischiose" quelle con z-score pari a 7, 8, 9 e 10.

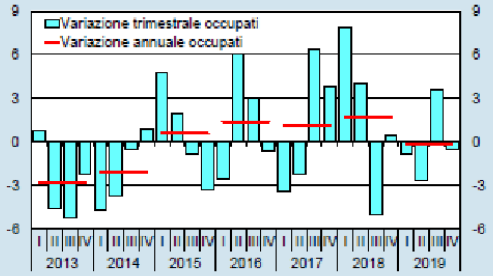
In linea con il dato nazionale, l'incidenza delle aziende potenzialmente illiquide è superiore tra le grandi imprese e le microimprese, mentre non si registrano differenze marcate tra le altre classi dimensionali. A livello settoriale, i valori più elevati si registrano nel terziario (28,0 per cento), in linea con quanto rilevato nel Mezzogiorno e a livello nazionale, e in particolare nei servizi di alloggio e della ristorazione. A livello provinciale, si riscontra un'incidenza più elevata nelle province di Pescara (27,4 per cento), per la maggiore diffusione dei servizi alle imprese, e Teramo (24,1 per cento) per la superiore incidenza delle attività legate al turismo.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

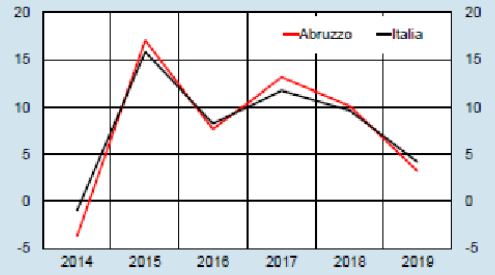
L'occupazione- All'inizio del 2020, prima che iniziasse a manifestarsi l'emergenza Covid-19, il quadro occupazionale in Abruzzo presentava già segnali di indebolimento. Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat*, nella media del 2019 il numero degli occupati è lievemente diminuito (-0,2 per cento), riflettendo la contrazione registrata nel settore agricolo e nelle costruzioni, mentre l'occupazione è cresciuta in misura contenuta nell'industria e nel terziario. Il tasso di occupazione è rimasto sostanzialmente invariato, al 58,2 per cento, mentre si è ridotto dello 0,4 per cento il numero di ore lavorate pro-capite.

L'andamento del mercato del lavoro in Abruzzo
(variazioni percentuali e unità)

(a) occupazione (1)



(b) attivazioni nette di posizioni lavorative per mille abitanti



Fonte: Fonti: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro per gli occupati e INPS Osservatorio sul Precariato per i dati delle assunzioni nette; Istat per la popolazione.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente dell'anno precedente.

Nel complesso del 2019 il saldo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori dipendenti nel settore privato non agricolo è rimasto positivo, ma è ulteriormente calato rispetto all'anno precedente. Le nuove posizioni lavorative si sono concentrare soprattutto nelle imprese più piccole (con meno di 15 addetti) e nel settore dei servizi e hanno interessato in maggioranza giovani di età inferiore ai 30 anni.
Nella prima parte del 2020 le condizioni occupazionali hanno risentito dell'emergenza sanitaria. Secondo i dati dell'Istat, nella media del primo trimestre, il numero di occupati è diminuito del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte della sostanziale stabilità rilevata a livello nazionale. Secondo i dati amministrativi sulle comunicazioni obbligatorie forniti dall'ANPAL le nuove attivazioni di contratti di lavoro si sono pressoché dimezzate tra il 23 febbraio e il 23 aprile, rispetto allo stesso periodo del 2019.
Il calo degli occupati è stato attenuato dalla sospensione di tutte le procedure di licenziamento collettivo e individuale per giustificato motivo oggettivo prevista dal DL 18/2020 e dal DL 34/2020 e dal potenziamento del ricorso agli ammortizzatori sociali.
La disoccupazione e l'offerta di lavoro Nel 2019 il tasso di attività, che esprime la partecipazione al mercato del lavoro nella fascia tra i 15 e i 64 anni, è aumentato al 65,8 per cento in linea con la media nazionale. Le forze di lavoro sono complessivamente cresciute dello 0,4 per cento rispetto al 2018: il lieve calo degli occupati è stato infatti più che compensato dalla crescita del numero delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione è di conseguenza aumentato all'11,2 per cento, dal 10,8 per cento del 2018. Nel primo trimestre del 2020 la partecipazione al mercato del lavoro è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2019; il tasso di attività è sceso al 63,4 per cento (dal 64,9 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente); la minore partecipazione ha attenuato le ripercussioni del calo del numero di occupati sul tasso di disoccupazione, che è tuttavia aumentato di un punto percentuale (all'11,0 per cento).Il blocco delle attività produttive considerate non essenziali disposto nel corso dei mesi di marzo e aprile ha determinato un repentino innalzamento del ricorso alla CIG da parte delle imprese, che nel 2019 era invece diminuito di oltre il 46 per cento. Nell'insieme del primo quadrimestre le

ore di CIG autorizzate in regione sono aumentate di circa quindici volte sul periodo corrispondete del 2019; vi ha contribuito pressoché interamente l'aumento della CIG ordinaria.

Tavola a3.5

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni nel primo quadrimestre 2020
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari	Interventi straordinari e in deroga	Totale
Agricoltura	0	0	0
Industria in senso stretto	11.012	446	11.458
Estrattive	125	0	125
Legno	613	1	614
Alimentari	359	8	368
Metallurgiche	361	0	361
Meccaniche	4.685	248	4.934
Tessili	366	26	392
Abbigliamento	777	20	797
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	978	87	1.065
Pelli, cuoio e calzature	463	47	511
Lavorazione minerali non met.	1.099	0	1.099
Carta, stampa ed editoria	252	8	260
Installazione impianti per l'edilizia	720	0	720
Energia elettrica e gas	10	0	10
Varie	201	0	201
Edilizia	3.412	0	3.412
Trasporti e comunicazioni	695	26	721
Tabacchicoltura	0	0	0
Commercio, servizi e settori vari	1	242	243
Totale	**15.129**	**957**	**16.086**
di cui: artigianato (1)	878	0	878

Fonte: INPS.
(1) Negli interventi ordinari sono inclusi solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale sono inclusi anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Per gli esclusi dai trattamenti ordinari è stata riattivata la CIG in deroga; in base ai dati INPS, al 21 maggio il numero dei potenziali beneficiari di CIG in deroga in Abruzzo era pari a circa 26 mila lavoratori. Nel 2019 erano state presentate circa 55 mila domande di prestazione NASpI, dato lievemente inferiore a quello del 2018 (circa 600 domande in meno). Dall'inizio di marzo e fino al 9 maggio 2020 il numero di domande è aumentato del 37 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il reddito e i consumi delle famiglie- Secondo i Conti economici territoriali, in Abruzzo il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2018 (anno più recente disponibile) era pari a 16.400 euro pro capite, un dato inferiore alla media italiana (circa 18.900) ma superiore a quello del Mezzogiorno. Le indicazioni preliminari disponibili per il 2019, basate su stime di Prometeia riferite al totale delle famiglie residenti, suggeriscono che il reddito disponibile abbia proseguito a crescere in termini reali, sebbene con un'intensità più contenuta rispetto all'anno precedente. Gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'evoluzione dei redditi da lavoro dipendente potrebbero essere amplificati in Abruzzo dalla maggiore rilevanza rispetto alla media italiana di quelli provenienti da rapporti meno stabili. Secondo i dati dell'INPS, la quota delle retribuzioni lorde dei dipendenti riconducibile a posizioni lavorative meno stabili, pari a circa il 14 per cento nel 2018, è di due punti più elevata che nel complesso del Paese. La quota del monte retributivo

proveniente dai settori oggetto di sospensione totale o parziale dell'attività a seguito del DPCM del 22 marzo 2020 e del successivo decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo è risultata anch'essa più elevata che in Italia.

Quanto ai consumi, secondo le stime di Prometeia, la fase di moderata ripresa degli stessi avviatasi in regione nel 2015 si è indebolita nel 2019. L'indicatore del clima di fiducia dei consumatori nelle regioni del Mezzogiorno è marcatamente peggiorato da marzo del 2020. Le stime elaborate a maggio dalla Confcommercio indicano attese di una significativa caduta dei consumi nell'intero 2020, in linea con il dato stimato per il Mezzogiorno, ma meno accentuata che nel complesso del Paese.

La ricchezza delle famiglie - In base a stime aggiornate al 2018, la ricchezza netta delle famiglie abruzzesi, ossia il valore delle attività finanziarie e reali al netto delle passività, ammontava a circa 150 miliardi di euro, pari a 6,7 volte il reddito disponibile. Nei primi tre mesi del 2020 i ribassi dei corsi azionari, obbligazionari e dei titoli di Stato hanno determinato una riduzione del valore dei titoli a custodia delle famiglie; rimane tuttavia elevata e superiore alla media nazionale la quota investita in attività liquide, prontamente disponibili per contrastare gli effetti del calo del reddito sui consumi

L'indebitamento delle famiglie - Le famiglie abruzzesi sono caratterizzate, rispetto alla media nazionale, da un basso livello di indebitamento in rapporto al reddito, soprattutto in ragione del volume contenuto dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel corso del 2019 è proseguita la crescita dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie, sebbene su ritmi lievemente più contenuti rispetto all'anno precedente. A marzo del 2020, il tasso di crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie è ulteriormente sceso, al 2,1 per cento.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è stata sostenuta in particolare dall'espansione dei prestiti al consumo. Nel 2019 i prestiti alle famiglie abruzzesi rivolti a finanziare i consumi sono cresciuti dell'8,8 per cento. Nel primo trimestre del 2020, in connessione con una marcata contrazione degli acquisti di beni durevoli, il flusso di nuove erogazioni di prestiti al consumo si è significativamente contratto. Nel 2019 i prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno decelerato. Nel complesso del primo trimestre del 2020, con il dispiegarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato immobiliare, le nuove erogazioni si sono collocate su livelli inferiori a quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente (-8,9 per cento).

IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito – In linea con quanto avvenuto nel resto del Paese, nel corso del 2019 i prestiti bancari al complesso dell'economia regionale hanno rallentato, interrompendo la fase di moderata crescita iniziata nel 2015. Secondo stime di Banca d'Italia sui dati dell'indagine RBLS, dopo il DPCM del 4 marzo 2020 le banche hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla domanda di prestiti di imprese e famiglie, a fronte di criteri di offerta rimasti sostanzialmente stabili.

La qualità del credito – Nel corso del 2019 il tasso di deterioramento è calato in Abruzzo di cinque decimi di punto per i finanziamenti alle famiglie, all'1,2 per cento, un livello contenuto nel confronto storico. Quello relativo ai prestiti alle imprese si è ridotto di un punto percentuale, al 2,8 per cento. Nel primo trimestre dell'anno, solo parzialmente interessato dall'avvio della pandemia da Covid-19, gli indicatori della qualità del credito sono rimasti sostanzialmente stabili.

La raccolta - Alla fine del 2019 i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti del 3,1 per cento: a fronte di una accelerazione dei conti correnti, si è osservata l'attenuazione del calo dei depositi a risparmio. Nel primo trimestre del 2020, in connessione con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive economiche a seguito dell'emergenza sanitaria, si è registrata un'accelerazione dei depositi, in particolare nella componente dei conti correnti, indicando un'accresciuta preferenza per le attività più prontamente liquidabili. In concomitanza con il diffondersi della pandemia di Covid-19 e dell'accresciuta volatilità dei corsi delle obbligazioni e delle azioni, si è assistito a una significativa diminuzione del valore degli strumenti finanziari in custodia presso il sistema bancario e a un'accelerazione dei deflussi dai fondi comuni italiani

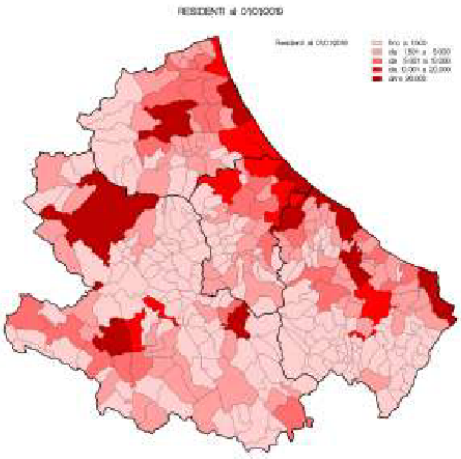
1.4.2 ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione residente *

Al 1 gennaio 2019 i residenti in Abruzzo sono 1.311.580 di cui 640.136 maschi e 671.444 femmine (51,19%). La provincia più popolosa è Chieti con 385.588 residenti, seguita da Pescara (318.909), Teramo (308.052) e L'Aquila (299.031). Gli abruzzesi rappresentano il 2,17% della popolazione nazionale e il 9,40% di quella meridionale.

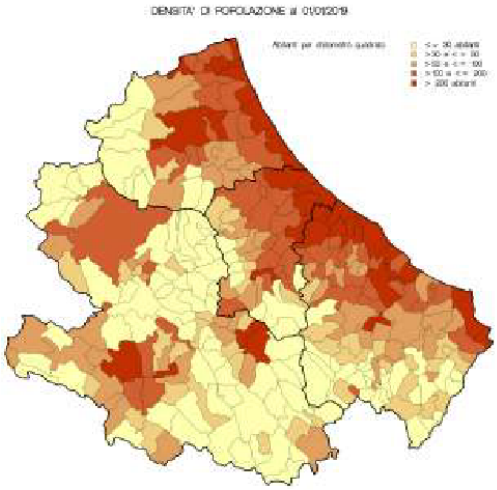
La densità abitativa della regione è di 121,09 ab/kmq, con valori provinciali compresi fra il minimo dell''Aquila (59,24 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (148,33 ab/kmq) e di Teramo (157,62 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (259,21 ab/kmq); per quanto riguarda i valori comunali il minimo regionale spetta a Santo Stefano di Sessanio (3,44 ab/kmq) e il massimo a Pescara (3.471,97 ab/kmq).

Popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2019



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Densità territoriale in Abruzzo al 1° gennaio 2019



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La struttura per età *

Al 1° gennaio 2019 i residenti abruzzesi con meno di 15 anni sono 162.934 pari al 12,4% del totale dei residenti, i maschi sono 83.899, le femmine 79.035. I residenti di età compresa fra i 15 e i 24 anni sono 122.441, pari al 9,3% della popolazione, di cui 63.920 maschi e 58.521 femmine. Nella fascia di età compresa fra i 25 e i 39 anni i residenti sono 227.131 (115.679 maschi e 111.452 femmine) corrispondenti al 17,3% del totale. La percentuale più elevata (23,1%) è rappresentata dalla fascia di popolazione di età compresa fra i 40 e i 54 anni con 150.202 maschi e 152.716 femmine per un totale di 302.918 residenti, da questa fascia di età in poi il numero delle femmine supera quello degli uomini. I residenti di età compresa fra i 55 e i 64 anni sono 183.692 (88.795 maschi e 94.897 femmine) pari al 14% della popolazione. Sono 137.641 maschi e 174.823 femmine per un totale di 312.464 i residenti della fascia di età pari a 65 anni e oltre (23,8%).

Indicatori demografici

Al primo gennaio 2019, il tasso di natalità dell'Abruzzo (6,6%) è inferiore al dato nazionale (7,2%), mentre quello di mortalità risulta maggiore (11,4% rispetto a 10,7% dell'Italia), di conseguenza la crescita naturale è di -4,7 per mille abitanti contro un -3,5 dell'Italia.

Il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva di 15-64 anni moltiplicato per 100, definito **indice di dipendenza strutturale**, dell'Abruzzo è di 56,9, valore superiore a quello italiano (56,3); fra le province il valore più alto lo registra Chieti (58,5), seguita da Pescara (57,0), L'Aquila (56,2), mentre il valore più basso spetta a Teramo (55,3).

E' sempre in testa la provincia di Chieti (39,1), per l'**indice di dipendenza degli anziani** (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni moltiplicato per 100), segue la provincia dell'Aquila con 37,6, Pescara (36,6) e Teramo (35,9), il dato abruzzese è di 37,4 mentre quello italiano è di 35,7. Il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni (**indice di vecchiaia**) dell'Abruzzo è pari a 191,8, il valore nazionale è 173,1, i valori provinciali sono: 201,6 (Chieti); 201,1 (L'Aquila); 185 (Teramo); 178,9 (Pescara).

L'**età media** della popolazione abruzzese è di 46,2 (in Italia è di 45,4), per la provincia di Teramo e Pescara è 45,8 mentre per quella dell'Aquila e Chieti è di 46,5.

La popolazione di età compresa fra 0-14 anni rappresenta in Abruzzo il 12,4% del totale (13,2% il dato nazionale); L'Aquila è la provincia con la più bassa percentuale (12%), seguita da Chieti (12,2%), Teramo (12,5%) e Pescara (13%). Il dato abruzzese e quello di tutte le province risulta più basso di quello nazionale.

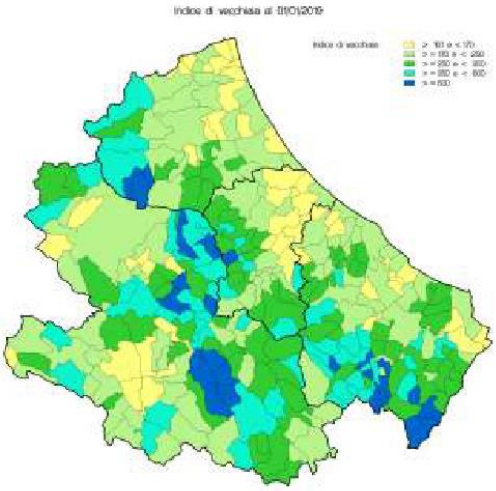
Più bassa della media nazionale, seppur di poco, è anche la percentuale della popolazione di età compresa fra i 15-64 anni: 63,8% Abruzzo e 64% Italia. Solo la provincia di Teramo ha una percentuale maggiore del valore nazionale (64,4%), L'Aquila ha il medesimo valore (64%), più bassa è quella di Pescara (63,7%) e Cheti (63,1%). Al contrario il peso percentuale della popolazione abruzzese di età maggiore di 65 anni è maggiore di quella italiana (rispettivamente 23,8% e 22,8%). I valori provinciali sono: 24% (L'Aquila), 23,1% (Teramo), 23,3% (Pescara) e 24,7% (Chieti).

E' ben al di sotto del valore nazionale il **tasso di crescita totale** della popolazione rapportato a mille abitanti: -5,6 Abruzzo e -1,9 Italia con un **numero medio di figli al parto** pari a 1,18 rispetto alla media nazionale che è di 1,29; anche l'età media al parto risulta superiore: 32,4 in Abruzzo e 32,1 in Italia. La **speranza di vita alla nascit**a per i maschi è di 81 anni, valore identico a quello nazionale, mentre per l'aspettativa di vita delle donne alla nascita il valore abruzzese (85,5) è superiore a quello nazionale (85,3).

L'indice di ricambio (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni) *100 è pari a 150 per l'Abruzzo, con valori provinciali compresi fra 143 di Pescara, 146 di Teramo, 149 di Chieti e 163 di L'Aquila.

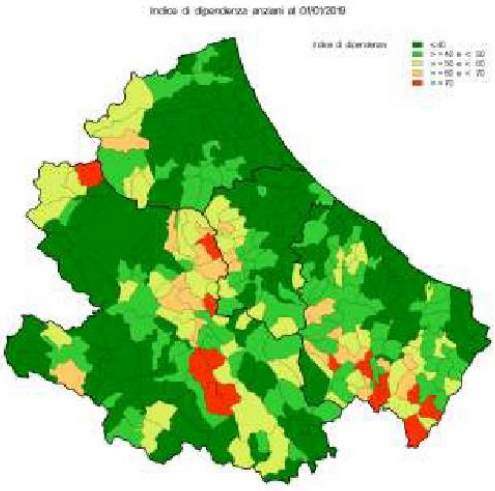
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni) *100 è di 19,5, mentre a livello provinciale si passa da 18,7 di L'Aquila, il 19,4 di Chieti e di Teramo e il 20,4 di Pescara.

Indice di vecchiaia in Abruzzo al 1 gennaio 2019



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Indice di dipendenza degli anziani in Abruzzo al 1° gennaio 2019.

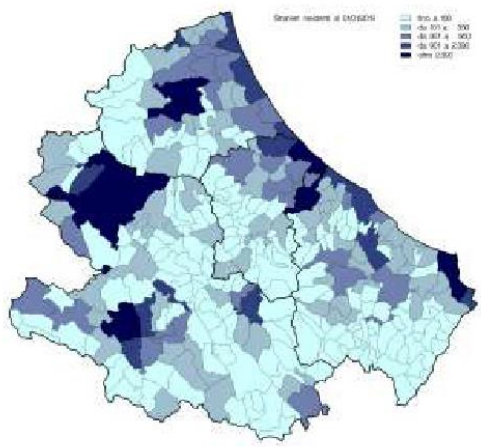


Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La popolazione straniera*

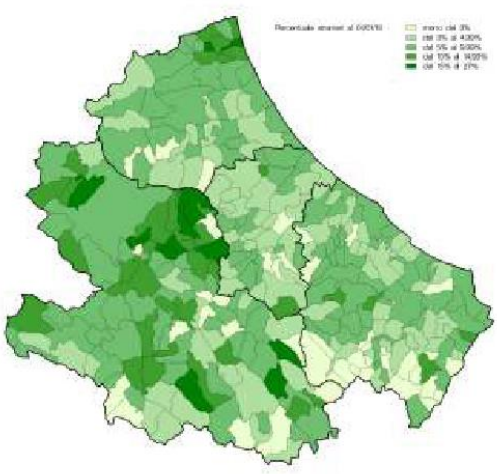
Al 1° gennaio 2019 sono 89.298, corrispondenti al 6,8% del totale della popolazione, i residenti stranieri di cui 41.631 maschi e 47.667 femmine. Nella provincia dell'Aquila risultano presenti 25.369 stranieri di cui 12.580 maschi e 12.789 femmine, in quella di Teramo sono complessivamente 24.510 (11.543 maschi e 12.967 femmine). A Chieti sono presenti 21.740 stranieri di cui 9.899 maschi e 11.841 femmine, a Pescara, dove si osserva il minor numero di stranieri, i maschi sono 7.609 e le femmine 10.070 per un totale di 17.679.

Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2019



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri al 1° gennaio 2019



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

(*) I dati al 1/1/2019 vengono diffusi dall'Istat come provvisori. I dati definitivi saranno diiffusi a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze del censimento permanente avviato l'8 ottobre del 2018.

2. IL CONTESTO INTERNO

2.1 IL BILANCIO REGIONALE

2.1.1 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

L'attività di programmazione della Regione è condizionata anche dalle disposizioni relative al pareggio di bilancio e a quelle contenute nella legge di bilancio dello Stato.
Come agli altri enti del sistema pubblico, alle regioni a statuto ordinario è chiesto di **contribuire al risanamento dei conti pubblici**. Le manovre di finanza pubblica hanno stabilito, per ciascun anno, la **quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario** sia in termini di indebitamento netto (vale a dire per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA) sia in termini di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato).
Allo stato, è opportuno esporre le manovre di finanza pubblica che hanno interessato le Regioni a statuto ordinario dal 2010 al 2017 (ad esclusione della sanità).
Nella tabella che segue si riepilogano le manovre in termini di saldo netto da finanziare poste a carico delle Regioni a Statuto ordinario a decorrere dal 2011 fino al 2017[5].

Riepilogo per obiettivi complessivi e fonti normative
SALDO NETTO DA FINANZIARE

Regioni a statuto ordinario	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
articolo 14, comma 2, DL 78 del 2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
articolo 16, comma 2, DL 95 del 2012	0	700	1.000	1.000	1.050	0	0
articolo 1, commi 522 – 525 legge n. 147/2013	0	0	0	560	0	0	0
articolo 46, comma 6, DL 66 del 2014	0	0	0	500	2202	2208,6	2211,8
articolo 1, comma 680, dela legge n. 208 del 2015	0	0	0	0	0	0	480
Totali	**4.000**	**5.200**	**5.500**	**6.560**	**7.752**	**6.709**	**7.192**

[5] Camera dei Deputati – Servizio Studi – XVIII Legislatura "Regioni e finanza Regionale" – 20 marzo 2020.

Riparto Regionale

REGIONI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Abruzzo	137.416.814	174.762.188	185.481.017	215.486.664	266.285.228	226.172.178	241.453.759
Basilicata	88.378.132	112.976.593	121.276.218	142.245.550	205.276.156	156.868.678	168.941.811
Calabria	168.261.511	222.843.166	236.307.784	286.060.384	344.699.654	286.321.912	307.875.429
Campania	380.690.135	505.861.871	511.574.036	635.874.809	728.929.891	632.190.566	683.119.083
E.Romagna	346.797.426	447.583.028	475.246.583	557.363.475	666.632.287	580.086.950	621.190.739
Lazio	422.826.953	563.955.811	606.148.514	719.473.451	886.753.427	737.006.812	793.557.233
Liguria	154.481.285	195.258.401	204.462.069	238.170.329	282.571.788	241.911.021	256.894.036
Lombardia	624.209.120	824.798.400	864.325.560	1.060.072.440	1.214.345.302	1.073.253.354	1.157.728.921
Marche	125.476.329	162.775.651	173.360.048	199.141.165	261.985.417	219.022.840	235.849.644
Molise	44.572.650	57.230.161	61.592.413	78.442.812	88.990.191	72.489.137	77.114.378
Piemonte	396.007.812	505.877.677	542.769.392	632.512.072	717.193.710	637.199.399	676.953.280
Puglia	301.900.734	395.394.987	420.877.725	513.071.822	588.440.645	520.329.706	559.723.477
Toscana	360.142.853	456.810.108	492.641.879	569.756.654	680.782.630	590.624.841	628.398.110
Umbria	99.298.876	126.617.451	137.001.546	154.502.273	191.338.706	158.785.311	168.265.950
Veneto	349.539.370	447.254.508	466.935.216	557.826.100	627.774.970	576.337.297	614.734.149
TOTALE RSO	4.000.000.000	5.200.000.000	5.500.000.000	6.560.000.000	7.752.000.000	6.708.600.000	7.191.800.000

Successivamente la legge di bilancio 2018 (commi 775-777) è intervenuta nel concorso da parte delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica, riducendo la misura complessiva del concorso alla finanza pubblica relativo al settore non sanitario (per un importo di 300 milioni di euro nel 2018 e 200 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020). Le norme stabiliscono inoltre che detto **concorso** dovrà essere realizzato, **per il 2018**, mediante il contributo (pari a 2.300 milioni di euro) attribuito alle regioni ai fini della riduzione del debito regionale e il taglio delle risorse destinate all'edilizia sanitaria (per 94,10 milioni).
L'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni il 31 gennaio 2018 recepisce tali disposizioni. Il riepilogo del contributo delle Regioni a statuto ordinario illustrato nell'accordo, nonché la relativa copertura, sono riportati nella tabella seguente:

Accordo 31 gennaio 2018 *in milioni di euro*

	2018	2019	2020
	IND.NETTO/SNF	IND.NETTO/SNF	IND.NETTO/SNF
Contributo alla finanza pubblica (manovre 2014, 2015 e 2016)	**9.694,10***	**9.696,20***	**9.696,20***
Intese Stato-Regioni anni 2015 – 2016	- 7.000,00	- 7.000,00	- 7.000,00
Riduzione contributo FP (L. 205/2017, co. 776)	- 300,00	- 300,00	- 300,00
Tagli da coprire	**2.394,10**	**2.396,20**	**2.396,20**
Copertura			
Riduzione trasferimento edilizia sanitaria (L. 205/2017, co. 776 lett. b))	- 94,00		
Contributo alla riduzione del debito (L. 205/2017, co. 775)	- 2.300,00 (SNF)		
Avanzo (L. 205/2017, co. 776 lett. a))	- 2.300,00 (IND.NETTO)		

La **legge di bilancio 2019**, come modificata e integrata dalla **legge di bilancio 2020**, interviene infine nella determinazione del concorso alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario e nella disciplina dell'equilibrio di bilancio. Le norme recepiscono quanto deciso in sede di **Conferenza Stato-Regioni** con l'**accordo del 15 ottobre 2018**, al fine di stabilire le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020 e garantire, nello stesso tempo, il rilancio degli investimenti. Le norme infatti attribuiscono alle regioni un contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti e stabiliscono al contempo le modalità di realizzazione del concorso delle regioni alla finanza pubblica.

Nello specifico, al comparto delle regioni a statuto ordinario viene attribuito un contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti. La legge, ai commi 833- 840, stabilisce la scansione temporale del finanziamento nell'arco del quadriennio 2019-2022, individua gli ambiti in cui devono essere realizzati gli investimenti e disciplina nel dettaglio i termini entro cui gli impegni devono essere assunti dalle regioni, nonché la certificazione e il monitoraggio degli interventi.

Per quanto concerne il **contributo alla finanza pubblica** del comparto delle regioni a statuto ordinario, esso viene ridotto **di 750 milioni** di euro per **l'anno 2020** in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 2018 (comma 832).

Il **comma 841** stabilisce le **modalità di realizzazione del concorso** alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per gli anni 2019 e 2020. In sostanza le regioni dovranno comunque finanziare gli investimenti per gli importi stabiliti nelle leggi, ma non riceveranno il trasferimento delle somme dallo Stato.

Per gli esercizi 2019 e 2020 il concorso alla finanza pubblica è realizzato attraverso il **mancato trasferimento** da parte dello Stato del **contributo per la realizzazione dei nuovi investimenti**, pari a:

- **2.496,2 milioni** di euro per il **2019**, come stabilito al comma 833
- **1.746,2 milioni** di euro per il **2020**, come stabilito al comma 835

La seguente tabella, tratta dal citato accordo del 15 ottobre 2018 in sede di Conferenza Stato-Regioni, riassume gli effetti finanziari delle norme descritte.

Accordo 15 ottobre 2018:

	SALDO NETTO DA FINANZIARE			INDEBITAMENTO NETTO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2022	2023
Contributo Regioni investimenti 2019 (a)	2.496,20	-	-	800,00	565,40	565,40	565,40	-
Contributo Regioni investimenti 2020 (b)	-	1.746,20		-	343,00	467,80	467,70	467,70
Compensazione effetto sentenza 103 (c)	-	750,00	-	-	750,00	-		-
Totale effetti (d) = (a) + (b) + (c)	*2.496,20*	*2.496,20*	-	*800,00*	*1.658,40*	*1.033,20*	*1.033,10*	*467,70*
Saldo positivo pareggio (e)	-	-	-	1.696,20	837,80			
TOTALE (f) = (a) + (b) + (e)	2.496,20	1.746,20	-	2.496,20	1.746,20	1.033,20	1.033,10	467,70

Il **Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni**[6] espone le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Esso viene predisposto in termini di competenza economica, secondo i criteri definiti dal Sistema europeo dei conti (SEC2010).

Nel conto economico consolidato delle P.A. sono registrate solo le operazioni finali in grado di incidere sulla situazione economica o patrimoniale degli altri settori istituzionali, mentre sono escluse tutte le operazioni finanziarie con le quali ad una passività di un settore corrisponde una attività di un altro (concessione di mutui, partecipazioni e conferimenti, riscossione di crediti).Il conto consolidato delle P.A. è il quadro contabile di riferimento per la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia a livello comunitario (negli aggiornamenti annuali del programma di stabilità) sia a livello nazionale (nel documento di programmazione economico-finanziaria).

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato sono individuate annualmente in un elenco pubblicato dall'ISTAT.

Le spese (o uscite) si dividono in:

- **spese correnti** (o uscite correnti), destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi delle amministrazioni pubbliche, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi;
- **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale), che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione di capitale.

Le principali **spese correnti** sono:

- le spese per **redditi da lavoro dipendente,** cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali;
- le spese per **consumi intermedi**, che corrispondono al valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* nel processo produttivo e nelle attività delle pubbliche amministrazioni, con esclusione del capitale fisso (il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Si segnala in proposito una differenza tra i dati forniti dall'ISTAT ed i dati contenuti nei documenti di finanza pubblica del Governo; questi ultimi comprendono infatti, oltre ai consumi intermedi secondo la definizione riportata (c.d. consumi intermedi in senso stretto), anche le prestazioni sociali in natura.

- le spese per **prestazioni sociali in denaro e in natura**, costituite dai trasferimenti in denaro e in natura alle famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni finalizzati a sollevare queste ultime dagli oneri derivanti da determinati rischi o bisogni (quali malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione…). Le prestazioni sociali in natura, sono individuate nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT secondo la definizione ad esse data dal SEC 2010 di "acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market";
- le spese per **interessi passivi**, relativi principalmente agli interessi da corrispondere su titoli del debito pubblico.

Fra le ulteriori spese correnti si ricordano l'acquisto di beni e servizi corrispondenti a prestazioni sociali (prestazioni sociali in natura), gli ammortamenti, le imposte indirette, i contributi alla

[6] Fonte: Camera dei Deputati. Documentazione e Ricerche. Indicatori economici e Finanziari. Le previsioni del DEF 2020. N. 107.

produzione gli aiuti internazionali e gli ulteriori trasferimenti correnti (all'UE, alle istituzioni sociali private, alle famiglie e alle imprese).

Le **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale) sono costituite principalmente dagli **investimenti fissi lordi**, costituti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dalle pubbliche amministrazioni. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. Fra le ulteriori spese in conto capitale si ricordano i contributi agli investimenti (soprattutto in favore di imprese) e altri trasferimenti in conto capitale (anch'essi soprattutto in favore di imprese).

Le **spese** (o uscite) **complessive** corrispondono alla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Anche le entrate sono suddivise in **entrate correnti** e **entrate in conto capitale**.

Le **entrate correnti** sono costituite principalmente da:

- **entrate tributarie**, suddivise in:
  - entrate derivanti da **imposte dirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio;
  - entrate derivanti da **imposte indirette,** il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale;
- **contributi sociali**, suddivisi in:
  - contributi sociali **effettivi**, che comprendono i versamenti effettuati agli organismi della sicurezza sociale dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, e dai lavoratori dipendenti o non dipendenti o anche da persone non occupate, a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari;
  - contributi sociali **figurativi,** definiti, in base al SEC2010, come la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente – cioè senza passare per gli organismi della sicurezza sociale - dai datori di lavoro pubblici ai loro dipendenti, ex dipendenti ed aventi diritto. Comprendono le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Le **entrate in conto capitale** sono le entrate derivanti da imposte in conto capitale, da cofinanziamenti dell'Unione europea e da trasferimenti in conto capitale delle imprese e delle famiglie.

Le **imposte in conto capitale**: si tratta delle imposte percepite a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto o sul valore dei beni trasferiti per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Comprendono:

a) le imposte sui trasferimenti in conto capitale, quali le imposte sulle successioni e sulle donazioni, con esclusione delle imposte sulle vendite di beni (che non costituiscono trasferimenti);

b) le imposte straordinarie sulle attività o sul patrimonio netto (quali i condoni).

Le **entrate complessive** corrispondono alla somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.
La **pressione fiscale** indica l'incidenza percentuale sul PIL dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) e contributive (contributi sociali effettivi e figurativi). Il dato fornito è al lordo delle imposte dirette pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche.
Il **saldo corrente** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti.
Il **saldo primario** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate complessive ed uscite complessive al netto della spesa per interessi passivi.
Rappresenta uno dei principali indicatori per valutare la sostenibilità delle finanza pubbliche. Può essere scomposto in saldo corrente primario (differenza tra entrate correnti e uscite correnti al netto degli interessi passivi) e saldo in conto capitale (differenza tra entrate in conto capitale e uscite in conto capitale).
L'**indebitamento netto** è il saldo conclusivo del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, risultante dalla differenza tra le spese complessive e le entrate complessive; se le entrate superano le spese, si ha "accreditamento netto". È il parametro di riferimento per il rispetto dei vincoli sul disavanzo (o *deficit*) previsti a livello europeo.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2008-2019

CONTO DELLE P.A.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ENTRATE CORRENTI	45,0	45,0	45,3	44,9	47,3	47,5	47,5	47,2	46,3	45,9	46,1	46,9
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,2	27,5	27,9	27,7	29,9	29,8	29,8	29,5	28,9	28,7	28,5	28,8
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,0	13,4	13,3	13,1	13,3	13,4	13,2	13,2	13,0	13,0	13,3	13,5
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,2	1,0	0,4	0,6	0,3	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,2	0,2
ENTRATE COMPLESSIVE	**45,3**	**46,0**	**45,7**	**45,6**	**47,6**	**48,1**	**47,9**	**47,8**	**46,7**	**46,3**	**46,3**	**47,1**
USCITE CORRENTI	43,5	46,0	45,7	45,3	46,7	47,4	47,3	46,2	45,8	44,9	45,2	45,3
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	38,6	41,6	41,5	40,6	41,6	42,6	42,7	42,1	41,9	41,1	41,5	41,9
di cui: - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,5	11,0	10,8	10,4	10,3	10,3	10,2	9,9	9,8	9,6	9,8	9,7
- CONSUMI INTERMEDI	5,3	5,6	5,6	5,5	5,6	5,7	5,6	5,6	5,7	5,7	5,7	5,7
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	16,9	18,5	18,5	18,5	19,2	19,6	20,1	20,1	19,6	19,7	19,7	20,2
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,6	2,9	2,9	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6
- INTERESSI PASSIVI	4,9	4,4	4,3	4,6	5,2	4,8	4,6	4,1	3,9	3,8	3,7	3,4
USCITE IN C/CAPITALE	4,3	5,1	4,2	3,9	3,9	3,5	3,6	4,1	3,3	3,8	3,3	3,4
USCITE COMPLESSIVE	**47,8**	**51,1**	**49,9**	**49,2**	**50,6**	**50,9**	**50,9**	**50,3**	**49,1**	**48,8**	**48,5**	**48,7**
PRESSIONE FISCALE	41,2	41,7	41,4	41,3	43,3	43,4	43,1	42,9	42,2	41,8	41,9	42,4
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	1,5	-1,0	-0,4	-0,3	0,6	0,1	0,2	1,0	0,5	1,0	0,9	1,6
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento netto – spesa per interessi)*	2,3	-0,7	0,0	1,1	2,2	2,0	1,6	1,6	1,5	1,3	1,5	1,7
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	**-2,6**	**-5,1**	**-4,2**	**-3,6**	**-2,9**	**-2,9**	**-3,0**	**-2,6**	**-2,4**	**-2,4**	**-2,2**	**-1,6**

Fonte: Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2016-2019 (2 marzo 2020). Per gli anni precedenti, banca dati I.Stat.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2008-2019

CONTO DELLE P.A.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ENTRATE CORRENTI	45,0	45,0	45,3	44,9	47,3	47,5	47,5	47,2	46,3	45,9	46,1	46,9
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,2	27,5	27,9	27,7	29,9	29,8	29,8	29,5	28,9	28,7	28,5	28,8
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,0	13,4	13,3	13,1	13,3	13,4	13,2	13,2	13,0	13,0	13,3	13,5
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,2	1,0	0,4	0,6	0,3	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,2	0,2
ENTRATE COMPLESSIVE	**45,3**	**46,0**	**45,7**	**45,6**	**47,6**	**48,1**	**47,9**	**47,8**	**46,7**	**46,3**	**46,3**	**47,1**
USCITE CORRENTI	43,5	46,0	45,7	45,3	46,7	47,4	47,3	46,2	45,8	44,9	45,2	45,3
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	38,6	41,6	41,5	40,6	41,6	42,6	42,7	42,1	41,9	41,1	41,5	41,9
di cui: - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,5	11,0	10,8	10,4	10,3	10,3	10,2	9,9	9,8	9,6	9,8	9,7
- CONSUMI INTERMEDI	5,3	5,6	5,6	5,5	5,6	5,7	5,6	5,6	5,7	5,7	5,7	5,7
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	16,9	18,5	18,5	18,5	19,2	19,8	20,1	20,1	19,8	19,7	19,7	20,2
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,6	2,9	2,9	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6
- INTERESSI PASSIVI	4,9	4,4	4,3	4,6	5,2	4,8	4,6	4,1	3,9	3,8	3,7	3,4
USCITE IN C/CAPITALE	4,3	5,1	4,2	3,9	3,9	3,5	3,6	4,1	3,3	3,8	3,3	3,4
USCITE COMPLESSIVE	**47,8**	**51,1**	**49,9**	**49,2**	**50,6**	**50,9**	**50,9**	**50,3**	**49,1**	**48,8**	**48,5**	**48,7**
PRESSIONE FISCALE	41,2	41,7	41,4	41,3	43,3	43,4	43,1	42,9	42,2	41,8	41,9	42,4
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	1,5	-1,0	-0,4	-0,3	0,6	0,1	0,2	1,0	0,5	1,0	0,9	1,6
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento netto – spesa per interessi)*	2,3	-0,7	0,0	1,1	2,2	2,0	1,6	1,6	1,5	1,3	1,5	1,7
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	**-2,6**	**-5,1**	**-4,2**	**-3,6**	**-2,9**	**-2,9**	**-3,0**	**-2,6**	**-2,4**	**-2,4**	**-2,2**	**-1,6**

Fonte: Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2016-2019 (2 marzo 2020). Per gli anni precedenti, banca dati I.Stat.

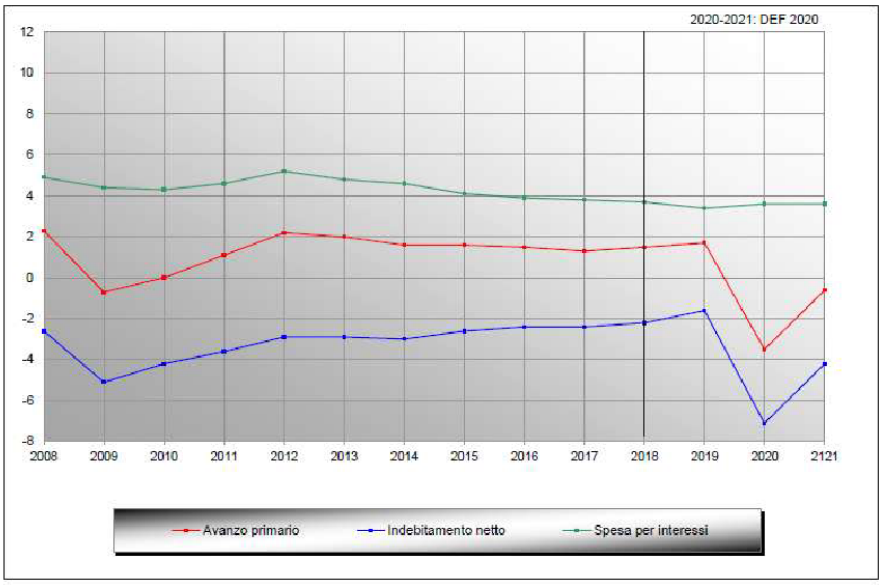
CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI
(% del PIL)

CONTO DELLA P.A.	Governo				REF.IRS		CER		Prometeia		Confindustria	
	DEF 2020 – tendenziale aprile 2020				aprile 2020		marzo 2020		marzo 2020		marzo 2020	
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
ENTRATE CORRENTI			-	-	-	-	47,5	47,3	-	-	-	-
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,7	29,9	-	-	-	-	29,1	29,4	-	-	-	-
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,8	13,4	-	-	-	-	13,9	13,6	-	-	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,4	0,1	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-	-	-
ENTRATE COMPLESSIVE	47,7	48,0	-	-	48,9	47,6	47,7	47,5	-	-	48,4	48,3
USCITE CORRENTI			-	-	-	-	47,3	46,3	-	-	-	
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	47,2	44,9	-	-	-	-	43,8	43,1	-	-	-	
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17,0	16,3	-	-	-	-	10,1	9,7	-	-	-	
- CONSUMI INTERMEDI (*)	6,4	6,0	-	-	-	-	8,6	8,4	-	-	-	
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	23,2	22,0	-	-	-	-	21,3	21,0	-	-	-	
- INTERESSI PASSIVI	3,6	3,6	-	-	3,7	3,7	3,5	3,2	3,5	3,4	-	
USCITE IN C/CAPITALE			-	-	-	-	3,5	3,6	-	-	-	
USCITE COMPLESSIVE	54,8	52,3	-	-	55,5	51,9	50,9	50,0	54,5	51,5	53,4	51,1
PRESSIONE FISCALE	42,5	43,3	-	-	43,8	42,6	43,2	43,1	43,0	42,9	43,5	43,7
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	-	-	-	-	-2,5	-0,8	0,1	1,0	-	-	-	-
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento – spesa per interessi)*	-3,5	-0,6	-	-	-2,7	-0,5	0,3	0,8	-3,1	-0,2	-1,6	0,0
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-7,1	-4,2	-	-	-6,3	-4,3	-3,2	-2,4	-6,6	-3,6	-5,0	-3,2
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *con nuove politiche* (Relazione al Parlamento)	-8,8*	-2,0*	-	-								
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. con nuove politiche (Relazione al Parlamento)	-10,4*	-5,7*	-	-								

* I valori riportati includono gli effetti dei prossimi provvedimenti che il Governo intende adottare

(*) Nei consumi intermedi sono comprese anche le prestazioni sociali in natura.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – 2008-2021
(% del PIL)



2.1.2 LE RISORSE, GLI IMPIEGHI E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Si riporta di seguito parte del documento trasmesso dal Coordinamento AA.FF. sulla posizione delle Regioni in merito al DEF. Si specifica, al riguardo, che molte delle richieste inserite nel suddetto documento sono state recepite dal Governo nel c.d. Decreto Rilancio.

1. **Fondo Sanitario Nazionale – Fondo Nazionale Protezione civile**

Il DL 18/2020 ha previsto un incremento delle risorse per il Fondo Sanitario Nazionale (+1.410 milioni) e per il Fondo Nazionale di protezione civile (+ 1.650 milioni). È prioritario un ulteriore incremento dei Fondi a fronte dell'emergenza e necessario:

- velocizzare l'attuazione del Patto Salute 2019-21
- prevedere che i fondi della Protezione Civile siano posti a copertura delle spese delle autonomie territoriali non solo dell'Amministrazione centrale.

2. **Fondo Trasporto pubblico locale**

Il Fondo Nazionale dei Trasporti nella attuale dotazione di 4,9 mld di euro è sottostimato. le Regioni contribuiscono con risorse aggiuntive fino a circa 6 mld di euro.

Il settore subisce:

- la contrazione dei servizi di trasporto pubblico locale e riduzione dell'utenza, in media del 75-80%;
- la riduzione dei proventi da traffico;
- lo stravolgimento dell'equilibrio dei contratti di servizio vigenti e rischio di mancata continuità aziendale.

È evidente la necessità di assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli operatori del settore. Le Regioni e Province autonome chiedono un fondo destinato a compensare la riduzione dei proventi da traffico registrati nelle Regioni e Province autonome a decorrere dall'inizio delle restrizioni imposte alla circolazione delle persone per contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da CoVid-19 sulle imprese affidatarie di servizi di trasporto pubblico locale e regionale ferroviario, automobilistico e via acqua.

3. Piano straordinario investimenti e semplificazione della legislazione nazionale

È prioritario affiancare all'attuale manovra di sostegno alle imprese e famiglie anche una politica di rilancio degli investimenti, che acceleri e accompagni la crescita nel lungo termine.

Le Regioni e Province autonome ritengono prioritario lo sblocco immediato delle risorse del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, oltreché non più rinviabile il rilancio delle opere pubbliche attraverso la sinergia tra Stato, regioni ed enti territoriali, con un nuovo modello di sviluppo di «hub» di investimenti sul territorio, che acceleri la programmabilità degli investimenti e la crescita dei territori con l'assegnazione delle risorse alle regioni e con l'obbligo delle stesse al riparto in data percentuale agli enti locali del proprio territorio; previa condivisione delle priorità con gli enti locali.

Gli investimenti devono essere generare un congruo surplus di bilancio primario per rendere sostenibile il rapporto «debito/PIL». Questi i settori di particolare interesse:

- Pianificazione degli investimenti già programmati in materia di sicurezza, infrastrutture per il trasporto (ferroviarie, stradali, portuali, mobilità sostenibile etc.) e rinnovo parco mezzi (ferroviari, bus, navali) con attenzione alla messa in sicurezza delle Ferrovie ex-concesse;
- Pianificazione degli investimenti per il completamento del comparto infrastrutturale dei Servizi Idrici Integrati ai fini del risparmio idrico (risanamento reti di distribuzione, riuso delle acque reflue) e della tutela ambientale (collettamento acque reflue, depurazione);
- Rifinanziamento e razionalizzazione dei fondi in materia di politiche per la casa e abitative nonché il superamento delle barriere architettoniche;
- Perequazione infrastrutturale;
- Rete infrastrutture scolastiche;
- Rete ospedaliera e infrastrutture la salute;
- Digitalizzazione/Banda Ultra Larga.

Si contribuisce alla crescita del Paese anche attraverso l'accelerazione e il potenziamento delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione dei "Giochi Olimpici e Paraolimpici 2026 Milano-Cortina".

4. Sostegno alle imprese

Le Regioni e Province autonome chiedono un fondo straordinario da affiancare in sinergia alle misure già adottate dalle stesse regioni anche con fondi propri.

Si auspica il coinvolgimento preventivo delle Regioni: a titolo esemplificativo la scelta di sopprimere anticipatamente e definitivamente la disposizione contenuta nell'articolo 18 comma 1 lettera r) del D.lgs. n. 112/1998 anche nei confronti delle Amministrazioni in cui era attualmente operativa testimonia un mancato coordinamento ed un vulnus nei confronti del principio di leale collaborazione quanto mai necessario in questo momento di emergenza.
Alle risorse devono essere affiancate azioni per:

- Rendere trasparenti e più semplici le procedure che devono seguire i soggetti finanziatori nell'erogazione del finanziamento: emerge il rischio di una disparità di trattamento fra i soggetti destinatari e soprattutto, in considerazione della limitatezza delle risorse a disposizione, non è assicurata la copertura di tutte le esigenze manifestate dalle imprese e, in particolare, di quelle che si trovano in una situazione di maggiore difficoltà e che non hanno rapporti consolidati con le banche.
- Sfruttare tutte le opportunità offerte dalla normativa in materia di aiuti di Stato: è assolutamente necessario che il Governo si adoperi tempestivamente per procedere alle notifiche generali (c.d. notifiche ombrello) sia con riferimento al quadro temporaneo delle misure di aiuto a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID 19, sia con riferimento all'art 107 2 b del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea in tema di aiuti per i danni dovuti alle calamità

Gli interventi di sostegno alle imprese sono limitati al settore delle garanzie sul credito e non sono previste misure a fondo perduto.
Per quanto riguarda la cosiddetta fase 2, si propone che, qualora vengano garantite da parte delle imprese chiare misure di sicurezza e, parimenti, il monitoraggio effettuato dal Ministero della Salute risulti positivo rispetto ai parametri, tutte le imprese, assoggettate a detti protocolli, possano riprendere in sicurezza la propria attività: più in generale, è necessario, superare la disciplina di apertura e chiusura delle attività produttive sulla base dei codici ATECO puntando invece sul precisi protocolli di sicurezza per settore.

2.1.3 I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

L'epidemia causata dal COVID 19 ha condizionato la previsione macroeconomica del DEF 2020 che è costruita **in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali** e di distanziamento sociale **vengano attenuate a partire dal mese di maggio** e che l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021. In tale contesto di incertezza il DEF 2020 aggiorna i dati macroeconomici del 2020 e le proiezioni del 2021.

	2019		2020		2021	
	DBP 2020 NADEF 2019	DEF 2020	DBP 2020 NADEF 2019	DEF 2020	DBP 2020 NADEF 2019	DEF 2020
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-2,2	-10,4	-1,8	-5,7
Saldo primario	1,3	1,7	1,1	-6,8	1,3	-2,0
Interessi	-3,4	-3,4	3,3	-3,7	3,1	-3,7
Debito pubblico	135,7	134,8	135,2	155,7	133,2	152,7
PIL tendenziale	0,1	0,3	0,6	-8,0	1,0	4,7

Preme ricordare le stime appena enunciate dalla Commissione Europea, secondo le quali l'Italia dovrebbe subire un calo del prodotto interno lordo del 9,5% nel 2020, seguito da un

rimbalzo del 6,5% l'anno prossimo. Lo scenario, pertanto, risulta essere peggiore rispetto a quello considerato dal Governo.
In tale contesto è fondamentale che venga assicurata la salvaguardia degli equilibri di bilancio.
L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato infatti minori gettiti sulle entrate di competenza per le regioni e province autonome che mettono a rischio:

- gli equilibri di bilancio
- la realizzazione degli avanzi oltre al pareggio secondo le manovre di finanza pubblica
- il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni
- il finanziamento delle funzioni proprie regionali.

Le Regioni e le Province autonome hanno stimato un fabbisogno finanziario di circa 5 miliardi, derivanti da minori entrate di circa 2 miliardi e 3,17 miliardi, rispettivamente per le Regioni a statuto ordinario e per le Regioni a statuto speciale e Province Autonome (in linea con gli accantonamenti sui tributi erariali). Le stesse hanno espresso, anche in occasione delle Conferenze Unificate per il parere ai decreti legge nn.9, 14, e 18 del 2020, la preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, con la richiesta dello stanziamento di un fondo a compensazione integrale delle perdite e di un tavolo tecnico presso il MEF per l'esame delle ricadute sugli equilibri dei bilanci regionali della situazione emergenziale.
Si ricorda che gli enti territoriali, secondo l'art.119 della Costituzione, non possono finanziare spesa corrente con debito e sono tenuti al rispetto dell'equilibrio di bilancio previsto dalla legge n. 243/2012 (art. 9) – non possono fare deficit - oltreché al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dalle precedenti manovre finanziarie.
Le Regioni e le Province autonome sono l'unico comparto della PA che, oltre a dover rispettare gli equilibri di bilancio previsti per tutti gli enti territoriali, contribuisce in modo reale agli obiettivi di finanza pubblica con un avanzo (oltre al pareggio) pari a 837,8 milioni per le RSO e con 3,17 miliardi di accantonamenti sulle compartecipazioni ai tributi erariali per le RSS.

Realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle RSO dalla manovra nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato

contributo in termini di indebitamento netto e SNF	2019	2020
Contributo alla finanza pubblica (manovre dal 2014 ad oggi)	**9.696,20**	**9.696,20**
sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018		-750,00
legge 205/2017 c.776	-200,00	-200,00
tagli da coprire	**9.496,20**	**8.746,20**
Intese Stato - Regioni anni 2015 e 2016	**7.000,00**	**7.000,00**
Avanzo	**1.696,20**	**837,80**
intesa Stato - Regioni 15 ottobre 2018 - maggiori investimenti a carico delle regioni - effetto sull'indebitamento netto	**800,00**	**908,40**
ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA MANOVRA		
contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	**660,00**	**660,00**
legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) - comma 392 rideterminazione del FSN	**3.666,04**	**3.666,04**
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)	**604,00**	**604,00**
rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e copertura detrazione abbonamenti TPL)	**155,44**	**156,44**
TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA	**14.581,68**	**13.832,68**

Contributi delle RSS in termini di accantonamenti

FVG	726,00
Sardegna	383,00
Sicilia	1.001,00
Valle d'aosta	102,81
Regione TAA	15,00
Provincia di Trento	438,00
Provincia di Bolzano	505,00
	3.170,81

Il Governo intende inoltre utilizzare le risorse derivanti dal maggior indebitamento per realizzare interventi di potenziamento anche per le amministrazioni pubbliche "*che sono chiamate a dare una efficace risposta alla situazione emergenziale*" e che durante il graduale rientro del rapporto debito /PIL "*misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti*".
In tale contesto, invece, le Regioni e le Province autonome si troveranno **in assenza di adeguate misure di compensazione**, di fronte alla scelta di **ridurre la spesa corrente, compresi i livelli essenziali delle prestazioni,** anziché potenziare le proprie risposte contro la situazione emergenziale **ovvero attivare la leva fiscale** (attivando misure restrittive di politica fiscale al contrario dello Stato, politiche che peraltro non darebbero il gettito auspicato) **ovvero violare le norme per sugli equilibri dei bilanci e /o non rispettare gli obiettivi di finanza pubblica definiti.**
Si sottolinea l'urgenza di individuare la migliore soluzione per le singole Regioni e le Province autonome su questa criticità, in quanto occorre considerare che l'eventuale compensazione ipotizzata a luglio in misura inferiore alla stima prospettata determinerebbe un insostenibile taglio lineare della spesa già a bilancio concentrato nei mesi restanti dell'anno.

2.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

2.2.1 IL PERCORSO DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Giunta Regionale con DD.GG.RR n. 347/2019, n. 385/2019 e n. 854 del 27.12.2019 ha adottato la nuova articolazione della macrostruttura organizzativa regionale ed ha approvato, inoltre, le Linee Guida cui attenersi al fine di pervenire alla complessiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intera struttura della Giunta Regionale prevedendo, nell'organizzazione dei Dipartimenti, una riduzione progressiva dei Servizi e delle Posizioni organizzative.
Sono stati definiti, altresì, i programmi da realizzare nell'ambito delle competenze dei diversi Dipartimenti e Servizi Autonomi stabilendo:

- la definizione delle competenze specifiche della Direzione Generale della Regione;
- l'individuazione dei Dipartimenti della Giunta regionale attraverso l'elencazione delle relative macro competenze;

- la collocazione del "Servizio Avvocatura", del "Servizio Audit" e del "Servizio Controlli e Anticorruzione" in posizione di terzietà rispetto alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Sono state, parimenti, attivate le procedure di selezione per il conferimento degli incarichi di Direttore di Dipartimento, di Direttore Generale e Dirigenti dei Servizi Autonomi nonché predisposti i provvedimenti di conferimento dei suddetti incarichi ed i relativi contratti individuali.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
In data 11.03.2020 sono state adottate le Deliberazioni di Giunta Regionale da n. 144 a n. 155 con le quali sono stati definiti gli assetti organizzativi interni della Direzione Generale, dei Dipartimenti Regionali e dei Servizi Autonomi.
Durante l'anno in corso si darà attuazione alle suddette deliberazioni tramite la predisposizione dei bandi per il conferimento degli incarichi dirigenziali dei Servizi della Giunta Regionale, la stesura dei provvedimenti di conferimento d'incarico e la stipula dei relativi contratti individuali.

Risultati attesi.
Perfezionamento delle procedure finalizzate al conferimento degli incarichi dirigenziali dei Servizi della Giunta Regionale;
Attuazione della nuova organizzazione della struttura regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:
Predisposizione ed emanazione di bandi, anche ad evidenza pubblica, per il conferimento di incarichi dirigenziali;
Stesura degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali;
Stipula dei relativi contratti individuali;
Adeguamento della banca dati e del sito internet dell'Ente alla nuova articolazione organizzativa della macrostruttura regionale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipendenti del comparto, Dirigenti, Direttori, Organi Politici, Cittadini.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse Umane 11 Altri Servizi Generali

2.2.2 LA DOTAZIONE ORGANICA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La dotazione organica della Giunta Regionale è frutto di diversi processi di razionalizzazione espressi dalle deliberazioni sul piano triennale del fabbisogno di personale (DD.GG.RR. n. 471/2017, n. 719/2018 e n. 853/2019), con le quali è stata avviata una strategia di rideterminazione della dotazione organica affinché la stessa fosse funzionale alla soddisfazione delle specifiche esigenze di efficienza, economicità e qualità, criteri esposti anche nelle DDGR

774/2016 e 471/2017 che, grazie agli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento giuridico, hanno determinato la riduzione e razionalizzazione della spesa di personale (decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, c.d. "*Spending review*").
Contestualmente, sono intervenuti significativi incrementi derivanti, essenzialmente, dalla soppressione di enti strumentali e dalla conseguente mobilità del personale proveniente da questi ultimi nei ruoli regionali nonché dai dipendenti transitati alla Regione dalle Province, in attuazione della Legge n. 56/2014, e dai Centri per l'Impiego così come previsto nella legge di bilancio statale 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205).
La copertura finanziaria di quest'ultimo passaggio è garantita con le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mette a disposizione ai sensi dell'art.1 comma 799 della più volte citata Legge 205/17 con imputazione al capitolo di entrata 22535.1 denominato "*Assegnazioni statali per i Servizi per il Lavoro*" e al capitolo di spesa 21535.1 denominato "*Trasferimenti agli Enti di Area Vasta per i Servizi per il Lavoro*".

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
La pianificazione tracciata con la programmazione del fabbisogno di personale prevede, in coerenza con le assunzioni già programmate e avviate in esecuzione della D.G.R. 719 del 28.09.2018, una prosecuzione del rafforzamento amministrativo esplicitato dalla D.G.R. 853/2019, ad oggetto: "*Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021: piano del fabbisogno annualità 2019 ed aggiornamento dotazione organica*.", tramite l'assunzione, con il budget assunzionale della Giunta Regionale, di n. 177 dipendenti nelle diverse categorie e profili professionali, previo completamento delle procedure di mobilità attivate ai sensi dell'art. 30, comma 2-*sexies*, del d.lgs. 165/2001.
In attuazione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28.06.2019 di "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", si è inoltre proceduto a pianificare il rafforzamento strutturale del personale dei C.P.I., prevedendo l'assunzione di n.71 dipendenti a tempo indeterminato.
La dotazione organica, pertanto, per l'anno 2020, approvata con la suddetta D.G.R. n. 853/2019 viene schematizzata nella seguente tabella, a cui è stata affiancata la colonna del personale in servizio al 31.12.2019:

Categ.	Dotazione organica Anno 2020	Personale in servizio al 31/12/2019
CAT. A	34	34
CAT. B1	308	273
CAT. B3	190	174
CAT. C	539	429
CAT. D1	385	287
CAT. D3	166	162
Dirig.	78	58
TOTALE	**1.700**	**1.417**

Risultati attesi:
Assunzioni dei dipendenti nelle diverse categorie e profili professionali.

Strumenti e modalità di attuazione:
Completamento delle procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30, comma 2-*sexies*, del d.lgs. 165/2001;
Espletamento delle procedure concorsuali pubbliche;
Atti di assunzione dei nuovi dipendenti, predisposizione e sottoscrizione dei relativi contratti individuali.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipendenti del comparto, Dirigenti, Direttori, Organi Politici, Cittadini

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse Umane 11 Altri Servizi Generali

SEZIONE II - LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE

3.1 IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA RISORSE NELLA REGIONE

3.1.1 IL CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA CONTABILE

Il prossimo triennio costituirà un periodo di necessario consolidamento del nuovo sistema contabile regionale allineato con le disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.
Questi sono gli strumenti e queste le modalità di consolidamento, la cui attuazione è demandata al Dipartimento Risorse, con il coinvolgimento necessario dei Dipartimenti interni dell'amministrazione, degli Enti strumentali e delle società partecipate, dei cittadini e degli *stakeholder* esterni:
1. Revisione della legge di contabilità;
2. Definizione di un regolamento di contabilità;
3. Definizione di un regolamento di economato;
4. Implementazione di un sistema contabile economico-patrimoniale;
5. Aggiornamento inventari.

3.1.2 ECCELLENZA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE E INIZIATIVE A FAVORE DEI CONTRIBUENTI. GLI EFFETTI SUI GETTITI FISCALI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA COVID – 19.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La tassa automobilistica regionale è stata qualificata - con Sentenza n. 122/2019 della Corte Costituzionale - come tributo proprio derivato parzialmente "ceduto" per il quale, quindi, alle Regioni è riconosciuto un più ampio margine di autonoma disciplina, limitato dal vincolo di non superare il limite massimo di manovrabilità stabilito dalla legge statale. La Regione Abruzzo con distinti interventi normativi ha già disposto alcune **agevolazioni in materia di tassa automobilistica regionale**:

- esenzioni dal pagamento della tassa per le organizzazioni di volontariato che operano in convenzione la protezione civile regionale (L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6);
- rimborso proporzionale della tassa versata per coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto, previa annotazione nei Registri, oppure per demolizione, certificata ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (L.R. 27.02.2017. n.10);
- esonero – per i proprietari di nuovi autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica inclusiva di alimentazione termica, o benzina-idrogeno immatricolati per la prima volta negli anni 2019 e 2020 - dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e per le due annualità successive (art. 15 della L.R. 1/2019);

Le iniziative di contrasto all'evasione hanno fatto registrare nel 2019 risultati estremamente positivi.

La Corte dei Conti, in sede di audizione dell'11.12.19 in commissione finanze a seguito di indagine conoscitiva sui sistemi tributari delle Regioni nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata, **ha riconosciuto all'Abruzzo l'eccellenza, l'essere prima in Italia, in termini di capacità di contrasto all'evasione fiscale**.

L'intensa attività di lotta all'evasione ha fatto registrare nel 2019 non solo un incremento di gettito, ma soprattutto un cambio di passo, in termini di corretto adempimento tributario, da parte dei contribuenti. E' stato quindi raggiunto il risultato, previsto nel precedente documento di economia e finanza, di riduzione dell'evasione.

Nel 2019, infatti, il gettito della tassa automobilistica regionale ordinaria, riscossa cioè spontaneamente, senza ricorrere ad attività di accertamento, controllo e recupero coattivo è **aumentato del 15% rispetto al 2018 e del 23,8% rispetto al 2017, mentre le somme riscosse a seguito di attività di accertamento e controllo sono aumentate, rispetto al medesimo anno 2018, del 128%.**

IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF

L'Abruzzo mantiene da anni aliquote agevolate IRAP a sostegno di:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione prodotto in piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, limitatamente all'attività istituzionale esercitata, e cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione Abruzzo;

- soggetti passivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del D.Lgs. 446/1997, che inizino l'attività, per i primi due periodi d'imposta, esclusivamente per le attività con valore della produzione netta, prodotto nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore a € 100.000;

Stante la riduzione degli oneri legati alla cartolarizzazione dei debiti della sanità era in corso di valutazione una possibile rimodulazione al ribasso, con decorrenza dal 2021, delle aliquote fiscali dell'IRAP e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF che, anche nel 2020, hanno mantenuto le maggiorazioni legate al piano di rientro del Deficit sanitario e previste quale inasprimento automatico dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria dello Stato 2006) con un'aliquota ordinaria IRAP del 4,82% (+0,92) e un'aliquota di addizionale regionale all'IRPEF dell'1,73% (+0,50).

L'emergenza coronavirus, limitatamente agli aspetti fiscali, ha obbligato ad un ripensamento delle strategie complessive, non solo fiscali, da adottare per far fronte all'impatto socioeconomico che ne è derivato.

Iniziative in favore dei contribuenti

Numerose sono state le iniziative tese ad agevolare i contribuenti nel corretto adempimento fiscale. Si citano:

Agevolazione delle rateizzazioni: Al fine di supportare i contribuenti che intendano regolarizzare la propria posizione, con DGR 339 del 17/06/2019 sono stati agevolati l'accesso e le modalità di gestione delle rateizzazioni **concesse a fronte del ricevimento di atti di recupero coattivo**. In breve, l'accesso alla rateizzazione dei pagamenti da recupero coattivo è stato generalizzato in quanto non è più condizionato a situazioni comprovate di disagio economico e non è più prevista una rata minima mensile da corrispondere.

Agevolazione dell'accesso a riduzioni tributarie: Con L.R. 40/2019 e ss.mm.ii si è ulteriormente disciplinata, in senso favorevole ai contribuenti, la riduzione del 50 per cento della tassa automobilistica regionale disposta dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i veicoli con anzianità di immatricolazione compresa tra venti e ventinove anni in possesso del certificato di rilevanza storica annotato sulla carta di circolazione. La norma regionale ha consentito ai cittadini abruzzesi di acquisire la formalità del certificato di rilevanza storica annotato sulla carta di circolazione nell'anno solare del compimento del ventesimo anno di età, estendendo quindi all'intero anno il tempo a disposizione per i contribuenti che, in tal modo, non perderanno un'agevolazione a causa dei tempi piuttosto lunghi di rilascio del predetto certificato.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 187 del 10.04.2020 si è data attuazione delle misure straordinarie e urgenti disposte dalla L.R. 6 aprile 2020 n. 9 e in particolare delle disposizioni in materia di sospensione dei tributi contenute nell'art. 2 della medesima norma. E' stata disposta la sospensione del versamento della tassa automobilistica regionale ordinaria che potrà essere effettuato entro il 31 luglio 2020, in un'unica soluzione, senza sanzioni e interessi. I versamenti dovuti dai contribuenti interessati dall'attività di recupero coattivo della tassa automobilistica regionale che abbiano ricevuto cartelle o ingiunzioni di pagamento devono, invece, essere

effettuati in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020, nel rispetto del termine di sospensione disposto dall'art. 68 del D.L. 18 del 17.03.2020.
Tale misura è una delle tante adottate, sia a livello nazionale che regionale, a sostegno delle famiglie e delle imprese gravemente colpite dalla crisi economica derivante dal COVID–19.
La totalità delle Regioni, tuttavia, in sede di conferenza unificata del 31.03.2020, ha espresso forte preoccupazione in merito alla perdita di gettito derivante dalle misure di contenimento adottate. Nel parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, e articolo 9, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di conversione in legge del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19*" **le Regioni hanno richiesto:**

- **come prioritaria e fondamentale, una norma per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome,** in quanto i minori gettiti di entrate di competenza mettono a rischio sia gli equilibri di bilancio, sia la realizzazione degli avanzi, oltre al pareggio che sono tenute a realizzare secondo le manovre di finanza pubblica, sia il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni oltre che delle funzioni proprie regionali. Si ricorda che le autonomie territoriali, secondo la Costituzione, non possono finanziare spesa corrente con debito. Ai sensi della legge 243/2012 (art. 9) le Regioni e le Province autonome sono tenute al rispetto dell'equilibrio di bilancio e, conseguentemente, a fronte di minori entrate dovranno ridurre le spese per le funzioni erogate.
- l'istituzione di un **Tavolo tecnico** presieduto dal Ragioniere Generale che effettui una ricognizione sulle entrate e sulle spese dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome **ai fini di valutare gli effetti finanziari dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con l'obiettivo della salvaguardia degli equilibri dei bilanci stessi**. Infatti, "*occorre disporre di una base informativa fra Governo e Regioni che consenta di analizzare gli effettivi impatti finanziari così da programmare le necessarie azioni per il rispetto degli equilibri di finanza pubblica e contestualmente per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni e Province autonome*";
- **l'istituzione di un Fondo a compensazione delle minori entrate di competenza regionale** derivanti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il fondo sarà quantificato dal MEF *sulla base della ricognizione delle minori entrate formulata dalle regioni* e dalle province autonome in sede di auto-coordinamento, *tenendo conto delle elaborazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze ed entro il 30 settembre dovrebbe essere definito un riparto tra le regioni della compensazione.*

A livello nazionale, l'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha condizionato la previsione macroeconomica del DEF 2020 che è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021. Il DEF 2020 aggiorna i dati macroeconomici del 2020 e le proiezioni del 2021 stimando **una perdita di entrate proprie per lo svolgimento delle funzioni di competenza di circa 1,8 – 2,0 miliardi per le Regioni a statuto ordinario.**

Le valutazioni inerenti le manovre fiscali 2021 saranno consequenziali agli esiti delle richieste effettuate dalle Regioni sugli emendamenti circa l'istituzione di un fondo compensativo delle minori entrate.

Risultati attesi.
Sostegno alle famiglie e alle attività produttive compatibilmente con le esigenze di finanziamento delle funzioni regionali.

Strumenti e modalità di attuazione.
Eventuali interventi sulle aliquote fiscali saranno oggetto di progetti di legge di iniziativa consiliare o di giunta.

Stakeholder (interni ed esterni).
Strutture regionali competenti in materia di entrate tributarie e patrimoniali; tutti i contribuenti, persone fisiche e persone giuridiche che risiedono o hanno sede in Abruzzo o, ancora, che producono valore della produzione sul territorio regionale.

MISSIONE: 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione
Programma: 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi finanziari

3.1.3 LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'orientamento generale ormai da anni ha visto il patrimonio immobiliare pubblico al centro dell'attenzione delle amministrazioni, degli operatori e dei cittadini così da rilevare ampie zone di potenziale valorizzazione sia per il reperimento di nuove risorse sia per favorire lo sviluppo sociale ed economico dei territori.
Nelle pregresse annualità, dunque, in coerenza con i recenti interventi normativi in materia, le azioni riguardanti il patrimonio immobiliare regionale si sono così indirizzate sia nella linea della dismissione e/o valorizzazione del patrimonio in disuso e non utilizzabile per finalità proprie dell'amministrazione, sia in quella della razionalizzazione, adeguamento ed efficientamento di quello in uso per esigenze istituzionali.
Sotto il primo profilo, si è proceduto all'attuazione dei piani di dismissione e valorizzazione approvati, anche attraverso apposito Accordo Quadro stipulato con l'Agenzia del Demanio, che hanno condotto a risultati maggiormente apprezzabili nel campo delle concessioni di valorizzazione che non in quello delle dismissioni, scontandosi più evidentemente in detto ambito la crisi del mercato immobiliare.
Sotto il profilo della razionalizzazione, si è proceduto nella definizione di piani in attuazione dei principi della *spending review* e dell'adeguamento delle sedi degli uffici regionali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In coerenza con i principi normativi che negli ultimi anni sono stati dettati in materia, essendosene rilevate diverse ed ampie zone di potenziale valorizzazione, il perseguimento di un'adeguata valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale dovrà svilupparsi su più direttrici di intervento che possono essere inquadrate in due ambiti generali: da una parte quello della razionalizzazione, adeguamento ed efficientamento volti alla riduzione e ristrutturazione dei costi di gestione degli edifici destinati ai servizi pubblici, dall'altra quello della valorizzazione e dismissione degli immobili non necessari per le esigenze proprie dell'amministrazione regionale perché sia strumento di reperimento di risorse ovvero volano di riqualificazione e sviluppo dei territori; percorsi tutti comunque volti, in un periodo di sempre maggiore restrizioni di finanza pubblica e tagli di spesa, a favorire la trasformazione del patrimonio da onere e costo a risorsa per l'Ente.
La valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, dunque, si articola attraverso la verifica delle possibili sinergie tra le potenzialità di sviluppo e la definizione di percorsi operativi integrati finalizzati al recupero, al riuso e ad una gestione efficiente del patrimonio nonché al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Gli strumenti per realizzare la valorizzazione del patrimonio regionale vanno dalla razionalizzazione degli immobili sede di uffici regionali, ai fini del contenimento della spesa e dell'efficiente utilizzo degli stessi, all'affidamento in concessione ovvero in locazione, anche a canone agevolato, di quei beni immobili demaniali e patrimoniali non utilizzati a fini istituzionali, per la realizzazione di progetti di utilità sociale o culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, per il perseguimento di interessi pubblici. Ciò anche attraverso efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali per la reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni, mettendo a sistema i patrimoni immobiliari, i soggetti decisori, il quadro di riferimento amministrativo e legislativo per fare "rete".
Nella molteplicità delle azioni e modalità operative che possono essere messe in atto nei diversi ambiti di intervento, un quadro conoscitivo completo, sistematico e aggiornato delle componenti dell'attivo patrimoniale si rivela essenziale per supportare le politiche di gestione e valorizzazione degli asset pubblici e per lo sviluppo di piani di razionalizzazione e valorizzazione efficaci e coerenti con le caratteristiche dei contesti sociali e territoriali in cui si inseriscono e con le finalità attese. La ricognizione e la puntuale conoscenza del patrimonio consente di far confluire i cespiti non utilizzati o non convenientemente utilizzabili per esigenze proprie dell'Ente in processi di valorizzazione/alienazione per il loro sfruttamento economico, tramite locazione/alienazione, ovvero per la loro destinazione al soddisfacimento di interessi pubblici di carattere sociale, culturale, turistico etc. Quelli utilizzati o convenientemente utilizzabili per esigenze proprie degli uffici regionali saranno invece oggetto di piani di razionalizzazione e adeguamento nell'ottica di un loro efficiente ed ottimale utilizzo ai fini del rispetto dei principi della *spending review* e di una riduzione/contenimento dei costi per locazioni passive. Nelle prospettive sopra delineate, i percorsi di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale saranno perseguiti attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici previsti dall'ordinamento per tali finalità. Tuttavia, tenuto conto degli esiti delle procedure di alienazione/valorizzazione già poste in essere nonché dell'esiguità delle risorse destinate alla valorizzazione/manutenzione degli immobili conseguente alle restrizioni di finanza pubblica e dei tagli di spesa, il perseguimento di una maggiore efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria del patrimonio immobiliare pubblico tale da favorirne la trasformazione da onere/costo a risorsa per l'Ente richiede anche, da un lato un adeguato aggiornamento normativo di settore, dall'altro un maggior il ricorso alla leva delle

sponsorizzazioni di imprese e gruppi privati, in un rapporto che consenta all'Ente di reperire risorse per la manutenzione e la valorizzazione dei beni, ed ai privati di legare la propria immagine a beni di vasto interesse e visibilità pubblica, soprattutto ove trattasi di valore storico, artistico ed ambientale suscettibili di fruizione da parte della collettività.
Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali, occorre proseguire le azioni già attivate nel 2018 in merito all'adeguamento degli immobili, sedi di uffici regionali, alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate sia per il personale dipendente che per l'utenza esterna che li frequenta. Occorre inoltre proseguire azioni finalizzate al miglioramento o adeguamento sismico degli immobili regionali, in relazione al carattere di rilevanza o di strategicità conferito. Inoltre, a seguito dell'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, il Servizio Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro ha affidato ed ottenuto la redazione di un progetto di fattibilità.
Sulla base di quest'ultimo, individuate le risorse economiche occorrenti stimate in 3 Mln di euro, sono stati redatti i relativi documenti tecnico-amministrativi ed è stata bandita la connessa procedura di gara aperta, attualmente in corso di espletamento.
Inoltre, al fine di garantire la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro a seguito della situazione emergenziale scaturita dalla diffusione dell'epidemia COVID-19, le sedi degli uffici della Giunta regionale sono interessate da azioni volte a contrastare il diffondersi del virus quali l'effettuazione di interventi di sanificazione di locali ed impianti e la definizione di misure di prevenzione nell'utilizzo degli spazi degli uffici in ossequio alle disposizioni ed indirizzi impartite dalle Autorità per il contenimento dei rischi connessi alla copresenza di personale.

Risultati attesi.
Perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale nonché di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali. Adeguamento normativo del patrimonio immobiliare sede di uffici regionali.

Strumenti e modalità di attuazione.
Revisione e adeguamento della legislazione di settore, Piani di valorizzazione/dismissione e Piani di razionalizzazione e adeguamento delle sedi degli uffici regionali

***Stakeholders* (interni/esterni).**
Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e le altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni, cittadini e stakeholder esterni.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

3.1.4 LA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GARE E CONTRATTI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Principalmente si è conseguito l'obiettivo normativo sulle procedure di *e-procurement* delle gare di appalto sopra soglia comunitaria per l'acquisto di beni e servizi.
All'uopo, è stato stipulato "Accordo ex Legge 241/90" con il MEF per l'utilizzo in modalità ASP della piattaforma telematica di Consip Spa.
Tale protocollo di accordo ha consentito l'espletamento di tutte le procedure di gara regionali in ambito comunitario in modalità telematica, così come previsto dalle Direttive UE in materia di appalti pubblici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Il programma delle attività da rendere tende all'attuazione di procedure di gara per beni, servizi e lavori, mediante il noleggio di piattaforma telematica implementata rispetto a quella in uso attualmente, con possibilità, tra le altre, della creazione di un Albo On line di professionisti ed operatori economici all'uopo iscritti.

Risultati attesi
1) Avvio della procedura per l'individuazione dell'operatore economico.
2) Aggiudicazione servizio in modalità SaaS.

Strumenti e modalità di attuazione:
Individuazione e progettazione degli interventi, definizione delle procedure e modalità di appalto, predisposizione degli atti di gara ed esperimento delle gare di appalto per l'affidamento degli interventi mediante stipula di accordi quadro, ai sensi del D.lgs. 50/16.

***Stakeholders* (interni/esterni):** Servizi Regionali, gestori di servizi, imprese, professionisti, cittadini.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri Servizi Generali

3.2 L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

3.2.1 LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Stante la necessità di procedere ad una revisione della precedente articolazione della macrostruttura organizzativa regionale al fine di renderla funzionale alla realizzazione e all'attuazione del Programma di Governo presentato al Consiglio Regionale nella seduta del 12.03.2019, la Giunta Regionale con DD.G.R n. 347/2019, n. 385/2019 e n. 854 del 27.12.2019 ha adottato la nuova articolazione della macrostruttura organizzativa regionale ed ha approvato, inoltre, le Linee Guida cui attenersi al fine di pervenire alla complessiva riorganizzazione e

razionalizzazione dell'intera struttura della Giunta Regionale prevedendo, nell'organizzazione dei Dipartimenti, una riduzione progressiva dei Servizi e delle Posizioni organizzative.
Contestualmente si è provveduto alla predisposizione del Piano Triennale del Fabbisogno di personale (D.G.R. n. 853/2019), in aderenza alle Linee di indirizzo definite nel D.P.C.M. dell'8 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 6- ter, comma 1, del D. lgs. n. 165/2001, nel rispetto di specifiche esigenze di efficienza, economicità e qualità, tradotte anche in specifici obiettivi, tanto che è ravvisabile uno stretto collegamento tra piano dei fabbisogni e piano pluriennale delle attività e della performance.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Ottimizzazione della Struttura organizzativa regionale;
Definizione delle procedure di rafforzamento amministrativo tramite l'aggiornamento formativo del personale già presente in organico nonché l'immissione nella dotazione organica esistente delle professionalità necessarie a soddisfare le esigenze di competenze e conoscenze rappresentate dalla gran parte delle unità organizzative in cui la struttura regionale si articola;
Adozione di specifiche misure volte al superamento del precariato.

Risultati attesi.
Attuazione della nuova macrostruttura regionale; Razionalizzazione, previa ricognizione e mappatura dei processi e degli output, delle risorse umane a disposizione; Aggiornamento delle competenze del personale in servizio alle emergenti necessità dell'Amministrazione ed immissione nella dotazione organica esistente delle professionalità necessarie.

Strumenti e modalità di attuazione.
Razionalizzazione della struttura amministrativa tramite l'applicazione della riorganizzazione della macrostruttura regionale accompagnata dalla prevista riduzione del numero dei Servizi e degli Uffici;
Espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione delle professionalità individuate nella D.G.R. n. 853/2019 di programmazione del fabbisogno di personale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipendenti del Comparto, Direttori, Dirigenti, Organi Politici, Cittadini.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri Servizi Generali

3.2.2 LA STRATEGIA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE E LA COMUNICAZIONE INTERNA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Con D.G.R. n. 854 del 27.12.2019 ad oggetto "*Parziale modifica alla D.G.R. n. 385 del 2.07.2019 recante "D.G.R. 347 del 18.06.2019 recante Macrostruttura della Giunta Regionale –*

Atto di riorganizzazione – Modifiche e integrazioni" è *stata* introdotta la competenza "*comunicazione interna"* tra quelle del Dipartimento "Risorse", ribadita successivamente nella D.G.R. n.146 del 11.03.2020 ad oggetto "*Dipartimento "Risorse" Approvazione del nuovo assetto organizzativo"* dove sono state declinate le seguenti competenze "*Progettazione e gestione di indagini di clima organizzativo*" e "*Progettazione, realizzazione e monitoraggio di campagne di comunicazione interna*".
La comunicazione interna, sino ad ora, è stata gestita attraverso la predisposizione di circolari, approfondimenti ed aggiornamenti normativi e conseguente pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nelle sezioni dedicate alla pubblicazione degli atti inerenti il personale.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Affermata la necessità di prevedere l'implementazione della comunicazione interna come strumento essenziale di gestione e motivazione delle risorse umane, saranno valutate opportunamente, con l'ausilio dei servizi e degli uffici competenti in materia di comunicazione istituzionale, azioni di diffusione trasversale dei flussi informativi, che consentano la rilevazione di eventuali criticità, al cui superamento indirizzare le conseguenti linee strategiche.
Ci si propone inoltre, ai fini della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché del maggior coinvolgimento del personale, di implementare a regime il "lavoro agile" quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Al riguardo, si sottolinea che a seguito delle disposizioni normative e delle circolari susseguitesi a partire dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, recante *Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*, sono state adottate misure atte a consentire modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in termini di flessibilità. A tale proposito, sono state emanate diverse circolari al fine di regolamentare lo svolgimento della prestazione lavorativa, da parte di tutti i dipendenti, in modalità "lavoro agile". Pertanto, per le necessità di cui sopra, la totalità dei dipendenti regionali (con poche eccezioni determinate da attività indifferibili da svolgere in presenza) svolge attualmente la propria prestazione da remoto. Tuttavia, l'urgenza di provvedere ha consentito l'attivazione di tale istituto solo in maniera semplificata. Al fine, invece, di implementare a regime il "lavoro agile" quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, sarà necessario regolamentare l'istituto prevedendo, tra l'altro, gli accordi individuali tra Amministrazione e dipendenti, gli obblighi informativi sulle attività svolte ed, eventualmente, la messa a disposizione, da parte dell'ente, di strumenti informatici.
Ai fini della valorizzazione del personale, ci si propone di attivare la procedura diretta all'attribuzione della Progressione Economica Orizzontale (PEO), ossia l'assegnazione ad ogni dipendente, per ciascuna categoria, dopo il trattamento tabellare iniziale, di un successivo incremento economico. A tal fine, si procederà all'individuazione, previa contrattazione collettiva integrativa, dei criteri per la definizione delle procedure tese all'attribuzione della PEO, cui faranno seguito: la pubblicazione dell'avviso, l'istruttoria e la formazione della graduatoria.
Si specifica al riguardo che in relazione alle progressioni economiche orizzontali anno 2018 è stata esperita la relativa procedura, conclusasi con la determinazione n. DPB 011/332 del 12.06.2020 di approvazione delle graduatorie, pubblicata sul BURA del 17.06.2020 – Supplemento 2°.

Risultati attesi.
Implementazione dei flussi informativi e coinvolgimento di tutte le articolazioni della struttura amministrativa dell'Ente.
Impiego di almeno il 20% del personale nella modalità "lavoro agile".
Attraverso le PEO, premiare i dipendenti più "meritevoli", attraverso la valorizzazione delle risultanze della valutazione della *performance* individuale, dell'esperienza maturata e delle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi. La percentuale dei beneficiari non può superare il 50% dei dipendenti aventi diritto.

Strumenti e modalità di attuazione:
Predisposizione di modulistica finalizzata al monitoraggio del clima organizzativo.
Predisposizione regolamentazione interna e circolare esplicativa in relazione al lavoro agile.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipendenti del Comparto, Posizioni Organizzative, Dirigenti, Direttori, Organi Politici.

MISSIONE: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse Umane

3.2.3 LA SICUREZZA DEL PERSONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
In tema di valorizzazione del patrimonio immobiliare, nel 2020 sono state attivate tutte le azioni necessarie all'adeguamento degli immobili sedi di uffici regionali alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate sia per il personale dipendente che per l'utenza esterna che frequenta ordinariamente gli uffici regionali.
Sulla base delle inadempienze riscontrate nei Documenti di Valutazione dei Rischi il Servizio Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro ha affidato la redazione di un progetto di fattibilità tecnico economica per l'intervento di adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi per la riduzione dei rischi sui luoghi di lavoro, degli edifici in proprietà ed in uso alla Regione Abruzzo in esito al quale è stato possibile individuare le risorse economiche occorrenti da inserire nella programmazione triennale degli interventi necessari.
In materia di sorveglianza sanitaria attraverso la nomina del nuovo Medico Competente si è proceduto a sottoporre a visita il personale regionale nelle modalità e nei tempi imposti dal D.Lgs. 81/2008, recuperando completamente l'arretrato.
In tema di valorizzazione delle risorse umane è stata data attuazione agli adempimenti previsti dal Piano delle Prestazione annualità 2019 che prevedeva l'attivazione dei corsi previsti per legge in materia di tutela della salute ai sensi del D.lgs. 81/2008 ed in particolare dei Corsi per Lavoratori neoassunti, Lavoratori rischio medio, ASPP, Addetti antincendio, Addetti al primo soccorso, Preposti, Dirigenti, RLS in tre diverse modalità: 1.*E-learning* 2.*Webinar* 3.In Aula/esercitazioni. A tal fine sono state attivate tutte le procedure amministrative e tecniche per l'affidamento del Servizio di Formazione *e-learning*, per la formazione in *Webinar* e per l'organizzazione dei corsi esternalizzati a professionisti.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In tema di valorizzazione del patrimonio immobiliare, occorre proseguire le azioni già attivate nel 2020 in merito all'adeguamento degli immobili sedi di uffici regionali alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate sia per il personale dipendente che per l'utenza esterna che frequenta ordinariamente gli uffici regionali. Le attività di adeguamento, che si stanno eseguendo a cura del Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare, dovranno essere completate entro l'anno 2022.

In tema di valorizzazione delle risorse umane continuerà il percorso formativo con organizzazione dei Corsi base per Lavoratori, per Lavoratori rischio medio, ASPP, Addetti antincendio, Addetti al primo soccorso, Preposti, Dirigenti, RLS in tre diverse modalità: 1.*E-learning* 2.*Webinar* 3.In Aula/esercitazioni.

L'evento emergenziale, instauratosi a seguito di Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020 avente come titolo "*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*", per l'arrivo in Italia del Coronavirus (Covid-19), ancora in corso, evoluto in pandemia di livello mondiale, ha imposto la rivisitazione degli obiettivi prefissati. In particolare, l'obiettivo della valutazione dello stress da lavoro correlato, pur di notevole importanza per il personale regionale, prevista per il 2020, sarà traslata al 2021.

Proseguiranno le attività previste dal d.lgs. 81/2008 in materia di sorveglianza Sanitaria che dovranno inevitabilmente essere prestate nelle modalità e nei tempi imposti dalle normative e dallo stato emergenziale anzidetto. L'eventuale sviluppo della modalità lavorativa in regime di lavoro agile, attivata per la prima volta in Regione Abruzzo in occasione dell'emergenza Covid-19, determinerà la necessità di una rivisitazione degli aspetti normativi legati anche ai rischi connessi allo svolgimento delle proprie mansioni in luoghi di lavoro diversificati in termini di ubicazione, dotazione informatica, etc.

A causa dell'anzidetto evento pandemico, si è dovuto e si dovranno gestire tutte le attività inerenti alla gestione dell'emergenza da Covid-19 e tutte le misure per il contenimento del contagio. In tal senso, il Datore di Lavoro, a partire dal mese di febbraio 2020, ha improntato tutta l'attività del Servizio al raggiungimento dell'obiettivo di evitare il diffondersi del contagio tra i dipendenti, mettendo in campo ogni azione utile e necessaria a rispettare le norme igieniche e di prevenzione dettate dai numerosi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per il contenimento del contagio negli ambienti di lavoro, in particolare per quanto riguarda la fornitura di dispositivi di protezione individuale e collettiva per tutto il personale regionale. Inoltre, ha definito le misure attuative da applicare in caso di lavoro essenziale ed indifferibile da svolgere all'interno degli uffici, nel rispetto delle direttive emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione. Tenuto conto, tuttavia, che, in attuazione di tali direttive e dei numerosi Decreti legge emanati sull'argomento, nella fase emergenziale, lo *smart working* da casa è stata la modalità ordinaria di lavoro per i dipendenti pubblici.

E' stata effettuata la valutazione del rischio biologico da Covid-19 ed il successivo aggiornamento approvato con la Deliberazione di G.R. n. 259 del 12 maggio 2020. Con lo stesso provvedimento di Giunta regionale è stato approvato il documento "*Informativa del Rischio interferenziale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e smi. Emergenza Covid-19 in ambito lavorativo*" da far applicare a soggetti esterni (imprese, operatori esterni, assistenze

tecniche, ecc.) che, a qualunque titolo, accedano agli immobili regionali. Inoltre è stata data la corretta informativa ai dipendenti attraverso numerose direttive e circolari.
Nella cosiddetta "fase2" l'impegno prevalente sarà quello di definire ed attuare le necessarie misure anticontagio per consentire in massima sicurezza ai dipendenti regionali di poter progressivamente tornare a svolgere in ufficio le funzioni a servizio delle attività produttive che dal 4 maggio 2020 hanno ripreso completamente a funzionare.
L'attività formativa ordinaria verrà implementata con l'attivazione di un corso di formazione *e-learning* in materia di COVID19, da completare entro il 2020.

Risultati attesi.
Il prevalente risultato che ci si prefigge di raggiungere è il completo adeguamento normativo di tutto il patrimonio immobiliare sede di uffici regionali, attività avviata nel 2018 e per la quale sono state stanziate risorse per circa 3,5 milioni di Euro, nonché, vista la sopravvenuta situazione emergenziale, la completa fornitura dei beni e servizi, oltre ogni altra attività propria del Datore di Lavoro, necessari all'attuazione delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, attraverso la collaborazione delle strutture preposte alla gestione dei beni mobili ed immobili ed all'acquisizione di servizi.
Altro risultato da conseguire riguarda l'adeguamento e aggiornamento formativo a tutti i dipendenti della Giunta regionale e miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza sia dal punto di vista formativo che sanitario, con riferimento sia all'emergenza Covid-19, sia alle attività lavorative proprie delle loro mansioni.

Strumenti e modalità di attuazione:
Programmazione biennale ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 ed s.m.i. con individuazione delle necessarie risorse finanziarie da prevedere nel Bilancio dell'Ente; attuazione degli interventi di adeguamento normativo, da eseguirsi a cura del Servizio che gestisce il patrimonio immobiliare e sotto la supervisione del Datore di Lavoro; attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza attraverso procedure di acquisizione di lavori servizi e forniture, con la collaborazione del Servizio regionale a ciò preposto.
Preliminare e condizionale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è la strutturazione completa del Servizio che fa capo al Datore di Lavoro, in termini di dotazione organica ma anche finanziaria, al fine di consentire gli autonomi poteri di spesa e di gestione imposti dal D.lgs. n. 81/2008.

Stakeholders (interni/esterni):
Dipendenti regionali ed utenza esterna.

MISSIONE: 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse Umane

4. UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE

4.1 LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

4.1.1 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha intrapreso misure finalizzate ad incrementare la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale delle imprese del territorio, al fine di potenziarne la competitività e la capacità di attrazione; tale processo altresì ha avuto come obiettivo di fondo il rafforzamento della collaborazione e la sinergia tra imprese ed organismi di ricerca, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, cluster, filiere e partenariati pubblico-privati.

Nell'ottica di valorizzazione del tessuto produttivo abruzzese, apposito supporto è stato assicurato alle micro e piccole imprese anche del settore artigianato e delle reti manifatturiere, al fine di promuovere aree di business per la diffusione, la condivisione e lo sviluppo produttivo di tecnologie digitali.

Strumenti finanziari attuativi delle politiche indicate sono stati i fondi Strutturali (POR FESR 2014 – 20), i Fondi nazionali di Sviluppo e Coesione (FAS 2007 – 2013, FSC 2014 – 2020 e Masterplan per il Sud) e, in parte residuale, i Fondi Comunitari a gestione diretta (es. INTERREG Europe).

L'attuazione delle misure risulta sostanzialmente in linea con le previsioni dei rispettivi programmi di riferimento, dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario.

In relazione al settore più specifico dell'agricoltura, si evidenzia che la Regione sostiene la costituzione dei PEI – AGRI (Partenariati Europei per l'Innovazione "*Produttività e Sostenibilità per l'Agricoltura*") mediante il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e, nello specifico, attraverso la sottomisura 16.1 "*Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura*", la quale si articola in 2 fasi operative.

- Fase 1) Avvio/setting-up: il proponente, partendo da un'idea innovativa, attraverso l'animazione territoriale, la ricerca di partner e la realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica, arriva alla stesura di un vero e proprio progetto innovativo;
- Fase 2) Costituzione e gestione del Gruppo Operativo (GO): costituzione formale del GO, realizzazione del progetto innovativo e divulgazione dei risultati.

Nel dicembre 2019 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'attuazione della Sottomisura 16.1, che definisce criteri e procedure per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento da parte dei potenziali beneficiari per la prima fase di avvio/setting-up dei GO.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La sfida che si intende accettare consiste nel mantenere ed incrementare progressivamente la competitività delle imprese, sostenendo importanti interventi non solo a favore delle infrastrutture materiali, che rappresentano il pre-requisito essenziale per un territorio "accogliente" dal punto di vista degli investimenti produttivi, ma, soprattutto, nel medio termine,

a sostegno del consolidamento ed implementazione del patrimonio di conoscenze e competenze alla base delle tecnologie abilitanti; dirimente, in questo senso, sarà la capacità predisporre tempestivamente strumenti condivisi a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese del territorio che si mostrino più "*innovation oriented*", anche a prescindere dalla loro dimensione o collocazione: naturalmente tali misure di sostegno dovranno essere modulabili in modo da potersi rivolgere efficacemente sia ad imprese strutturate (con iniziative di alto profilo tecnologico e scientifico), più predisposte ad implementare processi di sviluppo nell'ottica della Strategia di Specializzazione Intelligente S3, sia (in forma semplificata ad accessibile) verso PMI impegnate in processi innovativi "generalisti". In entrambi i casi, sarà comunque necessario mettere a sistema e consolidare le competenze acquisite e i risultati positivi ottenuti in modo da contribuire alla costituzione della "Rete regionale della ricerca e dell'innovazione" (più volte auspicata) che possa agire e posizionarsi a tutti i livelli come interlocutore privilegiato ed autorevole in tema di politiche industriali di sviluppo territoriale.
In sintonia con i recenti orientamenti comunitari, infine, specifico sostegno dovrà essere riservato alla costruzione delle capacità digitali ed alla promozione delle relative tecnologie, quali il supercalcolo, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica e le competenze digitali avanzate, al fine di garantire un ampio uso delle tecnologie digitali in tutti i settori dell'economia e della società.
Quanto invece al sostegno alla costituzione dei PEI – AGRI (Partenariati Europei per l'Innovazione "*Produttività e Sostenibilità per l'Agricoltura*") attraverso la sottomisura 16.1 del PSR Abruzzo 2014/2020, non appena saranno state istruite e finanziate le domande di concessione pervenute a seguito dell'Avviso pubblico relativo alla prima fase di avvio/setting-up, presumibilmente entro il terzo trimestre dell'anno 2020, i partenariati avranno 6 mesi di tempo per redigere un progetto innovativo e, contestualmente, l'elaborato da candidare in relazione al successivo Avviso pubblico riguardante la seconda fase di costituzione e gestione del Gruppo Operativo (GO). La seconda fase sarà avviata verosimilmente nel corso del secondo trimestre 2021. Le risorse disponibili, in questo caso, ammontano ad € 1.040.000,00, con un importo massimo di spesa ammissibile pari a € 130.000,00 per ciascun progetto e con una intensità del sostegno, anche in questo caso, pari al 100%. Con questa iniziativa la Regione Abruzzo intende valorizzare le competenze e le conoscenze presenti sul territorio favorendo la collaborazione sinergica tra imprese del settore agricolo e forestale e gli organismi di ricerca.

Risultati attesi.
I risultati delle attività e degli strumenti predisposti saranno valutati con riferimento ai target ed agli indicatori previsti dai relativi programmi di riferimento; in termini generali, inoltre, l'impatto delle misure messe in campo viene valutato con riferimento ai principali indicatori statistici macro economici, oltre che rispetto all'indice comunitario di innovatività di un territorio (Regional Innovation in ricerca e sviluppo sperimentale a partire dai Domini definiti dalla RIS 3.
Quanto alla sottomisura 16.1 del PSR Abruzzo 2014 – 2020 si attende la Costituzione di n. 8 Partenariati Europei per l'Innovazione (Gruppi operativi) volti alla realizzazione di altrettanti progetti innovativi per l'implementazione della produttività e della sostenibilità dell'agricoltura regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

La promozione ed il sostegno ai processi innovativi delle Aziende abruzzesi (in forma congiunta tra loro e/o con Organismi di ricerca ed Università) sarà realizzato attraverso i seguenti strumenti, in forma integrata tra loro:

- *Programmazione Comunitaria 2021 – 27* (con specifico riferimento all'Obiettivo di Policy "Un'Europa più intelligente"), in modo da poter programmare strumenti di finanziamento flessibili (nella misura e nel funzionamento) fruibili da parte di tutte le imprese regionali, a prescindere dalla loro dimensione o localizzazione, che siano disponibili a partecipare a processi virtuosi di innovazione ricerca e sviluppo;
- Attuazione degli strumenti previsti dalla *L.R. n.9 del 6/04/2020,* con specifico riferimento agli artt. 4 "Misure per il rilancio dell'economia regionale", 5 "Disposizioni varie", 6 "Disposizioni di semplificazione normativa e procedimentale" e 7 "Misure per favorire la pace legale con le imprese";
- *Accordi di Innovazione*, diretti al finanziamento di Progetti inerenti all'attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi e servizi esistenti; poiché ai fini dell'accesso a tali agevolazioni nazionali - afferenti al Fondo per la Crescita Sostenibile - è necessario che sia condiviso il testo ed il contenuto dell'Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le Regioni e il Soggetto proponente, la Regione Abruzzo, nella fase di interlocuzione con il Ministero, si impegna a valutare la validità strategica dell'iniziativa proposta e, conseguentemente, a rendere disponibile la quota di cofinanziamento regionale, nella misura prevista dalla normativa di riferimento;
- Operatività della ZES regionale – *Zona Economica Speciale* – il cui Piano di Sviluppo Strategico ex articolo 6 del D.P.C.M. 25 gennaio 2018 n. 12 è stato approvato con la DGR n. 128 del 4/03/2020, affinché le imprese operanti nei territori individuati possano beneficiare delle importanti agevolazioni fiscali previskte, nonché di significative semplificazioni amministrative e burocratiche;
- Sostegno alla partecipazione delle eccellenze regionali alle piattaforme tecnologiche comunitarie di riferimento, nonché ai grandi network europei della ricerca scientifica;
- Partecipazione integrata del sistema regionale della ricerca ad eventi di internazionalizzazione e confronto di alto profilo scientifico e tecnologico, anche attraverso il coordinamento con il livello nazionale, quale ad esempio l'Esposizione Universale di Dubai;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo ed in particolare la Misura 16 "*Cooperazione",* Sottomisura 16.1 "*Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura*".

***Stakeholders* (interni/esterni):**

- Grandi Imprese e PMI regionali, in forma singole e/o aggregata; Domini tecnologici, Università, Centri di Ricerca, CLUSTER Tecnologici, Poli di Innovazione; Associazioni di categoria; Camere di Commercio;
- MiSE (Agenzia di Coesione territoriale) e MIUR (a livello nazionale);
- DG REGIO, European Digital Innovation Hub e JRC (a livello Comunitario);
- Dipartimento Presidenza e Autorità di Gestione del POR FESR (a livello regionale);

- Imprese agricole, imprese agroalimentari di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, imprese forestali, organizzazioni di produttori agricoli e loro associazioni, cooperative e consorzi forestali, organismi di ricerca in ambito agricolo e/o forestale.

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Ricerca e innovazione

4.1.2 IL SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo, nell'ambito del **POR FSE 2014-2020**, ha destinato 7 milioni di euro per un intervento a sostegno della nuova creazione d'impresa, rivolta a disoccupati abruzzesi over 30. Il Bando "Vocazione Impresa" è stato pubblicato a maggio 2018 e i destinatari della misura, dopo una prima fase di orientamento, hanno candidato il proprio progetto di impresa per accedere ad un finanziamento a fondo perduto in regime *de minimis*. I disoccupati sono stati affiancati da tutor professionisti nella formulazione del progetto e nella redazione del piano d'impresa. Secondo criteri di premialità la Regione Abruzzo ha finanziato i più validi progetti d'impresa, a sostegno dei quali sono ad oggi in corso di erogazione i servizi di assistenza e tutoraggio, quali consulenza legale, strategica, organizzativa, del lavoro e di marketing per il superamento delle difficoltà di sopravvivenza che la stessa potrebbe incontrare nella fase iniziale. Hanno aderito alla misura 650 disoccupati abruzzesi e sono stati ammessi a finanziamento n. 240 newco nei settori dell'artigianato, commercio, servizi e della libera professione. Tali progetti potenzialmente genereranno investimenti complessivi per oltre 10 milioni di euro. Al momento sono in corso gli investimenti. Dopo alcune rinunce, sono stati circa 200 i progetti avviati. In questa fase, la metà dei beneficiari ha presentato la documentazione per l'erogazione dell'anticipo e/o del saldo. L'altra metà incontra difficoltà a reperire le garanzie necessarie per l'anticipazione del finanziamento. Inoltre la situazione di emergenza Covid ha maggiormente rallentato e ostacolato le attività e in considerazione di ciò la Regione ha prorogato fino al 31/12/2020 il termine per la realizzazione degli investimenti.

Per il finanziamento di tutte le candidature ammesse sono assegnate risorse finanziarie complessive pari a € **5.596.912,50** così ripartite per settore economico:

Settori	Contributi ammessi
Artigianato	€ 3.442.953,41
Commercio	€ 913.907,73
Servizi	€ 1.130.436,78
Professionisti	€ 109.614,58
Totale	€ 5.596.912,50

Nell'ambito, invece, del **PSR 2014 – 2020** la sottomisura 6.1 *"Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori"* prevede la concessione di un premio da utilizzare per l'implementazione di

un Piano aziendale di sviluppo, rivolto ai giovani agricoltori, di età non superiore a 41 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Per perseguire gli obiettivi di adeguamento strutturale delle aziende l'intervento è stato attivato in sinergia con la sottomisura 4.1 *"Investimenti nelle imprese agricole"* in una logica di progettazione integrata che consente di accedere direttamente a più tipologie di intervento coordinate tra loro dal piano aziendale.
Sono stati emanati due bandi attuativi della sottomisura: uno nel 2016 ed uno nel 2017. A partire dall'annualità 2018 fino alla data del 31 dicembre 2019 sono risultati ammessi a finanziamento **282** beneficiari in totale, che hanno visto finanziata l'attivazione della propria nuova impresa agricola ed il contemporaneo finanziamento di investimenti in attrezzature, immobili produttivi e tecnologie innovative.
Sono ancora in corso le istruttorie volte alla valutazione di ammissibilità delle domande di sostegno presentate in risposta al Bando edizione 2017. A conclusione di tale attività potrà essere finanziata la nascita di ulteriori circa **100 nuove imprese agricole.**

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
La Regione Abruzzo proseguirà nella nuova programmazione con interventi a sostegno dell'autoimprenditorialità e del lavoro autonomo con progetti che siano in grado di accompagnare i giovani, le donne e i disoccupati alla valutazione della propria idea d'impresa, alla definizione di un valido progetto imprenditoriale e all'avvio di nuove attività.
Nell'attuale situazione emergenziale, che ha totalmente stravolto le regole e i mercati e che ha rimesso in discussione abitudini, esigenze e comportamenti sociali, c'è necessità di ripartire con nuove idee e nuove iniziative e massima attenzione va destinata ai giovani, alle donne e ai disoccupati, che sono i soggetti più fragili ed esposti. Occorre creare e favorire nuove opportunità e nuove idee in uno scenario totalmente mutato.
Attraverso avvisi pubblici si potranno selezionare e finanziare le migliori proposte di percorsi di formazione/orientamento e di accompagnamento individuale o per piccoli gruppi. Le proposte potranno essere presentate da soggetti esterni qualificati e saranno destinate a disoccupati di qualsiasi età (destinatari finali della misura) che abbiano un'idea d'impresa da trasformare in un progetto concreto e da accompagnare anche dopo la nascita dell'impresa stessa. Le idee d'impresa dovranno riguardare i settori al momento più in grado di resistere all'emergenza e offrire opportunità di lavoro, quali i servizi alla persona, in particolare agli anziani e ai bambini, filiera della sanità, *green economy*, *e-commerce*, marketing innovativo, digitalizzazione e innovazione dei servizi, servizi innovativi per la cultura e il turismo, senza esclusione delle tradizionali attività dell'artigianato e del commercio.
Forte è la richiesta di sostegno economico per l'avvio di attività autonome da parte dei giovani, delle donne e dei disoccupati che desiderano "mettersi in proprio". A fronte di tale esigenza, prima ancora di offrire contributi economici, è necessario offrire sostegno allo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla valutazione della fattibilità del progetto e alla redazione di un business plan.
Gli interventi dovranno essere fortemente sostenuti da un piano di comunicazione da promuovere su tutto il territorio regionale e da incontri tematici anche presso scuole e università per i giovani e presso i Comuni per gli altri destinatari.
Nell'ambito del **PSR Abruzzo 2014 – 2020** la sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori punta al ricambio generazionale e alla creazione di impresa nelle aree

rurali mediante l'insediamento di un elevato numero di giovani in aziende agricole professionali ed in grado di generare un adeguato reddito stimolato attraverso interventi sinergici di investimento, di formazione e consulenza. Considerata la debolezza occupazionale delle aree più interne e svantaggiate (area D), assumerà rilievo prioritario il finanziamento di iniziative che maggiormente garantiscono creazione di occupazione aggiuntiva in queste aree. Particolare attenzione verrà dedicata anche alle politiche di genere, attraverso la previsione di modalità di selezione che agevolano l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Risultati attesi.
Incremento del 30% di partecipanti e di avvio di nuove imprese rispetto all'intervento già attuato nell'ambito del POR FSE Abruzzo 2014-2020.
Per gli interventi finanziati sul PSR Abruzzo 2014 – 2020, rispetto agli obiettivi totali fissati per la sottomisura 6.1 – *Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori* corrispondente a 600 nuove imprese, nel prossimo triennio dovrebbe essere finanziata la nascita di ulteriori **318** nuove imprese agricole gestite da giovani agricoltori.

Strumenti e modalità di attuazione:
Avvisi Pubblici,
Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica all'autoimpiego anche in modalità telematica
Convenzioni con Scuole Secondarie Superiori e Università
Piano di comunicazione

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Soggetti disoccupati, Giovani agricoltori, imprese.

MISSIONE: 15 Politiche per il lavoro, la Formazione Professionale e l'Istruzione
Programma: 01 Servizi per lo Sviluppo del Mercato del Lavoro

4.1.3 L'ACCESSO AL CREDITO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020
Azione 3.6.1 – Potenziamento sistema delle garanzie pubbliche
La Regione Abruzzo con la DGR n. 833 del 27/12/2017 ha istituito il Fondo di Fondi Sviluppo Abruzzo IMprese (SAIM) per l'attivazione di strumenti finanziari, la cui gestione è stata affidata alla società *in-house* Fi.R.A. S.p.A. Il primo degli strumenti attivati all'interno di tale Fondo è "Abruzzo Crea", che prevede una dotazione di circa 13 milioni di euro ed è stato inizialmente implementato per un importo di 3.270.000,00 di euro con le risorse dell'Azione 3.6.1 (Asse III e Asse IX). L'attuazione dello strumento finanziario è stata affidata ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese con Artigiancassa S.p.A. in qualità di mandataria e tre Confidi minori in qualità di mandanti. Alla data del 1° aprile 2020, grazie allo strumento Abruzzo Crea, un numero pari a 78 imprese (appartenenti alla definizione di micro/piccola/media impresa) ha beneficiato

di € 5.545.396,20 di crediti bancari per un importo di garanzie pubbliche concesse pari ad € 3.723.317,00.

Delibera CIPE n. 49/2016 e n. 25/2018

Nell'ambito del programma Restart (approvato con Delibera CIPE n. 49/2016) il CIPE, con la Delibera n. 25 del 28/02/2018, ha assegnato alla Regione Abruzzo 10 milioni di euro, con l'obiettivo di implementare nuovi strumenti finanziari finalizzati ad accrescere la capacità di accesso al credito delle imprese operanti nei territori del primo cratere sismico.

La Giunta Regionale con la DGR n. 648 del 28/10/2019 ha formalmente istituito il Fondo di Garanzia denominato "Fondo Sisma 2009" per l'attuazione della linea di intervento "*azioni di sostengo per l'accesso al credito delle imprese*" di importo complessivo di € 10.000.000,00.

Fondo Legge Regionale n. 10 del 27/01/2017 – art. 16 e s.m.i. (ex POR FESR 2007/13)

Con la DGR n. 515 del 23/07/2018, come successivamente modificata ed integrata, sono state approvate dalla Regione le modalità per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse provenienti dai rientri del POR FESR 2007/13 - Linea di Attività I.2.4 "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" – in attuazione dell'articolo 16 della Legge Regionale n. 10/2017. La gestione del "Fondo Legge Regionale n. 10/2017" è stata affidata, ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., alla società *in-house* Fi.R.A. S.p.A. che ha, conseguentemente, stipulato 15 convenzioni con altrettanti Confidi al fine di consentire la prosecuzione delle attività di concessione di garanzie a favore delle MPMI abruzzesi mediante il riutilizzo delle risorse ad essi già assegnate nell'ambito del POR FESR 2007/13 – Linea di Attività I.2.4, pervenute al termine della loro operatività.

Al 31 dicembre 2019 sono state concesse 148 operazioni di garanzia a valere sul Fondo Legge Regionale n. 10/2017, per un ammontare complessivo di credito bancario erogato pari ad € 7.652.076 a fronte di garanzie prestate per € 4.935.338,00.

DGR n. 885/2018: GESTIONE DELLE RISORSE DELLA EX LINEA I.2.2.A. del PAR FSC Abruzzo 2007-2013 (Bando "Credito è Crescita").

Con la DGR n. 885/2018 la Giunta regionale ha disposto il riutilizzo delle risorse già assegnate ai Consorzi di Garanzia Collettiva dei Fidi nell'ambito del PAR FSC 2007/13 – Linea I.2.2.a, e rinvenienti al termine della loro operatività. Nell'ambito dell'operatività di questo strumento finanziario, nel corso del 2019 sono state attivate 24 Convenzioni con altrettanti Confidi al fine di proseguire l'attività di concessione di garanzie a favore delle MPMI abruzzesi.

Nello svolgimento delle operazioni di garanzia a valere sulle risorse pubbliche rinvenienti dalla precedente programmazione FSC, sono state concesse 27 operazioni di garanzia, per un ammontare di € 679.300,00 e per un importo complessivo di crediti bancari erogati pari ad € 871.000,00.

Legge regionale n. 53/97

Con deliberazione di Giunta regionale, ai sensi della Legge Regionale n. 53/97, art. 17, per favorire l'accesso al credito delle imprese agricole, annualmente viene approvato un programma operativo per gli interventi di credito agrario a breve termine mediante la concessione di contributi, in regime di *de minimis* (Reg. (UE) n. 1408/2013 e Reg. (UE) n. 1407/2013). Tali interventi sono in conto interessi, sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole con le banche convenzionate con la Regione Abruzzo, per le necessità legate all'anticipazione delle spese per la conduzione aziendale fino alla vendita dei prodotti ed è a favore delle imprese agricole attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e di quelle attive nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una contrazione costante nella partecipazione delle imprese agricole al suddetto programma operativo e alla disdetta dalla convenzione con la Regione Abruzzo di alcune banche, l'ultima in ordine di tempo si è avuta dall'UBI Banca nel 2018. Nel 2018 la Regione ha emesso mandati di pagamento per € 43.468,53 in favore delle 5 banche che hanno rendicontato i prestiti concessi a n. 211 imprese agricole, di cui 14 Coop. di trasformazione. Nel 2019 i mandati di pagamento sono stati di € 40.928,49 in favore sempre delle stesse 5 banche che hanno rendicontato i prestiti concessi a n. 182 imprese agricole, di cui 14 Coop. di trasformazione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Dopo il Coronavirs il mondo che conoscevamo è cambiato. Ogni azione che dovrà essere sviluppata dal Sistema economico e dai Soggetti pubblici e privati che ne governano o orientano i processi dovrà essere tesa ad aumentare la resilienza del sistema stesso, così da ridurre al minimo il tempo di ritorno alla normalità e, meglio, al progresso cui era fortemente teso prima dell'evento.

In questo senso la Regione Abruzzo sta organizzando i propri mezzi e le proprie risorse per la fase dell'emergenza e per la fase della ripresa, prioritariamente conoscendo e caratterizzando la situazione del proprio territorio.

Da una stima interna risulta che, a causa della crisi, più di un terzo delle 100.000 imprese abruzzesi si trovano in un grave deficit di liquidità, da cui può dipendere la loro sopravvivenza.

Alcuni settori sono colpiti in maniera molto significativa: le più colpite sono le micro e piccole imprese e le imprese individuali dei settori produttivi di seguito richiamati.

I settori collegati al turismo e alla ricettività hanno subito uno stop totale delle proprie attività: circa 14 mila imprese prive di ogni entrata. Le attività turistiche hanno completamente perso una stagione e, probabilmente, perderanno anche la stagione estiva 2020.Anche gli altri settori hanno perso una stagione di entrate. Si può stimare, in generale, che anche il 50% di dette imprese ha un serio problema di liquidità: circa 33 mila imprese, per sostenere le quali sono necessarie ingenti risorse.

La Regione Abruzzo, come tutte le altre regioni, non ha la capacità finanziaria per intervenire su tutte le imprese, ma solo su una piccola parte. Deve essere perciò fatta una accurata selezione delle imprese più colpite.

Il DL 23 Liquidità ha reso disponibile alle banche risorse statali attraverso il FCG e SACE per sopperire alle esigenze di liquidità immediata di tutte le imprese, dalle micro piccole alle medie e grandi. Tuttavia, un certo numero di imprese non riusciranno comunque ad accedere a queste risorse, perché "non bancabili" o perché razionate al credito per *rating* basso.

Sarà la Regione a doversi far carico di quella parte di imprese, perlopiù micro e piccole, che hanno un accesso limitato alle risorse messe a disposizione dallo Stato attraverso il sistema bancario, sia nella fase di emergenza che nella seconda fase, la cd Ricostruzione Economica.

Sarà data attuazione alla L.R.9/2020 attraverso l'istituzione di appositi Fondi rotativi nell'ambito o a fianco del Fondo SAIM di 30 MLN cofinanziato con risorse del POR-FESR 2014-2020, e già in parte operativo a favore delle imprese prima dell'emergenza COVID 19. In questo senso la Regione ha avviato la ricognizione di tutte le risorse disponibili ed ancora non spese di tutti i programmi in corso per alimentare detti Fondi e raggiungere il maggior numero di imprese

possibile, riuscendo ad essere attrattiva, specie nel settore turistico, anche per investitori ed operatori esterni.
Per la seconda fase di ripresa, la cd ricostruzione economica, potranno inoltre essere orientate già da subito ad investimenti le risorse SIE del POR-FESR 2021-2027 prima ancora della approvazione dei relativi programmi operativi.
Quanto **all'accesso al credito delle imprese agricole**, la nuova programmazione dovrebbe essere orientata a ridare forza alla forma di intervento prevista dalla LR. N. 53/987 o, in alternativa, ad attivare specifici interventi riguardanti il ricorso agli strumenti finanziari.
Allo scopo sarà necessario coinvolgere tutti i soggetti portatori di interesse in materia di credito agrario: istituti bancari, organizzazioni professionali agricole, Cooperative; al fine di analizzare le criticità dell'attuale sistema di interventi di credito agrario e trovare soluzioni migliorative allo stesso.

Risultati attesi.
Finanziare con liquidità almeno 5000 aziende che non riusciranno ad accedere alle risorse del DL Liquidità e agli altri strumenti che saranno messi a disposizione dello Stato.
Aumentare le istanze di credito agrario presentate alla Regione dalle imprese agricole: in tale prospettiva saranno attivate gli specifici interventi riguardanti il ricorso agli strumenti finanziari, con specifico riferimento alla programmazione della Politica Agricola Comune 2021/2027.

Strumenti e modalità di attuazione:
Costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Regione, degli istituti bancari, degli agricoltori (OP) e delle Cooperative.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Regione Abruzzo, Imprese agricole, Cooperative di lavorazione e trasformazione prodotti agricoli, Istituti bancari

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

4.1.4 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO ABRUZZESE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo, nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese, nel 2019 ha operato per favorire i processi di internazionalizzazione dell'economia abruzzese, svolgendo attività di informazione, formazione e promozione rivolte alle imprese del territorio regionale. Difatti l'azione della Regione Abruzzo si è concentrata maggiormente sul coordinamento e sostegno alle attività promozionali contenute nel *Piano Export Sud 2*, progetto elaborato da ICE Agenzia e finanziato con le risorse del Fondo Operativo Nazionale PON Impresa e Competitività 2014-

2020 del Ministero dello Sviluppo Economico, il quale prevede, nell'arco di quattro anni tra il 2017 ed il 2020, la realizzazione di iniziative di promozione e formazione destinate alle PMI meridionali, localizzate nelle Regioni meno sviluppate e nelle Regioni in transizione tra cui Abruzzo, Molise e Sardegna. L'istituzione della *"Cabina di regia per l'Internazionalizzazione"* in collaborazione con l'Azienda Speciale (ex Centro Estero) - attraverso la firma di una apposita convenzione - ha permesso di agevolare e rafforzare ulteriormente la partecipazione delle aziende regionali al PES 2 per la II e III annualità. Solo nel 2019 **sono stati realizzati 25 eventi/iniziative con il coinvolgimento di 214 imprese**. Nel 2019 l'ambito operativo della convenzione è stato ampliato con l'inserimento di ulteriori attività promozionali anche al di fuori dall'ambito PES II.

Nell'ambito specifico del settore vitivinicolo, si evidenzia, poi, che nel periodo 2014-2018 la Regione Abruzzo ha approvato contributi nell'ambito della misura OCM Vino "*Promozione del Vino sui Mercati dei Paesi Terzi*" per un importo complessivo di oltre 7,35 milioni di euro, **finanziando progetti di promozione per complessivi 15 milioni di euro in 5 anni.** Sono stati finanziati 135 progetti di promozione (sia in forma singola che in ATI). La dotazione finanziaria assegnata alla Regione Abruzzo per la campagna 2019-2020 ammonta a **circa 13 milioni**, di cui **2,5 milioni di euro per la Promozione sui mercati dei paesi esteri**, tramite campagne pubblicitarie ed azioni informative volte a promuovere l'immagine del vino, partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi espositivi e promozionali, studi e ricerche sui mercati target.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

L'intento è quello di incrementare i processi di internazionalizzazione dell'economia abruzzese e rafforzare progressivamente la competitività delle imprese, sostenendo la prosecuzione del percorso intrapreso, attraverso l'attuazione della IV annualità del Piano Export Sud 2, secondo il programma proposto da ICE Agenzia. Sarà comunque necessario mettere a sistema e consolidare le competenze, le esperienze sinora acquisite ed i risultati positivi ottenuti per rispondere con puntualità ai reali interessi delle aziende abruzzesi in ambito internazionale. La "*Cabina di regia per l'Internazionalizzazione*" avrà il compito di incrementare le attività di informazione, formazione e promozione rivolte alle imprese regionali agevolando, semplificando e rafforzando ulteriormente la partecipazione delle aziende alle attività programmate.

In relazione al settore vinicolo, invece, in attesa della definizione delle dotazioni all'esito del negoziato con la Commissione europea sul rifinanziamento della Politica Agricola Comune post 2020, per l'attuazione regionale della misura OCM Vino "*Promozione del Vino sui Mercati dei Paesi Terzi*", si prevede di utilizzare risorse per € 3.000.000 nella campagna 2020/2021. La programmazione futura dei progetti di promozione sarà rimodulata sulla base dei programmi di internazionalizzazione e del "Piano strategico regionale" nell'ambito della PAC 2021/2027. Questa previsione consentirà di modernizzare e rendere più efficiente la gestione delle risorse.

Risultati attesi.

I risultati delle attività potranno essere valutati con riferimento ai target ed agli indicativi previsti dal relativo programma di riferimento (PES 2 IV annualità). Complessivamente la finalità è

quella di incrementare la partecipazione delle aziende alle attività di internazionalizzazione, al fine di favorire un progressivo processo di consolidamento dell'economia abruzzese

Quanto allo specifico settore vinicolo, la misura "*Promozione sui mercati dei Paesi Terzi*" dell'OCM Vino avrà un forte impatto sull'efficienza e sulla performance delle cantine abruzzesi attraverso una migliore sinergia e collaborazione tra le Regioni coinvolte nei progetti di promozione del territorio nell'obiettivo e un maggior livello di informazione e di programmazione. Attualmente sono molteplici, a livello nazionale e regionale, le iniziative rivolte alla promozione. E' auspicabile che si crei una cabina di regia volta a coordinare le azioni future. L'obiettivo è quello di coinvolgere il 100% delle aziende abruzzesi.

Strumenti e modalità di attuazione:
Attuazione degli strumenti previsti dalla L.R. n. 23/2018, con specifico riferimento all'art 119.
Attuazione del decreto 4 aprile 2109: il decreto dà il via alla pubblicazione dei bandi nazionale e Regionale per accedere ai 100 milioni di euro in dotazione italiana da investire nei Paesi Terzi (30 in capo al Ministero delle Politiche Agricole, 70 alle Regioni) per la promozione del vino italiano. Il decreto prevede il finanziamento sia di progetti nazionali che di progetti regionali, questi ultimi emanati con i bandi delle singole regioni. Le risorse vengono assegnate alla Regione Abruzzo tramite decreto annuale del MIPAAFT. Dopo l'emanazione del Bando regionale e l'istruttoria delle domande, i pagamenti vengono effettuati dall'Organismo Pagatore che, per l'Abruzzo, è l'AGEA.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
- PMI regionali
- Aziende vitivinicole regionali, Consorzi di Tutela dei vini abruzzesi e Camere di Commercio
- Istituzioni Europee - Commissione europea
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - (AGEA).

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

4.1.5 LE MISURE DI SOSTEGNO DELLE IMPRESE TURISTICHE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L.R. 77/2000 Interventi di sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo – Attuazione Programmi di intervento annualità 2018.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Gli effetti socio-economici della diffusione del COVID-19 avranno un significativo impatto sul comparto turistico che, per sua natura, sarà anche il settore più colpito dalla crisi e quello che ripartirà più lentamente degli altri settori industriali.

La crescita negativa potrà essere mitigata soltanto da investimenti pubblici finalizzati a:

a) **sostenere la ripresa** attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per assicurare il sostegno del tessuto produttivo nella fase iniziale della ripresa, ma anche per sostenere eventuali investimenti già programmati, contributi per acquisto di attrezzature per sanificazione ambienti, distanziamento sociale;
b) **rilanciare l'intera filiera turistica,** attraverso uno specifico Piano di rilancio produttivo in grado di attuare una strategia coordinata degli investimenti pubblici che tenga conto dei fattori di cambiamento come la trasformazione digitale, il miglioramento energetico-ambientale;
c) **sviluppare forme di credito o di prestito alle imprese a tasso zero.**

Le imprese che hanno subìto le conseguenze della crisi e che vogliono rilanciare la produzione e il mercato avranno bisogno di un sostegno finanziario particolarmente significativo e articolato per la realizzazione rapida di piani aziendali che possono comprendere:

1) Ristrutturazione del debito (allungamento delle scadenze dei mutui, o altre tipologie di operazioni, con copertura della garanzia);
2) Piani di marketing (spese promozionali);
3) Investimenti produttivi e organizzativi (investimenti in particolare nelle tecnologie digitali, nelle *soft digital skills* per tutti i lavoratori e alte competenze digitali per la trasformazione digitale delle imprese; *e-commerce*, supportando le imprese, con un piano straordinario, a promuoversi e a vendere on-line).

Risultati attesi.
Approvazione Piano di investimento per il rilancio della filiera turistica.

Strumenti e modalità di attuazione:
Piano di investimento per il rilancio della filiera turistica (concessione di contributi a fondo perduto /aiuti agli investimenti).

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Le articolazioni organizzative del Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo
Stakeholders del turismo: strutture ricettive, soggetti turistici che operano come intermediari (tour operator, agenzie di viaggio, servizi pubblici, infopoint e punti di accoglienza, imprese che svolgono attività di assistenza al turista, (servizi di prenotazione di visite, servizi ricreativi, attività di promozione turistica) guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

MISSIONE: 07 Turismo
Programma: 02 Politica regionale unitaria per il turismo

4.1.6 GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI. LA DIFESA DELLE SPECIFICITÀ LOCALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:
Nell'ambito del PSR Abruzzo 2014-2020, la Misura 4.2 *"Investimenti per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"* sostiene gli investimenti materiali e

immateriali per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. La sottomisura ha l'obiettivo di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli. Sono stati emanati due bandi attuativi della sottomisura: uno nel 2016 ed uno nel 2017 per interventi su tutto il territorio regionale. Inoltre, per favorire la ripresa economica nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, nel 2018 è stato pubblicato anche un bando per sostenere gli interventi nell'area cratere sisma. A partire dall'annualità 2018 fino alla data del 31 dicembre 2019 sono risultate ammesse a finanziamento n. 64 imprese agroalimentari per sostenere investimenti in impianti, attrezzature, immobili produttivi e tecnologie innovative con l'obiettivo di:

- migliorare le performance ambientali e la sostenibilità del sistema di produzione alimentare;
- attivare processi di concentrazione idonei a conseguire una maggiore competitività in connessione con le conseguenti economie di scala;
- implementare sistemi di tracciabilità, di sicurezza alimentare e riconoscibilità delle produzioni.

Sempre in ambito PSR, per le imprese agricole è stata attivata la sottomisura 4.1 *"Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività",* diretta a finanziare investimenti materiali ed immateriali volti a razionalizzare e innovare i processi produttivi per ridurre i costi di produzione e aumentare la produttività del lavoro, diversificare e migliorare i prodotti, introdurre in azienda le fasi successive alla produzione, avviare forme di gestione e conduzione sostenibili e rispettose dell'ambiente in grado di migliorare la redditività aziendale. Anche per questa sottomisura sono stati emanati tre bandi attuativi. Due bandi, nel 2016 e nel 2017, per interventi su tutto il territorio regionale e un terzo bando, pubblicato nel 2018, per sostenere gli interventi nell'area cratere sisma. A partire dall'annualità 2018 e fino alla data del 31 dicembre 2019 sono state ammesse a finanziamento n.154 imprese agricole.

Nell'ambito della misura 4 diretta a *"Promuovere investimenti produttivi e non produttivi nel settore agricolo, agroindustriale e forestale indispensabili per assicurarne la crescita economica complessiva, nel rispetto delle peculiarità ambientali",* sono state attivate le sottomisure 4.1.2 "*Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole*" e 4.3.1 "*Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input*".
Entrambe le sottomisure rispondono al fabbisogno, emerso dall'analisi di contesto, di garantire un efficientamento della risorsa idrica attraverso il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole per interventi di miglioramento nei processi produttivi (SM. 4.1.2.) e investimenti funzionali al miglioramento dei servizi di carattere infrastrutturale per una gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input (SM 4.3.1.).
Nel 2018 è stato emanato il bando della sottomisura 4.3.1 e nel 2019, aconclusione del processo di valutazione, sono stati ammessi a finanziamento 4 dei 5 progetti presentati dai Consorzi di Bonifica regionali. Nel corso del 2019 sono stati anche erogati gli anticipi ai beneficiari.

Al fine poi di arginare il dissesto idrogeologico della Regione, poi, sempre nell'ambito del PSR Abruzzo sono state promosse azioni di salvaguardia del territorio attraverso il bando approvato con Determinazione n. DPD023/282 del 21/12/2017 – "Sottomisura 4.4 *Sostegno a investimenti*

non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali - Tipologia d'intervento 4.4.3 *Investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo*".

Quanto **agli interventi nell'area del cratere**, va specificato che quelli emergenziali, di fatto già conclusi, hanno interessato circa 250 aziende zootecniche, per una spesa complessiva prossima ai 12 milioni di euro. Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati agricoli sono state inoltre implementate misure eccezionali a supporto, in particolare, del settore zootecnico. È stato possibile un aiuto straordinario per i produttori di latte e gli allevatori di altri settori zootecnici finanziato per 1/3 quale quota dell'Unione europea, 1/3 come quota statale e il restante 1/3 a carico della Regione. Nello specifico le misure dedicate alle zone terremotate, per i settori bovino e bufalino, ovi-caprino e suinicolo, hanno portato alla erogazione come sostegno accoppiato per gli animali allevati alla data del 31.07.2016 di importi unitari per capo pari a 400 € bovini, 60 € ovini, 20 € suini.
Dal 2018 queste aree beneficiano di una riprogrammazione solidale delle risorse complessivamente assegnate all'Italia per lo sviluppo rurale per ulteriori 46.669.758,81 Euro, derivanti dalla solidarietà dei Programmi italiani, concentrati sulle misure 4, 5, 7, 8 e19 del PSR.
Inoltre, per le annualità 2016-2020 è stata disposta la totale copertura, a carico dello Stato (Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie), della quota regionale del PSR.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Entro il 2023 si concluderanno i progetti a sostegno dell'agroalimentare abruzzese finanziati con la misura 4.2 del PSR e potranno essere valutate le positive ricadute sul settore primario.
Per la sottomisura 4.1 invece devono essere ancora completate le procedure per la selezione delle domande da ammettere a finanziamento, relativamente ai progetti con investimenti inferiori a 250.000,00 e per il terzo sportello del bando riservato all'area cratere sisma e precipitazioni nevose 2017. A completamento delle procedure potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori 170/180 progetti. Per dare completa attuazione al target prefissato corrispondente al sostegno di circa 500 imprese agricole, bisognerà valutare se destinare le economie del Programma al finanziamento della misura 4.1.
Data l'importanza strategica delle SM 4.1 e 4.2 per il sostegno al settore agricolo e agroalimentare abruzzese, nella futura programmazione dovrà essere fatta particolare attenzione alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento organizzativo delle strutture amministrative regionali deputate alle valutazioni delle istanze affinché si possano garantire ai beneficiari tempi ragionevoli per l'adozione delle concessioni e l'erogazione dei contributi. Questo processo dovrà essere accompagnato anche da azioni formative/informative sia del personale tecnico interno che esterno, al fine di migliorare la qualità della progettazione e l'accelerazione dei tempi di istruttoria.

E' prevista la pubblicazione del bando della SM 4.1.2. con la quale verranno sostenuti interventi che mirano all'ammodernamento delle strutture aziendali funzionali ad una più **efficiente gestione dell'acqua** nelle pratiche di irrigazione sia attraverso il passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza che attraverso l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) specifici sull'irrigazione. È prevista altresì l'ammissione a finanziamento dell'intervento del progetto quinto classificato nel bando della sottomisura 4.3.1, previa quantificazione delle

economie derivanti dall'espletamento delle procedure d'appalto in corso di espletamento da parte degli altri Consorzi di Bonifica già detentori della concessione.

Quanto agli **interventi dedicati alle imprese del cratere**, occorrerà innanzitutto intensificare l'azione assicurando l'uscita dalla fase emergenziale mediante una decisa accelerazione degli interventi di ricostruzione: sarebbe in tal senso opportuno che gli USR attivassero canali separati per l'istruttoria delle domande del comparto agricolo, anche in considerazione del fatto che ancora troppe aziende, per la natura estensiva e per la presenza di conduttori mediamente anziani, non hanno neanche presentato domanda o lo stanno facendo a distanza di anni.
Fondamentale è poi garantire l'attivazione di tutte le misure previste dal Fondo di solidarietà volte a rilanciare le attività socioeconomiche, che scontano anch'esse difficoltà di avanzamento e per le quali attualmente la situazione è la seguente:

Misura	Programmato (€)	Bando	Impegnato (€)	Concesso (€)	Stato	Note
4.1.1 Int.3. Bandi a sportello	10.412.896	2018	10.412.896	5.194.984,03	In itinere	AdG intende aumentare la dotazione finanziaria con prossima modifica PSR
4.2.1. Int.2. Bando a sportello	10.000.000	2018	10.000.000	3.659.814,68	Bando concluso	Risorse utilizzate al 36%
4.3.2 Int 2	9.669.795		0	0	Da predisporre	Bando entro 2020
5.1.1. Int. 2	6.300.000		0	0	Da predisporre	Bando entro 2020
7.4.1 Int. 2	5.000.000	2020	0	0	predisposto	Bozza bando posta all'attenzione dell'AdG
8.3.1 int. 2	Da definire				Da predisporre	Bando entro 2020
19	3.300.000	Plurimi a partire dal 2018	3.300.000	622.847,13	In itinere	Gal Terre d'Abruzzo, comprende 26 comuni del teramano

I nuovi bandi saranno aperti non oltre il 2020.

Attraverso i diversi tipi di incentivi economici messi in atto a favore delle imprese agricole, potrà favorirsi inoltre la presenza sul territorio degli agricoltori ai quali affidare, in collaborazione con i soggetti pubblici, la corretta gestione delle risorse idriche e la manutenzione delle pendici collinari. Attraverso l'adozione di buone pratiche agronomiche e il recupero di idonee sistemazioni idrauliche (es. terrazzamenti) sarà possibile contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico. L'impresa agricola multifunzionale mette in campo delle azioni per la produzione di beni che risultano efficaci anche per il contrasto del dissesto idrogeologico.

Risultati attesi.
Potrebbero essere interessate circa 50 aziende agricole/agroalimentari.
Le due sottomisure 4.3.1 e 4.1.2 sono determinanti per raggiungere il target stabilito dal PSR che prevede di aumentare la percentuale di terreni che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (2000 ha di superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico).

Per le imprese dell'area del cratere: avvio e rapida conclusione degli interventi di ricostruzione abitativa e produttiva del settore agricolo. Realizzazione di investimenti produttivi e di salvaguardia del patrimonio sociale, agro-silvo-pastorale e di manutenzione del territorio mediante l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione.

Strumenti e modalità di attuazione: Sarà attuato un programma di sensibilizzazione dei diversi settori produttivi potenzialmente interessati mediante appositi incontri informativi/formativi a livello territoriale.
Predisposizione e avvio bandi sviluppo rurale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Imprese agricole, imprese agroalimentari e zootecniche, Enti Pubblici.

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Ricerca e innovazione
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche, 01. Difesa del suolo

4.1.6.1. LE MISURE A SOSTEGNO DELL'AGRITURISMO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Il PSR 2014-2020 con la misura 6.4.1 "*Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole*" incentiva, nelle aree rurali, attività che possono creare nuove opportunità lavorative e di servizio, sostenendo lo startup di micro e piccole imprese con caratteristiche innovative favorendo la diversificazione multifunzionale delle imprese: le direttrici della diversificazione guardano, in particolare, ai settori turistico-ricreativo, didattico-educativo, socio-assistenziale, ambientale. Considerata la debolezza occupazionale delle aree più interne e svantaggiate (area D), assume rilievo prioritario il finanziamento di iniziative che maggiormente garantiscono creazione di occupazione aggiuntiva in queste aree. Particolare attenzione va dedicata anche alle politiche di genere, attraverso la previsione di modalità di selezione che agevolino l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro. Per le annualità 2018-2019 non è stato emanato alcun bando.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Con determinazione n. DPD018/76 del 15.06.2020 è stato pubblicato l'Avviso sulla misura 6.4.1 con una dotazione di € 11.000.000,00 per sostenere interventi che mirano all'ampliamento della gamma di servizi offerti al territorio in termini di servizi alle persone e alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all'attrattività turistica. Gli investimenti sono rivolti alla diversificazione delle attività agricole finalizzate anche a:

- migliorare l'attrattività dell'area attraverso un'offerta turistica variegata e qualificata;
- favorire la trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, compresa la realizzazione di punti vendita;
- favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;

- favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina;
- favorire la realizzazione di altre attività connesse all'agricoltura, con funzione sociale, didattica, agrituristica.

Risultati attesi.
Le imprese agricole potenzialmente beneficiarie della sottomisura di cui trattasi per la creazione e/o il potenziamento dei servizi prefissati dalla sottomisura medesima, sono circa 100.

Strumenti e modalità di attuazione: bando per la sottomisura 6.4.1 "*Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole*", allo scopo di individuare le imprese agricole in cui finanziare la creazione e/o il potenziamento dei servizi prefissati dalla sottomisura.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Imprenditori agricoli

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Ricerca e innovazione

4.1.7 LA PROMOZIONE DELLE FILIERE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2014-2020 sono stati programmati interventi volti al rafforzamento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, finalizzati al miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale.
Gli obiettivi perseguiti sono stati quelli connessi, in particolare, alla **Priorità 3** *"Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo"* - **Focus area 3A** "*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare ……*".
Sulla base delle modalità indicate nel PSR (progettazione integrata tramite "*intervento a pacchetto*"), nel corso dell'ultimo biennio sono stati implementati a livello regionale i cosiddetti **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** mediante l'attivazione di alcune tipologie di intervento connesse alla **MISURA 16** "*Cooperazione*": **Sottomisura 16.2** "*Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie*" (**Progetti Integrati di Macrofiliera)** e **Sottomisura 16.4** "*Sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali*" (**Progetti Integrati di Microfiliera**). Completata la fase di selezione dei partenariati (n.8 progetti di Macrofiliera per le seguenti filiere: Vitivinicola, ortofrutticola, cerealicola, olivicola, lattiero-casearia, ovi-caprina, carni suine e avicola e n. 8 progetti di Microfiliera), si è proceduto alla successiva attivazione delle sottomisure ad investimento connesse afferenti alle tipologie di intervento 4.1, 4.2, 4.4 e 1.1.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

I Progetti di Filiera prevedono una serie di investimenti finalizzati alla creazione ed al rafforzamento delle principali filiere produttive regionali e territoriali con l'obiettivo trasversale di "*stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*" nonché di "*rinsaldare i nessi tra agricoltura e produzione alimentare, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*".

Tutti i progetti di cooperazione afferenti alle Sottomisure 16.2 e 16.4 sono in corso di realizzazione, secondo cronoprogramma, mentre nel corso del 2019 sono stati avviati i progetti ad investimento connessi per il settore vitivinicolo e ortofrutticolo, già oggetto di valutazione istruttoria. Le altre proposte progettuali presentate nell'ambito delle SM connesse agli altri PIF approvati sono invece in fase istruttoria. Nel corso del 2020 si prevede il completamento delle istruttorie relative alle domande ad investimento presentate dalle aziende aderenti ai restanti progetti di filiera approvati. Per il settore vitivinicolo e quello ortofrutticolo si prevede invece il completamento degli investimenti connessi e l'introduzione operativa delle innovazioni proposte.

La positiva esperienza maturata nell'ambito dei PIF di Macro e Micro filiera, attivati per la prima volta nella regione Abruzzo con il PSR 2014-2020, dimostra che **l'approccio integrato** - mediante un pacchetto di interventi funzionali - **costituisce uno dei più interessanti strumenti operativi previsti dalla programmazione regionale nel comparto agricolo ed agroalimentare** poiché strettamente funzionale al perseguimento degli obiettivi di aggregazione e **valorizzazione delle principali filiere produttive e dei territori**, questi ultimi spesso marginali. Favorire l'aggregazione delle imprese agricole, agroalimentari e della distribuzione operanti sul territorio regionale costituisce per il prossimo triennio uno degli obiettivi strategici della Regione Abruzzo, attraverso i vari strumenti di programmazione (in particolare PSR e OCM). Infatti, solo attraverso la creazione di filiere agroalimentari strutturate ed integrate sarà possibile garantire al comparto agricolo regionale quel valore aggiunto che consenta agli operatori di ottenere margini operativi sufficienti per la crescita e lo sviluppo delle proprie aziende.

L'emergenza sanitaria in corso, legata al diffondersi del Covid-19, ha messo in seria difficolta l'intero settore agricolo con il crollo delle esportazioni e dei consumi, in particolare per alcune filiere produttive regionali. Per rilanciare i nostri prodotti e sostenere le imprese, grazie alla convezione tra AGEA e la REGIONE ABRUZZO per la sincronizzazione dei dati che renderanno disponibili in tempo reale i dati dei fascicoli aziendali, sarà realizzata una **app per la promozione delle principali filiere produttive regionali**. **L'APP al servizio dei consumatori permetterà la completa tracciabilità dell'origine del prodotto MADE in ABRUZZO (compra abruzzese)**, supportando produttori nel riposizionamento sul mercato grazie ad elementi chiave per lo sviluppo del territorio quali l'innovazione e la qualità.

Risultati attesi.

Con il finanziamento di n.8 progetti di Macrofiliera, relativi ai principali comparti produttivi regionali (viticolo, ortofrutticolo, olivicolo, avicolo, ecc.), cui sono associati circa 100 partner con **progetti ad investimento connessi**, nonché n. 8 progetti di Microfiliera, che coprono gran parte del territorio regionale, sarà possibile realizzare **50 progetti di investimento connessi**. Le risorse pubbliche complessivamente impegnate sono pari a circa **3 milioni di euro** per le

sottomisure relative alla cooperazione (SM 16.2 e 16.4) e funzionamento dei partenariati, mentre sfiorano i **20 milioni di euro** quelle relative agli investimenti connessi (SM 4.1., 4.2, 4.4).

Strumenti e modalità di attuazione: Al fine di proseguire la positiva azione avviata con i PIF di Macro e Micro filiera, occorre prevedere l'inserimento ed il rafforzamento di detto strumento (progettazione integrata) nei documenti programmatici di prossima adozione (es. Piano strategico 2021-2027).
Inoltre, occorre avviare forti azioni di sensibilizzazione degli operatori di alcune filiere produttive, in particolare del settore ortofrutticolo, con lo scopo di ampliare le basi associative delle Organizzazioni di Produttori (OP) che operano sul territorio regionale ed **accrescere i volumi di vendita** delle medesime (Valore delle Produzione Commercializzata – VPC) al fine di **utilizzare appieno le risorse unionali che la prossima programmazione** metterà a disposizione delle strutture organizzate (OCM).
App per la tracciabilità dei prodotti made in Abruzzo.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Produttori agricoli, singoli e associati. Strutture di trasformazione e commercializzazione (aziende private, cooperative e consorzi di secondo grado).

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Ricerca e innovazione

4.1.8 IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nel corso del 2019 sono state attivate tutte le iniziative di promozione turistica programmate per lo sviluppo di flussi turistici verso l'Abruzzo con la partecipazione a **15 Fiere di settore all'estero e in Italia**, attività di promo-commercializzazione e workshop con Buyers stranieri; attività promozionali PR, supporto alla stampa nazionale ed estera, organizzazione di **Educational e Attività di Press Tour** sul territorio per TO e giornalisti, con il supporto della PMC e delle DMC. Sono state organizzate due **Campagna di comunicazione nazionali**, "Abruzzo Summer 2019" e "Winter 2019/2020" con attività off line e on line, nonché attività promozionali con Compagnie aeree nei mercati collegati da rotte e attività promozionali dell'**Abruzzo Film Commission**. In ambito **"digitale"** l'attività strategica oltre che sull'advertising si è concentrata sulle infrastrutture di supporto (DMS ed EDT- Ecosistema Digitale), la realizzazione del progetto **Abruzzo Smart Ambassador** (realizzato da sole tre Regioni in Italia) e attività formative per le imprese turistiche per accrescere il livello di digitalizzazione. E' stata implementata la nuova piattaforma digitale di **Informazione ed Accoglienza Turistica** e ci si è dedicati all'integrazione dell'offerta attraverso il **DMS (Destination Management System)** regionale. Si è proceduto inoltre allo sviluppo delle piattaforme **AMIRA** (**sistema informativo di marketing**) e della piattaforma trasmissione DEM e newsletter. Nell'ambito della scelta strategica di promozione del Turismo attivo e sostenibile,

esperienziale e *slow,* è stata attivata la costruzione della rete di prodotto "Bike Friendly" (con l'approvazione del disciplinare per sostenere il cicloturismo in Abruzzo anche in considerazione degli investimenti infrastrutturali legati alla ciclovia Adriatica) e il **Tavolo Tecnico dei Cammini Abruzzesi**. Nel ruolo di Cabina di Regia e di *Governance* e *policy maker regionale* sono stati attivati il **Tavolo Tecnico del Turismo** e il "**Forum permanente del Turismo**" nonché, in Convenzione con Isnart Unioncamere, è stato costituito l'**Osservatorio Turistico Regionale** per monitorare e vigilare l'efficacia degli interventi in materia turistica.
Si segnala, altresì, l'ampliamento dell'offerta ricettiva turistica, con il recepimento della normativa relativa al Condhotel e la previsione del B&B imprenditoriale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Gli effetti socio-economici della diffusione del COVID-19 avranno un significativo impatto sul comparto turistico, anche in termini di offerta turistica che dovrà riorganizzarsi in funzione degli scenari che si ipotizzano nel breve e medio termine.
In una prima fase si ipotizza un turismo per lo più di prossimità. Il tema della sostenibilità assieme al bisogno di ambienti naturali, di sicurezza e di luoghi poco affollati saranno centrali nel ripensare l'offerta turistica. I borghi e i piccoli centri e la vacanza attiva (cicloturismo, *trekking*, arrampicata, *birdwatching*, *orientering* esperienziali, vacanze natura etc.) possono essere le proposte più coerenti rispetto alle caratteristiche della domanda.
Per poter riorganizzare l'offerta turistica sarà necessario un approccio multidisciplinare e una stretta collaborazione tra pubblico e privato, così pure l'intero sistema dei musei e della cultura dovrebbe diventare soggetto attivo in questa impresa di revisione anche concettuale del viaggiare e del vivere. Sarà necessario:

a) **sviluppare progettualità sostenibili** che siano in grado di superare i punti di debolezza dei piccoli centri (accessibilità, carenza di servizi insufficiente innovazione…), che sappiano costruire un sistema integrato di ospitalità diffusa, di accoglienza, di assistenza.
b) **avviare un programma di destagionalizzazione dei flussi turistici** per evitare una elevata concentrazione dei turisti (che potrebbe comportare la congestione delle capacità di trasporto e dei servizi di accoglienza anche alla luce delle restrizioni legate alla prevenzione della diffusione del COVID 19).

Le attività di promozione e l'offerta turistica saranno necessariamente riprogrammate in funzione delle nuove priorità del turista. Particolare attenzione, quindi, alla promozione e sviluppo dei **prodotti turistici legati** al **Turismo esperienziale, attivo e sostenibile, s*low,*** di **scoperta e relax** quali: Borghi, Enogastronomia, Cicloturismo, Trekking, Cammini, Mare, Plain Air: prodotti turistici su cui l'Abruzzo può esprimere un vantaggio competitivo. Si lavorerà **sull'integrazione dell'offerta e dei prodotti turistici,** per governare l'evoluzione dal prodotto "Destinazione" alla "Destinazione prodotto" come spazio organizzato che il turista sceglie per le sue passioni, potendo ricevere anche tutte le informazioni e servizi utili per "vivere" la sua "esperienza" nella destinazione. Saranno quindi attivate **Campagne di Promozione,** molto orientate al web ed al *social marketing* con logica di "*adaptive management*", e con compagnie aeree nei **mercati di riferimento collegabili da rotte aeree** nazionali ed internazionali per incrementare i flussi turistici esteri verso l'Abruzzo, e azioni specifiche di "Prodotto" come la **rete**

"Bike Friendly", **Disciplinari di prodotto,** l'**Atlante regionale dei Cammini abruzzesi** per la messa in rete dei Cammini organizzati e fruibili, la promozione **dell'Abruzzo Film Commission** e **Cineturismo.** Saranno organizzate, anche con modalità innovative, attività di **promo-commercializzazione, workshop, BtoB**, ed **Educational** per TO, Buyers italiani e stranieri, per favorire l'incontro con gli operatori abruzzesi. Verranno promossi **Press tour** e azioni di PR con giornalisti e Media nazionali ed esteri, per massimizzare gli effetti delle attività promozionali e di promo-commercializzazione. Si realizzeranno **materiali promozionali** nelle diverse tipologie di supporto (cartacei, @book, App, ecc.) e si rinnoverà il materiale video-fotografico. In ambito digitale, si procederà attraverso la diffusione del **DMS Regionale**, la realizzazione di un **sistema informativo territoriale a disposizione degli operatori turistici** per favorire la qualità, l'integrazione e internazionalizzazione dell'offerta e prodotti turistici e la creazione di **Piattaforme web per la formazione a distanza** e per seminari e future azioni promozionali B2B. Verranno inoltre implementati dei **portali web ed APP di prodotto** con continua revisione dei format comunicativi e potenziamento del progetto **Abruzzo Smart Ambassador.** Si procederà inoltre alla predisposizione del **Programma di Sviluppo Turistico** regionale e alla gestione della ***Governance,*** programmatica, progettuale ed operativa tra soggetti pubblici e privati con il **"Tavolo Tecnico"** ed il **"Forum permanente"** del turismo, con primario coinvolgimento delle CC.I.AA., DMC e PMC/Polo, l'uso dei dati e studi dell'**Osservatorio Turistico Regionale,** la valorizzazione del ruolo di Coordinatori della **Commissione Turismo della Conferenza delle Regioni** per una sempre più stretta connessione delle attività di governo regionale con le strategie e programmazioni nazionali e comunitarie.
Si procederà inoltre allo sviluppo, come Regione capofila, dei progetti del DMS nazionale (accordo MIBACT Regioni) e del Portale di promozione turistica della "Montagna italiana".

Risultati attesi.
Atti adottare: 1 DGR di Riprogrammazione, 1 Protocollo e Convenzione con Camere di Commercio, 1 DGR per funzionamento Commissione Turismo, 1 DGR per un nuovo Disciplinare di Prodotto, 1 DGR/C per Regolamento Cammini e 1 DGR Approvazione Atlante cammini, 1 DGR per Ecosistema Digitale e DMS;
Target numerici: Realizzazione di n. 2 campagne promozionali - n. 2 Press e/o Educational Tour per giornalisti e T.O - pubblicazione di n. 20 articoli su stampa (prevalentemente on line) e blog. Apertura di almeno 1 nuovo canale sui social network - incremento del 10% del numero di followers sul canale Visit.abruzzo su Facebook - realizzazione almeno 2 nuovi formati editoriali fruibilii sui social network - apertura di almeno 4 nuovi *challenge* editoriali nel progetto Abruzzo Smart Ambassador - implementazione portale web+APP di prodotto "BIKE" - implementazione in produzione di una piattaforma di *Smart Tourism* per formazione a distanza e, più in generale, servizi a distanza per gli operatori. Rilascio di prima versione di policy editoriali e social network per la cooperazione editoriale sul DMS regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:
Procedure di affidamento dei servizi di promozione, a norma del DLgs. 50/2016. Uso di Piattaforme digitali. Protocolli e Convenzioni. Programmazione e organizzazione di Press Tour e Workshop e/o dedicati a TO.
Piano di rilancio dell'offerta turistica che si occupi di nuove progettualità sostenibili, incentivi, defiscalizzazione, contributi.

Piano di sostegno dell'offerta turistica (concessione di contributi per sviluppare progettualità sostenibili e integrate; misure per sostenere la destagionalizzazione dei flussi).

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Operatori turistici del ricettivo e di servizi, Agenzie di viaggi, DMC, PMC, Associazioni di Categoria, Camere di Commercio, Parchi e Riserve, Pro Loco, Pubblici esercizi, Soprintendenze, Musei e Beni culturali, Impiantistica e Associazioni sportive, ecc.

MISSIONE: 1 Servizi generali, istituzionali e di gestione
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi generali, istituzionali e di gestione
MISSIONE: 7 Turismo
Programma:01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

4.1.9 LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI A CARICO DELLE IMPRESE – SUAP

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

LA STANDARDIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLA MODULISTICA NAZIONALE E REGIONALE
L'obiettivo che si persegue attraverso la convocazione delle riunioni del ***Gruppo di lavoro tecnico regionale*** è quello di predisporre proposte di D.G.R. per l'approvazione della modulistica nazionale dopo averla integrata con le normative regionali di settore. La standardizzazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività di impresa è infatti indispensabile per agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese.
Inoltre, qualora non sia stato adottato un modello nazionale, il Gruppo di lavoro regionale appositamente costituito, su segnalazione dei dipartimenti competenti per materia dà attuazione all'art. 12 del DPR 160/2010, avendo come attività prioritaria quella di semplificare le procedure ed individuare i procedimenti più urgenti per elaborare modelli regionali.
L'attuazione degli interventi di cui al Gruppo di Lavoro Tecnico Regionale è coordinata dal Dipartimento della Presidenza e coinvolge i Dipartimenti competenti per le materie affrontate, i referenti del Consiglio Regionale, i Suap della Regione Abruzzo, le CCIAA e le associazioni di categoria ed ordini professionali per lo studio dei procedimenti e la elaborazione della modulistica regionale.
I destinatari delle attività sono gli Sportelli unici per le attività produttive, gli ordini professionali, i cittadini e le P.M.I.
LE PROCEDURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE AGRICOLE E ZOOTECNICHE
Le principali procedure di semplificazione amministrativa avviate per alcune attività a forte impatto su aziende agricole e zootecniche consistono in:
a) Servizi U.M.A. (Utenti Motori Agricoli). È stata attivata la procedura per la concessione del riuso del software della Regione Emilia-Romagna per la gestione informatizzata dei servizi U.M.A. Con D.G.R. n. 2 del 09/01/2020 la Regione Abruzzo ha approvato lo schema di

convenzione stipulata in data 30/01/20; è stato affidato il servizio relativo all'installazione e configurazione del sistema (migrazione evolutiva). Il sistema dovrebbe entrare a regime entro il 2020.

b) Danni da fauna selvatica. La normativa regionale prevede che l'accertamento dei danni alle colture agricole o al patrimonio zootecnico sia effettuato dai Servizi Territoriali per l'Agricoltura (STA) della Regione Abruzzo. La domanda per il risarcimento dei danni deve essere inviata agli STA mediante il portale della piattaforma Artemide. Le metodologie di accertamento in campo del danno alle colture agricole, fino ad oggi impiegate, sono disomogenee e spesso con correlate a criteri oggettivi. Tale carenza è dovuta all'assenza di uno specifico disciplinare e strumentazione idonea alla rilevazione dei danni anche su grandi superfici. Le domande di danno non riportano in maniera puntuale gli appezzamenti realmente danneggiati (foglio e particella) ma generalmente includono vasti appezzamenti e a volte tutta l'azienda in maniera assolutamente generica. Le richieste di verifica in campo arrivano concentrate in un lasso di tempo ristretto (a ridosso del raccolto) e risulta difficile, con gli organici a disposizione e le macchine di servizio disponibili, garantire in tempi certi la verifica in campo. Queste metodologie di rilevamento danni ingenerano a volte dei contenziosi con gli Agricoltori.

c) Direttiva Nitrati. Negli ultimi anni la normativa riguardante la Direttiva Nitrati, a partire dall'emanazione del D.M. 5046 del 25 febbraio 2016, si è arricchita di numerose norme applicative sull'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e del digestato. Ciò ha generato numerosi adempimenti amministrativi che richiedono un'attenzione particolare da parte delle aziende. Per agevolare il rispetto delle pertinenti disposizioni, è stata predisposta una modulistica appropriata, con la quale le aziende possono adempiere meglio a quanto prescritto. Si richiamano, in particolare, quelle relative alla comunicazione di avvio allo spandimento agronomico, alla redazione del Piano di Utilizzazione Agronomico (PUA) e ai modelli per il registro delle utilizzazioni.

Tutta la modulistica, insieme ai numerosi riferimenti normativi, è scaricabile direttamente dal portale web https://www.regione.abruzzo.it/content/direttiva-nitrati.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

LA STANDARDIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLA MODULISTICA NAZIONALE E REGIONALE

Si continuerà a seguire il processo di Riforma curando in particolare:

1) la predisposizione delle proposte di DGR contenenti la **standardizzazione e semplificazione delle procedure e della modulistica statale dopo averle adeguate con le normative regionali di settore**
2) la predisposizione di proposte di DGR contenenti la **standardizzazione e semplificazione delle procedure e della modulistica regionale** secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro Tecnico della Regione Abruzzo;

LE PROCEDURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE AGRICOLE E ZOOTECNICHE

a) Servizi U.M.A.: Ci si propone la semplificazione del procedimento in termini di tempo (rilascio del libretto in solo 3gg rispetto agli attuali 30gg) e di qualità del servizio attraverso la dematerializzazione dell'intero processo (il libretto può essere stampato in azienda), dalla domanda alla produzione del Libretto di controllo, grazie all'integrazione col sistema di

protocollazione regionale che esclude la necessità di conservazione dei documenti cartacei. Le nuove procedure potranno determinare una razionalizzazione degli uffici preposti a tale attività.
b) Danni da fauna selvatica. Nel 2019 la Regione Abruzzo ha stipulato una convenzione di ricerca con l'Università degli Studi dell'Aquila finalizzata all'elaborazione di prodotti scientifici per il rilievo dei danni alle colture agricole mediante l'utilizzo di droni e di software specifici per il calcolo delle superfici. Il progetto prevede l'introduzione di sistemi tecnologicamente avanzati (GIS-APR) nelle fasi di verifica dei danni alle colture agricole che producono vantaggi notevoli sia nell'accuratezza della "stima" del danno, sia nella riduzione dei tempi per l'acquisizione dei dati di campo. Nel triennio, oltre la formazione dei tecnici, sarà prevista anche la predisposizione di un disciplinare per l'accertamento ed indennizzo danni da fauna selvatica al patrimonio agricolo e zootecnico nel territorio della Regione Abruzzo.
c) Direttiva Nitrati. I prossimi obiettivi sono incentrati sull'aggiornamento di quanto già prodotto ed implementato sul portale istituzionale, garantendo un format della documentazione sempre più efficace ed intuitivo. Segnatamente è in programma la sostituzione dell'applicativo SIAR Nitrati per la redazione dei PUA online con uno strumento più agile e performante. Sarà implementata la possibilità di sincronizzare i dati con il fascicolo Sian-Agea. Questo semplificherà soprattutto il lavoro dei CAA abilitati, sia in termini di velocità redazione dei piani, sia in termini di correttezza dei dati inseriti. Parimenti, sarà opportuno predisporre una nuova modulistica a beneficio sia delle aziende agricole, sia dei SUAP territoriali. Tutto questo assumerà maggiore rilevanza soprattutto in considerazione dell'allargamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) che sono sottoposte alla normativa Nitrati.

Tra le ulteriori misure di semplificazione che si intende introdurre, dirette però ai cittadini, vi è quella relativa al rilascio in modalità digitalizzata dei tesserini venatori e ittici che attualmente sono rilasciati in modalità cartacea. Attraverso un'apposita piattaforma sarà possibile invece pagare online da casa la tassa regionale e ricevere a casa sulla propria mail il tesserino per l'esercizio della caccia e della pesca che potrà essere scaricato sul telefonino o stampato.
Per chi sceglierà la modalità sul telefonino avrà anche a disposizione un software che gli consentirà di segnare le catture e di avere alcune utilità per lo sport praticato.

Risultati attesi.
Adozione di modelli semplificati e standardizzati su tutto il territorio regionale
Servizi U.M.A. Semplificazione del procedimento in termini di tempo (rilascio del libretto in solo 3gg rispetto agli attuali 30gg) e di qualità del servizio attraverso la dematerializzazione dell'intero processo (il libretto può essere stampato in azienda), dalla domanda alla produzione del Libretto di controllo, grazie all'integrazione col sistema di protocollazione regionale che esclude la necessità di conservazione dei documenti cartacei. Possibilità di espletamento di controlli incrociati con banche dati.
Danni da fauna selvatica. Riduzione del 15% dei danni alle colture agricole provocati da fauna selvatica nel triennio, con riferimento all'anno 2019.
Direttiva Nitrati. Alla luce della nuova esigenza di applicazione della normativa Nitrati anche in aree in precedenza escluse (DGR 795 del 16 dicembre 2019), si allargherà notevolmente il target delle aziende che dovranno rispettare gli adempimenti specifici e, di conseguenza, aumenteranno le utenze abilitate e i punti di consulenza delegati (CAA). Il nuovo software da

implementare, nonché una modulistica aggiornata, consentiranno una più agile gestione degli adempimenti previsti dalla normativa sui Nitrati.

Strumenti e modalità di attuazione:
Predisposizione di proposte di DGR
Servizi U.M.A.: Software della Regione Emilia-Romagna per la gestione informatizzata dei servizi U.M.A.
Danni da fauna selvatica: Disciplinare regionale per l'accertamento e indennizzo danni da fauna selvatica al patrimonio agricolo e zootecnico.
Direttiva Nitrati: Redazione del nuovo Programma di Azione che compendia le azioni, le prescrizioni e i divieti ai quali dovranno sottostare le aziende agricole/zootecniche sul territorio interessato. Lo stesso Programma sarà sottoposto a procedura di VAS ai sensi del D.Lgs 152/06 art.12. Di conseguenza, sarà aggiornata la modulistica e avviata una azione specifica di informazione e formazione.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Sportelli Unici per le attività produttive, ordini professionali, Cittadini, Imprese, Dipartimenti regionali competenti.
Servizi U.M.A. Agricoltori, Consorzi di Bonifica.
Danni da fauna selvatica. Agricoltori
Direttiva Nitrati. Imprese agricole, organizzazioni professionali agricole, Suap, altri Servizi ambientali della regione, Arta.

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 05 Ricerca e innovazione

4.1.10 IL PROGRAMMA RESTART E LE IMPRESE DEL CRATERE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Con D.G.R. n. 162 del 06.04.2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema del Bando denominato «Fare Centro – Il rientro delle attività produttive nei centri storici», con una dotazione finanziaria complessiva, per il biennio 2017-2018, pari a 12 milioni di euro. Con Determinazione direttoriale n. DPA/141 del 05.09.2017, è stata costituita la Commissione di valutazione delle domande pervenute (n. 703) che ha provveduto a svolgere l'istruttoria delle medesime. A far data dal 4.12.2017 è stata avviata la procedura di registrazione presso il RNA, Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, della Misura d'Aiuto "Fare Centro", nonché dello stesso Bando approvato con la citata DGR n. 162/2017 e dei soggetti beneficiari. Con Determinazione direttoriale n. DPA/23 del 5.02.2018 sono state approvate le Graduatorie Definitive delle Linee di Intervento A e C. Terminata l'istruttoria delle domande per le Linee di intervento A e C, alcuni membri della Commissione nel corso dei mesi da gennaio a maggio 2018 hanno proseguito con la valutazione delle domande pervenute sulla Linea di intervento B, mentre altri si sono dedicati alla rendicontazione delle spese sostenute dalle imprese, in quanto, a seguito della pubblicazione delle graduatorie definitive delle Linee A e C, i relativi beneficiari hanno iniziato a

richiedere il pagamento degli anticipi/acconti/saldi. Con Determinazione direttoriale n. DPA/208 del 27.06.2018, sono state approvate le graduatorie definitive per la Linea di Intervento B e con successive Determinazioni direttoriali n. DPA/223 del 12.07.2018 e n. DPA/257 del 02.08.2018 sono stati approvati gli scorrimenti delle medesime graduatorie. Con DGR n. 689 del 14.09.2018 la Regione Abruzzo ha aumentato la dotazione finanziaria del citato Bando, fino ad un ammontare complessivo di € 19.257.461,20 e ha autorizzato, conseguentemente, lo scorrimento della graduatoria riferita alla Linea d'intervento B fino al punteggio 14. Tale scorrimento è stato approvato con Determina direttoriale n. DPA/286 del 17.09.2018. Sinora sono stati erogati € 10.578.808,64.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Bando "**FARE CENTRO** – Il rientro delle attività produttive nei Centri Storici", in attuazione di quanto disposto dalla lettera d) del comma 12, dell'articolo 11, del D.L. 78/2015, ha la finalità di favorire interventi per il sostegno ad attività imprenditoriali per la rivitalizzazione ed il ripopolamento del centro storico della città di L'Aquila e dei Comuni del Cratere danneggiati a seguito del sisma dell'aprile 2009.

Il bando persegue i seguenti obiettivi generali:

a) sostenere il rientro delle attività economiche nei centri storici e nelle altre aree ammissibili, i cui titolari erano presenti, alla data del 6 aprile 2009, in sedi legali e/o unità locali ubicate nelle zone ammissibili (Linea A del bando), nonché il trasferimento di attività già esistenti o l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (Linea B del bando);
b) supportare il processo di riqualificazione urbana delle aree interessate da profondi cambiamenti a seguito del sisma del 2009 (Linea C del bando), individuate nell'Accordo di Programma del 10.11.2016 tra Comune di L'Aquila e Provincia dell'Aquila;
c) favorire il processo di rientro nel centro storico della città di L'Aquila e dei Comuni del Cratere, degli Ordini Professionali, delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale, nonché delle Organizzazioni Sindacali, mediante la concessione di contributi che non ricadono nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di stato.

Risultati attesi

Il presente Bando prevede una dotazione finanziaria complessiva di € 19.257.461,20, come da D.G.R. n. 689 del 14.09.2018.

Sinora sono stati erogati € 10.578.808,64 e nelle successive annualità si prevede di erogare le restanti risorse finanziarie.

Il risultato complessivo atteso consiste nella realizzazione dei progetti di investimento da parte dei beneficiari del contributo, con apertura delle relative attività economiche finanziate. In particolare, l'investimento deve essere mantenuto per non meno di 3 anni a decorre dalla data di erogazione del saldo finale a cura dell'Amministrazione regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

I contributi possono essere erogati al beneficiario secondo le seguenti modalità:

a) un anticipo, pari al 40% del contributo concesso, dietro presentazione di idonea polizza fideiussoria, pari all'importo del contributo concesso

oppure, in alternativa:

b) un acconto, pari al 40% del contributo concesso, da richiedere, previa presentazione della rendicontazione della spesa ammissibile pari almeno al 60% della stessa
e, a conclusione del progetto d'investimento:

c) un saldo, per il restante 60% del contributo concesso.
È facoltà del beneficiario richiedere l'erogazione dell'intero contributo concesso "a saldo" secondo le modalità ed i tempi previsti dal Bando.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Le micro, piccole e medie imprese (MPMI), i liberi professionisti, gli esercenti di attività di commercio ambulante nonché gli ordini professionali, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale e le organizzazioni sindacali.

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Programma: 01 Industria, PMI e artigianato

4.2 IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

4.2.1 LA VIABILITA'

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Il patrimonio viario abruzzese ha un'estensione complessiva di ben 36.851,39 km e ricomprende la viabilità autostradale, quella nazionale e provinciale, ma, soprattutto, quella comunale che ne rappresenta la percentuale più importante. Sullo stesso è in corso un processo di miglioramento e messa in sicurezza, grazie alle importanti risorse messe in campo dal patto Masterplan Abruzzo - Patto per il Sud – FSC 2014/2020. Si sta infatti intervenendo, in maniera significativa e puntuale, al rafforzamento funzionale della rete infrastrutturale esistente, per consentire una riduzione dei tempi di percorrenza e per garantire il transito in condizioni di maggiore sicurezza. Tale strumento programmatico ha concesso ben 89 milioni di euro a beneficio della viabilità provinciale. La Regione Abruzzo, dopo aver determinato un ampio processo di riclassificazione della rete viaria delle sue quattro province, conclusosi con l'emanazione del DPCM del 20.02.2018, che sostanzialmente ha assegnato una classificazione amministrativa superiore ad alcuni itinerari ex statali e provinciali in possesso di determinate caratteristiche, ha formulato al MIT un'ulteriore proposta di riclassificazione di complessivi km. 715,555.
Anche il patrimonio viario comunale, in particolare quello riferito ai comuni più piccoli d'Abruzzo, necessita di interventi e di messa in sicurezza. Nel merito, la Regione Abruzzo, assegnataria da parte del Ministero per il Sud di un finanziamento di 10 milioni di euro derivanti dal "*Piano straordinario messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne*", ha

sottoscritto a fine dicembre 2019 l'Atto Aggiuntivo del Patto per lo Sviluppo della Regione Abruzzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
La necessità di ridurre la distanza tra la costa e le aree interne, oltre che il tempo di percorrenza del transito di persone e merci all'interno del territorio regionale, determina l'urgenza di finanziare nuove infrastrutture viarie oltre che interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente, del quale va garantita una maggiore efficienza e funzionalità.
A ciò potrà provvedersi attraverso:

- la riprogrammazione di economie derivanti da interventi conclusi, a beneficio di nuovi interventi di manutenzione straordinaria di Province e Comuni;
- la ricollocazione finanziaria di risorse destinate ad interventi programmati e finanziati, ma non ancora di fatto avviatisi, nonostante il tempo decorso;
- il rifinanziamento di Leggi Regionali finalizzate alle suindicate attività di interesse del settore;
- l'avvio di ulteriori iniziative istituzionali volte all'inserimento delle priorità infrastrutturali d'Abruzzo, all'interno della programmazione nazionale e comunitaria;
- l'ulteriore implementazione del processo di riclassificazione della rete viaria provinciale, con acquisizione di quota parte della stessa da parte di Anas Spa.

Risultati attesi.
a) Accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
b) Miglioramento dell'accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
c) Incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;
d) Riduzione dei tempi di percorrenza.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo FSC 2014-2020;
- Delibera CIPE 54/2016;
- Delibera CIPE 12/2018 Piani Operativi;
- Delibera CIPE n.14/2019

Convenzioni, Accordi di Programma, leggi di finanziamento finalizzate allo stanziamento e all'assegnazione delle risorse necessarie al miglioramento della sicurezza stradale, al ripristino, laddove necessario, della funzionalità e della percorribilità viaria e/o all'implementazione di interventi di manutenzione straordinaria.

MISSIONE: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 05 Viabilità e infrastrutture stradali

4.2.2 IL TRASPORTO FERROVIARIO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le attività sin d'ora realizzate nelle infrastrutture ferroviarie si sono concentrate nell'attuazione degli interventi sulla Linea Ferroviaria Fossacesia/Castel di Sangro e sulla Linea San Vito/Lanciano ed in particolare: nella unificazione delle Stazioni FS e F.A.S.; nell'ammodernamento ed adeguamento infrastrutturale della Linea San Vito/Lanciano, ivi compreso l'attrezzaggio tecnologico; nella velocizzazione della Stazione di Pescara Portanuova; nel completamento dell'infrastruttura ferroviaria della F.A.S. Spa nella tratta Fossacesia- Saletti-Archi; nella progettazione della tratta ferroviaria compresa tra Castel di Sangro e Ateleta e nella progettazione del completamento dell'infrastruttura a servizio del Porto di Ortona.

Dal potenziamento delle infrastrutture regionali e di quelle nazionali che lambiscono il territorio regionale, deriva buona parte delle opportunità di sviluppo per l'Abruzzo e di competitività per le aree industriali. Lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane consente a questa Regione di trasformarsi in un'area baricentrica per ogni collegamento commerciale, oltreché utile ad un'adeguata e salubre mobilità dei passeggeri e dei flussi turistici. Nell'infrastruttura del ferro è possibile intervenire non solo migliorando la rete esistente, ma creando i presupposti dell'auspicato collegamento tra l'area portuale di Civitavecchia e quella di Ortona, attraverso il corridoio della trasversalità interregionale tra Lazio e Abruzzo, che sicuramente può velocizzare, in particolare, il trasporto merci dalla penisola Iberica ai Balcani. Importante è dare continuità all'accordo di collaborazione con l'Autorità Portuale per la costruzione di una "Land bridge" che colleghi il Tirreno centro settentrionale e l'Adriatico centrale con particolare riferimento all'integrazione delle connessioni marittime verso Spagna, Croazia centrale e meridionale, Montenegro, Albania e Grecia. Questo accordo deve essere guidato e supportato da un preventivo e intelligente rafforzamento delle infrastrutture trasversali al centro Italia. Compito sicuramente della Regione Abruzzo è quello di accelerare il processo di ristrutturazione e messa in esercizio della intera linea regionale interna Fossacesia-Castel di Sangro, tra l'altro doppiamente interconnessa alla rete nazionale RFI ai sensi del decreto 05 agosto 2016.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

- Approvazione Giunta/Consiglio Regionale del regolamento disciplinante le autorizzazioni previste dal titolo III del D.P.R. n. 753/80, ai fini della sicurezza ferroviaria (art. 60 e art. 58). Proposta al Consiglio Regionale per approvazione del Regolamento;
- Approvazione Delibera di Giunta realizzazione nuovi interventi sulle infrastrutture ferroviarie, Impianti a fune nel territorio abruzzese a valere sulla nuova programmazione PAR-FSC 2021-2027.

Risultati attesi.

a) Accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie
b) Potenziamento traffici commerciali tra Adriatico e Tirreno;
c) Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
d) Decongestionamento del traffico urbano e accelerazione dei tempi di percorrenza

abitazione/sede lavorativa o sede studi;

e) Abbattimento polveri sottili, in particolare nel centro cittadino del capoluogo Pescarese:
f) Coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale logistico e trasportistico.
g) Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale;

Strumenti e modalità di attuazione

Programmi di finanziamento, interventi legislativi ed accordi nazionali

- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013 e entrata in funzione interventi;
- Programma Masterplan Abruzzo PAR-FSC 2014/2020;
- Delibera 505 del 09/09/2019. Regolamenti (UE) n.1315/2013 e n.1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Proposta di revisione della rete trans-europea dei trasporti nell'ambito territoriale della Regione Abruzzo. APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICO-ISTRUTTORIA per asse trasversale by-pass corridoio V (Lisbona-Kiev) TEN-T denominato asse Barcellona-Civitavecchia-Ortona-Ploce;
- Delibera CIPE 25/2016 e 54/2016 Asse Tematico F sulla sicurezza Ferroviaria e attrezzaggio tecnologico;
- Delibera CIPE 12/2018 Piani Operativi Asse Tematico C "Dorsale adriatico tirrenica Fossacesia/Torino di Sangro-Castel di Sangro: completamento della tratta ferroviaria regionale "Quadri – Castel di Sangro". Tratta da Ateleta km 89+031 a Castel di Sangro km 98+404";
- Art. 15 D.lgs. 422/97 e integrativo con convenzione sottoscritta del 31-10-2016;
- Accelerazione degli interventi di cui al contratto di programma RFI –Mi.T. aggiornamento 2018 e successivi;
- AdP del 12-12-2002 e Accordo integrativo sottoscritto in data 31/10/2016;
- Convenzione MilT – GTM – Regione Abruzzo del 20/12/2002, Accordo tra ex GTM e Regione Abruzzo del 06/05/2004

***Stakeholders* (interni/esterni):**

- Attività produttive in particolare quelle della Val di Sangro
- Ripresa attività e sviluppo aree interne. Entrata in funzione Centro Smistamento Merci Marsicano, Interporto Manoppello;
- Aziende interessate al trasporto merci e persone;
- Intera collettività dai pendolari lavoratori, studenti, e turisti;
- Nuove risorse da strategie interne: monetizzazione aree ex Ferrovia Adriatico Sangritana Spa per completamento Infrastrutture Ferroviarie regionali linea Fossacesia-Castel di Sangro. Vedere Accordo di Programma "Regione Abruzzo - Trasporto Unico Abruzzese Tua Spa e Comune di Castel di Sangro per la riqualificazione e valorizzazione delle aree ferroviarie dismesse della ex Sangritana", sottoscritto in data 27/09/2019 tra Presidente Regione Abruzzo, Presidente TUA S.p.A. e Presidente Provincia di l'Aquila/Sindaco di Castel di Sangro.

MISSIONE: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 01 Il trasporto ferroviario

4.2.3 LA LOGISTICA, LA PORTUALITA' E IL TRASPORTO AEREO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Ciascuno dei quattro porti regionali ha una "*ragion d'essere*" nel contesto socio – economico di appartenenza. Il porto di Pescara, essendo pienamente inserito in un contesto urbano, trova la sua ragion d'essere nel traffico traghetti e in quello crocieristico. Il porto di Ortona ha una spiccata vocazione per il traffico commerciale, mentre la vocazione naturale del Porto di Giulianova è quella turistico – peschereccia, che in parte caratterizza anche i Porti di Pescara e Ortona. Nel rispetto di questi ruoli, la pianificazione delle infrastrutture portuali ha assunto una propria fisionomia. E' stato concluso l'iter di approvazione del Piano Regolatore portuale di Pescara ed era all'inizio della procedura di V.A.S. quello di Ortona. Con le opere portuali previste dal Masterplan Abruzzo è stato avviato un processo di potenziamento del sistema portuale che consentirà la configurazione e la praticabilità di nuovi scenari di offerta. Opere di escavazione, idrauliche, marittime, navigazionali e di collegamento con l'entroterra, sono in parte in corso di realizzazione ed in parte programmate o in fase di istruttoria.

Per quanto concerne il settore aereo si sono quasi conclusi i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale. Con l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'immagine della "*Destinazione Abruzzo*" sui mercati internazionali, è stato incrementato il numero dei collegamenti dell'Aeroporto d'Abruzzo con mete nazionali e internazionali attraverso un sistema di azioni mirate con incentivi nel comparto turistico. In tale obiettivo rientra quello di incrementare i flussi turistici tra le due sponde dell'Adriatico e la conseguente redditività con azioni tese a favorire lo sviluppo e l'occupazione dell'interno del sistema economico sovraregionale. In tale prospettiva, la Regione Abruzzo ha inteso concorrere allo sviluppo del trasporto marittimo tra paesi dell'Unione Europea mediante l'indizione di una gara europea ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri e merci (Ro-Pax) tra l'Abruzzo e la Croazia a imprese di navigazione nazionali o europee , al fine di dare il proprio contributo al rafforzamento e alla valorizzazione turistica e commerciale della regione Adriatico-Ionica. Tale gara è andata purtroppo deserta a seguito della non completa operatività dei porti nazionali di Pescara e di Ortona.

Gli indirizzi strategici di valorizzazione dei porti e delle piattaforme logistiche abruzzesi sono contenuti nel documento denominato *"Dossier sull'intermodalità Regionale",* approvato con D.G.R. n.831 del 22/12/2017 e finalizzato all'individuazione di azioni utili a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità per le merci e il rafforzamento della centralità degli snodi logistici; si tratta di uno studio di supporto ai processi decisionali e programmatori a livello locale e regionale quale contributo alla creazione di opportunità di utilizzo altamente innovative delle infrastrutture logistiche, in linea con le *best practice* delle città europee più avanzate sotto il profilo della movimentazione delle merci e, più in generale, della logistica. L'azione politica è, dunque, tesa

a sviluppare un sistema di trasporto intermodale ed ecosostenibile in linea con gli strumenti di indirizzo politico dell'Unione Europea, compreso il processo di rivisitazione delle reti TEN.
Quanto rappresentato è in linea con:

- il *Piano Regionale Integrato dei Trasporti, Report N.5 – Infrastrutture* (Rev. 03 del 24.11.2011) che individua la necessità di avviare per le piattaforme di terra la fase organizzativo-gestionale per l'apertura in esercizio delle stesse con la logistica integrata e "l'outsourcing", in linea con gli obiettivi nazionali ed europei;
- l'obiettivo prioritario dell'attuale Governo regionale di compiere tutte le possibili azioni utili all'insediamento di aziende all'interno dell'infrastruttura realizzata che intendano, con la loro presenza sul territorio, incentivare attività nell'ambito produttivo, industriale e logistico;
- la *Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002* (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale) come modificata dalla L.R. n.32 del 25/5/2017.
- Il "*Piano di sviluppo strategico-Zona Economica Speciale della Regione Abruzzo*" approvato con DGR n. 122 del 7/02/2019.

In attuazione alla D.G.R. n. 955 del 7/12/2018 è stata esperita una procedura di gara ad evidenza pubblica, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i, per l'Affidamento in concessione della gestione operativa del Centro di Smistamento Merci della Marsica (CSMM) ubicato nel Comune di Avezzano (AQ), come disposto dalla L.R. n. 28 del 29 novembre 2002 (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale) come modificata dalla L.R. n. 32 del 25/5/2017. Tuttavia, all'esito di detta procedura di gara, si è constatato che la stessa è andata deserta.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Per quanto attiene i porti, il programma e le attività da concretizzare saranno le seguenti:

- realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale nel porto di Pescara attraverso sia i finanziamenti già disponibili (FSC 2007/2013 e FSC 2014/2020 Masterplan Abruzzo e Piano Operativo Infrastrutture) sia attraverso nuove risorse da reperire;
- conclusione iter di approvazione del piano regolatore portuale di Ortona. Realizzazione delle opere con i finanziamenti già disponibili (FSC 2007/2013 e FSC 2014/2020) e con nuove risorse da reperire;
- realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale nel porto di Vasto attraverso i finanziamenti già disponibili (FSC 2007/2013), la riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020 (Piano Operativo Infrastrutture) nonché nuove risorse da reperire;
- conclusione iter di approvazione del piano regolatore portuale di Giulianova. Realizzazione delle opere previste nel piano regolatore portuale con i finanziamenti già disponibili (FSC 2007/2013), la riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020 (Piano Operativo Infrastrutture) nonché nuove risorse da reperire;
- realizzazione delle opere già finanziate per il porto turistico di Roseto degli Abruzzi (risorse FSC 2014/2020 Masterplan Abruzzo), per l'approdo turistico di Francavilla al Mare (risorse FSC 2014/2020 Piano Operativo Infrastrutture) e per il pontile di Roseto degli Abruzzi (risorse FSC 2014/2020 Piano Operativo Infrastrutture);

- realizzazione di opere per l'approdo turistico di Martinsicuro attraverso nuove risorse da reperire.

Per quanto attiene all'aeroporto d'Abruzzo di Pescara, il programma e le attività da realizzare saranno le seguenti:

- conclusione dei lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e delle opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale, attraverso i finanziamenti già disponibili (FSC 2007/2013 e FSC 2014/2020 Masteplan Abruzzo);
- potenziamento dell'aeroporto attraverso ulteriori interventi per i quali si rendono necessarie nuove risorse da reperire.

La Regione Abruzzo, inoltre, al fine di procedere alla nuova indizione della gara di affidamento in concessione della gestione operativa del Centro Smistamento Merci della Marsica, in esecuzione della Legge Regionale n.32 del 25/5/2017, recante "*Integrazioni e modifiche alla Legge Regionale n.28 del 29 novembre 2002 (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale)*",nonché al fine di perseguire l'obiettivo di promozione e sviluppo dei traffici intermodali e ferroviari convenzionali in entrata e uscita dal centro medesimo, a vantaggio del tessuto produttivo regionale, intende acquisire la disponibilità del raccordo ferroviario di collegamento tra la stazione di Avezzano e il Centro di Smistamento Merci della Marsica, indispensabile per la fruibilità di detta infrastruttura, mediante la Stipula di un Accordo tra RFI e la Regione stessa nel quale individuare gli adempimenti, le fasi e la tempistica per la sua attivazione.

Risultati attesi.

- aumento flussi passeggeri e turistici;
- aumento dei flussi di merci trasportate tramite *hub* di connessione intermodale;
- ripresa e potenziamento dei traffici commerciali attraverso il sistema logistico;
- ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema portuale;
- valore aggiunto e ritorno economico misurabile sul territorio regionale;
- rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.

Per quanto attiene alla realizzazione di opere attraverso il reperimento di nuove risorse, si dovrà fare riferimento alla delibera di giunta regionale per la ricognizione ed individuazione del grado di priorità delle infrastrutture strategiche per la Regione Abruzzo riconducibili alla trasportistica aeroportuale e portuale, a seguito della quale, sarà necessario effettuare richiesta di inserimento di tali infrastrutture nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Piano Operativo Infrastrutture
- Accordi e sinergie con operatori internazionali portuali e aeroportuali
- Completamento PAR – FSC 2007 -2013
- Programma Masterplan Abruzzo PAR – FSC 2014 - 2020
- Delibera CIPE 25/2016 e 54/2016;
- Delibera CIPE 12/2018 Piani Operativi;

- Accordo con RFI S.p.A. per individuazione della tempistica di realizzazione del raccordo ferroviario di collegamento tra il Centro di Smistamento Merci della Marsica e la stazione di Avezzano;
- Sottoscrizione contratti a seguito dell'espletamento della procedura di gara relativa al bando.
- Procedura di gara ad evidenza pubblica, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'*"Affidamento in concessione della gestione operativa del Centro di Smistamento Merci della Marsica (CSMM) ubicato nel Comune di Avezzano (AQ)"* come disposto dalla L.R. n. 28 del 29 novembre 2002 (Norme ed indirizzi sull'intermodalità regionale) come modificata dalla L.R. n. 32 del 25/5/2017.

***Stakeholders* (interni/esterni):** cittadini, comparto turistico, imprese ed attività commerciali.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
Programma: 04 Altre modalità di trasporto

4.2.4 GLI IMPIANTI FISSI E LE SCIOVIE

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo montano. Per tale motivo sono numerose le stazioni turistiche invernali, dotate di aree sciabili attrezzate.

Alcune di queste hanno assunto risonanza internazionale: il comprensorio Roccaraso-Rivisondoli è, infatti, attualmente considerato tra le prime stazioni invernali italiane ed europee; hanno un buon seguito anche altre stazioni invernali, mentre, per alcune di esse, può dirsi che esprimono potenzialità ancora da sfruttare e far emergere al meglio.

I margini di miglioramento sono ampi e si potrebbero ottenere sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione/ammodernamento di quelli esistenti, in taluni casi obsoleti. Parallelamente agli impianti è possibile aumentare l'offerta relativa alle piste da sci, sia mediante la realizzazione di nuovi tracciati, che con l'aumento dei requisiti di sicurezza di quelle esistenti, oltre ad intervenire sulle infrastrutture accessorie mediante la realizzazione di nuovi rifugi –posto di ristoro adiacenti le stazioni di arrivo e partenza degli impianti o lungo il tracciato delle piste. Non secondario è l'obiettivo inerente il potenziamento degli impianti di innevamento artificiale. Oltre ad alcune opere precedentemente avviate in fase di realizzazione/ultimazione, alle revisioni periodiche e all'ammodernamento di impianti esistenti, i principali interventi in materia di infrastrutture funiviarie/potenziamento dei bacini sciistici sono quelli previsti nel Masterplan Abruzzo e nei Piani Operativi di cui alla Delibera CIPE 12/2018, per complessivi 18 milioni di euro

Risultati attesi.

- Accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- Valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- Accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza di aree sciabili attrezzate;

- Rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Strumenti e modalità di attuazione:
- Programmi di finanziamento, interventi legislativi regionali, nazionali, comunitari;
- Completamento programma operativo PAR-FSC 2007-2013;
- Programma Masterplan Abruzzo FSC 2014/2020;
- L.R. N.44/2004;
- L.140/1999 modificata dalla L 166/2002;
- L.R. 24/2005.

Stakeholders: Enti Locali, -Aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone, Intera collettività, turisti.

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma 04 ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO

4.2.5 LA CONNETTIVITÀ E LO SVILUPPO DIGITALE (CRESCITA DIGITALE E BANDA LARGA)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La programmazione regionale in ambito IT si inquadra nel più ampio contesto degli strumenti strategici e di programmazione del Governo regionale, al fine di sviluppare il digitale quale strumento per la ripresa economica e il rafforzamento delle infrastrutture e della società dell'informazione. La strategia di attuazione Crescita Digitale regionale passa per due principali ambiti: la realizzazione delle **infrastrutture materiali e immateriali** per il digitale di interesse pubblico (senza le quali non è possibile sostenere l'innovazione) e lo **sviluppo di nuovi servizi telematici** (capaci di soddisfare bisogni primari e quotidiani delle comunità e dei territori). Le azioni avviate nell'ultimo periodo di programmazione hanno previsto il potenziamento dei servizi *cloud* e della sicurezza del Centro Tecnico regionale, l'adeguamento dei servizi regionali alle piattaforme nazionali quali SPID (Sistema pubblico di identità), Pago-PA (Pagamenti elettronici), il potenziamento dei servizi per le imprese attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive ed Edilizie ed il MUDE, l'ottimizzazione e il miglioramento della fruibilità dei servizi in ambito sanitario e lo sviluppo di servizi di *e-government* rivolti ai cittadini con la creazione del "fascicolo del cittadino". Gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in banda ultra larga per la trasmissione dei dati ad alta velocità rappresentano uno degli obiettivi strategici del programma di governo della Regione Abruzzo. I piani operativi e le iniziative messe in campo prevedono la realizzazione di un'infrastruttura di rete abilitante l'erogazione dei servizi in banda ultra larga in tutte le aree a fallimento di mercato, ossia dove gli operatoti privati hanno dichiarato il loro disinteresse ad investire. L'intervento pubblico coinvolge tutti i Comuni, e le relative aree censuarie della regione classificate come "bianche" e si pone l'obiettivo di eliminare il divario digitale di ultima generazione, consentendo a tutti i cittadini (e in particolare a quelli delle aree interne), alle pubbliche amministrazioni (scuole e ospedali in particolare), alle imprese e agli operatori economici, di accedere alla rete internet con livelli di connettività

massima. Le azioni avviate ad oggi hanno permesso di creare le infrastrutture abilitanti all'erogazione dei servizi di rete in 121 Comuni regionali, per questi è vendibile il servizio agli operatori privati (e di conseguenza ai cittadini) in 48 Comuni che a breve aumenteranno attraverso accordi specifici con Open Fiber e TIM.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo deve puntare ad un progetto infrastrutturale che crei le condizioni per avere una rete della Pubblica Amministrazione regionale affinché possano essere erogati servizi sicuri e standardizzati attraverso un sistema regionale di riferimento quale il Centro Tecnico Federato. In particolare si deve realizzare una ***Giga Network per lo Smart Working negli Enti Locali della Regione Abruzzo*** realizzando una **infrastruttura di rete scalabile (GiGA-RA)**, flessibile nella gestione e con livelli di servizio garantiti in grado di interconnettere tutti i Municipi della Regione (305 Municipi), con lo scopo di **facilitare l'interoperabilità e lo scambio di informazioni tra gli stessi e per incrementare l'utilizzo degli strumenti di Smart Working attraverso i servizi digitali**. In particolare la creazione di una rete unica in **fibra ottica** per la PA locale regionale dovrà essere il frutto dell'integrazione di tecnologie diverse, allo scopo preciso di raggiungere, con la migliore prestazione possibile, almeno, tutti i Municipi del territorio. In sintonia con le linee guida del Sistema Pubblico di connettività (SPC), la Giga Network della Regione Abruzzo costituirà l'infrastruttura che sta alla base della Community Network (CN) regionale dell'Abruzzo consentendo di presentarsi in modo uniforme ed omogeneo al Centro Tecnico Federato della Regione Abruzzo e alle Amministrazioni centrali (come definito nelle regole tecniche del SPC approvate con DPCM 1 aprile 2008). Ad integrazione dell'infrastruttura precedente risulta necessario attuare, in tempi rapidi, il progetto per **collegare le scuole del territorio regionale**. L'obiettivo è connettere quanti più istituti scolastici possibili per l'avvio dell'anno scolastico 2020/21 per evitare che eventuali forme di isolamento - che potrebbero protrarsi - impediscano loro di fare didattica a distanza con connettività ad 1 giga. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ai docenti di usare le strutture dei plessi scolastici per la didattica a distanza. L'obiettivo di massima del progetto è fare impianti a fibra ottica con performance di banda da 1 giga ed avere il servizio coperto per almeno cinque anni.

Per le amministrazioni locali la Regione Abruzzo metterà a disposizione una *suite* di soluzioni di "**Smart Work as a Service**" che dovrà integrare all'interno di un unico *framework* operativo tutte le componenti necessarie per un efficace attività da remoto, ovvero: strumenti che permettano l'accesso da remoto a qualunque applicazione dell'ente anche *corporate*; sicurezza integrata per garantire copertura a tutti i servizi attivi; *collaboration* attraverso una piattaforma per poter interagire in modo efficace con tutti i colleghi e membri della PA locale; continuità del servizio; tutti i punti precedenti saranno erogati con un modello H24 dotato di *business continuity* non solo delle tecnologie, ma anche delle competenze e dei processi.

Risultati attesi.

Per quanto riguarda il tema della connettività, gli interventi messi in campo dalla Regione insieme alle iniziative degli operatori privati consentiranno di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Unione Europea in materia di banda ultra larga ossia:

- 100% della popolazione servita ad almeno 30 Mbps

- 50% della popolazione servita ad almeno 100 Mbps.

Lo scopo della strategia per la Crescita Digitale della Regione Abruzzo è quello di sfruttare il potenziale delle TIC per; generare crescita economica, competitività delle imprese e posti di lavoro qualificati; realizzare gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione; garantire i diritti dei cittadini e delle imprese.

Strumenti e modalità di attuazione:
La Regione Abruzzo ha avviato un importante piano di trasformazione digitale definito dal POR FESR 2014-2020 e dall'Agenda digitale della Regione Abruzzo 2014-2020; solo sul POR le risorse finanziarie assegnate all'OT2 Crescita digitale ammontano a 7 Mln.
Per l'attivazione della Giga Network e dei servizi di Smart Working sono necessari 5 Mln attivabili attraverso le "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
Le modalità di attuazione sono realizzate attraverso Convenzioni CONSIP e/o Bandi pubblici.
La Regione Abruzzo, attraverso gli Accordi di Programma sottoscritti con il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), ha stanziato le risorse necessarie per la copertura totale delle aree bianche dei Comuni regionali. Nello svolgimento del ruolo di Amministrazione delegata, il MISE assicura le attività realizzative tramite l'organismo "*in house*" Infratel Italia Spa. Quest'ultima ha emesso i Bandi di Gara per l'affidamento della Progettazione Esecutiva e della successiva Realizzazione di Infrastrutture costituite da Impianti in Fibra Ottica, per una rete a Banda Ultralarga comprensiva della fornitura e posa in opera del relativo cavo e della successiva manutenzione.
Per il progetto "Scuole connesse" si punterà ad utilizzare i fondi programmati dalla delibera CIPE come incentivo alla domanda (circa 5,5 milioni di euro) che fino ad oggi erano stati identificati come voucher.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Per quanto riguarda la connettività le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese (delle Aree Bianche della Regione Abruzzo).
Per quanto riguarda i servizi IT l'amministrazione si propone come soggetto aggregatore dei servizi applicativi degli Enti Locali della Regione Abruzzo utilizzando il proprio Centro Tecnico Federato (ad oggi classificato da AgID come candidabile a PSN) in logica *cloud*. Le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, imprese, professionisti e PA locali.

MISSIONE: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

4.3 LA MOBILITÀ

4.3.1 LE POLITICHE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il 2020 costituisce un anno di cambiamenti epocali nella programmazione e nella gestione del trasporto pubblico locale in Abruzzo.

Durante il 2019, primo anno di applicazione del contratto di servizio di TUA Spa quale affidataria *in house* dei servizi di TPL, sono stati perfezionati i metodi del controllo analogo ed avviati il controllo sugli atti previsti dalla normativa, quasi completato il percorso di riorganizzazione aziendale, avviato con la fusione secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio regionale nel 2015, ed attivate le prime linee di riorganizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi.

Per la parte di servizi non gestita da TUA (circa il 35% delle percorrenze chilometriche complessive), nel 2020 si è dato inizio ad una profonda riforma, con l'attivazione delle procedure previste dal Reg. (CE) 1370/2007 attraverso l'individuazione (con le DGR 756/2019 e 847/2019) di lotti di gara e modalità di affidamento e l'avvio degli adempimenti e delle procedure di consultazione previste dalle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, che termineranno con l'adozione del Piano Triennale dei Servizi.

A fine 2019 si sono conclusi i tavoli partenariali nazionali per l'avvio del ciclo di programmazione unitaria 2021-2027, che ha previsto un tavolo specifico dedicato alla materia della mobilità. Il reinserimento, dopo l'indebita esclusione nel periodo 2014-2020, delle tematiche della mobilità tra le materie oggetto di intervento nelle settoriali e territoriali nazionali e comunitarie, costituisce un'importante opportunità per finanziare innovazione e sviluppo tecnologico del settore, opportunità che sarà certamente colta, vista l'attenzione che pubblico e portatori di interessi hanno mostrato all'avvio dei tavoli partenariali regionali ad inizio 2020. Nonostante la scarsità di risorse nella programmazione unitaria, negli scorsi mesi sono stati avviati investimenti per innovare e migliorare la qualità del materiale rotabile del TPL. Attualmente sono attive tre linee di finanziamento, che prevedono acquisti di nuovo materiale rotabile ferroviario per oltre 15 milioni di euro (Delibera CIPE 54/2016, Piano operativo infrastrutture) e su gomma per oltre 11,3 milioni di euro.

Durante i mesi da febbraio a giugno 2020, il trasporto pubblico si è trovato a dover affrontare la **fase dell'emergenza sanitaria**, che è stata gestita prestando particolare attenzione alle disposizioni ed agli indirizzi provenienti dal governo centrale ed elaborati anche con il concorso della conferenza delle Regioni, sistematicamente recepiti in ordinanze presidenziali: sono infatti Ordinanze specifiche in materia di Trasporto pubblico le numero 6, 8 e 14, mentre contengono anche norme in materia di trasporto pubblico le Ordinanze di portata più generale numero 49, 52, 60 e 74.

Come noto, anche nel traporto pubblico le norme di carattere igienico sanitario sono state volte a regolamentare i comportamenti individuali degli utenti e degli operatori del settore, nonché a porre a capo dei vettori-datori di lavoro condotte volte alla tutela dei lavoratori e dell'utenza. Soprattutto in questi ultimi casi, esse hanno implicato un incremento dei costi per il gestore dei trasporti, connesso all'acquisizione di adeguata strumentazione e servizi (sanificazione, disinfezione periodica, ecc.); costi che, anche sulla scorta dei provvedimenti nazionali, sono stati in gran parte ristorati.

I provvedimenti di urgenza sono inoltre intervenuti rimodulando i servizi, prevedendo, in estrema sintesi:

- già dai primi di marzo, la sospensione dei servizi di trasporto scolastico in considerazione della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, Tale sospensione è destinata a permanere fino alla riapertura degli istituti scolastici, fissata, in linea di massima, per il 14 settembre;
- dalla seconda settimana di marzo e fino all'inizio di maggio, la drastica riduzione anche dei rimanenti servizi (non scolastici, tra il 50 e l'80%) in considerazione del fatto che sono state sospese quasi tutte le attività economiche e commerciali, con l'eccezione di alcuni servizi (bancari, assicurativi, e della PA, ecc.) e che (anche per questi ultimi) si è fatto ampio ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria;
- dalla metà di aprile (14 aprile), la ripresa anticipata di alcuni settori industriali - che ha implicato, in particolare il riavvio a tempo pieno dei servizi di trasporto con destinazione Val di Sangro, verso la quale sono indirizzate 35 linee operaie che servono i tre turni lavorativi giornalieri, con un movimento di oltre 120 mezzi al giorno.

I servizi attivati sono stati tenuti in costante monitoraggio al fine di garantirne la coerenza, da un lato, con le disposizioni normative e, dall'altro, con l'effettiva domanda di trasporto che è venuta progressivamente a manifestarsi. I primi risultati del monitoraggio segnalano un sostanziale azzeramento della domanda di trasporto pubblico nella fase di chiusura delle attività e, nella fase 2 dell'emergenza e già prima con la graduale ripresa delle attività industriali, la necessità di sostenere il trasporto con corse aggiuntive nelle linee a maggiore frequentazione per gli obblighi di rispetto del distanziamento sociale a bordo dei mezzi pubblici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel corso del triennio del DEFR 2021-23 è facilmente prevedibile che si renderà molto stridente il contrasto tra scarsità di risorse destinate al finanziamento dei servizi del TPL e le nuove esigenze della domanda di mobilità, conseguenti ai cambiamenti negli stili di vita e di lavoro imposti dall'uscita dall'emergenza sanitaria (Fase 2 e Fase 3). Si tratta di cambiamenti epocali, che stanno solo parzialmente emergendo e che. al momento. non sono facilmente prevedibili per caratteristiche ed entità.

Ciò che invece al momento si prospetta con chiarezza per il triennio del DEFR 2021-2023 è la prosecuzione e il compimento dell'azione di riforma avviata nel 2020. Il completamento dei procedimenti di affidamento dei servizi di TPL non commissionati a TUA ridurrà gli attuali interlocutori della Regione nella gestione del TPL e, attraverso il passaggio dalla concessione al contratto di servizio, renderà molto più snello e agevole il controllo ed il monitoraggio della gestione e della qualità dei servizi erogati, nonché la possibilità di introdurre elementi migliorativi nei servizi stessi. In ambito contrattuale, infatti, gli enti affidanti (Regione e Comuni) avranno maggiori opportunità di proporre miglioramenti ed innovazioni nelle modalità di erogazione dei servizi.

A tale proposito, e nella prospettiva più generale di elevare il livello qualitativo dei servizi e di innovazione del sistema di trasporto che interessa il proprio territorio, la Regione si sta dotando di un Piano di Azione dell'Innovazione nel trasporto pubblico locale. Il piano prospetta linee di intervento e progetti che possono trovare applicazione nell'ambito degli investimenti volti ad accrescere le competenze dell'amministrazione in materia di innovazione e digitalizzazione, a diffondere gli strumenti di supporto all'integrazione tariffaria, al miglioramento della sicurezza e

di accessibilità, nonché a dotare le stazioni del TPL di servizi atti a favorire l'intermodalità. La visione regionale di medio-lungo periodo consiste sempre più nel sostituire gradualmente la flotta con mezzi di trasporto innovativi e con un certo livello di automazione. Infatti, sono migliorate le prestazioni dei veicoli alimentati da combustibili convenzionali derivati dal petrolio, ma si sta diffondendo, sempre di più, l'impiego di nuovi vettori energetici, dal metano compresso e liquefatto, all'idrogeno, passando per l'impiego di combustibili di matrice biologica e dell'energia elettrica di rete. Assume rilievo in tal senso il redigendo programma operativo del tavolo sulla Mobilità della Programmazione 2021-2027, nella definizione delle innovazioni e degli investimenti previsti nei futuri contratti di servizio.
Saranno inoltre oggetto del Piano Triennale dei Servizi e troveranno applicazione graduale nell'arco del triennio di vigenza del programma e del presente DEFR varie azioni di *miglioramento della qualità dell'intero sistema del TPL e della sua governance* da parte della Regione, già previste nel DEFR 2020, che si concretizzano nella loro formulazione di dettaglio nel Piano per l'Innovazione sopra citato.
Sarà, infine, di fondamentale importanza incentrare la programmazione regionale su quelli, tra gli interventi attuati negli ultimi mesi in risposta all'emergenza sanitaria, che sono destinati a diventare strutturali in seguito ai cambiamenti nella società negli stili di vita e di lavoro e, di conseguenza, alle nuove esigenze della domanda di mobilità, imposti dall'uscita dell'emergenza sanitaria (Fase 2 e Fase 3).

Risultati attesi.
N. 19 affidamenti diretti a imprese di servizi di TPL e 5 gare per l'affidamento
N. 1 Piano di Innovazione, documento da approvare con DGR, contenente le linee di azione da finanziare attraverso la programmazione 2021-2027, programmi operativi o progetti specifici
N. 1 Piano Triennale dei Servizi, documento da approvare con DGR e sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale ai sensi della LR 152/1998

Strumenti e modalità di attuazione:
Si tratta di documenti di programmazione e di gara per l'affidamento di servizi di TPL, che saranno predisposti dal Servizio Programmazione dei Trasporti con il supporto di un gruppo di lavoro composto da personale interno e da esperti esterni

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, e, in primis, le imprese che erogano servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica; i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali; le Autorità centrali e gli Enti locali; i produttori e commercianti di veicoli; rappresentanti dei cittadini e degli utenti del sistema.

MISSIONE: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 02 Trasporto Pubblico Locale
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4.3.2 LA MOBILITÀ INTERMODALE E SISTEMI DI TRASPORTO INTEGRATI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel settore dei trasporti sono in corso nuovi sviluppi in materia di TEN-T. La Commissione europea ha infatti deciso di procedere a una valutazione globale del Regolamento (UE) n.1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti allo scopo di includere parti mancanti ed eliminare le strozzature esistenti. In questo contesto si inserisce la richiesta della Regione Abruzzo avanzata nella DGR n. 505 del 09/09/2019 di includere nella *Core Network* la sezione "Ancona-Bari" lungo l'asse adriatico e la sezione trasversale "Civitavecchia-Pescara-Ortona" che collega il mar Tirreno al mar Adriatico, quale prerequisito essenziale per appartenere ad un corridoio. La ratio della proposta è mossa all'esigenza di velocizzare gli assi ferroviari e realizzare le Autostrade del mare, sfruttando i nodi portuali e intermodali presenti sul territorio.

Se nell'ambito della mobilità delle merci la Regione vuole favorire lo sviluppo del trasporto combinato, con riferimento al trasporto collettivo la Regione ha come obiettivo quello di sviluppare un modello integrato di mobilità sostenibile nell'ambito del quale implementare l'integrazione dei servizi e delle tariffe ferro/gomma, promuovere la mobilità dolce e l'intermodalità attraverso una nuova organizzazione di nodi e punti di scambio multimodali come soluzione ai problemi di congestione da traffico nelle aree urbane. Un primo processo di integrazione è avvenuto nel trasporto ferroviario tra l'offerta trasportistica di Trenitalia e di TUA Spa. In occasione del nuovo Contratto di Servizio che la Regione ha siglato prima con Trenitalia e poi con TUA, è stato elaborato un programma di esercizio integrato e cadenzato.

Con DGR n. 102 del 03/03/2020 la Giunta ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e Rete Ferroviaria Italiana Spa avente ad oggetto la "Definizione del Programma per lo sviluppo dell'Intermodalità nelle stazioni ferroviarie di RFI". Il progetto mira a far evolvere le stazioni ferroviarie in terminal intermodali in cui far convergere l'insieme dei servizi di trasporto di ultimo miglio (urbani) attraverso la dotazione di adeguate attrezzature e app informative per i cittadini.

La mobilità integrata e intermodale verrà supportata, quindi, anche da un processo di innovazione tecnologica e digitalizzazione che interesserà le infrastrutture, le aziende del TPL e gli utenti del sistema.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Un intervento fortemente innovativo rispetto all'attuale organizzazione dei servizi in Abruzzo – e che quindi deve entrare a pieno titolo tra le innovazioni - è quello che presiede ai meccanismi di integrazione tariffaria. La possibilità di utilizzare un solo titolo di viaggio per percorsi articolati su mezzi eserciti da più di un vettore è un elemento fortemente attrattivo per l'utente.

Per il trasporto intermodale dei passeggeri occorre definire con RFI, i Comuni e gli altri soggetti interessati il Programma per lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie di cui alla D.G.R. n.102/2020, relativo allo sviluppo dei servizi intermodali e alla realizzazione di interventi/opere volti al miglioramento dell'accessibilità delle stazioni medesime. In particolare si vuole ridefinire, assieme agli stakeholder di riferimento, la funzione d'uso dei piazzali antistanti e delle aree adiacenti alle stazioni affinché queste ultime vengano progressivamente alleggerite dalla prevalenza di mezzi di trasporto privato, in parte rivedendo l'utilizzo dei parcheggi oggi

disponibili, a favore di TPL, bus LH, percorsi pedonali, piste ciclabili, ciclostazioni, ciclofficine, kiss&ride, taxi, NCC, noleggio auto/moto, sistemi di *sharing* (car/scooter/bike), infrastrutture di ricarica per mezzi elettrici.
Per il trasporto delle merci la Regione dovrà supportare lo sviluppo del trasporto combinato/intermodale, per far fronte al fenomeno della congestione sia dei tratti autostradali che stradali, sfruttando il sistema interportuale (che sul territorio può ospitare una parte del flusso di mezzi che attualmente utilizza il tutto-strada), nonché per favorire il processo di trasferimento modale.
Questo piano di intervento è in linea con la politica europea volta a riequilibrare l'utilizzo dei diversi modi di trasporto, incoraggiando il trasferimento modale dalla strada ad altri modi di trasporto maggiormente rispettosi dell'ambiente.

Risultati attesi.

- ridurre la congestione stradale;
- migliorare i servizi TPL;
- offrire soluzioni di mobilità integrata e sostenibile;
- incrementare l'offerta di trasporto intermodale;
- contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;
- favorire la riduzione dell'incidentalità stradale.

Strumenti e modalità di attuazione:

- I piani operativi FSC e i Fondi strutturali europei contribuiscono a dare attuazione ai suddetti indirizzi strategici e a perseguire le priorità dell'UE nell'ambito delle infrastrutture di trasporto con mirate linee di attività.
- Contratto di Programma RFI-MIT parte Investimenti 2017-2021.
- Delibera 505 del 09/09/2019. Regolamenti (UE) n.1315/2013 e n.1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Proposta di revisione della rete trans-europea dei trasporti nell'ambito territoriale della Regione Abruzzo.
- Approvazione della relazione tecnico – istruttoria per asse trasversale by-pass corridoio V (Lisbona-Kiev) TEN-T denominato asse Barcellona-Civitavecchia-

***Stakeholders* (interni/esterni):** gli attori del *vehicle sharing*; gli attori connessi ai sistemi della mobilità sostenibile/veicoli elettrici; il mondo delle flotte aziendali; i diversi attori connessi al mondo dei condomini; le imprese che erogano servizi di TPL e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica; i gestori dell'infrastruttura ferroviaria; le Autorità centrali e gli Enti locali; i fornitori di energia; i produttori di veicoli; i rappresentanti dei cittadini e gli utenti del sistema.

MISSIONE: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 04 Altre modalità di trasporto

4.4 LA MONTAGNA: UNA GRANDE ED INESPRESSA POTENZIALITÀ

4.4.1 LA MONTAGNA: SVILUPPO E GOVERNANCE DELLE AREE MONTANE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La concretizzazione delle attività è avvenuta sia sul versante ritenuto *strutturale* (proposte legislative) che su quello c.d. *integrativo-secondario* (attività, progetti e servizi di assistenza e sostegno), con i risultati diseguito descritti.

Sul versante strutturale le proposte legislative hanno cercato di adottare, in linea generale e con diverse accentuazioni, un modello sistemico che ha inteso riconoscere ai territori montani e delle aree interne, quando tali territori erano sovrapponibili, che le cause strutturali del loro impoverimento socio-economico e demografico si collocano fra i processi costitutivi dell'economia globalizzata e urbano-centrica. Nella fattispecie le attività hanno riguardato la presentazione dei d.d.l.r. quali:

1. **"Definizione della governance dei territori montani";**
2. **"Disposizioni in materia di Interventi per lo Sviluppo Socio-Economico delle Aree Montane";**
3. **"Disposizioni in materia di Unioni di Comuni Montani, Aree Funzionali, Distretto della Montagna".**

Sul versante integrativo-secondario le attività di progettazione e i servizi di assistenza alle Aree Montane hanno dato risultati organizzativi e di sostegno concreti e stabili nel tempo, conseguendo, schematicamente: l'individuazione definitiva delle "Aree Vaste Funzionali" *(L.56/2014),* la predisposizione della piattaforma on-line (Gestione servizi e funzioni in forma associata) e la Predisposizione di un primo orientamento di Linee-Guida di sostegno allo sviluppo dei Servizi e funzioni da erogare in forma associata.

Con riferimento al **contributo del settore forestale allo sviluppo per la migliore governance della montagna**, nel DEFR 2020 – 2022 erano previste le attività di seguito elencate per le quali è descritto lo stato di attuazione:

1. attuazione delle disposizioni regionali di settore (L.R. 3/2014) anche in materia di riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa regionale. Nell'ambito della riorganizzazione del Dipartimento Agricoltura operata con DGR n. 51/2020 è stato istituito il Servizio Foreste e Parchi, ricomprendendo al suo interno, e quindi riconducendo alla necessaria unitarietà amministrativa, le competenze in materia di Foreste e Pascoli, Usi Civici, aree protette;
2. approvazione del Regolamento Forestale di cui all'articolo 5 della L.R. 3/2014. Nel Piano delle Prestazioni per l'anno 2020 è stato assegnato al Servizio di cui sopra l'obiettivo di redigere, entro l'anno, la proposta di regolamento, da approvare con DGR, al fine di sottoporre lo stesso al Consiglio Regionale per l'approvazione di competenza;
3. informatizzazione delle procedure. In attesa del Regolamento di cui al precedente punto 2, la Regione ha aderito in qualità di *stakeholder* ad un progetto, denominato LIFE, che, se approvato dalla Commissione, avrà quale risultato l'elaborazione di un software da utilizzare per l'informatizzazione delle procedure di autorizzazione previste dalla LR 3/2014;

4. Misure Forestali dei programmi di Sviluppo Rurale. Sono state poste in essere le attività volte a dare attuazione alle Sottomisure specifiche previste nel PSR 2013-2020, anche apportando al PSR le modifiche necessarie a garantire una migliore e più rapida attuazione delle stesse, superando le problematiche e le criticità emerse in sede di prima attuazione

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Relativamente a quanto argomentato in precedenza, il programma delle attività da realizzare attiene, sinteticamente, a:

a. *superare la LR 95/2000 (Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane),* con la modalità di attuazione del d.d.l.r. che coordini i vari strumenti della programmazione e promuova la gestione integrata delle risorse finanziarie e realizzi, innovandoli, gli aspetti di maggior rilievo, quali: introduzione del Programma annuale di attuazione; innovazione del Fondo Regionale della Montagna; accelerazione del superamento delle Comunità montane; introduzione di un'Area Vasta; rendere operativamente progettuale il forte legame tra Aree Montane e Aree Interne e tra agricoltura, zootecnica, turismo e ambiente; valorizzare un turismo sostenibile in ambiente montano e riconoscimento del valore economico, sociale, culturale, formativo ed educativo del turismo sportivo in montagna; sviluppare servizi digitali al fine di ovviare agli svantaggi e alle difficoltà delle aree marginali; dare accesso ai servizi televisivi, postali e della telefonia mobile per limitare il *digital divide* tra le zone montane e quelle urbane; promuovere il recupero dei borghi montani; valorizzare le risorse energetiche locali;

b. sostenere la realizzazione di *green communities*, cooperative di comunità e comunità energetiche;

c. incentivare, con contributi mirati, la gestione di servizi e funzioni comunali in forma associata;

d. favorire le sinergie del Fondo Regionale della Montagna con il Fondo Nazionale della Montagna e con il Fondo Integrativo Comuni Montani.

Come noto, la Regione Abruzzo ha un indice di boscosità particolarmente elevato: oltre il 40% (circa 450.000 ettari secondo i dati desumibili dalla Carta delle Tipologie Forestali) del territorio regionale è occupato da formazioni forestali ed a queste assimilabili. A queste, vanno aggiunte le superfici occupate da pascoli naturali che costituiscono un'altra consistente porzione del territorio delle aree montane ed interne e che con le superfici forestali sono in rapporto funzionale e dinamico. Le politiche di settore hanno pertanto rilievo assoluto per lo sviluppo socioeconomico della Regione, tenuto anche conto del fatto che in questi ambiti è in misura maggiore concentrato il patrimonio di biodiversità naturale che caratterizza l'Abruzzo.

La L.R. n. 3/2014 è lo strumento normativo organico la cui attuazione consentirà di garantire lo sviluppo sostenibile e duraturo di questo importante comparto, a beneficio non solo delle aree montane ed interne, ma dell'intero territorio regionale.

In tale contesto si dovrà provvedere al **recupero delle aree pedemontane abbandonate**, incentivandone l'utilizzo sostenibile a fini forestali e zootecnici, rilanciando anche l'uso produttivo degli usi civici. Il grande patrimonio boschivo deve essere valorizzato anche a fini turistici, mentre per gli aspetti produttivi occorre investire per la creazione di una filiera del legno volta alla produzione di legname per l'edilizia e l'industria del mobile e degli imballaggi. Agli usi energetici, che devono essere limitati alla produzione di calore a filiera corta evitando la

realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica in quanto a bassa efficienza energetica, dovrebbero essere destinati, come avviene nelle regioni più avanzate, solo gli scarti di lavorazione delle segherie. Sul versante normativo occorre procedere alla revisione della vigente normativa al fine di inserirvi le modifiche ed integrazioni necessarie a recepire le norme statali di maggior tutela di cui al D.Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e relativi decreti Ministeriali attuativi in corso di approvazione. Si dovrà dare impulso alla pianificazione di settore, realizzando gli strumenti a tal fine previsti dalla L.R. 3/2014 (Piano Forestale Regionale, Piani Forestali di Indirizzo Territoriale, Piani di Gestione, Piani di Coltura e Conservazione). Particolare attenzione dovrà essere data alla qualificazione delle imprese operanti nel settore mediante l'attivazione e l'implementazione dell'elenco delle imprese forestali previsto sia dalla LR 3/2014 sia dal D.Lgs. 34/2018. Parimenti dovrà essere garantita la crescita professionale degli addetti mediante realizzazione di iniziative per la formazione professionale dei medesimi

Risultati attesi
Nuova governance per la crescita competitiva delle Aree Montane e la sicurezza delle popolazioni ivi residenti attraverso l'istituzione di una nuova legge regionale sulle Politiche della Montagna ed integrazione delle risorse finanziare intersettoriali da destinare allo Sviluppo e alla riduzione delle dicotomie tra Aree Montane/Aree Interne e Urbane;
Riequilibrio socioeconomico fra aree costiere e aree interne;
Salvaguardia della biodiversità;
Valorizzazione del territorio delle zone interne;
Incremento del turismo;
Incremento occupazionale;
Crescita economica regionale.

Strumenti e modalità di attuazione: proposte di legge e nuovi impegni finanziari.
Oltre alle risorse regionali previste negli specifici capitoli di spesa dedicati al settore, dovrà essere ottimizzata l'utilizzazione delle risorse disponibili nei diversi fondi di provenienza UE, con particolare riferimento alle diverse Misure che attengono al settore. In tal senso si opererà, in particolare, per individuare ed implementare specifici strumenti attuativi nell'ambito del periodo di programmazione 2021/2027 volti a favorire i processi di spesa (per esempio pagamenti silvo-ambientali, incentivi per la formazione professionale degli addetti, incentivi per la filiera del legno da industria, ecc.).
La gestione efficiente ed efficace del settore in generale e delle relative risorse economiche sarà garantita da strutture tecnico-amministrative dotate di risorse umane e strumentali adeguate sia per l'aspetto quantitativo sia per quello qualitativo, soprattutto in termini di professionalità specialistiche.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Interni: Dipartimenti: Presidenza, Agricoltura; Territorio – Ambiente; Sviluppo Economico e Turismo; Sanità;; Lavoro e Sociale.

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, GAL, DARA, Sindaci, soggetti e attori rilevanti del territorio locale rispetto alla strategia degli obiettivi, quali: Istituti di credito; Aziende produttive e/o di trasformazione delle attività del territorio.

Amministrazioni comunali e Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico (enti proprietari di oltre l'80% delle superfici forestali e pascolive regionali); Imprese boschive; Imprese zootecniche; Intera collettività regionale (benefici di carattere ambientale).

MISSIONE: 01Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

4.4.2 I DUALISMI TERRITORIALI: STRATEGIE PER LE AREE INTERNE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha definito, in linea con quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – di cui all'art. 14 Reg. (UE) n. 1303/2013, una Strategia per le Aree Interne che promuove, da un lato, l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale delle persone che vi risiedono e, dall'altro, l'incremento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale.

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), la DGR n. 290/2015 ha individuato quattro Aree Interne: Area Basso Sangro-Trigno; Area Val Fino-Vestina; Area Gran Sasso-Subequana; Area Valle del Giovenco-Valle Roveto. In particolare, l'Area Basso Sangro-Trigno è indicata come Area Prototipo, destinataria di risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie.

A seguito della citata DGR n. 290/2015, l'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 (FEASR) ha previsto, nell'ambito della misura 19 del PSR (Sostegno allo sviluppo locale LEADER), di assegnare ai Gruppi di Azione Locale (GAL), selezionati nella Regione Abruzzo, fondi aggiuntivi destinati alle Strategie Aree Interne che insistessero all'interno dei territori di competenza degli stessi GAL. Nello specifico, **limitatamente alle quattro Aree Interne** di cui alla DGR 290/2015 è stata **prevista una dotazione di € 600.000,00** da inserire, proporzionalmente, all'interno dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL. Pertanto, sono stati avviati momenti di concertazione per armonizzare gli interventi previsti dai GAL, nei propri PSL, con le Strategie Aree Interne che, cronologicamente, sono successive ai PSL.

A seguito del sisma dell'estate 2016, la DGR n. 613/2016 ha individuato una **quinta Area Interna,** denominata Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga, a cui applicare, nella fase della ricostruzione del tessuto sociale ed economico, le modalità proprie della SNAI. Gli ulteriori eventi sismici, che hanno ampliato la zona di intervento di ricostruzione post-sisma, hanno portato ad aumentare la perimetrazione di questa area, modificata con la DGR 458/2017.

Per quanto riguarda il Cratere e il progetto **Restart** è stato attivato il coordinamento, tramite una struttura regionale dedicata, con gli enti interessati, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, le parti sociali per il perfezionamento e la velocizzazione delle procedure e per la

valorizzazione degli apporti e per sottoporre alla Struttura Tecnica di Missione le proposte progettuali condivise.
Ad oggi il livello di attuazione della Strategia risulta il seguente:

- per l'Area Basso Sangro Trigno è stato sottoscritto l'APQ e sono in corso di attuazione gli interventi in esso definiti;
- per l'Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga e l'Area Val Fino-Vestina sono state approvate con DGR le rispettive strategie;
- mentre per le Aree Gran Sasso-Subequana e Valle del Giovenco-Valle Roveto sono in corso di definizioni le strategie di intervento.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
L'obiettivo della Regione Abruzzo consiste nel rilanciare il tema delle aree interne e marginali, non solo attraverso l'attuazione della Strategia nazionale (SNAI).
In relazione al tema delle aree interne, quindi, si lavorerà su binari paralleli che riguarderanno sia l'attuazione della SNAI sia la definizione di linee programmatiche per il rilancio e lo sviluppo delle aree interne-marginali.
La Regione vuole quindi attuare, nelle cinque aree individuate, tutti gli interventi di sviluppo locale sostenibile diretti ad invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono ed a garantire la fruizione dei servizi essenziali di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità.
In tale ambito rientrano quindi i seguenti interventi:

- stipula degli APQ per l'Area Alto Aterno-Gran Sasso-Laga e l'Area Val Fino-Vestina;
- approvazione delle Strategia preliminari per le Aree Gran Sasso-Subequana e Valle del Giovenco-Valle Roveto e successivamente stipula dei relativi APQ;
- realizzazione concreta degli interventi definiti nella strategia Basso Sangro Trigno, ormai in avanzata fase attuativa, e delle altre aree, attualmente definite a livello programmatico.

Al riguardo si specifica che, ai fini della definizione delle fonti finanziamento ad utilizzo delle aree interne, la Regione, con nota prot. n. 184630 del 18.06.2020, ha richiesto un incontro con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Comitato Tecnico Aree Interne del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'incontro si svolgerà da remoto il 7 luglio 2020.
Parallelamente la Regione persegue l'obiettivo di lavorare con tutti i territori interni-marginali in un'ottica che va oltre l'accezione di Area interna intesa nella Strategia Nazionale.
Si vuole sviluppare un modello istituzionale ed organizzativo che garantisca il collegamento organico col territorio, che agevoli lo sviluppo economico e sociale delle aree, che le stimoli e responsabilizzi e che consenta anche un controllo sulle scelte di gestione e sull'impiego delle risorse. Obiettivo prioritario è il completamento di un disegno di una governance territoriale che tenga conto delle specificità del territorio, delle sue differenze e delle sue tradizioni, delle capacità di integrazione, collaborazione e condivisione e che permetta il superamento della frammentazione istituzionale e la conseguente difficoltà degli enti locali di essere attori rilevanti dello sviluppo locale. Parallelamente occorre definire ed attivare azioni di sistema territoriali capaci di innescare, stimolare e sostenere il processo di costruzione di strategie territoriali (e/o

tematiche) partecipate anche attraverso la raccolta delle istanze dei territori al fine di elaborare un piano di proposte strategiche per la loro valorizzazione nell'ambito di un processo coordinato dalla Regione e basato su azioni di sistema capaci di stimolare e supportare la progettazione locale. Inoltre, in linea con quanto previsto dal decreto legge 34/2020, saranno definite, in collaborazione con le amministrazioni centrali di competenza, modalità attuative delle previsioni normative atte a consentire ai Comuni presenti nelle aree interne di far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'epidemia da Covid-19.
Si evidenzia che con D.G.R. n. 331 del 15.06.2020 è stato istituito presso il Dipartimento Presidenza l'Osservatorio Regionale per le Aree Interne – Marginali, quale strumentale per migliorare la conoscenza dei territori ed analizzare e verificare le politiche di intervento attuabili. Con il medesimo atto si è demandato al citato Dipartimento di consolidare e promuovere azioni di sistema capaci di stimolare e sostenere la progettazione locale attraverso l'accompagnamento e l'assistenza ai territori delle aree interne-marginali della Regione anche attraverso una Task Force di supporto.
In relazione ai Piani di Sviluppo Locale va sottolineato poi che, al momento, gli stessi, nell'ambito delle Strategie per le Aree interne, prevedono prevalentemente interventi volti sia a sostenere le imprese con aiuti diretti che, più in generale, il territorio, sia in termini di servizi che in termini infrastrutturali nell'ambito del turismo, delle filiere produttive e dei servizi alle popolazioni. È evidente che le limitate risorse possono rappresentare solo un volano per interventi finanziariamente più importanti a carico di altri Fondi sia nazionali che unionali. Pur considerando l'apporto limitato di risorse economiche da parte dei GAL, si rende necessario maggiore collegamento istituzionale, più stretto tra i partenariati delle SAI e i GAL che intervengono sugli stessi territori. Inoltre, i GAL, come soggetti promotori dello sviluppo locale, ormai operativi da alcuni decenni, potrebbero rappresentare un punto di riferimento attuativo, al fine di non disperdere le competenze ed evitare sovrapposizioni in territori limitati che, altrimenti, produrrebbero prevedibili danni sia comunicativi che operativi in territori i cui problemi socio-economici, nel tempo, hanno registrato preoccuparti incrementi.

Risultati attesi.

- Garantire ai cittadini delle Aree Interne la fruizione dei servizi essenziali negli ambiti dell'istruzione e formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità;
- rilanciare le Aree interne-marginali con interventi di sviluppo locale sostenibile;
- invertire le dinamiche di spopolamento, degrado e abbandono del territorio.
- In relazione agli interventi finanziati sul PSR, ci si attende:
    - - > circa n.10 nuovi posti di lavoro;
    - - > n. 5 progetti pilota;
    - - > n. 10 eventi.

Strumenti e modalità di attuazione:
Deliberazioni di Giunta Regionale e Accordi di Programma Quadro; Bandi/progetti gestiti dal GAL

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Dipartimenti regionali;
Amministrazioni centrali e locali;
Cittadini e partenariato economico-sociale.

MISSIONE: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 09 Assistenza tecnico – amministrativa agli Enti Locali

5. IL CITTADINO AL CENTRO

5.1 LE POLITICHE SANITARIE

5.1.1 LA RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo, con Delibera della Giunta Regionale n.265 del 14.05.2019, ha recepito l'Intesa Governo Regioni e Province autonome (Rep. Atti n.28/CSR del 21.02.2019) sul Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021 (PNGLA) ed approvato il Piano Operativo regionale 2019-2021 per il Governo delle liste di attesa Regione Abruzzo, stabilendo che gli obiettivi e le azioni in esso previste sono finanziate con le risorse indicate all'All. 3 della stessa DGR "*Quadro riassuntivo delle risorse economiche disponibili per l'attuazione del Piano regionale di governo delle liste di attesa*".
Il Piano operativo regionale recepisce le indicazioni e le finalità del PNGLA, specificando gli obiettivi, le azioni ed i controlli da realizzare
In attuazione dell'art. 1, c.510 della Legge n.145 del 30.1.2.2018, che ha stanziato risorse finanziarie ripartite ed assegnate alle Regioni, con il D.M. 20 agosto 2019 sono state programmate le attività e gli interventi diretti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, stabilendo anche il relativo cronoprogramma. Tutto ciò al fine di ottimizzare il sistema di prenotazione (*overbooking* e *recall*), l'appropriatezza prescrittiva e l'aumento dell'offerta (accreditati, specialisti ambulatoriali, *intramoenia*).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

- Governo della domanda di prestazioni ed appropriatezza prescrittivi;
- governo dell'offerta;
- gestione dell'agenza e dei sistemi di prenotazione;
- comunicazione ai cittadini;
- formazione degli operatori;

- istituzione della figura del Responsabile Unico aziendale (RUA) in materia di governo delle liste di attesa in ciascuna ASL;
- definizione dei contenuti dei Piani attuativi aziendali delle ASL;
- specificazione dei ruoli e delle responsabilità in materia di liste di attesa, con istituzione di una cabina di regia e un comitato tecnico regionale;
- elemento di valutazione dei Direttori generali ASL: impegni adottati per il superamento delle liste di attesa.

Risultati attesi.

- Riduzione delle liste di attesa e dei i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, miglioramento dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva;
- implementazione e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie;
- accesso appropriato, equo e tempestivo dei cittadini ai servizi sanitari.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Implementazione o ammodernamento del sistema CUP regionale;
- Collegamento al sistema CUP regionale di tutti le strutture pubbliche e privati accreditate per tutte le agende di prenotazione;
- Attivazione di canali di accesso digitalizzati al sistema CUP interaziendale o regionale;
- Collegamento dei CUP aziendali con il CUP regionale;
- Potenziamento infrastrutturale e tecnologico, nonché aggiornamento hardware e software dei CUP aziendali;
- Istituzione dei seguenti canali digitalizzati: CUP on line regionale, app per *smartphone*, MMG/PLS e farmacie.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, ASL, Personale sanitario, Medicina convenzionata, Cittadini.

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute.

5.1.2 LA PROGRAMMAZIONE IN ORDINE ALLA RETE SANITARIA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione, in attuazione del D.M. n. 70/2015, ha adottato il DCA n. 79 del 2016 che approva il riordino della rete ospedaliera e il DCA n. 117 del 2016 che approva la riconversione della rete

territoriale. Nonostante i Decreti siano stati approvati dal Ministero, i provvedimenti attuativi non sono pienamente coerenti con la programmazione approvata e i Tavoli competenti hanno richiesto un documento unico che raccolga in modo strutturato la nuova programmazione. L'approvazione di tale documento costituisce il presupposto per l'approvazione del piano del fabbisogno del personale da parte del Ministero e per l'accesso ai finanziamenti previsti dal programma straordinario di investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20 Legge n.67 del 1988.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
In coerenza con le deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale, la Regione si propone di:

- ridefinire le reti sulla base di un'attenta analisi del fabbisogno di prestazioni in diversi *setting* assistenziali al fine di garantire il corretto equilibrio e la sinergia tra ospedale e territorio. La determinazione del fabbisogno assistenziale rappresenta la base su cui verranno rimodulate le reti ospedaliera e territoriale.
- aggiornare e attuare la rete ospedaliera anche in coerenza con le linee guida su Triage, OBI e gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso;
- aggiornare e attuare la rete territoriale potenziando le attività di AFT/UCCP per garantire la continuità assistenziale e dare un punto di riferimento al paziente;
- investire in rinnovamento ed innovazione del patrimonio tecnologico.

Alla luce della situazione attuale di emergenza dovuta al Covid-19, la Regione prevede di mettere in atto misure volte a rendere agile il sistema ospedaliero, preparandolo ad accogliere i pazienti risultati positivi e continuando a garantire la continuità dei servizi sanitari essenziali alla popolazione (attuazione delle misure dettagliate in D.G.R. 334 del 15 giugno 2020 recante "Art.2 D.L.n.34 del 19 maggio 2020: riorganizzazione e potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19").

Risultati attesi.
I risultati che la Regione si propone di raggiungere sono:

- rimodulare le reti ospedaliera e territoriale sulla base del fabbisogno assistenziale al fine di garantire l'appropriatezza dell'offerta sulla base della domanda;
- garantire un corretto equilibrio e sinergia tra ospedale e territorio;
- uniformare le procedure di ammissione, dimissione e trasferimento (ADT) a livello regionale a supporto della movimentazione dei pazienti;
- coordinare le procedure per la movimentazione dei pazienti Covid in ospedale al fine di limitare il rischio di infezione;
- coordinare l'attivazione del privato e/o di aree temporanee modulari per affrontare gli eventuali picchi dell'emergenza Covid-19;
- ripianificare le agende per l'erogazione dei ricoveri differibili in funzione dei picchi di fabbisogno per pazienti Covid-19.

Edilizia Sanitaria ex art. 20 legge 67/1988

- Sul nosocomio di Chieti, in relazione alla proposta della ICM Spa-ABP Novelli Spa, formulata ai sensi dell'art. 183, comma 15 del D.Lgs 50/2016, si ritiene di

procedere alla rivalutazione della funzionalità progettuale in ragione degli attuali bisogni assistenziali - anche in relazione all'emergenza pandemica in atto - della rete ospedaliera, nonché della sostenibilità economico-finanziaria relativa.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Adozione di un provvedimento contenente i risultati dell'*assessment* del fabbisogno del *setting* assistenziale ospedaliero e territoriale e conseguente suddivisione dell'offerta tra pubblico e privato;
- adozione di un provvedimento di rimodulazione della rete ospedaliera in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Programma Operativo secondo il relativo cronoprogramma;
- emanazione di un provvedimento di rimodulazione della rete territoriale anche attraverso un potenziamento delle attività svolte da AFT/UCCP Definizione di procedure e percorsi chiari per i pazienti Covid all'interno delle strutture e/o nelle aree identificate Covid-19 (container, aree modulari);
- definizione della riorganizzazione dei percorsi per la presa in carico dei pazienti Covid-19 e non Covid-19 dal Pronto Soccorso al trasferimento ai vari reparti ospedalieri.

***Stakeholders* (interni/esterni):** Dipartimento Sanità, ASL, Personale sanitario, Unità di Crisi aziendali, Medicina convenzionata, Cittadini.

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.3 LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE D'EMERGENZA-URGENZA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo ha recepito, con DGR n.17/2020, l'atto Rep. n.143/CSR del 1 agosto 2019 con cui la Conferenza Stato-Regioni ha approvato le linee di indirizzo nazionali in merito alla gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso, al Triage intraospedaliero e all'Osservazione Breve Intensiva. Il Triage numerico era già stato introdotto in regione con il DCA n.118/2015, che prevedeva un sistema analogo a quanto incluso nelle nuove linee di indirizzo della Conferenza Stato-Regioni. Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza sul territorio, il Decreto del Ministro della Salute n. 70 del 2 Aprile 2015 definisce dei parametri di riferimento nazionali per la realizzazione e programmazione della rete dell'emergenza territoriale. Tali elementi, da parametrare al contesto abruzzese, riguardano le centrali operative del 118, le postazioni territoriali e l'elisoccorso.

Ogni Regione può adottare parametri diversi a seconda delle necessità di erogare il servizio in condizioni particolari. Infatti, la conformazione geografica dell'Abruzzo rende complicata la gestione del suo territorio, soprattutto quando si tratta di pianificare le reti tempo-dipendenti.
Per una corretta gestione delle emergenze sul territorio, la Regione Abruzzo sta lavorando all'attivazione della centrale unica 118 Chieti-Pescara e alla verifica dei siti per l'attivazione della nuova rete di elisuperfici a supporto dei due elicotteri disponibili, che possa rendere possibile anche il volo notturno.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza in ospedale e in Pronto Soccorso, al fine di poter emanare gli indirizzi attuativi conseguenti alle linee guida recepite e di poter mettere effettivamente in pratica le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi, sono necessarie alcune condizioni preliminari. Per dare attuazione a tali *step* preliminari, la Regione si propone, lavorando per quanto possibile in parallelo al Ministero in modo da abbreviare i tempi necessari, di adeguare i documenti alle richieste di chiarimenti ed integrazioni ministeriali. Inoltre, intende estendere l'utilizzo dei sistemi informativi disponibili a tutti i contesti in cui si renda opportuno.
Nello specifico la Regione si propone di

- recepire le ulteriori indicazioni ministeriali all'interno dei propri indirizzi attuativi per le linee guida per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso, per il Triage e per l'OBI;
- potenziare il supporto informatico a disposizione dei servizi di emergenza-urgenza delle ASL.

Per la gestione dell'emergenza sul territorio la Regione intende:

- rendere operativa la centrale unica 118 Chieti-Pescara;
- approvare il Piano Regionale Elisuperfici quale atto conclusivo a termine dell'avvenuto adeguamento ai requisiti di tutti i siti identificati;
- implementare il nuovo software regionale unico di Pronto Soccorso (in luogo degli attuali 2 fornitori differenti, uno per n.3 ASL e 1 per n. 1 ASL), la cui gara è stata aggiudicata nel 2019, per facilitare l'interoperabilità tra sistema di emergenza-urgenza extra-ospedaliero (software, già su scala regionale e in fase di nuovo affidamento, del 118) ed intraospedaliero (PS).

Risultati attesi.
Per la gestione dell'emergenza in ospedale e in Pronto Soccorso, la Regione si propone di:

- elaborare gli indirizzi attuativi delle linee guida per l'Osservazione Breve Intensiva, predisponendo una sezione relativa alle tariffe che possa essere rapidamente completata al momento della ricezione delle informazioni dal Ministero;
- rivedere le linee guida per il Triage in coerenza con le ulteriori indicazioni ministeriali;
- elaborare gli indirizzi attuativi delle linee guida per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso, comprensivi della regolamentazione dei ticket per i codici bianchi;
- adeguare i flussi informativi del Pronto Soccorso al nuovo triage numerico;
- adeguare i requisiti tecnologici delle Aziende Sanitarie per cui si renda necessario al fine di permettere l'utilizzo del nuovo software assegnatario;

- estendere la rilevazione dei gestione dei posti letto a tutti i reparti previsti dalla DGR 602/2017; rendere strutturale la rilevazione dei posti letto attivi per emergenze epidemiologiche, sismiche, etc; includere la rilevazione delle infrastrutture tecnologiche e sanitarie di reparto.

Per la gestione dell'emergenza sul territorio, si propone di:

- aggiudicare la gara 118;
- rendere operativa la Centrale Unica 118 Chieti-Pescara;
- riprendere gli incontri tecnici con Prefettura-VVF-Polizia di Stato-Carabinieri per definizione procedure NUE 112 e relativa Centrale;
- attivare il sito identificato, inclusi acquisizione o riposizionamento del personale necessario e smistamento delle chiamate sul centralino unico;
- rivedere, se necessario, le postazioni di emergenza/trasporto al fine di garantire la corretta copertura territoriale;
- portare a termine tutte le verifiche dei siti identificati, adeguando i siti ai requisiti nel caso in cui non fossero rispettati, ed elaborare le relazioni conclusive che attestino la conformità di ogni singolo sito ai requisiti e la conseguente possibilità di un loro utilizzo all'interno della rete EMUR;
- approvare il Piano Regionale Elisuperfici una volta ottenute tutte le attestazioni di conformità dei siti;
- assegnare l'incarico per il servizio di antincendio per i siti elicotteristici per i quali risulti necessario e attivare il servizio;
- aggiornare il Piano Regionale delle Maxiemergenze (DGR 264/2016) con particolare attenzione alle emergenze epidemiologiche e veterinarie, in collaborazione con Protezione Civile regionale e tenendo conto dell'analisi di scenario formulata con DGR n. 586 del 14/10/2019.

Strumenti e modalità di attuazione:

Per la gestione del Pronto Soccorso e dell'emergenza in ospedale:

- emanazione di un provvedimento amministrativo che contenga gli indirizzi attuativi per le linee guida per l'Osservazione Breve Intensiva;
- emanazione di un provvedimento amministrativo che contenga la revisione degli indirizzi attuativi per le linee guida per il Triage intraospedaliero;
- emanazione di un provvedimento amministrativo che contenga gli indirizzi attuativi per le linee guida per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso;
- emanazione di un provvedimento amministrativo di approvazione del Piano Regionale Elisuperfici;
- implementazione del nuovo sistema informativo del 118 e del software unico di Pronto Soccorso;
- estensione della rilevazione dei posti letto (e delle dotazioni tecnologiche) anche ai reparti non strettamente collegati alle reti tempo-dipendenti, rendendo strutturale la rilevazione dei p.l. aggiuntivi per maxi-emergenze;
- aggiornamento del Piano Regionale delle Maxiemergenze (DGR 264/2016).

Per la gestione dell'emergenza sul territorio:

- elaborazione di una relazione tecnica che attesti la conformità del sito delle Centrali Uniche 112 ai requisiti normativi;
- attivazione del sito identificato;
- revisione delle postazioni di emergenza/trasporto;
- attivazione del servizio antincendio per i siti elicotteristici per i quali ne emerge la necessità.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, ASL, Medicina di continuità assistenziale, Protezione civile regionale, Cittadini

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.4 LE RISORSE UMANE NELL'AMBITO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo presenta, ad oggi, una complessiva scarsità di risorse, come certificato in sede di rilevazione della spesa del personale, e, contestualmente, la necessità di una migliore allocazione delle risorse presenti.
In un settore *labour intensive* come quello sanitario, per erogare un servizio di alta qualità è necessario investire sulle risorse umane. Si rende quindi necessario investire sul personale del SSR, non solo in termini di quantità di risorse da allocare nelle aree di fabbisogno, ma anche ridefinendo le competenze del personale sanitario e non, valorizzando le professioni e focalizzando il personale sulle attività ad alto valore aggiunto.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
La Regione si propone di:

- identificare le principali aree di fabbisogno del personale del SSR e definire un criterio per prioritizzare le esigenze di assunzione;
- riqualificare il personale del SSR al fine di sollevare le figure professionali da mansioni che possono essere svolte da altro personale o da robot;
- attivare progetti di formazione per il personale regionale e per le ASL.

Alla luce della necessità di dotarsi di nuovo personale sanitario emersa nell'ambito dell'emergenza Covid-19, si prospetta anche il bisogno di definire nuove misure per la gestione

di tali modifiche alla programmazione ordinaria. In coerenza con il DL n. 14 e n. 18 di marzo 2020, la Regione si propone di:

- velocizzare la messa in sicurezza del personale del servizio sanitario regionale (procedure, DPI, ecc.) in ospedale e sul territorio;
- coordinare i bandi delle ASL, al fine di reclutare le differenti figure professionali necessarie a far fronte all'emergenza;
- valutare l'utilizzo di personale proveniente da strutture private, accreditate e non, per attività ordinaria non differibile o per assistenza per pazienti Covid-19.

Risultati attesi.

- Investire sul personale del SSR, non solo in termini di quantità di risorse da allocare nelle aree di fabbisogno, ma anche ridefinendo le competenze del personale, sanitario e non, valorizzando le professioni e focalizzando il personale sulle attività ad alto valore aggiunto;
- garantire e migliorare l'assistenza, identificando le principali aree di fabbisogno regionale e, in base alle esigenze di assunzione che emergeranno, mettendo in atto azioni, sia nel breve sia nel medio-lungo termine, a seconda delle urgenze;
- riqualificare il personale del SSR sollevando le figure professionali da compiti impropri;
- dotarsi di personale sufficiente a garantire l'assistenza sanitaria nel corso dell'emergenza Covid-19.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Elaborazione di una metodologia di calcolo per il personale territoriale, amministrativo e di altre categorie che sia flessibile e possa essere applicata al variare della rete programmata.
- Ridefinizione del fabbisogno di personale territoriale, amministrativo e di altre categorie applicando la metodologia elaborata alla rete programmata e tenendo conto del nuovo assetto istituzionale.
- Aggiornamento del fabbisogno di personale dell'ospedale, in coerenza con la nuova rete ospedaliera programmata.
- Elaborazione di un documento integrato tra personale territoriale, amministrativo e di altre categorie e personale ospedaliero da recepire in un provvedimento amministrativo
- Agevolazione della mobilità del personale (singolo o in équipe) per incrementare la copertura delle aree più disagiate
- Rideterminazione, in coerenza con le previsioni del CCNL, delle attività dei medici, infermieri, personale addetto all'assistenza e altre professioni, sanitarie e non,
- Elaborazione delle procedure per la messa in sicurezza di tutto il personale (anche MMG), per la gestione dello sporco e di un protocollo per la somministrazione dei tamponi.
- Utilizzo di sistemi di sorveglianza attiva (es. app) per il rintraccio dei contatti tra il personale del SSR.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Dipartimento Sanità, ASL, Medicina convenzionata.

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.5 LA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La qualità delle prestazioni sanitarie è strettamente legata alla Gestione del Rischio clinico che si configura come un sistema sinergico di azioni ed attività messe in atto, con criteri metodologici omogenei e condivisi, per migliorare la qualità delle prestazioni erogate dal servizio sanitario e la sicurezza dei pazienti e degli operatori.
Nel Piano di riqualificazione del servizio sanitario regionale 2016-2018, approvato con DCA n.55/2016 e s.m.i, nell'Intervento 6.2 "Gestione del rischio", la Regione Abruzzo ha posto come obiettivo l'introduzione di meccanismi in grado di misurare gli "outcome" delle strutture pubbliche e private accreditate ed il potenziamento degli strumenti necessari alla gestione del rischio clinico.
Per la realizzazione di tale obiettivo stati individuati i seguenti strumenti:

- Potenziamento dell'ufficio di risk management all'interno della ASL;
- Monitoraggio sistematico e periodico sulla sicurezza
- Aggiornamento procedura per la valutazione critica degli eventi occorsi finalizzata alla necessaria individuazione di misure idonee a prevenire la reiterazione dell'evento
- Aggiornamento annuale del Piano di miglioramento alla luce degli "eventi sentinella" che hanno caratterizzato l'anno precedente

Nelle nuove Linee guida per la redazione degli atti aziendali approvate con la DGR n. 78/2017 e s.m.i è stata prevista, in seno all'Organizzazione Aziendale, al punto 5 Risk management, l'attivazione, da parte della Regione, di un Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente coerentemente con la normativa vigente.
Con Delibera della Giunta Regionale n. 14 del 18.06.2019 è stato costituito, in attuazione della legge n. 24/2017, il Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente a composizione mista (Servizi regionali competenti in materia, Direttori sanitari dei P.O. e responsabili aziendali in materia di rischio clinico, ingegneria clinica, affari legali, ingegneria ed investimenti).
Con Delibera della Giunta regionale n. 525 del 26.09.2017 è stato approvato il documento "Sistema di misurazione dell'assistenza ospedaliera Intervento 6.2 DCA 55/2016 Misurare per migliorare (MISMI)" che individua parametri di valutazione il più possibile omogenei tra loro, nella logica che il raggiungimento degli obiettivi della programmazione sia possibile anche

attraverso la misurabilità di specifici indicatori, verificabili e perseguibili in un definito arco temporale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Preso atto di quanto già programmato ed attuato in tema di gestione del Rischio Clinico, si vuole ora dare piena attuazione al percorso di accreditamento istituzionale delle strutture ed attività sanitarie e socio-sanitarie operanti nella Regione Abruzzo. Ciò in ragione della peculiare logica del Sistema di Accreditamento vigente che prevede un processo basato principalmente (se non esclusivamente) sulla verifica della sussistenza e dei diversi gradi di implementazione di procedure operative finalizzate al miglioramento continuo della qualità (secondo il c.d. Ciclo di Deming) laddove i requisiti più "alti" (e come tali difficili da raggiungere) in materia di standard quali-quantitativi di tipo strutturale, tecnologico-impiantistico ed organizzativi sono stati calati tutti nel Manuale di Autorizzazione. Ne conseguono le attività di seguito dettagliate:

- Aggiornamento del Manuale di Accreditamento con particolare riferimento alle modalità di partecipazione dei cittadini scelti mediante collaborazione e designazione diretta degli organismi rappresentativi quali il Tribunale per i Diritti del Malato, Cittadinanza Attiva o Associazioni di pazienti;
- Definizione del percorso di accreditamento istituzionale per le strutture private per le quali è in corso il processo di riconversione tuttora condizionato dal ritardo delle Amministrazioni Comunali nel rilascio delle autorizzazioni definitive;
- In ottemperanza alla previsione contenuta nell'art. 2, comma 2, L.R. n. 4/2017, completamento delle procedure di accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche che hanno già avviato l'attuazione dell'art. 11, comma 3, L.R. n. 32/2007 e s.m.i., trasmettendo ai Comuni territorialmente competenti la domanda di autorizzazione definitiva corredata di autocertificazione relativa allo stato di fatto della rispettiva struttura rispetto ai requisiti minimi autorizzativi in uno con gli eventuali programmi di adeguamento degli stessi;
- Approvazione del nuovo Manuale di Accreditamento della Regione Abruzzo, con annessa definizione delle procedure per l'Accreditamento Istituzionale sulla base degli atti elaborati all'esito di un Tavolo Tecnico di lavoro, di concerto con la Segreteria Tecnica dell'OTA.

Risultati attesi.

- Completamento del processo di accreditamento istituzionale delle strutture private già contrattualizzate in quanto collocate nella condizione di "accreditamento pre-definitivo" ai sensi della L.R. n. 32/2007 e s.m.i.
- Avviamento del percorso di accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche che hanno già avviato l'attuazione dell'art. 11, comma 3, L.R. n. 32/2007 e s.m.i.
- Sostanziale miglioramento del posizionamento dei Presidi Ospedalieri pubblici e privati operanti nella Regione Abruzzo secondo quanto rilevato nel Programma Nazionale Esiti (PNE) sviluppato da AGENAS per conto del Ministero della Salute e che fornisce a livello nazionale valutazioni comparative di efficacia, sicurezza, efficienza e qualità delle cure prodotte nell'ambito del servizio sanitario.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Adozione del provvedimento di Approvazione del nuovo Manuale di Accreditamento della Regione Abruzzo;
- Adozione di una serie di provvedimenti di riconversione delle strutture private di residenzialità extra-ospedaliera propedeutici alla definizione del relativo percorso di accreditamento istituzionale;
- Adozione di una serie di provvedimenti finalizzati alla sollecita attuazione dei programmi di adeguamento della rete ospedaliera e territoriale di parte pubblica ai requisiti previsti nel vigente Manuale di Autorizzazione.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

ASR-Abruzzo, Cittadini, Dipartimento Sanità, (Servizio Programmazione Socio-sanitaria, Servizio Accreditamento e Accordi Contrattuali, Tavolo Tecnico Permanente Regionale), ASL ed Enti locali (Comuni in primis).

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.6 IL MONITORAGGIO DEI LEA (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA) E FORME DI ASSISTENZA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo è stata la prima tra le regioni in Piano di Rientro ad uscire dal Commissariamento nel 2016.

Ha registrato negli ultimi anni un trend dei punteggi LEA in costante crescita, avendo superato la soglia minima di conformità di 160 punti nel 2014, continuando a migliorare l'assistenza sanitaria fino a raggiungere un punteggio di 202 punti nel 2017.

Nel 2018 ha raggiunto un punteggio complessivo dell'adempimento e) (Griglia LEA), oggetto di verifica del Comitato LEA, pari a 209, collocandosi al di sopra della soglia di adempienza.

La Griglia LEA rappresenta lo strumento con il quale viene certificato l'adempimento E) "Mantenimento dell'erogazione dei LEA, che rientra tra gli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN.

A partire dal 1.01.2020 sarà in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, come previsto dal DM 12 marzo 2019, con l'introduzione di un

sottoinsieme di indicatori "core", previsto dal Nuovo Sistema di Garanzia, che sostituirà la Griglia LEA a partire dall'anno di valutazione 2020.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La Regione al fine di migliorare ed implementare l'attività di erogazione dei LEA, rafforzando la sua posizione di adempienza anche nel nuovo Sistema di monitoraggio dell'assistenza sanitaria, dovrà intervenire potenziando quelle attività nelle quali già nel precedente sistema di rilevazione risultava adempiente con impegno.

Intende quindi intervenire nelle diverse aree nel modo seguente:

Area della prevenzione:

- implementazione e miglioramento degli screening oncologici (in particolare quello del tumore al colon) migliorando in particolare l'adesione ai programmi organizzati da parte della popolazione target su stili di vita, salute mentale, contrasto all'anti-microbicoresistenza AMR);
- miglioramento delle soglie di copertura vaccinale (Vaccinazioni in età pediatrica e Vaccinazione antinfluenzale);
- promozione di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Area ospedaliera

- Ridefinizione e potenziamento della rete ospedaliera anche in relazione all'emergenza COVID-19;
- definizione della rete senologica regionale;
- completamento della definizione della rete dei punti nascita.

Area Assistenza territoriale – Distrettuale

Completamento della riorganizzazione della rete territoriale con implementazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, in uno con la rete delle cure palliative.

Sistema Fascicolo Sanitario Elettronico – FSE

Accelerazione e potenziamento della digitalizzazione dei referti e completamento dell'adeguamento di tutte le strutture, pubbliche e private accreditate, per la produzione di referti digitalizzati.

Dematerializzazione ricetta cartacea

Estensione della dematerializzata di specialistica ambulatoriale a tutti i medici convenzionati e dipendenti.

Risultati attesi.

Migliorare la qualità, appropriatezza ed uniformità nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) a tutti i cittadini

Strumenti e modalità di attuazione

- Implementazione e miglioramento degli screening oncologici (in particolare quello del tumore al colon) migliorando in particolare l'adesione ai programmi organizzati da parte della popolazione target su stili di vita, salute mentale, contrasto all'anti-microbicoresistenza AMR);
- Miglioramento delle soglie di copertura vaccinale

- ridefinizione e potenziamento della rete ospedaliera anche in relazione all'emergenza COVID-19;
- Completamento della riorganizzazione della rete territoriale con implementazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, in uno con la rete delle cure palliative.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Cittadini, AA.SS.LL., Regione.

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.7 IL MONITORAGGIO DELLA SPESA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria a livello regionale introdotta per garantire un utilizzo efficiente delle risorse in campo sanitario, evitando il formarsi disavanzi, assicura, nel contempo, una migliore qualità dei servizi resi.
Infatti in tutte le Regioni sottoposte ai Piani di rientro dai deficit sanitari si è registrato, contestualmente alla riduzione del disavanzo, anche un miglioramento nell'erogazione dei LEA, seppure in misura non uniforme e con diversa velocità.
Il rafforzamento dell'azione di governo del sistema sanitario, con l'adozione di interventi incisivi in tutte quelle situazioni che evidenziano inefficienza o inappropriatezza nella produzione ed erogazione delle prestazioni, costituisce uno strumento efficace anche nel fronteggiare le tendenze espansive della domanda di prestazioni sanitarie indotte dalle dinamiche demografiche.
La Regione Abruzzo si è fortemente impegnata per il controllo del Servizio Sanitario Regionale. Nel triennio 2010-2012 la Regione aveva previsto nel proprio piano operativo un risparmio di oltre 32 €mln, tramite interventi di contenimento sulla spesa per il personale, la farmaceutica convenzionata e le prestazioni da privato. Questo ha permesso nel triennio successivo 2013-2015 di raggiungere per la prima volta il pareggio di bilancio. Nel piano operativo di questi anni sono stati dedicati allo sviluppo circa 6 €mln dei 90 €mln di utile cumulato tendenziale. Infine, nel piano di riqualificazione per il triennio 2016 -2018 sono stati previsti 26 €mln per gli interventi di sviluppo, con una programmazione prudenziale che non considerava l'incremento fisiologico del Fondo Sanitario Regionale. A seguito di questi anni di sacrifici la Regione Abruzzo è riuscita a mantenere i conti sotto controllo e nel 2016 ad essere la prima Regione tra

quelle in Piano di Rientro ad uscire dal Commissariamento e a chiudere l'esercizio 2018 con un risultato di gestione positivo.
Tuttavia la spesa sanitaria sta crescendo con un tasso medio annuo del +1,2%, con i maggiori incrementi concentrati sul costo dei farmaci, degli altri beni e servizi, delle prestazioni da privato. L'incremento tendenziale dei costi in queste aree è legato a difficoltà gestionali ed è superiore rispetto all'incremento stimato del FSR, prospettando uno scenario in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a sostenere i costi operativi.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Nel nuovo Programma Operativo 2019-2021 la Regione Abruzzo ha previsto una serie di obiettivi e di azioni che mirano, da un lato, a definire le priorità di miglioramento dell'assistenza sanitaria, dall'altro, ad intervenire sui costi operativi, identificando e affrontando le sacche di inefficienza, al fine di ridurre i costi che non generano un valore aggiunto né per i pazienti né per il SSR.
Vengono introdotte manovre di contenimento dirette a garantire l'equilibrio economico, attraverso l'efficiente gestione dei fattori produttivi.
Per ristabilire nei prossimi tre anni il necessario equilibrio tra i principali fattori produttivi la Regione intende:

- riqualificare l'acquisto e utilizzo dei farmaci ospedalieri e dei dispositivi medici per frenare l'incremento annuo della spesa;
- riqualificare l'acquisto di servizi per ridurne la frammentazione ed aumentare l'omogeneità sul territorio regionale;
- intervenire sull'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione;
- mettere a disposizione professionisti con competenze tecniche a supporto dei clinici per le attività quotidiane e la gestione dei fattori produttivi.

Risultati attesi.

- Frenare l'incremento annuo della spesa per farmaci e dispositivi medici;
- ridurre la frammentazione nell'acquisto dei servizi aumentando l'omogeneità sul territorio regionale;
- Intervenire sull'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione.

Strumenti e modalità di attuazione:

- adozione di misure per il contenimento dei prezzi e per l'utilizzo appropriato dei beni sanitari;
- incentivazione dell'utilizzo dei farmaci a minor costo;
- massimizzazione dell'acquisto di medicinali innovativi e adozione di adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza;
- coordinamento e pianificazione a livello centrale della programmazione degli acquisti e di ridurre i costi legati a servizi che non producono valore aggiunto;

- utilizzo di modalità di acquisto accentrate che possano garantire condizioni più vantaggiose, da ciò deriva la necessità di potenziare la Centrale Unica Regionale degli Acquisti;
- rafforzamento del controllo sull'erogazione di prestazioni sanitarie da parte delle strutture private;
- inserimentro di figure dedicate che possano supportare il personale sanitario nella gestione dei fattori produttivi.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, ASL, Medicina Convenzionata, Medici Specialisti, Farmacie convenzionate, operatori economici, erogatori privati

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.8 IL CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
In Regione Abruzzo la spesa farmaceutica ospedaliera è aumenta del 15% tra il 2017 e il 2018 e la spesa per dispositivi medici è stata pari al 7,5% del FSR nel 2018 a fronte di un tetto nazionale pari al 4,4%. Inoltre, i prezzi e i prodotti sono diversificati tra le ASL a seguito di procedure di approvvigionamento dei farmaci e dei dispositivi medici non unificate. Nell'intento di riqualificare l'utilizzo di farmaci e dispositivi medici, la Regione Abruzzo ha approvato un provvedimento amministrativo per il monitoraggio della spesa farmaceutica per specifiche categorie di ATC (DGR n. 230/2019). Inoltre, la Regione ha avviato un'analisi presso i reparti per identificare eventuali disomogeneità di utilizzo di dispositivi medici al fine utilizzare tali informazioni come punto di partenza per lo sviluppo di omogenee linee guida.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Nella scia di quanto già intrapreso, la Regione Abruzzo si propone di riqualificare l'acquisto e l'utilizzo di farmaci e dispositivi medici, adottando misure per il contenimento dei prezzi e per l'utilizzo appropriato dei beni sanitari, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, massimizzando l'acquisto di medicinali innovativi e adottando adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza.
In particolare, la Regione intende:

- Garantire il rispetto delle tempistiche per l'espletamento di procedure di gara

- Aggiornare le autorizzazioni all'utilizzo di specifici farmaci di alta specializzazione ai centri di riferimento regionali autorizzati
- Assegnare alle ASL budget di spesa su determinate categorie di farmaci complessi al fine di allinearsi alla media nazionale
- Elaborare linee di indirizzo regionali sull'appropriatezza di utilizzo di farmaci e dispositivi medici

Risultati attesi.

- Riqualificazione dell'acquisto e dell'utilizzo di farmaci e dispositivi medici
- Contenimento dei prezzi e utilizzo appropriato dei beni sanitari, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo
- Massimizzazione acquisto di medicinali innovativi e adozione di adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Elaborazione del documento che identifichi i Dispositivi Medici ed i farmaci per i quali è più urgente l'espletamento delle procedure di gara
- Accordi di collaborazione con diverse stazioni appaltanti adeguate alle esigenze che si presentano di volta in volta
- Adozione di provvedimenti per l'aggiornamento della lista di farmaci erogabili solo in centri autorizzati e per la declinazione della rete di prescrittori autorizzati
- Informazione al personale delle ASL in merito ai risultati conseguiti in relazione a quanto previsto
- Emanazione di un provvedimento contenente i tetti di spesa per ASL per i prodotti individuati
- Elaborazione periodica di un report che evidenzi i risultati del monitoraggio della spesa e dell'utilizzo e sua diffusione presso le ASL
- Elaborazione di documenti identificanti farmaci e i dispositivi medici a rischio di inappropriatezza le motivazioni dietro a tale rischio e l'impatto economico previsto

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, ASL, Medicina Convenzionata, Medici Specialisti, Farmacie convenzionate

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.9 IL RINNOVO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Dall'esame delle esigenze per investimenti in tecnologie sanitarie condotto a livello nazionale dal Ministero della Salute congiuntamente alle Regioni per il triennio 2018-2020, si è stimato un fabbisogno complessivo nazionale di oltre 1,5 €mld per il rinnovo e il potenziamento di circa 1.800 macchine, di cui circa 1.400 da sostituire per obsolescenza e circa 400 per nuove tecnologie.

Il DL. n. 243/2016 (legge 27 febbraio 2017, n. 18) ha disposto che, nell'ambito degli Accordi di Programma per gli interventi per il patrimonio sanitario pubblico di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, una quota pari a 6,1 €mln sia destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione in Regione Abruzzo. Nel 2019 tale quota non è ancora stata sbloccata e non sono stati avviati progetti per la realizzazione delle opere.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione si pone l'obiettivo di identificare un soggetto responsabile per l'avvio e l'esecuzione di progetti che richiedono l'accesso a fonti di finanziamento già disponibili per l'acquisto di quei macchinari necessari a ridurre i tempi di attesa che, oltre ad essere un adempimento LEA, rappresentano il primo indicatore di efficienza del sistema percepito dal paziente.

Per tale motivo la Regione si pone l'obiettivo di:

- Analizzare il patrimonio tecnologico delle ASL per individuare il fabbisogno di grandi apparecchiature
- Aggiornare il parco macchine per incrementare anche l'integrazione con i sistemi informativi
- Dotarsi di sistemi informativi ospedalieri che permettano l'integrazione di dati di varia natura (es. HIS, RIS/PACS, LIS)

Risultati attesi.

La Regione per attuare tali obiettivi si propone di:

- Verificare on-site le apparecchiature censite nel flusso "Grandi apparecchiature" e di valutare il parco tecnologico in termini di obsolescenza e di capacità di soddisfare il fabbisogno di prestazioni
- Definire le aree e le apparecchiature carenti (in termini di quantità o capacità di erogare prestazioni in modo adeguato) ed elaborare una pianificazione mirata degli investimenti completa di cronoprogramma, identificando chiaramente la fonte di finanziamento
- Affidare agli Ingegneri Clinici in Azienda il compito di censire le apparecchiature elettromedicali mobili e il loro livello di integrazione con i sistemi informativi presenti, in modo tale da poter individuare le apparecchiature per le quali si renderà necessario un aggiornamento o un'eventuale sostituzione
- Inserire le apparecchiature identificate nella pianificazione degli investimenti tecnologici, tenendo in considerazione le priorità in base alle risorse disponibili

Strumenti e modalità di attuazione:

- Elaborazione di un report che raccolga i risultati della verifica on-site delle grandi apparecchiature presenti nelle Aziende e della valutazione del parco tecnologico
- Pianificazione delle acquisizioni o sostituzioni completo di cronoprogramma e di fonti di finanziamento. Sarà poi, in coerenza con il cronoprogramma, controllato che le apparecchiature vengano installate e risultino operative.
- Elaborazione di un report che raccolga i risultati dell'inventario delle apparecchiature e del livello di integrazione con i sistemi informativi presenti
- Elaborazione di un report sullo stato di avanzamento dell'integrazione delle apparecchiature con i sistemi informativi
- Inclusione dei risultati del censimento nel cronoprogramma degli investimenti per l'aggiornamento/sostituzione del parco macchine
- Elaborazione di un report che contenga le valutazioni costi/benefici delle diverse soluzioni esplorate e identifichi e motivi le soluzioni ritenute più adeguate al contesto della regione Abruzzo
- Elaborazione dei progetti aziendali per la realizzazione dell'integrazione dei sistemi informativi ad oggi disponibili, corredati da cronoprogrammi
- Avvio delle procedure di acquisizione dei sistemi informativi scelti

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Dipartimento Sanità, Servizio Strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, ASL, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE

Programmi :

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.10 LA MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nella Regione Abruzzo il valore del Saldo Mobilità per le prestazioni di assistenza ospedaliera ha registrato negli ultimi anni un peggioramento. Tale mobilità si concentra principalmente verso le Regioni Marche, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia e Molise. Gli spostamenti verso le regioni del Nord Italia avvengono in prevalenza verso strutture caratterizzate da elevato indice di "case mix" e per procedure di elevata complessità. La mobilità verso le regioni di confine, *(*in particolare verso Marche e Molise*)* si caratterizza invece per la prevalenza di procedure a

bassa complessità, ciò va imputato a tempi di attesa evidentemente inconciliabili con le esigenze di salute dei cittadini abruzzesi.
Per quanto concerne la mobilità attiva la Regione Abruzzo attira pazienti provenienti principalmente dal Lazio, Molise, Puglia e Marche.
Per migliorare tale situazione la Regione, con la DGR n. 27 del 23.01.2018 (che assegna ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. gli obiettivi prioritari economico-finanziari e strumentali di salute), ha valorizzato l'obiettivo del miglioramento del saldo di mobilità sanitaria indicando due adempimenti: la cura della correttezza dei dati anagrafici riportati nei principali flussi informativi utilizzati per tracciare la mobilità sanitaria e la riduzione dei ricoveri ospedalieri in mobilità passiva.
A tale obiettivo si correla quello del contenimento delle liste di attesa.
A tale proposito la Regione Abruzzo, con Delibera della Giunta Regionale n.265 del 14.05.2019, ha recepito l'Intesa Governo Regioni e Province autonome (Rep. Atti n.28/CSR del 21.02.2019) sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021 (PNGLA) ed approvato il Piano Operativo regionale 2019-2021 per il Governo delle liste di attesa Regione Abruzzo, stabilendo che gli obiettivi e le azioni in esso previste sono finanziate con le risorse indicate all'All. 3 della stessa DGR "Quadro riassuntivo delle risorse economiche disponibili per l'attuazione del Piano regionale di governo delle liste di attesa".
Quanto alla presa in carico dei bisogni assistenziali dei pazienti portatori di "nuove e diverse fragilità", con Delibera della Giunta Regionale n.437 dell'08.08.2017 sono state approvate le schede sinottiche che definiscono i bisogni da soddisfare, le tipologie di strutture, gli standard di personale nonché le schede del Manuale di autorizzazione ed accreditamento per i setting di :

- Disturbi dello spettro autistico:
- Ambulatori dedicati per l'Autismo;
- Centri Diurni per l'autismo;
- Nuclei residenziali dedicati per l'autismo.

Con Delibera della Giunta Regionale n.520 del 26.09.2017 sono state approvate le schede sinottiche che definiscono i bisogni da soddisfare, le tipologie di strutture, gli standard di personale nonché le schede del Manuale di autorizzazione ed accreditamento per i setting di :

- Semiresidenza di Riabilitazione estensiva;
- Semiresidenza minorazioni plurisensoriali dell'età evolutiva.

Infine, con il DCA n.10/2016 è stato approvato il Riordino della rete di Residenzialità psichiatrica e con la successiva Delibera della G.R. n.234 del 19.04.2018 è stata definita la nuova dotazione di posti letto relativamente all'area residenziale psichiatrica per le strutture pubbliche e private. Tale provvedimento riorganizza la rete residenziale per malati psichiatrici attuando da un lato il DPCM LEA 12.01.2017 e dall'altro gli indirizzi contenuti nel DCA n.10/2016.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
L'applicazione dei suddetti provvedimenti, oltre a ridefinire il fabbisogno relativo ai "setting" assistenziali dell'area della salute mentale, consentirà una riqualificazione dell'offerta con il risultato di recuperare prestazioni tuttora eseguite da strutture accreditate con sistemi sanitari extra-regionali.

Sul versante delle prestazioni ospedaliere, si provvederà ad aggiornare ed attuare la nuova rete ospedaliera in coerenza con l'esigenza di rispetto di una corretta interpretazione del DM 70/2015, (come ribadito nel "verbale" del 9 aprile 2019 da Tavolo e Comitato che hanno richiesto un ulteriore documento di programmazione regionale) non disgiunta, tuttavia, dalla necessità di rispondere ad una più approfondita disamina dei riconosciuti bisogni di salute dei cittadini abruzzesi. La rivisitazione della Rete Ospedaliera che si andrà a programmare dovrà inserirsi in un contesto generale di riorganizzazione dell'intero sistema dell'offerta che preveda, da un lato, una riqualificazione delle attuali strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate ma, contestualmente, una reingegnerizzazione profonda che comporti importanti investimenti a vantaggio del "territorio". Ciò al fine di garantire la reale integrazione fra due distinti macro-livelli che accolgano in un "continuum" di processo i percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e riabilitativi progettati e via via implementati a vantaggio dei cittadini abruzzesi. Tutto questo in una visione complessiva di reale "clinical governance", da intendersi come la volontà e la capacità di rispondere nel luogo, nel modo, nel tempo appropriato (e a costi "ragionevoli") ai bisogni di salute dei residenti e non solo.
A questo proposito la Regione Abruzzo applicherà i dettami del DM 70/2015 tenendo conto anche delle peculiari criticità orografiche e climatiche caratterizzanti il complesso territorio regionale. Ciò al fine ultimo di garantire il diritto di pari opportunità di accesso alle prestazioni sanitarie (nei tempi previsti da normative e linee guida nazionali) che va salvaguardato per tutti i residenti nella Regione a prescindere dalla ubicazione del domicilio ed in condizioni che assicurino i più alti standard di qualità organizzativa, clinica ed assistenziale perseguendo il progetto di rispondere alle necessità più complesse attingendo in modo prevalente a strutture e professionalità operanti all'interno del territorio abruzzese.

.

Risultati attesi.

- Significativo ridimensionamento del trasferimento fuori regione di pazienti portatori di "nuove e diverse fragilità", con tendenziale azzeramento dei costi relativi a prestazioni erogate da strutture accreditate con sistemi sanitari extra-regionali.
- Sostanziale miglioramento, nel medio termine, del valore del "Saldo Mobilità" per le prestazioni di assistenza ospedaliera.
- Piena attuazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa con contestuale riduzione del flusso di mobilità passiva definito dal file "C".

Strumenti e modalità di attuazione:

- Adozione di un provvedimento contenente i risultati della valutazione della discrepanza fra "domanda di salute" soddisfatta in toto e volumi di prestazioni assicurati presso le strutture pubbliche e private accreditate intra-regione.
- Valutazione dei dati ultradecennali forniti dalle sistematiche attività di controllo della appropriatezza, legittimità e congruità di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie di parte pubblica e privata accreditata.
- Adozione di un provvedimento di rimodulazione della rete ospedaliera pubblica e privata in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Programma Operativo e finalizzato ad eliminare le attuali situazioni di scarsa efficienza di sistema (ridondanza di P/L di Area Medica per alcune discipline, insufficienza contestuale di P/L di Area Chirurgica relativi a prestazioni "banali" ma per le quali il cittadino abruzzese "emigra" fuori Regione).

***Stakeholders* (interni/esterni):**
ASR-Abruzzo, Dipartimento Sanità, (Servizio Programmazione Socio-sanitaria, Servizio Accreditamento e Accordi Contrattuali, Tavolo Tecnico Permanente Regionale), ASL regionali.

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.11 LA TUTELA SANITARIA E LA MEDICINA TERRITORIALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo con il DCA n. 79 e n. 117 del 2016 ha disciplinato una riprogrammazione delle reti ospedaliera e territoriale, che avrebbero dovuto procedere parallelamente nella concentrazione dell'assistenza per acuti in un numero inferiore di strutture e nello sviluppo di servizi extra-ospedalieri. Il processo, per quanto ancora non completo, è però avanzato più velocemente nella razionalizzazione dei posti letto senza garantire un contestuale incremento dell'offerta territoriale, lasciando il paziente e il suo *caregiver* senza punti di riferimento. I servizi sono ancora frammentati e non consentono ai pazienti di orientarsi.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
La Regione ritiene importante restituire al paziente e al suo *caregiver* un punto di riferimento certo che si faccia carico proattivamente dei suoi bisogni, iniziando da quei pazienti complessi dal punto di vista sanitario e sociale, spesso polipatologici e a carico della famiglia.
Si propone, quindi, di:

- Avviare la presa in carico per i pazienti cronici al fine di pianificare e controllare il loro contatto con le strutture pubbliche e private
- Dotarsi di figure professionali (case/care manager) che seguano il paziente dall'arruolamento ai successivi follow-up
- Affidare alla residenzialità il compito di dare sollievo alle famiglie accogliendo i pazienti quando non più gestibili a domicilio
- Valorizzare il ruolo delle farmacie territoriali come punto di riferimento per la popolazione per l'erogazione di servizi di base (Farmacia dei servizi)
- Aggiornare e attuare la rete territoriale potenziando le attività di AFT/UCCP per garantire la continuità assistenziale e dare un punto di riferimento al paziente
- Aggiornare l'analisi del fabbisogno per il *setting* assistenziale relativo al territorio sulla base della domanda di prestazioni

Risultati attesi.

- Istituzione/identificazione dei PDTA per le patologie più rilevanti per la Regione in coerenza con gli indirizzi nazionali (*non-communicable diseases*)
- Coinvolgimento degli MMG/PLS nell'identificazione e arruolamento dei pazienti target in base alle caratteristiche specificate nel PDTA
- Redazione e sottoscrizione del Patto di Cura tra paziente, MMG/PLS e ASL inclusivo del percorso assistenziale sviluppato per lo specifico paziente
- Monitoraggio e controllo l'aderenza ai percorsi di cura tramite lo sviluppo di una piattaforma dedicata
- Dotarsi di una figura dedicata per facilitare la navigazione del paziente tra i vari servizi
- Predisposizione e attuazione di un piano formativo perché i case/care manager sappiano adeguarsi al nuovo contesto
- Seguire i singoli pazienti all'interno dei propri percorsi assistenziali e fornire supporto ai *caregiver* nella gestione della patologia
- Aggiornamento dei sistemi di valutazione dei pazienti al fine di istituire un sistema di arruolamento omogeneo e coerente sul territorio
- Predisposizione di un portale dedicato alla residenzialità e semi-residenzialità che racchiuda l'elenco di tutti i provider e le relative liste d'attesa collegate al CUP
- Definizione, in coerenza con gli indirizzi nazionali, del ruolo della farmacia come *player* fondamentale dell'assistenza sul territorio
- Identificazione delle farmacie da coinvolgere e istituire accordi per l'erogazione dei servizi
- Messa in atto di una comunicazione chiara e diffusa relativamente alla nuova offerta di servizi da parte delle farmacie
- *Assessment* del fabbisogno del *setting* assistenziale territoriale, suddividendo il fabbisogno identificato tra erogatori pubblici e privati
- Rimodulazione della rete territoriale potenziando le attività di AFT/UCCP in linea con gli Accordi Collettivi Nazionali di categoria

Strumenti e modalità di attuazione:

- Emanazione dell'atto contenente la lista con le patologie su cui sviluppare i PDTA
- Elaborazione di report che contengano i risultati degli audit e delle valutazioni sui PDTA già deliberati
- Emanazione dei documenti contenenti i PDTA per ciascuna patologia identificata
- Emanazione del documento di programmazione dei cd "pacchetti prestazionali"
- Predisposizione dell'elenco dei soggetti erogatori idonei all'erogazione delle prestazioni contenute nei PDTA
- Elaborazione di un documento che ridefinisca il ruolo dei MMG
- Emanazione di un documento che illustri il piano di comunicazione diretto ai MMG/PLS per il loro coinvolgimento all'interno della presa in carico per i pazienti cronici
- Emanazione di un documento che illustri il piano formativo diretto ai MMG/PLS
- Emanazione di un documento che elenchi gli indicatori per monitorare il corretto svolgimento della PIC da parte dei MMG/PLS e che identifichi la modalità e le tempistiche di monitoraggio

- Emanazione di un documento che elenchi le patologie pilota nella PIC su cui attuare strumenti a favore della permanenza del paziente a domicilio
- Emanazione di un regolamento delle prestazioni erogabili presso gli studi dei MMG nell'ambito della presa in carico del paziente cronico
- Emanazione del documento standard del Patto di Cura
- Emanazione di un documento che delinei le macro-specifiche funzionali del processo della PIC
- Emanazione del bando per l'acquisizione della piattaforma e sua conseguente implementazione
- Elaborazione di un documento in cui vengono delineate le competenze richieste per i profili di case/care manager
- Documento di stima di fabbisogno di case/care manager
- Elaborazione ed erogazione del piano di formazione per i case/care manager in merito anche alla piattaforma PIC
- Istituzione del servizio di chiamata e di ascolto in un luogo fisico
- Adozione di un sistema di identificazione del paziente cronico all'interno del CUP che ne dia evidenza allo specialista
- Emanazione di un provvedimento amministrativo che standardizzi il sistema di valutazione regionale
- Realizzazione e popolamento del portale dedicato alla residenzialità e semi-residenzialità
- Istituzione di un numero unico di supporto alla piattaforma
- Emanazione di un documento che definisca il numero di farmacie dei servizi da attivare
- Emanazione di un provvedimento amministrativo contenente i requisiti di accreditamento delle farmacie dei servizi
- Stesura dell'accordo
- Emanazione di un documento dove siano descritte le modalità di integrazione dei nuovi servizi nel sistema di prenotazione esistente
- Avvio campagna di comunicazione ed elaborazione di una brochure da mettere a disposizione dei MMG/PLS per la distribuzione ai pazienti
- Emanazione di un provvedimento contenente i risultati dell'*assessment* del fabbisogno del *setting* assistenziale ospedaliero e territoriale e la conseguente suddivisione dell'offerta tra pubblico e privato
- Emanazione di un provvedimento di rimodulazione della rete territoriale in modo tale che tenga conto delle attività svolte da AFT/UCCP e di un loro potenziamento, corredato di relativo cronoprogramma
- Attuazione della rete territoriale

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, Servizio Programmazione Socio-Sanitaria, Servizio Prevenzione e medicina territoriale, Servizio Assistenza Farmaceutica, Servizio Flussi Informativi e Sanità digitale ASR, Cittadini, Medicina convenzionata, ASL, CUP

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
03 Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.12 LA SANITÀ VETERINARIA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha sviluppato, nel corso degli anni, una intensa attività programmatoria con l'adozione di atti fondamentali come il Piano regionale della Prevenzione 2014-2018 approvato Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016, poi rimodulato e prorogato a tutto l'anno 2019 con D.G.R. n. 630 del 7 agosto 2018 *(in recepimento l'Intesa Stato regioni n. 247/CSR del 21.12.2017),* il ed il Piano Pluriennale Integrato dei Controlli (PPRIC – DGR. n. 236 del 28.3.2015). Tali fondamentali strumenti di programmazione territoriale hanno consentito alle ASL regionali di tenere sotto controllo le patologie delle varie specie animali e, nel contempo, il rispetto dei flussi L.E.A.

Tra gli obiettivi contenuti nel Programma Operativo della regione Abruzzo 2013/2015, approvato con Decreto Commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013, figurava il rilancio della Prevenzione con la riattivazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale – O.E.V.R.A. che è stato affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo con protocollo dì Intesa sottoscritto il 27.5.2015 e attività formalmente iniziata in data 15.6.2015 che ha consentito l'attivazione di un sistema di sorveglianza tale da permettere la valutazione dell'attività e l'analisi dei risultati in merito alla eradicazione delle malattie infettive che si riflette sui L.E.A. ed ha quindi contribuito, in modo consistente, alla promozione di un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare negli anni successivi sino ad oggi.

Altro fondamentale Strumento di Programmazione sul territorio regionale è stata l'implementazione delle attività di Audit sul sistema dei controlli ufficiali ai sensi dei Reg. CE del Pacchetto Igiene *(D.G.R. n. 276 del 12.4.2010 e successiva DGR n. 641 del 28.10.2019)* poiché dirette non a sanzionare gli Operatori del Sistema Alimentare ma, attraverso la raccolta di evidenze, a verificare la presenza del sistema di gestione e della sua efficacia e valutarne l'adeguatezza e la capacità di miglioramento del sistema stesso nonché la capacità di mantenere questi aspetti nel tempo. La programmazione degli Audit regionali è inserita nel Piano regionale delle Prestazioni e comunicata annualmente al Ministero della Salute.

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Per il triennio 2021-2023 la sanità Veterinaria sarà chiamata a dettagliare sul territorio regionale le linee di indirizzo stabilite in sede di Conferenza Stato Regioni e Province Autonome con decisione n. 16 del 20.02.2020, che ha stabilito le misure del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020-2022. In sede regionale dovranno essere declinate le misure statuite e livello

nazionale ed approvate con atto di Giunta Regionale al fine di continuare a tenere sotto controllo, da parte delle ASL regionali le patologie delle varie specie animali e, nel contempo, di rispettare i flussi L.E.A.
Anche l'Osservatorio Epidemiologico Regionale – O.E.V.R.A. dovrà continuare la propria attività affidata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo poiché l'attivazione di un sistema di sorveglianza consente la redazione dei piani e programmi di intervento puntuali sul territorio regionale contribuendo in maniera significativa alla eradicazione delle malattie infettive, che si riflette sui L.E.A., ed alla promozione di un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare
Saranno curate le attività di Audit sul sistema dei controlli ufficiali ai sensi dei Reg. CE del Pacchetto Igiene, come strumento innovativo proiettato alla competa applicazione dei sistemi di HACCP per gli OSA e come strumento insostituibile per la verifica del sistema di gestione, della sua efficacia e di valutazione dell'adeguatezza e la capacità di miglioramento nel tempo.
Saranno perseguiti gli obiettivi del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).
Saranno tenute costantemente sotto controllo, anche attraverso report periodici, le attività poste specificatamente ad obiettivo strategico annuale del Dipartimento, ai fini, dell'attuazione, monitoraggio ed implementazione dei LEA per TBC-LEB-Br-BOC-Fit., Sicurezza degli alimenti e dei mangimi, Etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari di O.A., situazione sanitaria degli allevamenti, livello di contaminazione degli alimenti e sulla incidenza di infezioni di origine alimentare nell'uomo, corretta alimentazione degli animali produttori di alimenti, la sicurezza degli alimenti, la tutela delle acque destinate al consumo umano e la sorveglianza nutrizionale per la ristorazione collettiva e l'infanzia, nonché sulla consulenza dietetica sulla nutrizione. attività di allerta su alimenti e bevande (H 24), immissione in commercio e vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, nonché sulla ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine animale e vegetale

Risultati attesi.
La Regione si propone di:

- potenziare i controlli svolti nella fase di commercializzazione e distribuzione degli alimenti, con particolare attenzione alla ristorazione pubblica e collettiva, anche attraverso la stipula di convenzioni con gli altri attori protagonisti dei controlli sul territorio e attraverso la maggiore sinergia tra le diverse Strutture delle AA.SS.LL. regionali deputate ai controlli stessi
- Adottare e recepire protocolli specifici per i controlli riguardanti l'attuazione di iniziative volte a migliorare la competenza sanitaria dei Servizi riguardo le procedure sanitarie richieste per l'export dei prodotti e per l'efficace attuazione del Regolamento 2017/625.
- Implementare l'attività di vigilanza su canili e rifugi, al fine di garantire il mantenimento/miglioramento dei risultati fino ad ora raggiunti
- Portare a regime il sistema della ricetta elettronica veterinaria risolvendo le principali problematiche emerse ed effettuando il monitoraggio del numero di ricette veterinarie elettroniche emesse per le ASL rispetto a quelle evase.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Adozione della Deliberazione di Giunta Regionale di Recepimento dell'Intesa Conferenza Stato Regioni n. 16 del 20.02.2020;
- Predisposizione programma annuale degli audit ogni singolo anno;
- Adozione della Determinazione di approvazione del P.P.R.I.C.
- Adozione degli Atti programmazione regionale sulle materie di competenza.
- Relazione annuale dei controlli svolti nella fase di commercializzazione e distribuzione degli alimenti, a seconda delle scadenze del Piano Integrato dei Controlli
- Adozione dei protocolli specifici per l'export dei prodotti e per l'efficace attuazione del Regolamento 2017/625
- Elaborazione del documento di programmazione annuale dei controlli della regione Abruzzo
- Trasmissione alla Regione da parte dei servizi delle ASL coinvolti nel PNIC dei rispettivi programmi annuali
- Trasmissione da parte dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise della relazione annuale delle attività svolte inerenti ai LEA e sui tempi di risposta dei controlli
- Relazione di verifica sull'attività delle ASL sulla vigilanza effettuata nei canili rifugio e canili asilo
- Elaborazione di un report a cura delle ASL sui risultati relativi agli scostamenti tra ricette emesse e ricette evase

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento, IZS, Servizio competenti in sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti delle ASL Direttori dei Servizi veterinari e SIAN delle ASL regionali, I Rappresentanti dei consumatori, I Rappresentanti degli OSA (Operatori Industriali, Artigianali, ecc

MISSIONE: 13 : **TUTELA DELLA SALUTE**
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.1.13 IL RUOLO DEL PRIVATO NELL'ATTUALE SANITÀ PUBBLCA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo presenta un'offerta sanitaria privata accreditata che ha lo scopo di supportare e integrare l'offerta sanitaria pubblica.

Nell'ultimo periodo, il rapporto del SSR con gli erogatori privati è stato caratterizzato da incomprensioni e tensioni, legate ad una definizione non chiara dei rispettivi obblighi e ad una richiesta di prestazioni non coerente con l'attuale fabbisogno regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo si propone di far evolvere la collaborazione con gli erogatori privati, definendo in modo chiaro, strutturato e aggiornato quali sono i rispettivi ruoli ed obblighi, al fine di garantire un'offerta sanitaria che sia coerente con la domanda, senza lasciare aree scoperte e senza sovrapposizioni di ruoli. In particolare, intende:

- Riqualificare gli accreditamenti con le strutture private sulla base di un piano industriale elaborato e proposto dalla Regione
- Ridefinire i contratti anche in coerenza con i risultati dei singoli confronti, rivedendo i termini contrattuali, e definire i Piani delle Prestazioni delle singole strutture

Risultati attesi.

La Regione si propone di:

- Elaborare un Piano Industriale strutturato da sottoporre alle strutture private accreditate nel quale proporre nel caso in cui fosse necessario, una revisione degli accreditamenti per disciplina o per prestazione. Il piano normerà separatamente i setting assistenziali e sarà elaborato sulla base di una nuova programmazione dei fabbisogni assistenziali
- Avviare tavoli di discussione con i rappresentanti delle strutture private al fine di raggiungere un risultato condiviso che soddisfi le esigenze assistenziali della popolazione. Tale attività sarà propedeutica all'avvio del processo di riqualificazione e di revisione degli accreditamenti delle strutture, ove necessario
- Attivare un processo di riqualificazione degli accreditamenti, da un lato agendo sull'eventuale revisione di quelli già esistenti e dall'altro attivandone di nuovi per le prestazioni per cui si rende necessario
- Rivedere gli schemi contrattuali e le metodologie di assegnazione dei budget in coerenza con la revisione degli accreditamenti. Gli schemi contrattuali, inoltre, dovranno definire più chiaramente i ruoli e le responsabilità dei singoli firmatari, anche in coerenza con le indicazioni del Tavolo di monitoraggio ministeriale
- Elaborare, con il supporto dell'ASR, il Piano delle Prestazioni per ogni struttura per l'anno entrante, in coerenza con gli accreditamenti e con la programmazione regionale. Il Piano delle Prestazioni dovrà essere parte integrante del contratto sottoscritto dalle strutture, dalle ASL e dalla Regione ed è quindi importante che venga elaborato e condiviso prima dell'inizio del periodo a cui si riferisce.
- Avviare un'analisi degli acquisti delle prestazioni aggiuntive non ricomprese negli accordi contrattuali delle ASL.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Elaborazione di un Piano Industriale da sottoporre alle strutture private
- Elaborazione di documenti che relazionino sullo stato di avanzamento dei negoziati fino al termine della trattativa
- Elaborazione di provvedimenti amministrativi di revisione degli accreditamenti

- Emanazione di provvedimenti amministrativi che declinino chiaramente la metodologia di assegnazione del budget e riportino il nuovo schema contrattuale per ogni setting assistenziale
- Condivisione dei contratti, comprensivi dei singoli Piani delle Prestazioni, con le strutture private
- Report quadrimestrale sull'andamento degli acquisti delle prestazioni aggiuntive non ricomprese negli accordi contrattuali delle ASL

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimento Sanità, Servizio Programmazione Socio-sanitaria, Servizio Accreditamento e Accordi Contrattuali, Tavolo Tecnico Permanente Regionale, ASL

MISSIONE: 13 : TUTELA DELLA SALUTE
Programmi :
01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
06 Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
07 Ulteriori spese in materia sanitaria
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5.2 LE POLITICHE SOCIALI

5.2.1 IL PIANO SOCIALE REGIONALE. INTEGRAZIONE FRA LE POLITICHE SOCIALI E LE POLITICHE SANITARIE

5.2.2.1 IL PIANO SOCIALE REGIONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Il sistema di *governance* è stato profondamente riformato con il Piano Sociale regionale 2016-2018 attraverso la riorganizzazione istituzionale e territoriale dei centri di erogazione per garantire una maggiore integrazione con le politiche sanitarie.
Il Piano Sociale Regionale 2016-2018, ridisegnando l'organizzazione con il passaggio da 35 a 24 Ambiti, diventati "distrettuali" ossia coincidenti con i distretti sanitari e coordinando tutte le azioni in materia evitando la frammentazione, rappresenta uno strumento flessibile e adattabile ai cambiamenti, investe tutte le risorse disponibili verso obiettivi chiari e precisi, aprendo altresì nuovi scenari di collaborazione del pubblico con il terzo settore. Si contraddistingue per un

riordino che mira ad un forte rilancio del ruolo delle politiche e dei servizi per le persone nella nostro territorio nella direzione dell'integrazione, dell'innovazione e della sostenibilità.
L'attività di monitoraggio svolta ha consentito di fornire dati comuni a tutti i territori sul sistema di offerta dei servizi di ambito, l'utenza dei servizi e la tipologia di bisogno, la domanda evasa ed inevasa, la spesa sociale e le tipologie di fondo utilizzato, le risorse professionali impiegate nell'ambito sociale e la tempistica di liquidazione dei fornitori. Il patrimonio informativo contenuto nel Bilancio sociale aggregato dei Piani sociali distrettuali della Regione Abruzzo permette la valutazione dell'implementazione delle politiche disegnate a livello regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Il Piano Sociale Regionale 2021-2023, rappresenterà un'ulteriore sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali e socio-sanitari, un nuovo atto fondamentale per le politiche sociali regionali.
La strategia di programmazione dei servizi sociali del Piano Sociale Regionale segue il modello della Conferenza Stato Regioni di pianificazione sistemica, che rappresenta, altresì, un vincolo ai fini del monitoraggio e della rendicontazione.
I Piani sociali di ambito distrettuale prevedono una strategia attuativa dei Macrolivelli (ML) e degli obiettivi di servizio così articolata:
ML1) servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale (Accesso, Presa in carico, Pronto Intervento Sociale);
ML2) servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio (Assistenza domiciliare, Servizi di prossimità);
ML3) servizi territoriali a carattere comunitario e servizi per la prima infanzia (Asili nido e altri servizi per la prima infanzia);
ML4) servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (Comunità per minori e per persone con fragilità);
ML5) misure di inclusione - sostegno al reddito (Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia).
La Regione Abruzzo intende porre come strategia generale per la triennalità 2021/2023 il completamento del riordino in atto e, in particolare, lo sviluppo del sistema territoriale integrato degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari. Tale strategia, ambiziosa, ma essenziale e necessaria per il territorio, sarà perseguita con una modalità di sviluppo di tipo incrementale e interattivo, che vede la riforma dell'intero sistema come un traguardo possibile e raggiungibile attraverso passi anche piccoli ma progressivi, che nel corso del prossimo triennio possano consentire di procedere solidamente nella prospettiva dell'innovazione e del cambiamento. Il nuovo Piano si pone l'obiettivo di traghettare il sistema dei servizi verso la piena integrazione socio-sanitaria, ricercando altresì una maggiore sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo del sistema delle politiche sociali.
La strategia complessiva di riforma del welfare, orientata a perseguire simultaneamente obiettivi di omogeneizzazione territoriale e di promozione di innovazione e cambiamento è sostenuta dalla essenziale valorizzazione di forme di integrazione territoriale, che promuovono la gestione associata dei Comuni attraverso ambiti coincidenti, per la funzione programmatoria, con i distretti sanitari. Sul versante della governance, strategia prioritaria del Piano è di consolidare e migliorare l'attuale assetto, attraverso il rilancio dei processi partecipativi e concertativi di

territorio, in grado di mobilitare risorse comunitarie, di sviluppare reti e partnership significative e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali e tra i comparti (in primis quello sociale e quello sanitario) e tra ente pubblico e terzo settore. Ulteriore direttiva strategica è la gestione integrata delle risorse finanziarie. La politica della spesa, infine, si sviluppa attraverso modalità e procedure che contribuiscono a qualificare la spesa e orientarne l'attività di governo secondo le priorità e le scelte delle politiche sociali regionali.

Risultati attesi.
Implementazione del nuovo Piano sociale 2021-2023 secondo un'ottica di integrazione socio-sanitaria.

Strumenti e modalità di attuazione:
I principali fondi per il finanziamento delle strategie dei Piani sociali di ambito distrettuale sono, in sintesi e allo stato attuale, i seguenti:

FONDI DI GESTIONE DIRETTA
FSR - Fondo Sociale Regionale per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socioassistenziale, istituto dalla L.R. 135/1996, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio
FNPS - Fondo Nazionale Politiche Sociali, istituito dalla L. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali
FNNA - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, istituito dalla L. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze
Fondo per l'integrazione socio-sanitaria per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie
.
FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA
PON "Inclusione sociale" 2014-2020, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386)
Fondo "Interventi per la Vita Indipendente", istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012, erogato dagli Enti di ambito per il finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità
Fondo "Provvidenze in favore della famiglia", istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni;
Fondo Nazionale Politiche della Famiglia, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali
Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, istituito dalla L. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato-Regioni

Fondo "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate", istituito dall'art. 13 della L.R. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza
Fondo per il finanziamento del "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", istituito dalla L. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere
P.O. FSE Abruzzo 2014-2020, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Tematico 9, che prevede due linee di azione in materia di inclusione sociale per il periodo 2014-2020, che è reso disponibile tramite avvisi per gli enti di ambito
FAMI 2014-2020, FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE OS2 Integrazione /Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO
Fondo "Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà", istituito dall'art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione;
Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia e ADI;
Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia, rifinanziato dalla L.190/2014
Fondo nazionale sul "Dopo di noi", istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 400)
Fondo Sanitario Nazionale, con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all'interno della Convenzione socio-sanitaria; a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie
Altri fondi derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Enti d'ambito sociale, Comuni, Soggetti portatori di interesse (persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.).

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido; 02 Interventi per la disabilità; 03 Interventi per gli anziani;04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale; 05 Interventi per le famiglie; 06 Interventi per il diritto alla casa; 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; 08 Cooperazione e associazionismo; 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

5.2.2.1 LA COMPARTECIPAZIONE E IL TERZO SETTORE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
A) Ripartizione e liquidazione del Fondo regionale per la spesa sociosanitaria

Il Fondo regionale per la spesa sociosanitaria con uno stanziamento di € 5.500.000 è ripartito annualmente a favore degli ambiti distrettuali sociali. La somma disponibile è ripartita secondo il criterio del numero delle persone utenti dei servizi sociosanitari nell'anno pari in media pluriennale a 1250 assistiti.

B) Gestione dei Registri regionali del Terzo Settore

Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) istituito con D.lgs. del 3 luglio 2017, n. 117, sono state concluse le attività relative ai Registri regionali delle APS Associazioni di Promozione Sociale, delle OdV Organizzazioni di Volontariato e delle Cooperative Sociali.

Al fine di agevolare la futura trasmigrazione dei dati al RUNTS, è stato previsto l'utilizzo di un'apposita piattaforma telematica per la trasmissione dei documenti necessari ai fini degli adeguamenti statutari da parte delle ODV e delle APS.

C) Riforma dei Centri Servizi Volontariato

Il nuovo Codice del Terzo Settore (d.lgs. 117/2017) prevede il riaccreditamento dei centri di servizio per il volontariato (CSV), enti costituiti da organizzazioni di volontariato e da altri enti del Terzo settore per lo svolgimento di attività di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo sociale ed economico del volontariato.

Nell'ambito dell'organismo territoriale di controllo sui CSV Lazio-Abruzzo costituito nel 2019 e composto dalle due Regioni, dalle rispettive fondazioni bancarie e da rappresentanti del terzo settore e dei Comuni (ANCI), è stata condotta la fusione dei precedenti 4 CSV provinciali in un unico CSV Abruzzo e dal 2020 si è avviata quindi una nuova fase di programmazione organizzativa e finanziaria per questa struttura di riferimento dell'associazionismo civico regionale.

D) Finanziamenti destinati al Terzo Settore

In attuazione dell'art. 73 del D.lgs. del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore – CTS), sono stati sottoscritti appositi Accordi di Programma con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) – DG Terzo Settore – al fine di finanziare attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo Codice e nel rispetto dell'apposito atto di indirizzo annualmente adottato dal MLPS, promosse da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale iscritte, nelle more dell'operatività del RUNTS, nei Registri Regionali.

Dalle attività poste in essere sono state finanziate complessivamente n.11 Associazioni a valere sulle risorse per l'annualità 2017 (€ **798.088,57**) e n. 20 Associazione per l'annualità 2018 (€ **847.720,00**). La Regione inoltre, mettendo a disposizione ulteriori risorse regionali (€ **544.581,56)** ha implementato le attività da finanziarie consentendo così l'accesso ad altre n. 12 Associazioni.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A) Fondo regionale per la spesa sociosanitaria : sostegno finanziario continuativo nel Piano Sociale regionale alla spesa sociosanitaria delle famiglie attraverso la compartecipazione comunale e il miglioramento dei rapporti finanziari e assistenziali tra Enti d'ambito distrettuale sociale, strutture residenziali erogatrici dei servizi e distretti ASL

B) Gestione regionale del Registro Unico Nazionale Terzo Settore: Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di rendere operativo il Registro ha previsto un'ipotesi di riparto di risorse assegnando alla Regione Abruzzo € **641.118,63**. Tale somma dovrebbe essere

destinata ad implementare le attuali risorse umane da dedicare alle attività di verifica e controllo delle Associazione in possesso dei necessari requisiti di iscrizione al RUNTS nonché all'implementazione degli strumenti informatici.

C) Nuovo CSV Abruzzo: rinnovamento dei rapporti tra Regione terzo settore fondazioni bancarie Comuni anche con la costituzione di tavoli permanenti di confronto e la programmazione di nuove forme di sostegno al volontariato

D) Finanziamenti Terzo Settore: Nel mese di aprile 2020 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'anno 2019 (€ **1.079.111,00**), mentre deve essere sottoscritto anche l'Accordo di Programma per l'anno 2020 (€ **841.788,00**).

Risultati attesi.

B) Gestione regionale del Registro Unico Nazionale Terzo Settore: Attualmente le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale sono circa 600 e le Associazioni di Promozione Sociale sono circa 100. Si prevede che circa l'80% delle suddette Associazioni presentino gli adeguamenti statutari per il passaggio al RUNTS, il restante 20% dovrebbe invece confluire nella sezione "Altri enti del terzo settore" del medesimo Codice. Non appena saranno adottati e pubblicati i decreti attuativi del RUNTS, la Regione Abruzzo dovrà adottare un apposito provvedimento che, ratificando i decreti, normi tutte le fasi di gestione del RUNTS. Sulla base poi del D.lgs. 112/2017 in materia di cooperazione sociale, dovrebbe essere adottato anche un provvedimento di revisione dell'attuale gestione dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali che comunque, in base alle vigenti disposizioni, dovrebbe continuare ad avare vigenza.

D) Finanziamenti Terzo Settore: dovranno essere adottati appositi provvedimenti di Giunta che, in attuazione dell'art. 73 del CTS e degli Accordi di Programma sottoscritti con il MLPS, vadano ad approvare Piani Operativi e criteri per l'individuazione delle attività/finalità da finanziare nel rispetto e in linea con quelle individuate dall' art. 5 del Codice del Terzo Settore e dell'apposito atto di indirizzo del Ministro delle politiche sociali.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Ambiti Distrettuali Sociali, Comuni singoli e associati, enti del terzo settore, strutture di servizi alla persona (nidi d'infanzia, RSA, RA), ASP, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido; 02 Interventi per la disabilità; 03 Interventi per gli anziani;04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale; 05 Interventi per le famiglie; 06 Interventi per il diritto alla casa; 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; 08 Cooperazione e associazionismo; 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

5.2.2 LE POLITICHE SOCIALI: PER LA FAMIGLIA, DI INCLUSIONE E GIOVANILI

5.2.2.1 LE POLITICHE PER L' INCLUSIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione ha coordinato la programmazione degli interventi per il Dopo di Noi da realizzare sui territori con i Fondi Ministeriali annualità 2016 e 2017 per complessivi € 2.822.600,00; ha inoltre trasferito agli Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) della Regione Abruzzo risorse per complessivi € 1.980.000 per finanziare attività di residenzialità e favorire esperienze di uscita della famiglia a favore di n. 124 soggetti portatori di disabilità gravi privi del sostegno familiare.

Interventi regionali per la Vita Indipendente – L. R. 57/2012

Gli adempimenti connessi alla realizzazione degli Interventi per la Vita Indipendente a favore dei portatori di grave disabilità previsti dalla L.R. 57/2012 impegnano annualmente per un lungo periodo dell'anno poiché coinvolgono attori diversi, ognuno con adempimenti propedeutici nella serie: Comuni, Ambiti Distrettuali, Distretti Sanitari e Uffici regionali e il ritardo di uno si ripercuote sul livello successivo. Per il 2019 sono risultate ammissibili le domande di n. 194 soggetti portatori di disabilità grave (art. 3, c.3 della l. 104/92) e, sulla base delle risorse disponibili, sono stati finanziati n. 68 progetti di Vita indipendente.

L.R. 95/1999 CONTRIBUTI alle Associazioni con scopi sociali e sanitari e alle ANFFAS –

Sono stati erogati contributi a n. 17 associazioni con scopi sociali sulle 24 ammesse. Per quanto riguarda le Associazioni ANFFAS, sono state finanziate n. **13** istanze.

CONTRIBUTI alle Associazioni storiche assegnati con diverse leggi regionali.

La Regione Abruzzo, attraverso contributi loro destinati da numerose specifiche leggi regionali, ha previsto il sostegno alle e attività gestionali di Associazioni di Volontariato e di promozione sociale i cui scopi statutari attengono alla tutela dei portatori di disabilità. Nel 2019 sono stati erogati contributi per complessivi € 1.177.000,00 a favore di n. **12** associazioni.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La tutela dei bisogni delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo programmatico prioritario da realizzare attraverso la garanzia di una progettazione individualizzata e partecipata, tesa a cogliere capacità ed opportunità per assicurare una buona qualità della vita quotidiana. In quest'ottica, la programmazione degli interventi da attuare mediante i Fondi Nazionali per la Non Autosufficienza e per il Dopo di Noi sarà necessariamente inquadrata nella più ampia programmazione Sociale Regionale che incide gioco forza su tutti gli aspetti della vita quotidiana delle famiglie abruzzesi e dei suoi componenti; la promozione dei progetti di "Vita Indipendente" previsti dalla L. R. 57/2012 si inseriscono nel più ampio sistema dei servizi a sostegno delle persone con disabilità legato alla progettualità delle Associazioni di Volontariato, Associazioni di Volontariato, Associazioni di Famiglie ed Enti Morali che annualmente godono di risorse regionali per la realizzazione di progetti di sostegno diffuso. Sarà necessario promuovere il progetto individualizzato quale espressione della più proficua integrazione socio-sanitaria poiché vede molteplici attori partecipare ad un obiettivo comune mettendo in campo risorse ognuno per la propria competenza.

Per quanto riguarda l'irrisolto fenomeno della violenza contro le donne, in termini di intensità di eventi, la regione Abruzzo si attesta nella media nazionale. Sarà mantenuta l'attenzione sinora posta al tema della violenza in famiglia e di genere mediante il sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio che continueranno ad operare mediante l'assegnazione delle risorse regionali ex l. r. 31/2009 stanziate sul bilancio pluriennale e dei finanziamenti derivanti dalla ripartizione

del Fondo annuale per le Pari Opportunità previsto dal D.L. n. 93/2013 convertito in legge n. 119/2013. Un'azione sinergica con tutti gli attori coinvolti nel contrasto del fenomeno è da concordare mediante l'attivazione di tavoli regionali e protocolli di rete; in questa tematica è da perseguire una forte integrazione con la componente sanitaria anche a seguito dell'inclusione nei LEA del percorso per la "prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale" nell'ambito ospedaliero.
Verranno inoltre prese in considerazione le attività di aggiornamento normativo delle disposizioni di settore.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Comuni singoli e associati, enti del terzo settore, strutture di servizi alla persona, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL.

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 08 Cooperazione e associazionismo

5.2.2.2 LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA E GIOVANILI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La strategia del **POR FSE** concentra gli investimenti anche in favore dell'obiettivo strategico dell'Asse 2 –**Inclusione sociale e lotta alla povertà.** Per rispondere alle nuove forme di marginalità e povertà la strategia del POR FSE è orientata a promuovere **l'inclusione attiva** con particolare attenzione alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale, alla promozione dell'innovazione sociale, all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (molto svantaggiate e disabili), nonché al rafforzamento dell'economia sociale.
La strategia del POR tiene conto che la povertà, da fenomeno circoscritto, è diventata negli ultimi anni una minaccia per una parte consistente della popolazione insediata nel territorio regionale abruzzese. L'obiettivo, pertanto, è quello di ridurre il numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale. Il POR FSE promuove l'innovazione sociale e il miglioramento della qualità dei servizi alla persona per garantire ai soggetti svantaggiati, e a rischio di povertà, un effettivo inserimento non solo nel mercato del lavoro ma anche nella società. I gruppi sociali, maggiormente esposti al rischio di povertà, sono i giovani, le famiglie monoparentali o con persone a carico, i migranti, le minoranze etniche e le persone disabili.
Il target finanziario, quale obiettivo di spesa indicato nell'attestazione della stessa a fine 2019, per l'asse 2 ha consentito il Conseguimento del target Spesa N+3 –
Le politiche di inclusione, inoltre, sono sostenute con il **Fondo FAMI** e l'omonimo programma nazionale il cui obiettivo generale è di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: asilo, integrazione e rimpatrio. La Regione ha in corso di attuazione numerosi interventi regionali che spaziano dall'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia, su 4 azioni tematiche specifiche a quella dei migranti attraverso politiche e azioni co-progettate sul territorio.

Le politiche per la famiglia sono sostenute dal Fondo Nazionale per le politiche della famiglia integrato, nelle diverse annualità, con stanziamenti regionali di importo variabile per quanto alla quota proveniente dal **Fondo Sociale regionale** e certamente più costante per quanto **al Fondo regionale per la famiglia di cui alla L.R. 95/95**.
Con riferimento ai **servizi di cura per l'infanzia, a valere sul Fondo Sviluppo Coesione**, ingenti risorse sono poste a sostegno di servizi per l'infanzia che spaziano da interventi socio educativi all'ampliamento ed estensione dei servizi per minori da 0 a 3 anni.
Per le famiglie "vulnerabili" il Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile" (P.I.P.P.I.), è finanziata da una quota dedicata del **Fondo Nazionale Politiche Sociali**.
Le politiche giovanili sono implementate dall'apposito **Fondo Nazionale per le politiche giovanili** e, nell'ambito delle Intesa raggiunte in sede di Conferenza Unificata, annualmente è presentata una proposta progettuale alla quale segue un Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche giovanili del Ministero e la Regione Abruzzo. Altri interventi per giovani di età compresa tra i 17 ed i 21 anni, dal 2019 la Regione, sono stati attivati a valere su una quota del Fondo nazionale povertà,

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
I programmi e le attività da realizzare non possono prescindere da un'attenta lettura dei mutamenti demografici, sociali ed economici che stanno così rapidamente cambiando le comunità. Flessibilità, dinamicità e capacità di adattamento dei programmi e delle attività possono favorire e sostenere il benessere degli individui e delle famiglie. Al contempo, ma coerentemente, il rapporto regionale con i principali interlocutori dovrebbe essere rafforzato per poter considerare, seppur in via intermediata, la possibilità di valorizzazione e supporto delle risorse personali di ogni individuo.
E la famiglia è il luogo privilegiato per lo sviluppo del capitale sociale per cui particolare rilievo assumono le modalità con cui sostenere il benessere delle famiglie e le relazioni che esse instaurano al loro interno e nel proprio contesto sociale.
Obiettivi e standard da perseguire nel tempo andranno individuati nello strumento cardine che è il Piano Sociale Regionale anche allo scopo di rendere i vari interventi coerenti con i fenomeni sociali in atto per poter svolgere appieno il loro ruolo di promozione del benessere delle famiglie e dei singoli.

Risultati attesi.
Un target numerico potrebbe essere rappresentato dal numero di famiglie "raggiunte", seppur in maniera intermediata, attraverso Centri attivi per la famiglia, gli istituti delle adozioni e affido, servizi per i minori e programmi speciali.
Atti da adottare: Linee guida

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Ambiti Distrettuali Sociali, Comuni singoli e associati, enti del terzo settore, strutture di servizi alla persona, ASP, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programma: 01 Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido; 02 Interventi per la disabilità; 03 Interventi per gli anziani;04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale; 05 Interventi per le famiglie; 06 Interventi per il diritto alla casa; 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; 08 Cooperazione e associazionismo; 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

5.3 LE POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE

5.3.1 GLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER IL LAVORO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nell'ambito della programmazione PO FSE 2014-2020 con il bando "**Garanzia lavoro**" la Regione Abruzzo ha messo a disposizione un plafond complessivo di oltre 11 milioni di euro per favorire le assunzioni a tempo indeterminato di disoccupati, attraverso l'erogazione alle aziende di incentivi economici. E' stata incentivata l'occupazione stabile anche attraverso la trasformazione dei contratti in essere da tempo determinato a tempo indeterminato.
Nello specifico, per ogni singolo lavoratore/lavoratrice sono stati concessi i seguenti contributi: € 8.000,00 per assunzioni disposte in favore di lavoratori uomini dai 18 ai 49 anni e € 10.000,00 per assunzioni disposte in favore di tutte le lavoratrici donne e di lavoratori uomini over 50. I risultati della politica Garanzia Lavoro sono molto positivi. L'incentivazione economica di fatto risulta aver stimolato la domanda di lavoro delle aziende.
I dati statistici sono i seguenti: le assunzioni a tempo indeterminato ammesse a finanziamento sono state complessivamente oltre n. 1000, di cui il 41% rappresentano nuove assunzioni di disoccupati e il restante 39% trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato. Per quanto riguarda il genere il 43% di assunzioni/trasformazioni di lavoratrici ha coinvolto donne e il 57% uomini. Con riferimento alla fascia di età il 17% delle assunzioni interessano giovani under 30 e il 18% gli over 50, target molto più difficile da collocare su qualsiasi territorio del paese. L'elevatissimo numero di trasformazioni testimonia che l' incentivazione della stabilizzazione dei lavoratori va incontro alle esigenze delle aziende. Si riscontra tuttavia un discreto numero di rinunce alla concessione per le difficoltà che incontrano le imprese nella fase di attuazione dell'intervento e del rispetto degli obblighi e impegni assunti in fase di candidatura.
Per quanto riguarda il PON IOG, le misure previste dal Piano di attuazione regionale sono state attuate con i seguenti risultati:
Misura 1 C- orientamento specialistico: 1.078 giovani orientati Risorse spese: € 370.000,00
Misura 2 A- formazione mirata all'inserimento lavorativo: 787 giovani formati, 23 giovani assunti alla fine del percorso formativo Risorse spese: € 2.411.000,00
Misura 2 B -Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi: 62 giovani formati che hanno acquisito una qualifica professionale Risorse spese: € 943.000,00

Misura 3 accompagnamento al lavoro: 1296 giovani accompagnati e contratti di lavoro sottoscritti
Risorse spese € 1.978.000,00
Misura 5 A Tirocini extracurriculari in sede regionale: 5578 giovani avviati a tirocinio n.3437 assunzioni alla fine del tirocinio di cui 853 a tempo indeterminato Risorse spese € 13.400.000,00
Misura 5 B Tirocini extracurriculari all'estero 154 giovani avviati a tirocini formativi all'estero Risorse stanziate € 1.300.000,00
Misura 6 Servizio Civile Nazionale 174 giovani avviati Risorse stanziate € 1.000.000,00
Misura 7.2 Sostegno all'autoimprenditoria 21 domande presentate per l'avvio di attività imprenditoriali Risorse spese € 94.320,00
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale 31 contratti di lavoro sottoscritti
Risorse spese € 108.000,00

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il sostegno economico alle imprese attraverso la concessione di contributi per l'assunzione di lavoratori/lavoratrici va riproposto alla luce dei risultati positivi ottenuti con i bandi Garanzia Over (anno 2016) e Garanzia lavoro (anno 2018). Lo strumento dell'erogazione diretta di contributi economici va incontro alle esigenze delle imprese e ha effetti diretti sul tasso di occupazione in quanto di fatto promuove l'occupazione stabile.
Rispetto agli interventi già attuati è necessario procedere ad una maggiore semplificazione amministrativa e ad una riduzione dei tempi erogazione delle risorse finanziarie.
Occorre considerare che ad oggi molte delle aziende sono state costrette allo stop per l'emergenza coronavirus e che vanno sostenute nella fase di ripartenza.
Potrebbe essere previsto anche un ulteriore sostegno alle imprese che hanno già partecipato ai bandi Garanzia Over e Garanzia Lavoro e che dopo l'emergenza si impegneranno a mantenere i livelli occupazionali per un ulteriore periodo di due anni.
All'incentivazione economica all'impresa va affiancata una ulteriore misura di politica attiva: l'accompagnamento al lavoro rivolta a disoccupati over 30, complementare al Programma Nazionale Garanzia Giovani.
L'accompagnamento al lavoro è la realizzazione di un percorso personalizzato individuato per l/la disoccupato/a e consiste nel progettare e attivare strumenti di inserimento lavorativo e di sostegno del/la disoccupato/a nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- *scouting* delle opportunità più adatte al profilo del/la disoccupato/a-;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- *matching* domanda/offerta di lavoro rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del/la disoccupato/a.

Tali servizi saranno affidati attraverso avvisi pubblici alle Agenzie per il Lavoro accreditate dalla Regione Abruzzo e prevedranno una remunerazione a risultato.
Relativamente al Programma Garanzia Giovani, "*Youth Guarantee*", promosso dall'Unione Europea, come soluzione per contrastare la disoccupazione giovanile nei paesi europei e rivolto ai ragazzi tra 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non stanno seguendo nessun corso formativo, proseguirà l'attuazione del Piano di attuazione regionale approvato con DGR n.993/2018, finanziato con uno stanziamento complessivo è di € 26.449.370,00.

Il PAR Abruzzo Nuova Garanzia Giovani si inserisce nelle strategie di contrasto alla inattività e alla disoccupazione giovanile declinate dal PON IOG in attuazione dell'indirizzo politico stabilito a livello comunitario dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che istituisce la Garanzia per i Giovani (2013/C 120/01 del 22 aprile 2013). In particolare, coerentemente con la programmazione superiore, il PAR Abruzzo declina, a favore dei giovani del territorio di età compresa tra i 15 e i 29 anni, un sistema territoriale di offerta di servizi per l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza, per l'acquisizione di un titolo di studio o una qualifica professionale, avente come scopo finale l'inserimento lavorativo. Tali servizi sono finalizzati quindi a prevenire il rischio di disoccupazione di lunga durata, nonché fenomeni di esclusione e marginalizzazione sociale.
Infatti i servizi e le misure previsti dal PAR sono destinate ai giovani Neet, nella fascia di età già indicata, per i quali un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

Risultati attesi.
Contrasto alla disoccupazione e riduzione degli effetti dell'emergenza coronavirus sul tasso di occupazione regionale
Per il PAR del Programma Garanzia Giovani:
MISURA 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento
Con la misura si stima di raggiungere un numero di giovani, potenziali soggetti target, pari a 32.000 che aderiscono del Programma.
MISURA 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
Considerando 32.000 adesioni, e tenuto conto di un tasso di cancellazione per motivi diversi dalla mancanza di requisiti, calcolato sul precedente periodo di programmazione di Garanzia Giovani, si stima che siano circa 20.500 i giovani che sottoscrivono il Patto di Attivazione.
MISURA 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento
Tra tutti i giovani presi in carico, si stima di erogare l'orientamento specialistico di II livello a circa 3.000 giovani.
MISURA 2-A Formazione [Formazione mirata all'inserimento lavorativo]
Con la misura si stima di raggiungere circa 500 giovani.
MISURA 2-B Formazione [Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi]
Con la misura si stima di raggiungere circa 60 giovani a fronte dell'attivazione di percorsi biennali e 120 nel caso di attivazione di percorsi annuali.
MISURA 2-C Formazione [Assunzione e formazione]
Con la misura si stima di raggiungere circa 1.000-1.200 giovani.
MISURA 3 Accompagnamento al lavoro
Con la misura si stima di raggiungere circa 600/650 giovani.
MISURE 5 e 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione [Tirocinio extra-curriculare e Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica]
Con la misura si stima di raggiungere circa 6.300 giovani con i tirocini regionali e circa 100 con i tirocini transnazionali.
MISURE 6 e 6bis Servizio Civile e Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea
Con la misura 6 si stima di raggiungere circa 180/190 giovani e con la misura 6bis circa 80/100.
MISURA 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale
Si stima di raggiungere circa 50 giovani con la misura.

Strumenti e modalità di attuazione:
Bandi pubblici, Servizi di accompagnamento al lavoro, Contributi economici alle imprese, Piano di comunicazione.
Tutti gli interventi previsti dal PAR Abruzzo ad eccezione delle misure 1A, 1B e delle misure 6-6bis che sono di competenza del Dipartimento della Gioventù, sono attuate mediante la pubblicazione di appositi avvisi.
Le procedure per l'attuazione dei singoli interventi e la relativa modulistica da adottare sono contenute in specifici indirizzi operativi approvati con determina direttoriale e aggiornati periodicamente sulla base delle misure attive, ad uso dei soggetti attuatori del programma (CPI, APL e ODF accreditati su base regionale).

***Stakeholders* (interni/esterni):** CPI, soggetti attuatori del programma, ossia le Agenzie per il Lavoro private accreditate gli Organismi di Formazione accreditati, l'ADG, ADA, e i destinatari del programma (NEET)

MISSIONE: 15 Politiche per il lavoro, la Formazione Professionale e l'istruzione
Programma: 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

5.3.2 IL RUOLO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO REGIONALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, la Regione Abruzzo ha perseguito interventi di potenziamento degli organici e delle strutture dei Centri per l'Impiego dopo il passaggio delle funzioni all'Ente.
A tal fine e per far fronte alle aumentate esigenze derivanti dalla necessità di dare attuazione a nuove politiche attive del lavoro introdotte a livello nazionale (in primis il Reddito di Cittadinanza), nel corso del 2019 sono state stipulate convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro finalizzate all'assunzione da parte dell'Amministrazione di 54 unità di personale a tempo determinato finanziate a valere su risorse comunitarie e statali della programmazione 2014-2020 (PON Inclusione e POC SPAO).
Con il D.M. n. 74/2019 sono state, inoltre, stanziate a favore della Regione Abruzzo ulteriori risorse finanziarie sia per l'assunzione di altro personale a tempo indeterminato da destinare ai servizi per il lavoro, sia per l'attuazione di un piano di potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego, mediante interventi per l'adeguamento e la manutenzione delle sedi, i sistemi informativi, l'osservatorio del mercato del lavoro, la formazione degli operatori e la comunicazione sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Il potenziamento degli organici costituisce attualmente l'obiettivo principale dell'amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, considerata la grave carenza di personale della maggior parte dei Centri per l'Impiego regionali rispetto alla dimensione del bacino di

riferimento, costituito da soggetti disoccupati, percettori o meno di trattamento legati allo stato di disoccupazione oltre ai soggetti registrati al programma garanzia giovani e non da ultimo i beneficiari del reddito di cittadinanza.
Il potenziamento degli organici consentirà, infatti, di innalzare la capacità di risposta dell'Amministrazione nei confronti dell'utenza e di assicurare i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro.
L'erogazione dei livelli essenziali di prestazioni definiti dalla disciplina vigente costituisce, evidentemente, l'obiettivo principale da raggiungere nel prossimo triennio.
Unitamente al rafforzamento degli organici, nel periodo di riferimento del presente documento particolare attenzione sarà data all'attuazione degli interventi di potenziamento programmati nell'apposito piano regionale in corso di elaborazione e finanziato con le risorse statali del D.M. n. 74/2019, all'uopo destinate.
Di pari passo saranno sviluppate le necessarie azioni di aggiornamento professionale degli operatori e di omogeneizzazione delle procedure applicate dai CPI che, in alcuni casi, scontano i diversi modus operandi messi in atto nei rispettivi ambiti provinciali.

Risultati attesi.
Con il rafforzamento degli organici dei Centri per l'Impiego, si potrà ridurre di circa il 18% l'attuale rapporto medio tra i disoccupati ed operatori, facendolo passare da 369,26 a 309 utenti per operatore.
Tenuto conto che l'ultima misura del livello medio di copertura dei LEP è pari al 21,29%, un ulteriore risultato atteso è quello dell'incremento medio di tutti i livelli essenziali delle prestazioni (ad esempio, per il LEP "Orientamento di base" si prevede un aumento della copertura di circa 8 punti percentuali – dal 24,70% al 32,58 %, mentre per il LEP "Patto di Servizio personalizzato" si prevede un incremento di circa 5 punti, dal 26,70% al 31,11%).

Strumenti e modalità di attuazione:
- Procedure di selezione pubblica per l'assunzione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- Procedure di appalto per la fornitura di beni e servizi e/o trasferimenti di risorse agli enti locali.

***Stakeholders* (interni/esterni):** soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma garanzia giovani, beneficiari del reddito di cittadinanza, imprese, organizzazioni di categoria ed organizzazione sindacali.

MISSIONE: 15 Politiche per il lavoro, la Formazione Professionale e l'istruzione
Programma: 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

5.3.3 GLI INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nell'ambito della *governance* del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale, viene costantemente implementata l'offerta formativa di percorsi di IeFP erogati dagli Organismi di Formazione, rivolti ai giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione ed alla formazione professionale, allo scopo di fornire una risposta adeguata, rispondente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio regionale. Sono stati, inoltre, introdotti e sviluppati anche programmi di apprendimento basati sul lavoro**,** inclusi i **sistemi di apprendimento duale e di apprendistato**, finanziando percorsi formativi in modalità duale, in quanto percorsi nell'ambito dei quali vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica della Istruzione e Formazione Professionale

Sono stati realizzati interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S. ed IFTS) ed il consolidamento dei Poli Tecnico Professionali, potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale.

Si segnalano, in particolare, i seguenti interventi:

- **Intervento n. 11 "Rilancio delle IEFP e Sistema Duale"**

L'intervento è stato rivolto alla attivazione sul territorio regionale delle terze annualità di percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale ed al conseguimento di una delle qualificazioni professionali di cui al Repertorio nazionale, come definito in sede di Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

A partire da settembre 2019 sono state avviate le terze annualità con affidamento di complessivi 22 percorsi finanziati a valere sul POR FSE Abruzzo 2014-2020.

- **Intervento n. 16 "Sviluppo e Qualificazione ITS e IFTS"**

L'intervento ha previsto lo sviluppo dei percorsi ITS e IFTS al fine di aumentare il numero di coloro che conseguono il diploma di tecnico superiore ed il certificato di specializzazione tecnica superiore.

- **Intervento n. 16 bis "Sviluppo e Qualificazione degli ITS"**

L'intervento ha finanziato n. 6 percorsi promossi da Istituti Tecnici Superiori, di cui due nell'area tecnologica "efficienza energetica", ciascuno dei quali è articolato come segue:

- Percorso formativo biennale, per un numero minimo di 20 allievi, finalizzato al conseguimento del titolo di diploma di tecnico superiore previsto per la rispettiva figura nazionale di riferimento (cfr. Decreto interministeriale del 7.9.2011), come declinata, a livello territoriale, dalla Fondazione ITS proponente;
- attività a supporto del suddetto percorso, dirette a: potenziare l'orientamento verso gli studi e le professioni tecniche (specie per gli studenti delle ultime classi del II ciclo d'istruzione, anche con il coinvolgimento delle famiglie); favorire l'interscambio e la collaborazione fra docenti, formatori e tutor coinvolti nell'intervento; implementare eventuali moduli integrativi ai fini della partecipazione alle selezioni per l'accesso ai percorsi ITS per il consolidamento di competenze scientifiche, informatiche e linguistiche; accompagnare al lavoro i giovani specializzati a conclusione dei percorsi.

Gli interventi in questione, per quanto riguarda le seconde annualità, sono tuttora in essere.

- **Intervento n. 18 "Voucher per l'alta formazione universitaria"**

L'intervento è stato finalizzato sostenere il diritto all'Alta formazione di studenti meritevoli per l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza, in Italia e all'Estero, di corsi di studio universitario, master.
Sono state ammesse a finanziamento n. 761 domande

- **Intervento n. 39 "Rafforzamento delle competenze linguistiche"**

L'Intervento si realizza attraverso la costituzione di un catalogo regionale di offerta formativa all'interno del quale ogni destinatario dell'iniziativa può effettuare la scelta del percorso linguistico da seguire in base alle proprie esigenze. Sono stati finanziati corsi di formazione linguistica finalizzati al conseguimento di una certificazione riconosciuta per le lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo.
Ad oggi sono state finanziati 19 Centri d'esame per un totale di 254 classi attivate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
L'offerta formativa viene di anno in anno implementata, nella consapevolezza del loro ruolo fondamentale nei percorsi di crescita personali, e con l'obiettivo di costruire un sistema integrato di IeFP fondato sul dialogo sociale, sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori coinvolti, allo scopo di ottenere il consolidamento di un rapporto sinergico tra sistema formativo e mondo del lavoro. Lo sviluppo della IeFP all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione, viene costantemente seguito e monitorato, anche nell'ottica del raccordo e/o passaggio tra i sottosistemi della Istruzione e della IeFP e per una sempre maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, con particolare riguardo alle fasce più deboli. L'obiettivo ultimo cui tendono gli Avvisi pubblicati ogni anno, è l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani, allo scopo di ridurre il fenomeno della dispersione scolastico.
Sono previsti ulteriori interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.T.S.-IFTS-PTP) potenziando il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, onde aumentarne, per tale via, l'attrattività da parte di giovani ed adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale. La nuova ed avanzata prospettiva entro cui si collocano gli interventi è quella delineata nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020 e nel futuro Programma 2021-2027.

Risultati attesi.
Favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità.

Strumenti e modalità di attuazione:
Predisposizione e pubblicazione Avvisi pubblici

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Ragazzi in età scolare ed in formazione terziaria, Sistema educativo e dell'Istruzione.

MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma: 02 Altri Ordini di Istruzione - 04 Istruzione Universitaria - 06 Servizi Ausiliari all'Istruzione - 08 Politica Regionale Unitaria per l'Istruzione e il Diritto allo Studio

5.3.4 LE POLITICHE FORMATIVE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel corso delle precedenti annualità si è proceduto alla progressiva implementazione del sistema di apprendimento permanente in attuazione della corrispondente condizionalità *ex ante* del PO FSE 2014-2020, attraverso il recepimento sul piano amministrativo delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, nonché degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea, con l'obiettivo di promuovere la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalle persone nelle proprie storia di vita, di studio e di lavoro.

D'altro canto attraverso l'attuazione dell'intervento n. 13 del PO FSE 2018-2020 "Catalogo regionale dei corsi autorizzati – Finanziamento offerta formativa" si è agevolato l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso il finanziamento di percorsi formativi volti al conseguimento di competenze professionali nuove direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero alla specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.

- **Intervento n. 10 "Certificazione degli apprendimenti non formali ed informali"**

L'intervento ha previsto la realizzazione dell'infrastruttura attuativa del sistema, attraverso azioni di supporto alla Regione Abruzzo nell'elaborazione della disciplina, nello sviluppo del sistema informativo dedicato, nella formazione degli operatori, nella prima attuazione anche attraverso operazioni di testing su un campione significativo di destinatari. Con la D.G.R. n. 788 del 16.10.2018 si è proceduto al recepimento del D.lgs. n. 13/2013 e dei successivi D.M. MLPS/MIUR del 30.06.2015 e dell'08.01.2018, approvando il documento denominato "Sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti formali, non formali ed informali - Istituzione e prime disposizioni attuative".

- **Intervento n. 2 "Politiche attive per il contrasto delle crisi aziendali"**

L'Intervento prevede l'attuazione di Progetti formativi monoaziendali o di reti di aziende finalizzati alla riqualificazione del personale occupato ed al rafforzamento delle competenze di tipo commerciale o manageriale. Al 31/12/2019 sono stati ammessi n. 35 beneficiari.

- **Intervento n. 6 "Politiche attive per disoccupati e lavoratori in CIGS"**

L'intervento è stato attuato attraverso la realizzazione di due distinte Linee di intervento: Linea 1 – Lavoratori in C.I.G.S.; Linea 2 – Orientamento e tirocini per disoccupati.
Sono stati finanziati n. 7 operazioni con il coinvolgimento di n. 90 lavoratori.

- **Intervento n. 8 "Botteghe di mestiere e dell'innovazione"**

L'intervento ha finanziato n. 26 Botteghe di mestiere presentate da raggruppamenti abruzzesi. Il finanziamento di tali botteghe ha reso possibile attivare tirocini all'interno di realtà imprenditoriali

dell'Agroalimentare, Meccanica, Grande Distribuzione Organizzata, Legno, Moda, Artigianato artistico.

- **Intervento n. 36 "Tirocini più"**

Con l'intervento sono stati erogati servizi formativi a sostegno dei giovani avviati a tirocinio a valere sul Programma Garanzia Giovani. Sono stati attivati 172 corsi di formazione e sono stati coinvolti **1532 giovani**.

- **Intervento n. 48 "Tirocini extracurriculari – DL 76/2013"**

Le risorse previste dal DL 76/2013 per l'Abruzzo sono state destinate ad integrazione della Misura 5-A "Tirocini extracurriculari" del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani per il finanziamento di indennità di tirocinio a favore di giovani NEET. Con tale intervento sono state finanziate n. 1.015 borse di tirocinio formativo.

- **Intervento n. 13 "Catalogo regionale dei corsi autorizzati. Finanziamento offerta formativa"**

L'intervento è stato finalizzato ad agevolare l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso percorsi formativi volti alla qualificazione o alla riqualificazione professionale. In relazione al target dei discenti, i n. 108 percorsi finanziati hanno avuto quale obiettivo il conseguimento di competenze professionali nuove direttamente spendibili nel mercato del lavoro, ovvero la specializzazione delle competenze possedute in linea con l'evoluzione del mercato di riferimento.

- **Intervento n. 14 "Area di Crisi Complessa: Competenze per il lavoro"**

L'intervento è stato attuato in ottemperanza agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) ed è stato destinato al rafforzamento delle competenze per favorire l'inserimento o il reinserimento al lavoro.

I destinatari delle attività sono i disoccupati, senza limiti di età, anche percettori di indennità, residenti in uno dei comuni dell'Area di Crisi industriale Complessa o licenziati, per riduzione di personale, da una unità produttiva ubicata nell'area. L'obiettivo è quello di favorirne l'inserimento o il reinserimento professionale al lavoro. I percorsi formativi finanziabili sono proposti da Organismi di formazione accreditati per la macrotipologia formazione superiore, ai sensi della vigente disciplina regionale.

- **Intervento n. 47 "Enogastronomia: alta formazione e inserimento al lavoro"**

Sono finanziati interventi formativi da erogare ai destinatari individuati, finalizzati al conseguimento di qualifiche nello specifico settore, nonché percorsi di tirocinio che gli stessi destinatari svolgeranno al termine della formazione. L'intervento è rivolto a formare professionisti del settore enogastronomico e a supportarne l'ingresso nel mercato del lavoro; infatti, a seguito del percorso formativo, i soggetti coinvolti diventeranno esperti qualificati nella cultura enogastronomica e nella tecnica culinaria abruzzese, sperimentando poi l'inserimento lavorativo nello specifico settore attraverso esperienze di tirocinio in strutture di eccellenza.

- **Intervento n. 19 "REP. EAT"**

L'intervento si inserisce nell'ambito di COFUND che costituisce una delle quattro linee di intervento presenti nella programmazione delle azioni Marie Curie Sklodowska (MSCA) nell'ambito di Horizon 2020 (2014-2020), programma europeo dedicato al finanziamento della formazione iniziale, continua e allo sviluppo alla carriera dei ricercatori europei. Il progetto svolto in convenzione con l'Università di Teramo ha la durata di 5 anni.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Obiettivo strategico del prossimo triennio è l'avvio ad operatività del sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi, attraverso il dispositivo regionale di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, operante sulla base e nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di servizio, in conformità agli standard del DM 30 giugno 2015. Inoltre, attraverso l'implementazione della procedura di riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea, competenza esclusiva della Regione, si garantirà il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento conseguiti da una persona attraverso i propri apprendimenti formali, non formali ed informali, al fine della loro capitalizzazione e del loro trasferimento ad ulteriori opportunità di apprendimento formale o non formale, nell'ambito dei percorsi di formazione professionale e di istruzione e formazione professionale di competenza della Regione Abruzzo.
L'obiettivo è quello di assicurare a tutti pari opportunità di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze comunque acquisite, in accordo con le attitudini e le scelte individuali, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Risultati attesi.
Pieno coinvolgimento degli operatori del settore (OdF e ApL) titolati all'erogazione dei servizi verso il più ampio numero di cittadini utenti.

Strumenti e modalità di attuazione:
Risorse FSE per finanziamento servizi/provvedimenti amministrativi.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Servizio regionale Formazione e orientamento professionale / Organismi titolati all'erogazione dei servizi / cittadini.

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'ISTRUZIONE
Programma: 02 Servizi per le politiche formative

5.4 LA SICUREZZA COME DIRITTO

5.4.1 IL DIRITTO ALLA SICUREZZA

L'OSSERVATORIO DI POLIZIA LOCALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'attività pregressa, condizionata da gravi carenze di personale e di stanziamenti finanziari ha tuttavia prodotto iniziative di normazione del settore con la predisposizione ed adozione di regolamenti in attuazione della L.R. n. 42/2013. Sono stati realizzati censimenti periodici (ultimo 2019) delle dotazioni, mezzi e attività delle polizie locali per l'acquisizione di dati importanti da

considerare nella valutazione delle azioni che la Regione Abruzzo metterà in atto per regolamentare il ruolo e le funzioni della Polizia Locale e utili per la costituzione di una banca dati dell'Osservatorio di P.L.. Per ciò che riguarda la realizzazione concreta dell'Osservatorio di P.L., istituito dall'art. 23 della L.R. 42/2013, si ritiene essere atto prioritario la predisposizione ed adozione del regolamento di cui al comma 5, art, 23 della L.R. n. 42/2013.
Funzionale al tutto è sicuramente il supporto tecnico del Comitato Consultivo di cui all'art. 25 della stessa legge regionale. L'ultima istruttoria, per l'individuazione dei membri che andranno a costituire tale Comitato, è ancora in corso.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
La costituzione dell'Osservatorio di Polizia Locale (art. 23 L.R. n. 42/2013) è subordinata alla nomina del Comitato consultivo per le attività della Giunta (art. 25) con decreto del Presidente;
La costituzione ed il funzionamento è subordinato, all'adozione del regolamento che disciplini le modalità organizzative e di funzionamento dell'Osservatorio (atto di Giunta).
Riproposizione alla Giunta e quindi al Consiglio del Regolamento.

Risultati attesi.
Nomina Comitato Consultivo.
Atti preliminari alla predisposizione del regolamento che disciplini le modalità organizzative e di funzionamento dell'Osservatorio.

Strumenti e modalità di attuazione:
- Nomina Comitato Consultivo.
- attività di raccordo e coordinamento del Comitato in osservanza del regolamento interno con cui lo stesso disciplinerà la propria attività.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Polizia Locale

L'OSSERVATORIO DELLA LEGALITA'

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La L.R. 12 NOVEMBRE 2004, N. 40 "Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini ha istituito l'Osservatorio della legalità. Con delibera del Consiglio Regionale n. 63 del 6 giugno 2019 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio e il Presidente dell'Osservatorio.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Importanti attività da svolgere per il corretto funzionamento dell'Osservatorio relative ad interventi per la sicurezza dei cittadini.

Risultati attesi quanto più oggettivati da target numerici da raggiungere o da atti da adottare:
Rilevazione dei fenomeni di degrado urbano. Si auspica la promozione del progetto di educazione alla legalità attraverso la cittadinanza e le scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale.

Strumenti e modalità di attuazione: proposta di finanziamento del capitolo di bilancio 121340/1 per € 45.000,00

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Cittadini -Scuole

LA REALIZZAZIONE DI NUOVE CASERME CARABINIERI COMUNI GIULIANOVA, LORETO APRUTINO E MANOPPELLO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'attività ha visto la riprogrammazione delle economie maturate sui progetti PAR FSC Abruzzo 2007/2013, attribuendo alla Linea di azione V.3.1.b risorse per complessivi € 3.100.000,00 per finanziare la realizzazione di nuove caserme dei Carabinieri nei comuni di Giulianova, Loreto Aprutino e Manoppello; con DGR n.849 del 09/11/2018 è stato approvato il relativo SAD e sono stati autorizzati gli atti di concessione per l'erogazione dei finanziamenti ai tre Comuni interessati, rispettivamente € 1.500.000,00 al Comune di Giulianova, € 900.000,00 al Comune di Manoppello, € 700.000,00 al Comune di Loreto Aprutino; sono state liquidate le anticipazioni a favore del Comune di Manoppello per € 180.000,00, del Comune di Loreto Aprutino per € 140.000,00, del Comune di Giulianova per € 221.396,28

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Erogazione acconti e saldo finale ai Comuni di Giulianova, Manoppello e Loreto Aprutino su presentazione di documentazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori.

Risultati attesi.
Considerato il ritardo con cui i Comuni hanno consegnato i lavori rispetto al cronoprogramma, è prevedibile la loro conclusione nel corso dell'anno 2021. Importo preventivabile € 2.480.000,00, di cui si è già chiesto l'impegno di spesa con determinazione DPA005/72 del 04/12/2019.

Strumenti e modalità di attuazione:
SAD

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Cittadini

MISSIONE: 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
Programma: 01 Polizia locale e amministrativa 03 Politica regionale unitaria per la giustizia

5.4.2 LA PROTEZIONE CIVILE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali ed hanno messo in evidenza, a tutti i livelli istituzionali, le criticità del "sistema territorio".

L'emergenza "Sisma/Neve Centro Italia" ancora in atto, l'attuale disastrosa emergenza sanitaria, legata alla diffusione del COVID-19, come tutte le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali. L'operato della Protezione Civile, quale rete di cooperazione tra Stato, enti locali, istituzioni presenti sul territorio e cittadini, ha il compito di preservare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi attraverso il coordinamento di un complesso di attività.

Prioritaria è stata la riorganizzazione del Sistema della Protezione civile regionale che ha portato alla nascita **dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, istituita con L.R. n. 46 del 20.12.2019**, quale modello di organizzazione avanzato, per conferire maggiori spazi e migliore funzionalità agli adempimenti istituzionali nella specifica materia, soprattutto per far fronte in maniera tempestiva e organizzata alle emergenze che purtroppo sono sempre più frequenti e variegate che richiedono una gestione unitaria e semplificazione di procedure. L'Agenzia è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale, finanziaria e contabile, nei limiti delle risorse disponibili ed in conformità alle politiche ed agli obiettivi programmatici, agli indirizzi e alle direttive della Giunta regionale che esercita su di essa poteri di vigilanza e controllo.

Si stanno portando avanti le attività per la redazione di un piano regionale di protezione civile.

Le attività per diffondere la cultura della Protezione civile, che significa riportare al centro del Sistema il cittadino stesso, informato sui rischi a cui è esposto e sulle azioni da intraprendere per salvaguardare la propria incolumità, si sono estrinsecate attraverso diversi canali.

Il primo è la campagna "**Io non rischio**" con la quale sono state percorsi due filoni principali: 1. la formazione di volontari di protezione civile per poter poi divulgare ai cittadini le buone pratiche di protezione civile durante giornate di incontro con la popolazione per informarla dei rischi che insistono sul territorio; 2. Con **"Io non rischio scuola**" i volontari formati specificatamente per interagire con i bambini della scuola primaria hanno trasmesse le buone pratiche di protezione civile ai futuri cittadini che saranno al centro del Sistema di Protezione Civile di domani.

Per avere cittadini sempre più formati e informati con la DGR è la n. 859 del 27/12/2019 recante "Attività di Formazione in ambito di protezione civile. Approvazione Convenzione tra la Regione Abruzzo, Università degli Studi dell'Aquila, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia dell'Aquila.", parzialmente modificata con DGR n. 130 dell' 11/03/2020, si è dato il via alle attività di formazione in ambito di protezione civile. Si tratta dell'istituzione di un nuovo **Corso di laurea professionalizzante a carattere sperimentale**, all'interno del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e ambientale dell'Università degli Studi di L'Aquila. Il corso triennale, denominato "Tecniche della Protezione Civile e sicurezza del territorio" si pone l'obiettivo di formare figure professionali che siano tra l'altro di supporto per i Comuni nelle

attività di protezione civile, relative sia alla pianificazione delle emergenze ed alla formazione che al soccorso, all'autoprotezione per la popolazione ed alla comunicazione. Tali figure potranno inoltre affiancare i Comuni stessi nelle attività di organizzazione del Centro Operativo Comunale, quale centro di coordinamento delle emergenze a livello locale con l'obiettivo di assicurare una più immediata risposta d'intervento in caso di emergenza.
Altra attività molto impegnativa è stata la gestione dell'emergenza **sisma Centro Italia e le emergenze legate al maltempo**. Per il sisma 2016 sono state messe in campo tutte le azioni necessarie per la gestione dell'emergenza come sopralluoghi AeDES e FAST e relativo controllo schede, erogazione di contributi di autonoma sistemazione (CAS), sistemazione alberghiera, gestione contabilità speciale, mandati di pagamento in favore di enti che hanno sostenuto spese ammissibili, MAPRE, moduli stalle, SAE, delocalizzazione attività produttive, attività di rendicontazione delle spese sostenute dalla SMEA, attività di supporto alla rendicontazione dei Soggetti Attuatori, smaltimento macerie, riunioni periodiche di aggiornamento con Struttura di Missione, Prefetture e Ufficio della Ricostruzione, trasmissione di report settimanali alla S.M. sulle attività svolte e dalla SMEA. Per le altre emergenze che hanno interessato il territorio regionale, con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, è stato pubblicato l'elenco delle situazioni di emergenza per le quali la ricognizione dei fabbisogni è stata completata e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi. I Comuni, in qualità di soggetti attuatori, nel corso dell'anno 2019 hanno completato l'iter per l'erogazione dei contributi, risultando:- n. 1.079 istanze presentate da privati, accolte, istruite e approvate da n. 82 Comuni per un totale di € 25.340.675,38.- n. 170 istanze presentate da attività economiche e produttive, accolte, istruite e approvate da n. 55 Comuni per un totale di € 13.976.452,46.
Al fine di migliorare le azioni di risposta elle emergenze si è avviato un progetto di **potenziamento della Colonna Mobile Regionale** a gravare su fondi economici di cui all'art. 41 del D.L. 50/2017.

Contemporaneamente alle suddette attività, nel 2019 si sono avviate e concluse le attività finalizzate alla predisposizione dei primi supporti cartografici necessari alla redazione di una pianificazione d'emergenza. Tale attività si è completata con l'invio al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della prima versione della documentazione regionale necessaria alla redazione del Piano Nazionale di Soccorso Sismico, documento propedeutico ad un **piano regionale di protezione civile**. Il recente Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile", per la redazione del piano regionale di protezione civile rimanda all'emanazione di apposite direttive nazionali al fine di uniformare il contenuto dei piani su tutto il territorio nazionale. In attesa di tali direttive, nel corso del 2019 è stato completato il quadro conoscitivo e cartografico degli aspetti regionali di protezione civile, soprattutto in maniera da procedere all'elaborazione di un primo documento, propedeutico, al piano regionale di protezione civile, in attesa che le direttive nazionali siano operative. Tale documento è stato approvato con DGR 586/2019.
Durante il 2019 sono proseguite le attività volte alla prevenzione del rischio sismico attraverso il piano pluriennale di mitigazione del rischio sismico (art. 11 DL 39/2009)" ed alle assegnazioni di contributi per l'esecuzione di interventi antisismici su edifici "strategici" e "rilevanti". Riguardo la prevenzione del rischio da valanghe, sono in itinere i lavori per la realizzazione della Carta localizzazione pericoli da Valanghe su tutto il territorio regionale sopra i 1.000 m s.l.m. e con 25° di pendenza, 440.000 ettari, i lavori dovranno concludersi entro marzo 2021. Sulle attività

inerenti il rischio idrogeologico ed idraulico è proseguita l'attività di supporto fornita dall'ordine dei geologi condividendo le risultanze dei sopralluoghi effettuati su richiesta dei Sindaci con i Servizi della difesa del suolo che attuano i programmi ordinari finanziati tramite risorse europee (Por FESR) o nazionali (MATTM), mentre è stato svolto il coordinamento tra le strutture regionali di PC ed geni civili per l'attività di realizzazione dei Presidi idraulici (Servizi di piena).
L'attività straordinaria di protezione civile di mitigazione del rischio idrogeologico dettata dal DPCM 27.2.2019, è stata coordinata, con il supporto della struttura regionale, dalla SMEA.
Si è proceduto inoltre all' aggiornamento del Documento di Protezione Civile (DPC) e dei Piani di Emergenza Diga (PED) previsti dalla DPCM 08.7.2014 a carico delle dighe di competenza statale (n.14 dighe sul territorio regionale, comprese n.3 dighe sul lago i Campotosto).
Tale attività è stata espletata anche per le seguenti ulteriori infrastrutture: Diga di Poggio Cancelli (AQ), Diga di Alanno (PE), Diga di Penne (PE), Diga di Barrea (AQ), Diga di San Domenico al Sagittario, Diga di Montagna Spaccata (AQ, Diga di Bomba (CH), Diga di Casoli (CH).
Nel corso dell'anno 2019 si è inoltre provveduto ad acquisire, relativamente agli invasi minori di competenza regionale, i seguenti DPC:- n. 6 DPC dal Consorzio di Bonifica Interno; n. 19 DPC dall'Enel Green Power; n. 2 dal Consorzio di Bonifica Centro; n. 1 DPC dal Consorzio di Bonifica Nord; n. 2 dal Consorzio di Bonifica Sud; n. 2 DPC da parte della Società Chimica Bussi S.p.A. Sono stati inoltre individuati e riportati su elaborati cartografici/planimetrici e su struttura informatica n. 1.228 invasi di interesse regionali ricadenti sul territorio regionale. Dietro specifica sono stati acquisiti n. 273 DPC da parte dei proprietari/gestori dei piccoli invasi di interesse ex provinciali.

.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

La diffusione della cultura della prevenzione deve diventare cultura diffusa e metodo di lavoro delle istituzioni e la prevenzione si basa prima di tutto su una corretta **formazione** ed **informazione** dei cittadini. Anche in quest'ottica si intende attualizzare la L.R. n. 72 del 1993, recante "Disciplina delle attività regionali di protezione civile", soprattutto alla luce del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, "Codice della protezione civile", Detta revisione, di portata generale, deve poter riguardare tutta la legislazione di protezione civile preesistente, ormai superata dalle numerose norme nazionali intervenute negli anni sulla materia.
Per tale finalità si è pensato alla redazione di un testo unico di protezione civile, ovvero ad una raccolta di norme di disciplina organica, nel rispetto dei principi fissati dalle leggi dello Stato.
Detto progetto rientra tra gli obiettivi rilevanti regionali da realizzare presumibilmente entro la fine dell'anno 2020.
Per quanto attiene al rischio nivologico si intende perimetrazione delle aree meteo nivologiche in attuazione della DPCM 12 giugno 2019 "indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile locale nell'ambito del rischio valanghe". Al fine di poter fornire un allertamento più puntuale si intende raggruppare i comuni all'interno di aree con caratteristiche nivologiche omogenee.
Anche nel 2020 continuerà la gestione dell'emergenza sisma 2016 e 2017 la cui dichiarazione dello stato di emergenziale è stato prorogato fino al 31/12/2020 (art. 1 del DL 123/2019) e la gestione di tutte le CS aperte anche per altre emergenze. Ai suddetti stati di emergenza si è

aggiunto quello dichiarato il 31.01.2020 legato all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. La gestione dell'emergenza sanitaria in atto legata al coronavirus attualmente impegna tutto il personale dei Servizi DPC030, DPC031 e Centro Funzionale. Le attività messe in campo per la gestione hanno riguardato:

- Approvvigionamento e distribuzione di dpi (per esempio le chirurgiche distribuite sono state n. 1.210.320)
- Reperimento e gestione di strutture in collaborazione con la ASL per la quarantena e per il personale sanitario (75 posti letto per 12 strutture distribuite su tutto il territorio regionale)
- Impiego del volontariato (circa 31.500 uomini e 9.000 mezzi impiegati, 44 le tende allestire per ospedali e case circondariali).

Si procederà inoltre all'erogazione dei contributi straordinari previsti dall'art. 27 della L.R. n. 3/2020, secondo le modalità attuative disposte con DGR n. 303 dell'8.06.2020, per la realizzazione da parte dei Comuni di seguito indicati di una serie di interventi di prevenzione del rischio per complessivi € 155.000,00:

- *Santo Stefano di Sessanio* : 25.000,00 € per acquisto gatto delle nevi per la sicurezza stradale; *Cugnoli*: 25.000,00 € per manutenzione piazzale e acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve;
- *Farindola*: 5.000,00 € per acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve;
- *Castiglione a Casauria:* 5.000,00 € acquisto attrezzature per manutenzione ambientale ed emergenza neve;
- *Pianella*: 95.000,00 € realizzazione piattaforma per elisoccorso per atterraggio notturno a servizio area vestina.

Nell'ambito della pianificazione territoriale di protezione civile, nel corso del 2020 si procederà alla redazione ed alla proposta di approvazione in Giunta, di almeno due elaborati provinciali in ossequio a quanto previsto dalla D.G.R. 793/19. Sono stati a tal fine costituiti dei gruppi di lavoro interni, in collaborazione con rappresentanti delle prefetture e le province abruzzesi, al fine di acquisire le pianificazioni pregresse alla D.G.R. 670/2016 e al Dlgs 1/18. Obiettivo è anche il completamento di tutte le cartografie tematiche necessarie.

In relazione al rischio sismico si procederà al completamento delle attività ancora da programmare relativamente all'art. 11 del DL 39/2009. In particolare sarà curato l'invio dei disciplinari relativi alla realizzazione della condizione limite per l'emergenza ai Comuni rimanenti in modo da coprire il territorio regionale in funzione delle disponibilità economiche ancora residue.

Relativamente agli edifici strategici si confida nel rifinanziamento del programma nazionale, giunto all'ultima annualità (2016). Nell'eventualità in cui non fosse rifinanziato, l'attività sarà funzione della disponibilità di fondi regionali. Da una prima stima il prosieguo delle attività di verifiche sismiche su opere strategiche e scuole comporterebbe una spesa di 30milioni di euro, mentre il completamento degli interventi su edifici strategici anche scolastici con funzioni di coordinamento oltre 300 milioni di euro. Per quanto concerne il rischio valanghe, se la CLPV sarà consegnata in anticipo sui termini contrattuali, dopo aver effettuato il collaudo del prodotto, si procederà alle attività di divulgazione e connesse attività del CORENEVA di cui alla LR 47/92

che saranno a loro volta presentate alla Giunta regionale. Durante il 2020 sarà supportato il CFA per una nuova suddivisione in meteonivozone del bollettino Meteomont. Per il rischio idraulico ed idrogeologico le attività di Protezione civile non strutturali, consisteranno nel supporto ai comuni nelle attività di primo sopralluogo grazie alla convenzione in essere con l'ordine dei geologi (DGR 772/2019), continueranno le attività volte alla costituzione dei presidi territoriali di competenza regionale. Per il rischio incendi boschivi si provvederà all'aggiornamento del piano regionale ed all'approvazione con atto di Giunta.
Si procederà nell'attività di coordinamento ai fini dell'approvazione dei Documenti di protezione Civile delle dighe da parte delle Prefetture competenti. Sempre mediante attività di coordinamento si procederà alla definizione dei dati necessari per la predisposizione della bozza di DPC delle dighe di Penne (PE) e Alanno (PE) di concerto con il M.I.T., prefettura – UTG di Pescara.
Procederà inoltre, il supporto alle attività SMEA per il superamento dei stati emergenziali ancora in corso (mareggiate 2019, Coronavirus).

Risultati attesi.

- Redazione articolato disegno di legge regionale "TU di protezione civile" e Attivazione dell'Agenzia di Protezione civile.
- Superamento dell'emergenza "COVID -19", dell'emergenza "Sisma Centro Italia 2016/2017" e delle altre gestione commissariali legate a stati di emergenza ancora vigenti. Attualmente sono gestite dalla struttura temporanea SMEA istituita dalla Giunta regionale con delibera n. 316/2018 e integrata dalle delibere n. 554/2018, D.G.R. 671/2019 e D.G.R. 125/2020.
- Realizzazione di almeno due elaborati di piani provinciali di protezione e loro approvazione in Giunta
- Completamento di tutte le cartografie tematiche necessarie a studi di pianificazione di protezione civile provinciali
- Attivazione di almeno 240 CLE entro 31.12.2020
- Approvazione con atto di Giunta dell'aggiornamento del Piano AIB.
- Raggruppamento dei Comuni in aree con caratteristiche nivologiche omogenee.
- Sviluppo di progetti d'informazione alla popolazione attraverso sinergie sempre più ampie con le Organizzazioni di volontariato, l'Università, gli Ordini Professionali, le Province, le strutture regionali, con particolare riferimento ai Sindaci dei Comuni quali prima autorità di Protezione Civile.
- Potenziamento del personale attualmente impiegato in Protezione civile regionale attraverso la stabilizzazione di quello a tempo a determinato e assunzione di nuove forze per l'organico dell'Agenzia regionale di Protezione civile al fine di garantire, in caso di necessità, l'operatività h12 o h24 e la professionalità necessaria alla gestione delle emergenze;
- Potenziamento della capacità di risposta alle calamità da parte degli Enti locali attraverso attività di formazione e informazione
- Censimento, in ossequio alla L.R.n. 18/2013, degli invasi minori, superando la quota di 1000 unità, e predisposizione del documento di PC per un numero di questi non inferiore a 200 unità.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Attività di gruppi di lavoro
- Collaborazioni tramite convenzioni in essere con Carabinieri Forestali, Istituti Universitari, Ordini e collegi professionali.
- Attività di formazione e informazione
- esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale
- Proposte di deliberazione, determinazioni
- Programma Arc-gis, Studio e calcoli per individuazione della Qamax; Programma Google Pro-Heart; Programma Geo live; Programma Sister.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

- Cittadini
- Componenti e strutture operative di Protezione Civile nazionali, regionali/locali,
- Enti facenti parte del sistema di allertamento regionale multirischio (Comuni, Prefetture UTG, Province, enti gestori delle strade e autostrade, enti gestori dei sottoservizi, enti gestori pubblici ed enti gestori privati delle dighe ecc.).
- Geni civili

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE
Programma: 01 Sistemi di protezione civile 02 Interventi a seguito di calamità naturali 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

5.4.3 LE POLITICHE DI RICOSTRUZIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Con il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, sono state emanate le norme di disciplina degli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017.

Ad oggi, la gestione straordinaria finalizzata alla ricostruzione è fissata al 31 dicembre 2020 dall'articolo 1, comma 990, della legge 145/2018 (Legge di Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2019), mentre lo stato di emergenza di cui al successivo comma 4-bis è stato prorogato alla medesima data del 31 dicembre 2020 dall'art. 1 del D.L. 123/2019.

I Comuni facenti parte del "cratere sismico" sono complessivamente 140, di cui 23 abruzzesi.

Il D.L. 189/2016 ha introdotto un modello di Governance ispirato al principio della sussidiarietà verticale con il coinvolgimento del Commissario straordinario, coadiuvato dai Presidenti delle Regioni coinvolte nel ruolo di Vice Commissari. Il modello si completa con la presenza di Uffici Speciali per la Ricostruzione regionali per il supporto ai Vice Commissari nella fase di ricostruzione. Sono stati inoltre istituiti organismi di confronto e coordinamento tra le diverse istituzioni coinvolte.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, d'intesa con i Vice Commissari nell'ambito della cabina di coordinamento. Tale

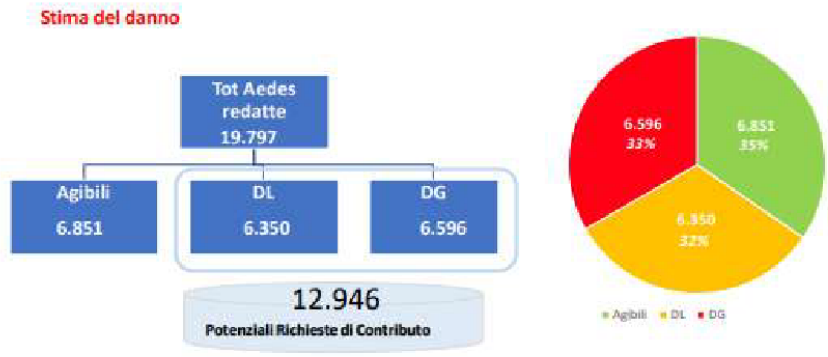
necessario coinvolgimento viene in rilievo anche perché l'avvio della ricostruzione incrocia altresì la competenza concorrente delle Regioni in materia di "governo del territorio".
Ai fini della definizione delle linee guida di politica economica della Regione, rivestono particolare attenzione le funzioni di programmazione delle misure di sostegno alla ripresa economica. Per quanto riguarda le misure di sostegno al sistema produttivo ed allo sviluppo economico locale si deve far riferimento alle disposizioni contenute negli artt. 19 – 25 del D.L. 189/2016. In attuazione dell'articolo 20 (*Sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 2016*), il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, attraverso il D.M. del 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 21 giugno 2018, ha disciplinato la concessione delle agevolazioni previste, nella forma del contributo in conto capitale alle imprese che realizzino o abbiano realizzato, a partire dal 24 agosto 2016, investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma.
Il Vice Commissario - Presidente della Regione Abruzzo con decreto n. 4/2019/SISMA del 1° aprile 2019, pubblicato sul BURAT speciale n. 64 del 10 maggio 2019, ha approvato l'avviso pubblico contenente le disposizioni per la concessione di tali agevolazioni ed ha individuato quale soggetto attuatore il Dipartimento Sviluppo Economico della Giunta regionale.
I fondi disponibili assegnati alla Regione Abruzzo sono pari ad € 3,5 milioni.
In attuazione dell'articolo 20-bis (*Interventi volti alla ripresa economica*), il Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con D.M. dell'11 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2017, ha disciplinato la concessione dei contributi previsti nella forma di sovvenzioni alle imprese che abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo. Con successivo D.M. del 6 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 2019, n. 177, è stato modificato il precedente D.M. nella parte in cui limitava il contributo al 30% della perdita di fatturato. Anche in questo caso il soggetto attuatore individuato dal Vice Commissario Presidente della Regione Abruzzo è il Dipartimento Sviluppo Economico della Giunta regionale. La dotazione complessiva della misura è pari a 51 milioni di euro, di cui 5,1 assegnati alla Regione Abruzzo. L'avviso pubblico contenente le disposizioni per la concessione di tali agevolazioni è in corso di predisposizione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Particolare importanza riveste la programmazione delle risorse riguardanti il ripristino del patrimonio edilizio pubblico. La corretta e veloce attuazione dei programmi di ricostruzione ha una significativa rilevanza in termini di capacità di incidere sulle variabili socio-economiche regionali. Il considerevole plafond messo a disposizione della Regione Abruzzo dal Commissario straordinario può senz'altro contribuire a sostenere la crescita del sistema produttivo abruzzese ed è sicuramente in grado di orientare l'intero settore edile regionale verso uno sviluppo eco-sostenibile che privilegi l'utilizzo delle moderne tecniche di efficientamento energetico dei fabbricati, unitamente al loro miglioramento sismico.
Ad oggi la dotazione finanziaria prevista dai piani di intervento per il ripristino dell'agibilità delle opere pubbliche e dei beni culturali regionali inseriti nelle Ordinanze nn. 14-33/2017 (Interventi sulle scuole), nn. 23-32/2017 (Messa in sicurezza delle Chiese), nn. 24-79 (Microzonazione), n. 37/2017 (1° programma interventi su opere pubbliche), n. 38/2017 (1° piano degli interventi sul patrimonio artistico e culturale), n. 48/2018 (SMS solidali), n. 51/2017 (Sovrapposizione Sismi

2009-2016), n. 56/2018 (2° programma interventi su opere pubbliche), n. 64/2018 (1° piano degli interventi sui dissesti idrogeologici), n. 83 (Faglie Attive e Capaci), n. 84/2019 (2° piano degli interventi sugli edifici di culto), ammonta complessivamente **€ 198.939.948,17**.
Con riferimento agli adempimenti connessi a tali piani, con decreto n. 8/2018/SISMA del 18 ottobre 2018, sono stati delegati ai Comuni e agli Enti Locali interessati, in qualità di Soggetti Attuatori, lo svolgimento delle procedure di gara e le attività necessarie alla realizzazione di interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino degli edifici pubblici di proprietà, mentre con successivo decreto n. 3/2019/SISMA del 25 marzo 2019, il Presidente della Regione Abruzzo, nella qualità di Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione, ha autorizzato i medesimi soggetti all'avvio della fase di esecuzione degli interventi programmati.
A tali interventi si aggiungono quelli relativi al patrimonio edilizio pubblico con destinazione abitativa inseriti nell'Ordinanza n. 86 del 24 gennaio 2020. Si tratta di ulteriori **€ 75.591.478,18** che riguardano 96 interventi relativi a 35 comuni.
Il totale complessivo ammonta ad **€ 273.939.948,17** come riepilogato nel dettaglio che segue:

Ambito	Ordinanza	Tipologia	numero interventi	Importo programmato
Scuole	14/2017		2	2.324.718,22
	33/2017		15	23.218.857,50
Chiese	23/2017	proprietà privata	7	790.500,00
	32/2017	proprietà privata	17	4.504.500,00
		proprietà pubblica	1	390.000,00
Beni Culturali	38/2017	1° stralcio BBCC	17	16.450.000,00
	84/2019	2° stralcio BBCC	88	25.000.000,00
Edilizia Pubblica	27/2017		96	75.591.478,18
	86/2020	Riprogrammazione		
SMS Solidali	48/2017		4	3.453.783,42
Sovrapposizione Sismi 2009-2016	51/2017		3	1.900.019,00
Opere Pubbliche	37/2017	1° Piano OOPP	19	19.919.567,01
	56/2017	2° Piano OOPP	51	84.577.885,51
Dissesti idrogeologici	64/2017		4	15.000.000,00
Microzonazione	24/2017	Microzonazione sismica di III livello	23	610.300,00
	79/2019	Studi prototipali in zone di attenzione	3	48.339,33
FAC	83/2019		4	160.000,00
TOTALE				**273.939.948,17**

In relazione agli interventi previsti dall'Ordinanza n. 86/2020 occorre evidenziare che la Conferenza Unificata in data 7 maggio 2020 ha sancito l'intesa sulla ripartizione dei fondi previsti dalla Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017, come modificata dalla Delibera CIPE n. 55 del 24 luglio 2019, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di approvazione del riparto di risorse per interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi del 2016/2017. Tra gli interventi finanziati dal CIPE figurano anche le case popolari di via Lago di Borgiano, gestite dall'ATER di Pescara che potranno, grazie alle modifiche al decreto ottenute dalla Regione Abruzzo, essere oggetto di un intervento di riqualificazione complessiva che consenta anche di demolire e ricostruire in altro sito, ovvero far ricorso a sostituzioni con abitazioni equivalenti al fine di favorire la riduzione del consumo di suolo.
Si tratta di 11.520.000 euro finanziati direttamente dal CIPE che hanno consentito di liberare risorse nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche danneggiate dal sisma. Tali risorse hanno consentito di finanziare 37 nuovi interventi inseriti nella programmazione approvata con Ordinanza n. 86/2020 ed oggetto di accordo siglato tra il Presidente della Regione e gli enti proprietari, formalmente individuati quali soggetti attuatori mediante sottoscrizione di apposito atto di Intesa.
Al programma delle opere pubbliche si affianca l'attività che l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione svolge in relazione al rilascio dei contributi per il **ripristino dell'agibilità del patrimonio abitativo e produttivo privato**. A tal riguardo va senz'altro evidenziato che a seguito dell'intenso lavoro svolto nel corso dell'anno 2019, il totale delle risorse messe in campo è notevolmente aumentato consentendo l'avvio, per gli anni a venire, di numerosi cantieri.
Il totale degli edifici inagibili censiti dalle squadre di protezione civile e pari 12.946 (di cui 8.939 all'interno del perimetro geografico delimitato dai 23 comuni del c.d. "cratere sismico"). Gli edifici lievemente danneggiati e quelli gravemente danneggiati sono, rispettivamente, il 49% e il 51% del totale.



Il totale delle pratiche presentate alla data del 15 giugno 2020 è pari a 2.110 su 12.946 potenziali. Di seguito si elenca il dettaglio delle pratiche presentate:

	Stato Pratica	N.
1	da assegnare	264
2	Preistruttoria	354
3	10 bis	77
4	10 bis ordinario	6
5	Avviata	582
6	Decretata	**292**
7	Gara	20
8	integrazioni al 10bis	71
9	integrazioni al 10bis ordinario	6
10	Integrazioni	80
11	integrazioni dopo gara	2
12	Integrazioni RINT62	10
13	richieste integrazioni	163
14	Rint_O62	52
15	Sospesa	20
16	rigettata/archiviata	**111**
	Totale complessivo	**2.110**

dettaglio pratiche in lavorazione		
preistruttoria	354	*(2)*
in capo al comune	582	*(5)*
in capo al professionista	298	*(3+4+13+14)*
istruttoria	169	*(8+9+10+11+12)*
sospese	20	*(15)*

Totale in lavorazione	**1.423**	*(di cui 20 sospese)*
Totale pratiche definite	**423**	*(6+7+16)*

						Totale pratiche in lavorazione		*Dettaglio delle pratiche in lavorazione*			
TIPOLOGIA	DOMANDE PRESENTATE	DA ASSEGNARE	DECRETATE	GARA	RESPINTE/ ARCHIVIATE	IN LAVORAZIONE	SOSPESE	*Pre – istruttoria*	In capo al comune	In capo al professionista	Istr. Valutaz.
Residenziale L0 (ORD. 4)	1.575	193	241	9	56	1.060	16	250	461	226	123
Produttiva L0 (ORD. 4)	57	0	13	2	18	24	0	2	4	11	7
Produttiva > L0 (ORD. 13)	129	0	31	8	26	64	0	6	26	17	15
Residenziale >L0 (ORD. 19)	318	65	7	1	11	231	3	83	86	39	23
Collabente (ORD. 19 art. 18)	11	5	0	0	0	6	0	1	3	1	1
Produttiva >L0 delocalizzazione (ORD. 13 artt. 6 e 14bis)	3	0	0	0	0	2	1	0	2	0	0
Residenziale >L0 delocalizzazione (ORD. 19 art. 22)	6	0	0	0	0	6	0	2	0	4	0
Produttiva >L0 Beni/scorte (ORD. 13 art. 5)	11	1	0	0	0	10	0	10	0	0	0
TOTALE	***2.110***	***264***	***292***	***20***	***111***	***1.403***	***20***	***354***	***582***	***298***	***169***

L'intensa attività posta in essere nel corso del 2019 e dei primi mesi del 2020, ha consentito di recuperare i ritardi accumulati nel passato. Ad oggi residuano 264 pratiche da avviare in istruttoria a fronte delle 2.110 presenti. Tra le pratiche in lavorazione (pari a 1.423) ben il 62% è sospeso per fattori esogeni. In particolare, il 41% è in attesa del parere di conformità edilizia ed urbanistica da parte dei competenti uffici comunali ed il restante 21% è in attesa di integrazione da parte del tecnico incaricato dalla committenza. Si stima che entro la fine dell'anno verranno presentate ulteriori 3.000 domande di contributo in ragione delle scadenze fissate dal Legislatore. In base all'art. 8 del D.L. 189/2016 le pratiche riguardanti edifici con danni lievi dovranno essere presentate entro il 30 giugno. È tuttavia immaginabile che tale termine venga prorogato in ragione del blocco delle attività disposto a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Gli immobili classificati con danno grave dovranno essere invece oggetto di richiesta di contributo entro il 31 dicembre p.v.. Anche tale termine verrà presumibilmente prorogato. I carichi di lavoro attesi sono ad oggi sostenibili in ragione del potenziamento di organico dell'USR. Ciò è stato reso possibile in ragione di intervenute modifiche normative di diversa fonte. Con L.R. 17 giugno 2019, n. 8 (*Norme a sostegno dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Abruzzo*) è stato modificato l'inquadramento giuridico del personale della Giunta regionale operante presso l'Ufficio Speciale (da "comandato" a "distaccato") con conseguente liberazione di risorse a favore di nuove assunzioni a tempo determinato. Sono stati inoltre rinegoziate le convenzioni con Invitalia e Fintecna ottenendo un sensibile aumento di personale. Da ultimo, con Ordinanza n. 96 del 1° aprile 2020 è stata autorizzata l'assunzione di ulteriori 30 unità di personale presso l'USR e i comuni del cratere, per le quali già con decreti nn. 1/2020/SISMA e 2/2020/SISMA del 24 gennaio 2020 ne era stata definita l'assegnazione dal Vice Commissario- Presidente della Regione. La dotazione complessiva del personale operante per la ricostruzione è pari a 73 persone presso l'USR e 89 presso i comuni del cratere sismico alla data del 15 giugno 2020. Alla data di insediamento della nuova *Governance* il personale era pari a 27 unità presso l'USR e 56 presso i comuni. L'incremento della dotazione organica consente pertanto di accelerare le politiche legate alla ricostruzione, con aumento e velocizzazione delle pratiche da esitare, sia in merito alla concessione dei contributi, che alla liquidazione degli stessi, sia con riferimento alla definizione della procedura di approvazione dei piani attuativi relativi agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici.

***Stakeholders* (interni ed esterni):**
Cittadini, collettività, imprese, servizi regionali, Enti locali, Professionisti.

Risultati attesi
In relazione agli interventi relativi al sisma 2016: istruttoria pratiche presentate e ammissione a contributo, liquidazione contributi e attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica secondo i relativi cronoprogrammi.

MISSIONE E PROGRAMMI: CONTABILITA' SPECIALE
CAP. 6051/401

***

Quanto invece agli interventi di ricostruzione relativi al **sima 2009**, si sottolinea che il CIPE nella riunione del 14 maggio 2020 ha disposto l'assegnazione di circa 29 milioni di euro per l'attuazione del Piano annuale degli interventi di ricostruzione del settore "**Social Housing**" del patrimonio pubblico della città di L'Aquila – II annualità, presentato dalla Regione Abruzzo in qualità di amministrazione competente e responsabile. Il Piano è finalizzato alla realizzazione degli interventi relativi agli immobili localizzati nel Comune dell'Aquila di competenza dell'ATER.
L'obiettivo del Piano è l'avvio di n. 11 procedure di gara finalizzate all'esecuzione di lavori volti all'attuazione di:
- n. 5 interventi di competenza del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- n. 6 interventi di competenza dell'ATER Aquila
Di seguito riportati:

Interventi seconda annualità					
n. Fabbricato	**Indirizzo - Località**	**Stazione Appaltante**	**Importo finanziato**	**Quota Provveditorato**	**Quota ATER**
539	via Maestri del Lavoro,1-3-5 - L'Aquila	Provveditorato	€ 4.135.052,23	€ 3.311.058,65	€ 823.993,58
440	via Vastarini Cresi, 9 - L'Aquila	Provveditorato	€ 2.164.515,72	€ 1.653.579,59	€ 510.936,13
439	via Scarfoglio, 1-3 - L'Aquila	Provveditorato	€ 3.125.365,45	€ 2.137.665,07	€ 987.700,38
A1	Via Antica Arischia 46/E L'Aquila	Ater	€ 1.291.735,30	€ 0,00	€ 1.291.735,30
A2-B2	Via Antica Arischia 46/E L'Aquila	Ater	€ 2.571.569,02	€ 0,00	€ 2.571.569,02
572	Via XX Settembre, 123 L'Aquila	Ater	€ 2.357.882,72	€ 0,00	€ 2.357.882,72
406	Via Sallustio, 52-54 L'Aquila	Ater	€ 3.832.740,00	€ 0,00	€ 3.832.740,00
63-64	via S. Sisto, 13-15-23 - L'Aquila	Provveditorato	€ 3.417.840,93	€ 2.834.904,57	€ 582.936,36
74	via S. Sisto, 17 - L'Aquila	Provveditorato	€ 1.483.508,47	€ 1.005.539,63	€ 477.968,84
1673	Via S.Emidio, 21 - 23 Paganica	Ater	€ 2.581.059,31	€ 0,00	€ 2.581.059,31
1675	Via Corrado Pasqua,Paganica	Ater	€ 2.493.288,37	€ 0,00	€ 2.493.288,37
			€ 29.454.557,52	**€ 10.942.747,51**	**€ 18.511.810,01**

Strumenti e modalità di attuazione
Espletamento procedura di gara ed affidamento dei lavori di cui al Piano annuale degli interventi di ricostruzione del settore "Social Housing" del patrimonio pubblico della città di L'Aquila – II annualità.
Consegna, entro 24 mesi dalla apertura dei cantieri, degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica ed a canone concordato agli inquilini e ai proprietari, alcuni dei quali sono a tutt'oggi ospitati presso gli edifici del Progetto CASE. Alla chiusura dei lavori, si renderanno disponibili n. 117 alloggi di proprietà dell'ATER e n. 19 alloggi di proprietà già ATER ed attualmente privata acquisita in data anteriore al 6 aprile 2009 ed adibiti ad abitazione principale.

***

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, si è reso necessario procedere al contenimento della diffusione del COVID-19 tramite provvedimenti e prescrizioni a carattere nazionale e regionale per la regolamentazione delle attività, tra cui **i lavori nei cantieri edili**. In proposito è stato necessario avviare un'attività mirata, con valutazioni e scelte rivolte alla tutela del lavoratore in cantiere, al rispetto dei ruoli istituzionali ed al buon andamento delle attività correttamente progettate e pianificate nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 81/2008 in riferimento alla centralità nel ruolo del Committente pubblico/privato nell'interesse del quale le opere edili vengono realizzate.

Pertanto per i lavori nei cantieri edili a seguito dell'emergenza COVID-19, per il tramite del Servizio Genio Civile Pescara della Giunta Regionale preposto alla tenuta ed aggiornamento del Nuovo Prontuario: "Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo", è stato prodotto un prospetto contenente l'intervallo percentuale da applicare su scala ai singoli prezzi di listino interessati e suscettibili di variazione causa rischio COVID-19 nei limiti delle Avvertenze Generali e un elenco di nuove voci per la sicurezza nei cantieri. Con D.G.R. n. 248 del 07/05/2020, pubblicata sul B.U.R.A.T. Ordinario n. 19 del 13/05/2020, è stato approvato il prospetto: Appendice COVID-19 al Prezzario Abruzzo 2020 secondo l'Art. 5, co. 6, della L.R. 06/04/2020 n. 9, recante: *Misure straordinarie ed urgenti per l'economia e l'occupazione connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19* (pubblicata sul B.U.R.A.T. Speciale n. 44 del 07/04/2020 ed entrata in vigore il 08/04/2020).

Ai fini dell'orientamento e di attuazione di quanto disposto nella citata DGR, ne deriva che all'interno dei limiti percentuali indicati nelle Avvertenze Generali (±30%) vengono compresi incrementi e decrementi motivati da Progettisti, Coordinatori Sicurezza e figure previste dalle leggi in materia anche a seguito di valutazioni rischi aggiornate. Nel 2020 tali valutazioni rischi prevedono la gestione EMERGENZA COVID in cantiere, con prevedibile incremento dei costi.

Quindi, per l'emergenza Covid 19, la Regione Abruzzo sta intervenendo fornendo un intervallo percentuale da applicare su scala ai singoli prezzi di listino interessati e aggiungendo ulteriori nuove voci.

Risultati attesi

Contenimento della diffusione del COVID-19 attraverso una specifica regolamentazione delle attività di prevenzione, anche nei cantieri edili, con valutazioni e scelte rivolte alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore in cantiere, con conseguente riduzione del rischio.

Strumenti e modalità di attuazione

Integrazione dell'Appendice COVID-19, tale da comprenderla nelle proposte di aggiornamento al Prezzario 2021 e renderla così integrata al listino da approvare valido secondo l'Art. 23, co. 7, 16, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. Nuovo Codice dei Contratti Pubblici. Servizi Regionali, Enti locali, Imprese, Professionisti, Maestranze e Cittadini. I destinatari diretti dell'azione amministrativa, volta alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore in cantiere ed all'eliminazione dell'emergenza sanitaria.

***Stakeholders* (interni ed esterni):**

Cittadini, collettività, imprese, servizi regionali, Enti locali, Professionisti, Maestranze. I destinatari diretti dell'azione amministrativa, volta alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore in cantiere ed all'eliminazione dell'emergenza sanitaria.

6. L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO

6.1 LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

6.1.1 LE AREE PROTETTE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

L'Abruzzo è la regione "Verde d'Europa" con la maggiore superficie percentuale protetta rispetto all'estensione regionale, più di un terzo. Le politiche ambientali regionali degli ultimi anni non sono state volte ad un potenziamento e valorizzazione di questo patrimonio ambientale – il Capitale Naturale – ma solo ad un mantenimento dell'esistente. È pur vero che si è dovuto in ogni caso rispondere a quanto richiesto *in primis* dalla Commissione Europea per l'applicazione delle direttive Habitat e Uccelli e di altre direttive che coinvolgevano, anche se non direttamente, la parte ambientale, così come alle richieste provenienti dall'Amministrazione centrale, per lo più MATTM e in ultimo, ma non meno importante, assicurare la gestione ordinaria delle aree protette regionali e coordinare tutte le aree protette presenti nel territorio regionale. Le principali azioni condotte hanno riguardato: definizione e approvazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo (ad oggi 49 su 54); trasformazione dei SIC in Zone speciali di conservazione (ad oggi 42 su 54) "*procedura d'infrazione 2163/2015*"; riscontro alla richiesta della Commissione sull'ipotesi di istituzione di una ZPS comprendente tutta l'IBA Majella – Monti Pizi e Monti Frentani; redazione del Report ex art.17 e aggiornamento dei formulari per le aree SIC extra Aree protette e per le ZPS (obblighi direttiva 42/93/CE); partecipazione al Comitato Paritetico per la Biodiversità; attivazione dell'Osservatorio regionale per la biodiversità e redazione della proposta di aggiornamento della legge quadro regionale ed altro. La sfida dei prossimi anni in Italia e in Abruzzo risiede nella esigenza, avvertita dal territorio regionale, di fare delle aree protette non un mero strumento di conservazione e di tutela, quanto piuttosto il motore della rinascita delle aree interne.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con 3 Parchi nazionali, 1 Parco regionale, 25 Riserve Regionali, 5 Parchi attrezzati, 54 Siti di Interesse Comunitario e 5 ZPS la Regione Abruzzo, in Europa, è la regione che ha percentualmente il maggior territorio regionale in qualche modo "protetto".

Le aree naturali protette (ANP) e la rete Natura 2000 costituiscono gli ambiti regionali di maggiore rilevanza ambientale la cui gestione deve mirare a coniugare la conservazione, la

difesa e il ripristino di condizioni di equilibrio ecologico con la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale. Si può iniziare dal binomio fondato su Natura e cultura, due risorse dal valore inestimabile che si intrecciano nei territori delle Aree Protette stesse. Una straordinaria ricchezza fatta di testimonianze storiche, artistiche, archeologiche e architettoniche, spesso in contesti naturalistici unici. Luoghi ancora poco, o non adeguatamente, valorizzati nonostante una dotazione di risorse di assoluto pregio.
Al mantenimento di un Capitale Naturale di grande pregio si associa la salvaguardia della ricchezza culturale. Il Capitale Naturale è strettamente influenzato dalle conoscenze e dalle competenze sviluppate dall'uomo nel corso dei secoli; allo stesso tempo il Capitale Culturale è permeato di suggestioni, materiali, ispirazioni, condizionamenti dettati dalle risorse naturali a disposizione in ogni specifico territorio, che nei secoli hanno prodotto tradizioni. In questo ambito, anche lo strumento CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile per le Aree Protette) rappresenta un modello di dialogo e collaborazione tra pubblico e privato, finalizzato all'identificazione di strategie condivise di miglioramento della proposta turistica e coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile. Molti Parchi già rispondono al settore turistico attraverso una promozione sostenibile e innovativa e una piena valorizzazione dei propri territori, arrivando già a numeri importanti di presenze da gestire e indirizzare verso una fruizione sempre più attenta e consapevole. L'adesione di una buona parte delle aree protette al sistema della Carta Europea del Turismo Sostenibile sarà un chiaro segnale dell'attenzione al modello di sostenibilità che si vuole sviluppare nell'ambito del turismo naturalistico. Altro binomio è rappresentato da Natura e Agricoltura.
La scelta di far confluire le Aree Protette all'interno del Dipartimento Agricoltura persegue proprio questa finalità che tende a ingegnerizzare il comparto agricolo con la componente ambientale. L'agricoltura ha oggi un ruolo di primaria importanza nella conservazione dell'ambiente, delle risorse naturali e del mantenimento della biodiversità. La nuova politica comunitaria riconosce all'agricoltura, infatti, una sua intrinseca multifunzionalità e la considera un'attività che esplica anche un ruolo ambientale, culturale e di servizio.
In questo quadro le aree protette debbono diventare luoghi di eccellenza dove sperimentare nuove e più avanzate forme di politica agro-ambientale con particolare riguardo alla diminuzione degli input, alla tipicizzazione dei prodotti ed alla stessa conservazione del paesaggio, nonché per garantire la permanenza e l'ammodernamento strutturale delle aziende agricole. Soprattutto nelle aree protette collocate in zone di montagna e/o svantaggiate l'attività agricola, condotta con metodi tradizionali, rappresenta un elemento indispensabile per mantenere vivo il tessuto sociale, economico e storico-culturale delle stesse comunità. Nel contesto della nuova politica agricola dell'Unione europea e del suo recepimento, a scala nazionale e regionale, nelle aree protette possono essere individuati strumenti specifici di intervento volti a favorire l'esercizio di forme di agricoltura a minore impatto ambientale, fortemente ancorate al contesto territoriale di riferimento. Se è vero che la maggior parte delle aree protette regionali si collocano nel cosiddetto Abruzzo interno, e se è vero che molte produzioni agro-zootecniche di qualità e di nicchia sono anch'esse allocate in tali territori e se è vero che alle aziende vengono richieste limitazioni e taluni accorgimenti per il miglioramento della tutela e conservazione è altrettanto maturo il tempo di attivare nella programmazione 2021-2027 le misure relative all'indennità Natura 2000 che possano ristorare le aziende sugli impegni richiesti per la conservazione di habitat e specie.

Risultati attesi.

1. Modifica della LR 38/96;
2. Modifica ed integrazione della DGR 227/2011;
3. Intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione delle Zone Speciale di Conservazione;
4. Adozione del PAF *Prioritized Action Framework*) 2021/2027;
5. Attivazione forme di finanziamento innovativo delle Aree Protette anche attraverso il pagamento dei servizi eco-sistemici;
6. Conservare la biodiversità e accrescere la resilienza degli ecosistemi maggiormente interessate ai cambiamenti climatici.

Strumenti e modalità di attuazione:

1. revisione della legislazione regionale delle aree protette;
2. riconoscimento valore di produzione di servizi eco-sistemici;
3. attuazione del PAF (*Prioritized Action Framework*) nell'ambito dei nuovi fondi strutturali 2021-
   2027;
4. DGR d'Intesa con Il Ministero dell'Ambiente per la designazione delle 12 ZSC rimanenti
5. Piano strategico 2021/2027 Indennità Natura 2000.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Enti gestori Aree Protette – Imprese agricole e zootecniche e forestali – Fruitori aree protette - ATC – Pescatori acque dolci – Associazioni Ambientaliste, Turistiche, Sportive. In generale Sistema civile, sociale, economico e ambientale della Regione Abruzzo.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

6.1.1.1. LA BIODIVERSITÀ AGRARIA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Si fa espresso riferimento al recupero, conservazione, studio e valorizzazione della biodiversità agraria animale e vegetale presente in Abruzzo. Tale comparto dell'agroalimentare è regolamentato in Italia, in particolare, dalla Legge 194/2015, recepita con DGR 1050 del 28 dicembre 2018.

Con le risorse finanziarie del PSR 2014-2020, Misura 7.6.1 – programma a titolarità - sono stati avviati progetti di potenziamento delle conoscenze climatiche e del suolo che consentiranno di gestire meglio la flora e la fauna dell'intero territorio regionale. Inoltre, sono in preparazione altri progetti che saranno posti a bando per la stessa Misura – oltre 2 milioni di euro - inerenti la biodiversità naturale, vegetale e animale. È previsto di condurre monitoraggi puntuali della flora e della fauna nelle Aree protette e nei Siti Natura 2000. Sono in corso di programmazione la realizzazione di un data base sulla biodiversità e il Centro di conservazione del germoplasma, per altro già parzialmente avviato, nonché studi specifici diretti su alcuni animali selvatici che

risultano in continuo aumento di numero e perciò dannosi al mondo agricolo, allo scopo di verificarne comportamenti e diffusione e poter attuare eventuali forme di controllo.
Rilevanti in tale contesto sono altre due misure del PSR 2014-2020: la misura 10 - tesa a valorizzare il ruolo che le attività agricole zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici – e la Misura 11 volta ad incentivare gli agricoltori ad introdurre in azienda il metodo di produzione biologico, nonché a mantenere tale metodo laddove sia stato già adottato in passato.
Rilevante è anche la misura 13 sottomisura 13.1 finalizzata a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna attraverso la permanenza delle imprese agro zootecniche.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Nell'ottica del nuovo indirizzo programmatico regionale, s'intende procedere alla presentazione, a cura dei soggetti interessati del territorio, privati, pubblici, singoli e associati, delle richieste di iscrizione dei prodotti locali nelle anagrafi della biodiversità animale e vegetale. Periodicamente, si provvede ad approvare con specifico provvedimento i due strumenti anagrafici inerenti le specie animali e vegetali ritenute minacciate di erosione genetiche e a rischio di estinzione, pubblicati sul sito regionale. Contemporaneamente, si procede a inserire sullo stesso sito la modulistica per consentire agli allevatori e agli agricoltori di proporsi quali custodi dei prodotti iscritti. A seguito delle istruttorie si provvede a formalizzare i registri nominativi degli allevatori e degli agricoltori custodi.
Allo stesso tempo si organizza e formalizza, come già indicato nella DGR 1050/2018, la realizzazione del centro di conservazione del germoplasma vegetale.
Contemporaneamente, con l'utilizzo delle risorse finanziarie della Misura 10.2.1 del PSR 2014-2020 – per euro 500 mila - e relativo avviso pubblico vengono attivati studi di caratterizzazione dei prodotti agroalimentari indispensabili per le necessarie e approfondite conoscenze indispensabili alle iscrizioni dei prodotti nei registri ufficiali.
Per le misure a superficie (10-11-13) sono previste annualmente l'emanazione di nuovi bandi.

Risultati attesi.
- Favorire il recupero dell'importanza dei territori dell'Abruzzo medio e interno.
- Consentire alle aziende regionali di attivarsi di attivarsi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di produzioni che possono avere riconosciuta la loro "tracciabilità di filiera".
- Garantire redditi aggiuntivi significativi per le imprese
- Mantenere una maggiore presenza umana interessata nel territorio salvaguardandone l'ambiente e preservandole dal degrado.

Strumenti e modalità di attuazione:
Bandi, procedure di evidenza pubblica.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Aziende, Enti locali, Aziende turistiche, Agricoltori, allevatori, cittadini, consorzi di tutela, associazioni di produttori, Parchi, Aree protette.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

6.1.1.2. L'APICOLTURA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Un settore produttivo essenziale per conservare la biodiversità territoriale ed ambientale è sicuramente rappresentato dall'apicoltura. L'apicoltura è praticata in tutto il territorio regionale, seppure con maggiore o minore intensità e con diverse caratteristiche che riflettono differenti Dai dati della Banca Apistica Nazionale emerge che sono 39.805 gli alveari posseduti da 1.635 apicoltori in Abruzzo di cui il 55% produce per autoconsumo ed il 45 % per il mercato; gli uni e gli altri costituiscono una ricchezza per quanto riguarda la funzione di impollinazione per l'agricoltura, per l'ecosistema naturale e per la conservazione della biodiversità territoriale. L'ape, infatti, va assumendo sempre più il ruolo di indicatore biologico della qualità dell'ambiente.
Nell'ultimo biennio 2018-2019 sono state finanziate con risorse pubbliche ben 100 domande di cofinanziamento a fronte di 186 istanze presentate all'amministrazione regionale con una efficienza della spesa pari al 98%. Gli investimenti realizzati nell'ultimo biennio hanno riguardato principalmente il rinnovo delle arnie (967), l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'alveare (157), il ripopolamento con Apis mellifera ligustica (1760 unità), la sottoscrizione di abbonamenti a riviste specialistiche del settore apistico (441), l'acquisto e la distribuzione di predi sanitari per la lotta alla varroasi (29.000 alveari trattati per anno), la formazione e l'aggiornamento degli operatori (8 seminari/corsi/convegni che hanno registrato complessivamente la partecipazione di 503 apicoltori e 22 tecnici apistici).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Per il triennio 2020/2021/2022 verranno adottati specifici Programmi Operativi di sostegno al settore apistico in linea con la Deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo 29 luglio 2019, N. 448 recante: *Approvazione "Programma quadro per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura [Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – L.R. 30 maggio 1997, n. 53, art. 21, L.R. 9 agosto 2013, n. 23, art. 15]".*
Gli interventi da realizzare saranno finalizzati a sviluppare e migliorare il comparto dell'apicoltura su tutto il territorio regionale nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute del consumatore finanziando azioni volte a:

- sviluppare le capacità professionale degli apicoltori;
- sensibilizzare i consumatori;
- migliorare la qualità delle produzioni e la tracciabilità dei prodotti dell'apicoltura;

- incrementare il livello tecnologico delle aziende apistiche;
- ridurre i costi di produzione;
- sostenere la pratica del nomadismo e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere;
- migliorare l'efficienza gestionale degli allevamenti apistici;
- favorire il ripopolamento del patrimonio apistico e compensare le perdite di api;
- ridurre l'incidenza dei danni causati dalle patologie legate all'allevamento delle api e, in particolare, della varroa;
- favorire il trasferimento delle conoscenze più aggiornate dall'ambiente scientifico a quello produttivo;
- migliorare gli strumenti per combattere le contraffazioni.

Risultati attesi.
Numero imprese da finanziare: 60 per anno.

Strumenti e modalità di attuazione:
Bandi e procedure di evidenza pubblica.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Apicoltori, Organismi associativi degli apicoltori, Università, Enti

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.1.2 LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nel corso del 2019, sono state svolte attività orientate alla definizione del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA), alla semplificazione amministrativa per il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi della qualità dell'aria e al miglioramento del clima acustico.
- Per il Piano - a seguito delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione pubblica della Procedura VAS, si è proceduto ad aggiornare la documentazione relativa al nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria. La documentazione aggiornata è stata nuovamente sottoposta al Servizio Valutazioni Ambientali per la redazione del Parere motivato necessario per avviare i gli adempimenti propedeutici all'approvazione del Piano
- Per la semplificazione amministrativa è stata adottata la DGR n. 599/2019 di Adozione dell'Autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 del d.lgs. 152/2006 per :

- gli stabilimenti in cui si svolgono Attività Estrattive di Cava e trasporto;
- gli stabilimenti in cui si svolgono le Attività di Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, compresi rifiuti inerti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 t/giorno

- gli stabilimenti con attività di verniciatura di plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50Kg/g.

Con tale adozione si è ottenuto il duplice obiettivo di semplificare la procedura autorizzativa e di regolare le emissioni provenienti da dette attività, soprattutto per le polveri provenienti dalle attività di cava e movimentazione inerti.

- Per il miglioramento del clima acustico, sulla base delle risultanze della Mappatura Acustica strategica del Comune di Pescara (elaborata dallo stesso Comune in quanto unico agglomerato con più di 100.000 abitanti, individuato con DGR 977/13, ai sensi del D.Lgs. 194/05 e acquisita con D.G.R. n. 431 del 24/05/2018 dalla Giunta Regionale) ed a seguito della stipula di apposita convenzione tra il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA (DPC025) con il Comune di Pescara, quest'ultimo ha provveduto all'elaborazione del piano d'azione previsto all'art. 4 del D.lgs. 194/05. La documentazione del Piano d'azione dell'agglomerata è stata successivamente sottoposta ad una fase di consultazione pubblica che si è svolta dal 06/02/2020 al 21/03/2020.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il nuovo PRTQA contiene l'aggiornamento del Piano datato 2007 (approvato con D.G.R. n. 861/c del 13/08/2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25/09/2007) ai livelli emissivi aggiornati al 2012 e contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Il Piano, partendo da una sintesi delle caratteristiche del territorio e da una ricognizione sullo stato della qualità dell'aria ambiente a livello regionale (analisi delle sorgenti emissive dominanti), prefigura degli scenari tendenziali dell'inquinamento atmosferico. Sulla base di questo "scenario di riferimento" individua le criticità da risolvere (obiettivi del piano) e le misure da adottare con relativo calendario di attuazione e costi delle misure. Il Servizio Politica Energetica è in attesa del Parere motivato da parte del Servizio Valutazioni Ambientali per avviare i successivi adempimenti per l'approvazione del Piano (Deliberazione del Consiglio Regionale di approvazione del Piano della Qualità dell'Aria).

Per quanto riguarda il miglioramento del clima acustico, dopo aver recepito eventuali osservazioni, gli elaborati finali definitivi del Piano d'Azione dell'agglomerato di Pescara saranno sottoposti all'approvazione della Giunta e verranno successivamente trasmessi al MATTM.

Risultati attesi.

- miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO2), particolato atmosferico (PM10) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;

- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale;
- contenimento delle emissioni sonore nell'agglomerato di Pescara.

Strumenti e modalità di attuazione:
Il PRTQA si pone l'obiettivo di ridurre determinate categorie di inquinanti su tutto il territorio regionale ed altri limitatamente all'agglomerato Chieti-Pescara, attraverso misure, da realizzare, suddivise in:

- Misure riguardanti tutte le sorgenti fisse
- Misure riguardanti i trasporti in ambito urbano ed extraurbano
- Misure riguardanti le sorgenti puntuali
- Misure riguardanti le attività su area vasta (per attività estrattive ed attività agricole).

Vi sono poi misure non tecniche finalizzate alla diffusione dei risultati del piano, alla loro integrazione con altri atti di pianificazione, al monitoraggio ed aggiornamento del piano, alla manutenzione ed evoluzione sistema informativo ed alla realizzazione di studi e ricerche per l'approfondimento di specifiche tematiche.
Si prevedono inoltre, azioni per integrare la pianificazione energetica con la pianificazione della qualità dell'aria e per l'integrazione del sistema informativo nel più generale sistema informativo ambientale regionale ed ulteriori approfondimenti per valutare la possibilità di pianificare ulteriori interventi di riduzione.
Il Piano d'Azione dell'agglomerato di Pescara contiene invece le misure da attuare ai fini della diminuzione della quantità di popolazione esposta a livelli eccessivi di rumore ambientale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Cittadini, imprese, enti operanti sul territorio.
La partecipazione ed il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico saranno particolarmente seguite nel corso dell'applicazione e del monitoraggio del Piano.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6.1.2.1. LA DIRETTIVA NITRITA E LA DIFESA FITOSANITARIA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Di seguito si descrivono due importanti attività che incentivano l'uso di corrette pratiche agricole al fine di salvaguardare gli ecosistemi naturali.
a) Direttiva nitrati. L'applicazione della Direttiva Nitrati ha riguardato il Programma di Azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola ZVNOA, così come individuate a suo tempo dalla Regione Abruzzo con DGR 383/2010. Nel corso degli anni, si è provveduto alla gestione del Programma nelle sue fasi amministrative e di controllo. In particolare, per le due aree vulnerabili, Val Vomano e Val Vibrata, sono stati raccolti i Piani di Utilizzazione agronomica (PUA) redatti dalle aziende in obbligo di adempimento, effettuati controlli a campione e irrogate sanzioni. Sono stati elaborati report specifici, è stato attivato un portale dedicato sul sito

istituzionale Regione Abruzzo/Agricoltura, sono stati espressi pareri di merito su richiesta e soprattutto è stato gestito l'applicativo SIAR Nitrati che fino ad oggi ha consentito l'invio e l'archiviazione dei PUA presentati, garantendo così una banca dati ricca di informazioni utili anche ai fini della programmazione.

b) Difesa fitosanitaria sostenibile. La difesa fitosanitaria sostenibile fonda i propri criteri sulla capacità del tecnico di valutare l'opportunità di intervenire nelle fasi critiche dei cicli colturali, scegliendo le modalità e i mezzi più idonei a contrastare lo sviluppo delle singole avversità, nel pieno rispetto dell'agroecosistema in cui opera e della salvaguardia del consumatore. In tale contesto giocano un ruolo fondamentale i Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS). Nel 2018 la Regione ha riattivato la piattaforma Agroambiente.*Abruzzo* (https://agroambiente.regione.abruzzo.it/#/home), un DSS in uso dal 2003 che permette di avere in tempo reale accesso ai dati meteorologici delle stazioni elettroniche della rete di monitoraggio climatico, gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, e di alcune centraline del Cnr-Istituto di Biometeorologia e di aziende private. Il sistema consente la restituzione in tempo reale di mappe grafiche e tabellari, costituendo una solida base per l'elaborazione del Bollettino di Difesa Integrata e Biologica attraverso il quale la Regione Abruzzo aggiorna settimanalmente le aziende agricole. Il sistema fornisce i modelli per il bilancio idrico e nutrizionale delle principali colture (sezione *Irri-Nutri*).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

a) Direttiva nitrati. Allo scopo di garantire la tutela dei corpi idrici dall'inquinamento da nitrati è in programma il miglioramento della gestione dell'applicativo SIAR Nitrati. Si avverte, inoltre, la necessità di ridefinire il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati, per renderlo più coerente con le più recenti normative ma soprattutto per adeguarlo alle nuove aree vulnerabili di recente designazione (DGR 795 del 16 dicembre 2019). Considerata la complessità della normativa e la notevole variabilità degli adempimenti connessi da cui deriva la possibilità di incorrere in illeciti amministrativi di differente natura e gravità, si propone l'avvio di un procedimento legislativo regionale specifico che individui e declini l'impianto sanzionatorio, per importo e qualità, alle diverse infrazioni.

b) Difesa fitosanitaria sostenibile. È noto che il concetto di sostenibilità in agricoltura è sotteso alla capacità di produrre in maniera economicamente e socialmente conveniente conservando le risorse naturali per le generazioni future. Il DSS in oggetto si muove in tale direzione consentendo la razionalizzazione dei fattori di produzione. Tuttavia, come tutte le piattaforme dinamiche, Agroambiente.*Abruzzo* necessita di un costante indispensabile per adattare e rendere sempre più plastico il DSS alle differenti realtà agricole regionali sotto i suoi molteplici aspetti. Si rende pertanto necessario prevedere programmi di lunga portata mirati a potenziare il sistema in oggetto. In questo contesto, importante è assicurare il servizio manutentivo diretto alla preservazione e al rafforzamento dell'efficienza della rete di monitoraggio agrometeorologico al fine di aumentare le informazioni territoriali archiviate nella banca dati climatica a supporto delle decisioni di aziende agricole, enti e istituzioni.

Risultati attesi.

a) Direttiva nitrati. Alla luce della nuova esigenza di applicazione della normativa Nitrati anche in aree in precedenza escluse (DGR 795 del 16 dicembre 2019), si allargherà notevolmente il

target delle aziende che dovranno rispettare gli adempimenti specifici e, di conseguenza, aumenteranno le utenze abilitate e i punti di consulenza delegati (CAA).
b) Difesa fitosanitaria sostenibile. Nell'intento di offrire un servizio di assistenza tecnica allargato al maggior numero di aziende agricole del territorio, i risultati possono misurarsi contestualmente al numero di aziende che aderiscono e aderiranno nel periodo di riferimento alle misure agroambientali (integrato e biologico) del Piano di Sviluppo Rurale, consapevoli del supporto tecnico e dell'utilità che il DSS può fornire e che, come tale, si propone come uno strumento di impulso all'agricoltura sostenibile.

Strumenti e modalità di attuazione:
a) Direttiva nitrati. Lo strumento operativo conseguente all'individuazione delle nuove aree ZVN sarà il nuovo Programma di Azione, che compendierà le azioni, le prescrizioni e i divieti ai quali dovranno sottostare le aziende agricole/zootecniche sul territorio interessato.
Sarà acquisito un nuovo applicativo SIAR Nitrati ottimizzato per la redazione dei PUA aziendali, che consentirà il potenziamento nella raccolta delle istanze.
b) Difesa fitosanitaria sostenibile. La manutenzione evolutiva della piattaforma va affidata alle software house in grado di recepire pienamente le necessità di adattamento richieste dai tecnici e dalle acquisizioni scientifiche soprattutto nel campo della modellistica previsionale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
a) Direttiva nitrati: aziende agricole/zootecniche abruzzesi, i CAA, Suap ed altri enti a competenza in materia ambientale, organismi di controllo e uffici tecnici comunali.
b) Difesa fitosanitaria sostenibile: agricoltori, associazioni di categoria, delle organizzazioni di produttori nonché delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6.1.2.2. L'USO SOSTENIBILE DEI FITOFARMACI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Il Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (P.A.N.) - D.M. 22.1.2014 - si pone l'obiettivo di una riduzione dell'uso degli input chimici in agricoltura attraverso la formazione del personale tecnico, la difesa fitoiatrica integrata, la diffusione dell'agricoltura biologica e il corretto impiego delle irroratrici agricole. Il Servizio Regionale di Controllo Funzionale e Taratura delle Irroratrici, attivo in Abruzzo dall'anno 2000, consente, mediante il software NIMBI, di regolare le irroratrici presso i 30 centri prova equamente distribuiti nel territorio regionale in funzione dell'estensione e della tipologia colturale. La Regione svolge le funzioni di promozione del servizio, formazione degli operatori tecnici, convenzione con i centri prova, verifica della corretta taratura delle attrezzature funzionali dei centri prova, supporto tecnico per gli operatori dei controlli aziendali, indagini presso gli imprenditori agricoli che hanno usufruito del servizio, fornitura di software specifico, definizione delle tariffe massimi esigibili per

tipologia di irroratrice, delle quote che i Centri Prova versano annualmente alla Regione per compartecipare all'attività tecnica nonché dei protocolli di lavoro.
Nel quinquennio 2015-2019 risultano essere state sottoposte a controllo e taratura 2.937 irroratrici, pari a circa il 30% del parco irroratrici stimato in Abruzzo, a fronte di un obbligo che il PAN, raccogliendo quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE (D.Lgs. 150/2012), ha posto al 100% entro il 26 novembre 2016 (dato percentuale in linea con quello nazionale).
Obiettivo della Regione Abruzzo risulta il pieno conseguimento di quanto disposto a livello unionale e nazionale attraverso il rafforzamento, l'ulteriore diffusione e la fornitura di servizi di elevata qualità tecnica, che siano specifici e caratteristici delle colture regionali. Il Servizio di Controllo Funzionale e Taratura delle Irroratrici è un'attività di elevata qualità fornita dalla Regione Abruzzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Al fine di ottimizzare il servizio si prevedono le seguenti attività:

1. Progetto di Legge Regionale su "*Norme generali, principi e disposizioni operative del servizio regionale di controllo funzionale e taratura o regolazione delle irroratrici agricole*".
2. Implementazione funzionalità Nimbi:
3. Definizione del LWA Leaf Wall Area per i vigneti a tendone:
4. Indicazioni operative per le dosi ottimali di fitofarmaco su vite.

Risultati attesi.
Il programma consentirà di raggiungere la quota del 100% delle irroratrici controllate e tarate entro 3 anni dalla sua applicazione.

Strumenti e modalità di attuazione:
La manutenzione evolutiva del software NIMBI piattaforma andrà affidata alle software house in grado di recepire pienamente le necessità di adattamento sopra descritte.
Circa le attività di definizione del LWA (*Leaf Wall Area*) per i vigneti a tendone e le indicazioni operative per le dosi ottimali di fitofarmaco per le colture arboree regionali occorrerà attivare specifiche convenzioni con istituti di ricerca, preferibilmente locali (es. Università di Teramo).

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Imprenditori agricoli, associazioni di categoria, organizzazioni di produttori strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6.1.3 LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Uno degli elementi di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è la pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la "gestione sostenibile "delle risorse idriche, in linea con le previsioni della normativa comunitaria in materia. Lo strumento di pianificazione, di competenza regionale, per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento è il **Piano di Tutela delle Acque.** Il Piano vigente è stato approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 51/9 del 15/12/2015. Tale piano è uno strumento dinamico, in continuo aggiornamento ed evoluzione sulla base della verifica continua dello stato di qualità dei corpi idrici attraverso il monitoraggio degli stessi e l'incremento delle conoscenze relative a pressioni e impatti antropici sugli stessi con conseguente ridefinizione degli interventi necessari e delle risorse finanziarie da mettere in campo. Il Piano di Tutela traguarda gli obiettivi definiti, su scala di Distretto Idrografico, nei Piani di Gestione delle Acque.

Sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche l'amministrazione ha profuso uno sforzo importante sui temi connessi alla pianificazione in materia di tutela delle risorse idriche come da seguenti più recenti atti:

- **D.G.R n. 852 del 23/12/2019** avente ad oggetto" *Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque: aggiornamento analisi pressioni/impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei regionali ed approvazione schede monografiche corpi idrici*.",
- **D.G.R n. 851 del 23/12/2019** avente ad oggetto "*Piano di Tutela delle Acque – Presa d'atto del quadro ricognitivo degli agglomerati superiori e inferiori a 2000 abitanti equivalenti (a.e.) e dei relativi impianti di depurazione.*", con cui la Giunta ha:
  - Preso atto della Relazione Tecnica contenente la descrizione dello stato della depurazione dei reflui urbani nel territorio regionale, gli elementi di criticità di tale comparto, le procedure d'infrazione aperte e i finanziamenti pubblici messi in campo;
  - Preso atto ed approvato l'Elenco degli agglomerati, superiori e inferiori a 2000 a.e. e l'Elenco degli impianti di depurazione e delle fosse Imhoff a servizio di ciascun agglomerato e definito tempi e modi per l'aggiornamento di detti elenchi.
- **DGR n. 795 del 16 dicembre 2019** *avente ad oggetto: "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Aggiornamento Perimetrazione e Designazione delle nuove Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola".*

Sul delicato tema del Sistema idrico del Gran Sasso dopo l'approvazione della **DGR n. 33 del 25/1/2019** *Gestione del rischio nel Sistema idrico del Gran Sasso –DGR n. 643 del 7/11/2017. Definizione attività urgenti e indifferibili***"**, la Giunta Regionale ha approvato la **DGR 220 de 12/4/19** recante" *Gestione del rischio nel Sistema idrico del Gran Sasso - Richiesta nomina Commissario Straordinario.*" Sulla base di tali atti con Decreto Legge 18/4/19 n. 32, convertito con Legge n. 55/19, è stato nominato un Commissario straordinario del Governo per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, e sono stati stanziati 120 mln di Euro per la realizzazione di detta attività. Il Servizio ha inoltre promosso l'inserimento nel primo Stralcio del Piano Acquedotti approvato con DPCM 1/8/2019 delle risorse per la progettazione delle opere di messa in sicurezza delle opere di captazione del Traforo del Gran Sasso per un importo di € 5.3 mln.

In materia di interventi di interventi infrastrutturali nel servizio idrico integrato si stanno attualmente gestendo finanziamenti relativi ai programmi di intervento correnti per un totale di circa 340 mln di euro. Tali interventi hanno l'obiettivo di sanare il gap infrastrutturale nel servizio idrico integrato evidenziato negli strumenti di pianificazione summenzionati.

In relazione alle attività legate all'Emergenza COVID – 19, si segnala che è stato innanzitutto informato l'ERSI delle previsioni all'art. 2, comma 1, lett.a) della L.R. n. 9/2020 – che ha disposto la sospensione dei canoni idrici - e dell'art. 5 comma 12 che prevede in particolare la possibilità per l'ERSI di accedere al fondo di rotazione di € 5 mln per spese urgenti e improcrastinabili derivanti dall'emergenza in atto. Sono stati informati i Concessionari dei finanziamenti degli interventi FSC 2007 – 2013 e 2014- 2020 delle previsioni della DGR 202/2020 fin materia di semplificazioni nell'erogazione delle quote di finanziamento, fornendo specifiche istruzioni sul tema. Sono state contestualmente disposte determine di erogazione, per complessivi € 1.483.092,66.

Con DGR 173 /2020 "Disposizioni inerenti il superamento dell'emergenza idrica presente nel Comprensorio del Vastese" sono state assunte specifiche disposizioni per fronteggiare la situazione di criticità idrica nell'area indicata aggravatasi dall' Emergenza COVID.

Si è curata altresì la redazione della DGR n. 238 del 28/04/2020 recante "Emergenza epidemiologica da Covid-19: indicazioni operative relative a adempimenti in materia A.I.A. – Autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera, energia, cave e miniere, acqua termali, scarichi acque reflue" nonché della circolare prot, 118516 del 22/4/2020, rivolta a tutti i Gestori del Servizio Idrico Integrato dall'oggetto "Emergenza COVID-19 ISS) - Istituto superiore di sanità (ISS) e Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA) documento 9/2020 e documento 10/2020 – Comunicazioni". Sono state inoltre raccolte presso i Gestori del Servizio Idrico le informazioni relative a eventuali condizioni di "severità idrica " in atto e a previsioni delle stesse nonché alle misure messe in atto per fronteggiarle e ha comunicato le suddette informazioni agli Osservatori Distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta

Al fine di completare **l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque** vigente con DGR 781 del 9/12/2019 è stato disposto l'"*Affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A ed approvazione del relativo schema di Convenzione*." In data 12/12/2019 è stata quindi stipulata la Convenzione tra Abruzzo Sviluppo e il Servizio competente per l'aggiornamento del piano, comprensiva dell'allegato tecnico che dettaglia modalità e specifiche dell'attività da realizzare. In tal modo verrà assicurato l'adempimento del completamento dell'aggiornamento del Piano di Tutela entro i tempi fissati dalla normativa vigente (dicembre 2021).

In tema di **rilascio delle autorizzazioni agli scarichi idrici**, competenza trasferita dalle Province alla Regione per effetto della cosiddetta Legge Del Rio, occorre procedere alla definizione dei numerosi procedimenti già in corso al momento del suddetto trasferimento di funzioni, come da previsioni dell'art. 16, comma 6, della Legge Regionale 29 gennaio 2019, n. 1.. Su tale attività si sta profondendo un significativo sforzo.

In materia di **scarichi idrici e della loro disciplina**, con particolare riferimento agli scarichi delle acque reflue urbane, è necessaria una revisione della normativa regionale vigente finalizzata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi.

Sul tema dei **controlli degli scarichi di acque reflue urbane**, per la costante e regolare verifica degli stessi come previsto dalla normativa vigente, occorre dare piena attuazione alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque vigente (art. 45 Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque), attraverso l'ARTA Abruzzo, l'ERSI e i Gestori del Servizio Idrico Integrato.

Al fine di affrontare la criticità connessa al **controllo sugli scarichi** (autorizzati e non) nell'ambito delle competenze trasferite dalle Province ai sensi della LR 32/2015 ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs 152/06 che testualmente recita " *l'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli*" è opportuna la stipula di atti convenzionali tra Regione Abruzzo e i soggetti preposti al controllo ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In materia di **governance del Servizio Idrico Integrato**, è necessario garantire la piena operatività dell'ERSI (Ente regionale per il servizio Idrico Integrato) considerato il ruolo il ruolo centrale di detto Ente nell'ambito della gestione, controllo e pianificazione del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento al suo ruolo di controllo sull'operato dei Gestori sia per quanto attiene l'aspetto della gestione dei finanziamenti pubblici in materia di servizio idrico integrato che il rispetto della normativa ambientale, la qualità dei servizi erogati, il rispetto della Convenzione di Affidamento del Servizio e delle regole stabilità dall'Autorità nazionale di regolazione (ARERA)

Occorre altresì proseguire, dandovi impulso, nella **gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate a interventi nel settore idrico depurativo e fognario**, ammontanti ad oggi a circa 340.000.000,00 € complessivi (risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Patto per il Sud, Risorse del Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020)).

Risultati attesi.

- Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque;
- Semplificazione normativa e regolamentare in materia di procedimenti autorizzativi connessi alla Parte Terza del D.lgs 152 /06;
- Adeguamento e miglioramento progressivo delle infrastrutture del servizio idrico integrato in conformità alla normativa vigente;
- Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali;
- Salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse idriche
- Ottimizzazione del sistema di Governance del Servizio Idrico Integrato
- In linea con i principi ispiratori della L.R. n. 9/2020:
    - accesso al fondo di rotazione da parte dell'ERSI qualora ne faccia richiesta, per la copertura di spese urgenti e improcrastinabili, a seguito di mancati incassi da tariffa del Servizio Idrico Integrato
    - immissione di liquidità finanziaria nel sistema economico attraverso la riduzione delle tempistiche di erogazione di fondi regionali e Par-Fsc, al fine di contribuire a limitare al massimo la caduta delle capacità produttive e di spesa delle imprese e delle famiglie e accelerare la realizzazione delle opere pubbliche;

- Assicurare attenzione e controllo nella gestione delle risorse idriche sia in termini di qualità che di quantità (approvvigionamento idrico) in questa fase emergenziale.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque attraverso l'attuazione della Convenzione all'uopo stipulata In data 12/12/2019 tra Abruzzo Sviluppo e il Servizio competente;
- Garanzia di un'adeguata partecipazione pubblica dei portatori d'interesse nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Tutela delle acque
- Impulso nella definizione dei procedimenti già avviati alla data del trasferimento di funzioni da Province a Regione, a seguito della LR 32/2015, in materia di autorizzazioni agli scarichi, come previsto dalla LR 1/2019;
- Individuazione di strumenti legislativi, regolamentari o di indirizzo per la semplificazione dei procedimenti connessi alla disciplina degli scarichi, con particolare riferimento ai reflui urbani;
- Stipula Convenzioni con i soggetti preposti al controllo ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- Stipula di Accordi con ARTA, ERSI e Gestori del Servizio Idrico Integrato sui controlli degli scarichi di acque reflue urbane;
- Gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate a interventi nel settore idrico depurativo e fognario per un totale di circa 340.000.000,00 € (risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, fondi del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge n. 164/2014 (c.d. decreto "Sblocca Italia"), fondi del Piano Straordinario di tutela e Gestione della risorsa idrica articolo 1 comma 112 della Legge 27/12/2013, n. 147, risorse del Patto per il Sud, Risorse del Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020))
- Sinergia tra i vari Dipartimenti/settori regionali competenti (Ambiente e Territorio, Agricoltura, Protezione Civile) nell'ambito delle attività degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale per assicurare la messa a sistema e l'elaborazione dei dati utili alla valutazione degli scenari di "severità idrica" necessari per programmare tempestivamente interventi e azioni correttive al fine di assicurare la diponibilità della risorsa idrica per i vari usi.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

ERSI, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Province, Comuni, Imprese, Settore agricolo e zootecnico, Portatori di interesse, ecc

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 04 Servizio idrico integrato e 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.3.1. IL RISPARMIO IDRICO IN AGRICOLTURA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Le recenti disposizioni comunitarie assegnano al risparmio idrico in agricoltura un ruolo di primaria importanza, al fine di ridurre gli sprechi e di contenere gli effetti negativi della lisciviazione dei nitrati. Tali obiettivi si inseriscono in un contesto ambientale caratterizzato dai cambiamenti climatici che in Abruzzo hanno generalmente determinato, da un lato, una minore piovosità nel periodo invernale e, dall'altro, un aumento sempre più frequente delle temperature estive associate a lunghi periodi. L'attività svolta in questo campo ha riguardato l'assistenza tecnica irrigua attraverso la determinazione delle voci attive e passive del bilancio idrico. La piattaforma Agroambiente.*Abruzzo*, in dotazione alla Regione consente all'utente registrato di ottenere un consiglio irriguo personalizzato in base alla propria situazione ambientale e agronomica. Nel notiziario settimanale di difesa integrata vengono fornite indicazioni generiche sui consumi idrici delle colture facendo riferimento a cicli colturali standard per le diverse aree irrigue della regione.

Circa l'utilizzo reale dell'acqua con finalità irrigue, la disciplina regionale denominata "*Direttiva tecnica sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in conformità al D.M. MiPAAF del 31 luglio 2015*", approvata con D.G.R. 30 dicembre 2016 n. 940 prevede due diverse tipologie di modalità operative, a seconda dell'uso che si intende fare della risorsa agricola: a) ***Irrigazione collettiva***, attuata grazie al supporto operativo degli Enti irrigui e b) ***Auto-approvvigionamento***, che concerne l'impiego della risorsa gestita direttamente dall'utilizzatore finale previa specifica concessione di derivazione. La sua attuazione non è stata purtroppo contraddistinta da una pronta attuazione da parte degli attori coinvolti; anzi, si incontrano spesso difficoltà attuative dovute probabilmente alla scarsa reattività delle strutture amministrative dei soggetti interessati.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tra le modalità pratiche di quantificazione della risorsa idrica utilmente impiegata nel settore agricolo, la richiamata disciplina regionale contempla anche l'uso di sistemi informatici improntati a rendere facilmente disponibili informazioni cosiddette di "*consiglio irriguo*". Tali sistemi possono costituire una validissima alternativa all'impiego generalizzato di misuratori diretti della risorsa idrica in prossimità degli utilizzatori finali della risorsa derivata dagli enti irrigui.

Per quanto riguarda l'irrigazione collettiva, esiste già un sistema di consiglio irriguo denominato ***Irriframe*** e gestito dall'ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei miglioramenti fondiari). Occorre al riguardo sollecitare l'adesione a tale sistema degli Enti irrigui regionali.

Risultati attesi.

I risultati attesi sono strettamente legati al numero di aziende coinvolte nella gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la richiamata piattaforma informatica ***Irriframe***, nel rispetto delle direttive regionali, nazionali e unionale.

Strumenti e modalità di attuazione:

Le risorse finanziarie necessarie per il miglioramento tecnologico e la gestione del bilancio idrico colturale a livello territoriale possono essere reperite sia nei capitoli regionali che in quelli comunitari per quanto attiene le misure di assistenza tecnica e di tutela ambientale contenute nel Piano di Sviluppo Rurale. È auspicabile, in tale contesto, uno snellimento della burocrazia al fine di velocizzare l'utilizzo dei fondi.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
In questo ambito risulta fondamentale il coinvolgimento, oltre che degli agricoltori, naturalmente dei Consorzi di Bonifica nonché delle associazioni di categoria.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.4 IL DEMANIO IDRICO E FLUVIALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:
Nelle procedure amministrative finalizzate alla gestione del demanio idrico e fluviale, a seguito della L.R. n. 32 del 20.10.2015, che ha dato attuazione alle disposizioni di cui alla L. n.56 del 7.4.2014, la Regione è subentrata alle Amministrazioni provinciali nell'adozione degli atti di concessione di piccole derivazioni di acque pubbliche e nell'adozione delle ordinanze ingiunzione per l'irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni del d.lgs. 152/2006 inerenti il settore di competenza, curando direttamente anche il relativo ingente contenzioso ed adottando tutti gli atti entro il termine prescrizionale previsto
Si è proceduto inoltre all'adozione di tutti gli altri atti di concessione di derivazioni di acque pubbliche nonché alla cura di tutto il contenzioso relativo e all'adozione delle ordinanze ingiunzione per l'irrogazione di sanzioni per le violazioni delle disposizioni del R.D. 11.12.1933 n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e curando l'attività di riscossione dei canoni per l'uso del Demanio idrico, attivando anche le procedure di iscrizione a ruolo.
Con l'affidamento della riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, avvenuta nel giugno 2017, si è avviata altresì la verifica dei canoni non riscossi e l'inoltro dei ruoli per oltre 3 milioni di euro, curando le fasi di riversamento e accertamento delle relative entrate.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Le attività da realizzare sono finalizzate all'ottimale gestione del demanio idrico anche con l'attività di riscossione dei relativi canoni di concessione, con la cura dell'elevatissimo contenzioso e con la progressiva riduzione del notevole arretrato ereditato dalle province nel campo dei procedimenti sanzionatori inerenti il d.lgs 152/2006.
Si evidenzia che una quota rilevante delle entrate del demanio idrico, per un importo annuo di gran lunga superiore ai dieci milioni di euro, è destinata alla gestione di interventi a tutela della qualità delle acque, alla prevenzione del rischio idrogeologico e ad interventi di assetto idraulico.

Rilevante è l'apporto alle politiche di gestione del demanio idrico, anche con l'elaborazione di proposte di disegni di legge per disciplinare la materia nei limiti delle competenze regionali e per dare attuazione alle disposizioni statali di settore.
Particolare impegno richiede l'attività di riscontro dei pagamenti non eseguiti dall'utenza che richiede l'avvio delle procedure per il recupero coattivo a cura dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni, i cui riversamenti, anche per importi esigui, spesso avvengono mediante rateizzazione, con notevole aggravio di lavoro per le attività contabili dei dipendenti preposti.

Risultati attesi.
Mantenere costante la quota dei canoni annualmente riscossi, cercando, ove possibile e compatibilmente con la situazione economica generale, di incrementarne le entrate anche con un progressivo aumento delle somme riscosse tramite ruolo.
L'importo riscosso nel 2019 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è pari ad € 19.992.300,52.
Ci si pone anche l'obiettivo di rispettare il termine prescrizionale stabilito dalla norma statale per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori, in considerazione dell'elevato arretrato ereditato dalle province, senza un contestuale passaggio di risorse umane, destinate ad altre strutture regionali.

Strumenti e modalità di attuazione:
Nel rispetto delle procedure di cui al Regolamento Regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.3 del 13.8.2017 e delle disposizioni di cui alla L.689/1991, le attività per il raggiungimento dei risultati sono svolte dalle poche risorse interne dell'ente, supportate da un gruppo di collaboratori dipendenti della soc. in House Abruzzo Engineering,.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Cittadini, imprese, enti operanti nel territorio

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.5 ECONOMIA CIRCOLARE. EFFICIENTE GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI – RISANAMENTO AMBIENTALE.

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Le attività sono state caratterizzate da un intenso sforzo organizzativo nello svolgimento di Conferenze di servizi, riunioni tecniche, etc., necessarie a garantire il rilascio di autorizzazioni di impianti di trattamento/recupero/smaltimento, ai sensi del TUA (D.lgs. 152/06 e s.m.i. – AIA, AU, etc.), molti delle quali hanno richiesto un preventivo giudizio di Valutazione Ambientale (VIA-VA) del CCR-VIA. Numerosi sono stati i procedimenti e costante è stata l'attività di front-office con Enti e operatori del settore. E' stata garantita la puntuale gestione delle attività tecnico-amministrative-finanziarie connesse agli obblighi di cui alle **Procedura di Infrazione**

Comunitarie UE 2003/2077 (bonifiche) e 2011/2215 (discariche), con il rilascio di autorizzazioni e risorse agli Enti interessati (Comuni) e l'emanazione di DD di esclusione dalle stesse dei siti interessati. Nessun scostamento si è avuto rispetto agli indirizzi del MATTM in materia. Nell'ambito del rafforzamento delle attività di (ri)risanamento del territorio in relazione alla presenza di siti contaminati, a rischio ambientale, abbandoni di rifiuti, etc. si è stato approvato con l'aggiornamento dell'Anagrafe regionale dei siti inquinati e a rischio potenziale ed ad accelerare gli interventi di competenza sui SIN e SIR. L'attività preposta alla realizzazione di programmi ispirati ai principi dell'**Economia Circolare** ed all'attuazione della Pianificazione regionale di cui al PRGR (**DCR n. 110/8 del 02/07/2018**), ha visto svilupparsi un corposo lavoro. In particolare, in relazione alle diverse fonti di finanziamento (es. FESR, CIPE, Obiettivo "Rifiuti", Masterplan, etc.) sono state approvate numerose convenzioni e liquidazioni (DGR e DD) per il potenziamento e completamento della "**Rete regionale del riciclo**" costituita da: Sistemi di RD PaP, Centri del Riuso, Centri di Raccolta, Piattaforme Ecologiche; sistemi di Autocompostaggio e compostaggio di prossimità, Impianti di recupero/riciclo (TMB), impianti di smaltimento con priorità per quelli interessati da Procedure di Infrazione UE e caratterizzati da criticità idrogeologiche e ambientali per investimenti importanti dispiegati sull'intero territorio regionale. Sono state potenziate le attività inerenti il trasporto transfrontaliero dei rifiuti (Regolamento (CE) n. 1013/2006) per le quali si conferma il trend di crescita condizionato dalla mancanza e/o insufficienza di impianti di gestione dei rifiuti (in particolar modo per gli speciali) sul territorio nazionale e regionale. Attuate le iniziative relative al D.lgs. 105/2016 (Soglie inferiori), aziende a rischio di incidenti rilevanti e

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Il pacchetto UE sull'economia circolare

Per garantire una crescita sostenibile nel nostro Paese dobbiamo usare le risorse a nostra disposizione in un modo più intelligente e sostenibile. Il **modello lineare di crescita economica** seguito nel passato non è più adatto alle esigenze delle società moderne in un mondo globalizzato. Non possiamo costruire il nostro futuro su un modello "*usa-e-getta*". L'economia circolare **rappresenta la fine dell'economia dell'usa e getta**.

Sono state approvate dall'UE e sono entrate in vigore il **4 luglio 2018** (gli Stati membri dovranno recepirle entro il **5 luglio 2020**), le **quattro direttive europee del "*pacchetto economia circolare*"**, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018. **Le direttive sono:**

- **Direttiva 2018/849** che modifica le direttive 2000/53/CE sui veicoli fuori uso, 2006/66CE su pile e accumulatori e rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **Direttiva 2018/850** che modifica la direttiva 1999/31CE sulle discariche;
- **Direttiva 2018/851** che modifica la direttiva 2008/98 sui rifiuti;
- **Direttiva 2018/852** sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Tutte le quattro direttive del pacchetto muovono dalla promessa che la gestione dei rifiuti nell'Unione dovrebbe essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, in particolare

promuovendo i principi dell'economia circolare già delineati con la **Decisione 1386/2013/UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 "***Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta***" e con la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 02/07/2014, denominata: "***Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti***", COM (2014) 398 finale.
Si prevede un rafforzamento della ***Gerarchia dei rifiuti*** con l'introduzione dell'obbligo per gli Stati membri di mettere in essere strumenti economici adeguati per la sua implementazione. Inoltre sono stati introdotti ***nuovi target***:

- **Rifiuti Urbani**: l'obiettivo è di riciclarne il 65% entro il 2035, con tappe intermedie del del 55% al 2025 e 60% al 2030;
- **Imballaggi**: il target è del 65% al 2025 e del 70% al 2030;
- **Smaltimento in** discarica: entro il 2035, non più del 10% dei rifiuti potrà essere conferito in discarica.
- **Sprechi alimentari**: l'obiettivo è di ridurli del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030, anche incentivando la raccolta dei prodotti invenduti e la loro ridistribuzione in condizioni di sicurezza;

I già citati obiettivi potranno essere rivisti nel **2024**.

- **Rifiuti organici:** a partire dal 2025 in tutta l'Unione Europea sarà obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti di materiali organici da avviare al compostaggio.
- **Rifiuti vari:** obbligo anche per la raccolta selettiva dei materiali tessili e di quelli pericolosi nei rifiuti domestici, come vernici, pesticidi, oli e solventi.

Nelle more del recepimento delle suddette direttive verrà proposto un DLR recante norme che prevedono azioni ed interventi finalizzati, nell'ambito della normativa regionale vigente, un rafforzamento delle politiche di tutela ambientale e limitazione dei fenomeni di inquinamento causati dall'invasivo utilizzo delle "plastiche monouso", predisponendosi all'aggiornamento del PRGR (conferendo incarico di consulenza supporto al SGR), anche in accoglimento delle sollecitazioni del **MATTM di cui alla nota n. 002781 del 14.02.2019.** Si rammenta che con **nota 004635 del 23.03.2018** del MATTM è stata comunicata l'archiviazione della **Procedura di Infrazione UE 2015/2165**, in materia di mancato adeguamento del PRGR nei termini (sei anni) previsti dalla normativa comunitaria (art. 30 della Direttiva 2008/98/UE). Il DLR conterrà anche primi *indirizzi per l'adeguamento del PRGR verso l'economia circolare*. Si provvederà a rinnovare al MATTM, entro il **30/06/2020**, con apposita DGR, la richiesta dell'aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.P.C.M. 10/08/2016, a conferma della volontà della Regione Abruzzo di **non** prevedere la realizzazione di un impianto di incenerimento dedicato per rifiuti urbani.
Si individuano le seguenti "priorità operative" nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

a) promuovere e favorire azioni innovative e progetti finalizzati alla prevenzione, alla riduzione della produzione e della loro pericolosità e alla preparazione al riutilizzo dei rifiuti urbani;
b) favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita, anche attraverso la diffusione sul territorio di Centri di Raccolta in sinergia con i Centri del Riuso;

c) favorire i progetti e le azioni di riduzione dello spreco alimentare a partire dalla fase di produzione e commercializzazione del prodotto, tramite apposite linee guida, in collaborazione con le associazioni e gli enti locali e per la diffusione di buone pratiche;
d) promuovere l'acquisto e l'utilizzo di materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica;
e) favorire i sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e miglioramento della qualità delle frazioni raccolte separatamente, come le raccolte domiciliari "porta a porta" o sistemi equipollenti;
f) garantire il conseguimento degli obiettivi di recupero previsti per la gestione degli imballaggi, come pure il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la gestione di particolari categorie di rifiuti;
g) promuovere lo sviluppo dell'impiantistica per la prevenzione, riduzione della produzione, il riuso, il riciclaggio ed altre forme di recupero dei rifiuti;
h) privilegiare l'utilizzo di materiali derivanti dall'attività di recupero dei rifiuti per la copertura giornaliera delle discariche;
i) considerata la strategicità della corretta gestione della frazione organica, garantire a scala di bacino regionale, disponibilità impiantistica pubblica per il trattamento delle matrici organiche da raccolta differenziata;
j) ottimizzare, a scala di bacino regionale, l'utilizzo dell'impiantistica di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo puntando alla sostanziale autosufficienza regionale anche nel rispetto del principio di prossimità entro un determinato periodo di tempo;
k) promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte la produzione dei beni non riciclabili e massimizzare il recupero di materia;
l) incentivare, anche con meccanismi economici, i Comuni che raggiungono i migliori risultati di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare di minimizzazione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed assimilati non inviato a riciclaggio;
m) promuovere nella gestione delle frazioni organiche, il raggiungimento degli obiettivi fissati del programma RUB regionale, le attività di autocompostaggio, di compostaggio locale e di comunità, emanando apposite linee guida e finanziamenti;
n) promuovere l'innovazione tecnologica nella gestione del ciclo delle frazioni organiche, in particolare ai fini della produzione di energia elettrica e/o biometano;
o) ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni regionali per impianti di gestione dei rifiuti e snellimento delle procedure burocratiche;
p) applicare le normative collegate alla gestione dei rifiuti speciali, delle industrie a rischio di incidenti rilevanti (Seveso III), dei sedimenti marini (D.M. 173/2016 - art. 109 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e del riciclo/smaltimento delle macerie derivanti dagli ultimi eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo (DPGR n. 1/2017 - Piano regionale Macerie).
q) Prevedere l'elaborazione e l'adozione di un **Piano per ridurre e superare l'uso di prodotti monouso in plastiche non biodegradabili**, sentite le associazioni e le parti sociali e, nelle more della sua approvazione, comunque introdurre a breve-medio periodo, determinate disposizioni transitorie relative a restrizioni all'uso di prodotti in "plastica monouso", per limitare la loro presenza in determinati ambienti da tutelare, eventi, fiere e strutture pubbliche a salvaguardia della salute pubblica e dell'economia ittica.

r) Promuovere la diffusione del progetto "Filiere virtuose" nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati, per garantire l'avvio delle Raccolta Differenziate di Qualità (RDQ) e delle Materie Prime Seconde Omogenee Rigenerative (MPSO-R).
s) Stabilire il divieto di utilizzo, in determinati casi, dei rifiuti post-consumo dei prodotti del tabacco con filtri contenenti plastica.
t) Emanare provvedimenti per la salvaguardia ed applicazione della programmazione pubblica per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani di cui alla DCR n. 110/8/2018 (PRGR), al fine di garantire l'autosufficienza regionale e la continuità dei conferimenti delle diverse frazioni di rifiuti urbani, nonché attivare appositi programmi di finanziamento per impiantistica pubblica;
u) Prevedere modifiche ai criteri localizzativi di cui al Capitolo 18.6 dell'Allegato "*Relazione di Piano*" alla DCR n. 110/8/2018, riguardanti siti di cave esistenti, con magnitudo "*Tutela integrale specifica*", al fine di rendere possibile la ri-utilizzazione dei siti di cave per la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, come a suo tempo previsto nell'ex PRGR approvato con L.R. 45/07 e s.m.i.
v) Introdurre modifiche all'art. 15 della L.R. 16/06/2006, n. 17 e s.m.i., in materia di tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discariche ed in impianti di incenerimento senza recupero energetico di cui art. 3, comma 24 e seguenti della legge 549/1995 e s.m.i.
w) Introdurre alcune prime disposizioni regionali per le modalità di applicazione della "tariffa puntuale" (*Pay As You Throw*), in sostituzione dell'attuale regime fiscale in materia, nelle more della disciplina in corso di discussione approvata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (A.R.E.R.A.) finalizzate al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate prevedendo specifici meccanismi incentivanti.

Con l'insediamento dell'**AGIR** (Autorità Gestione Integrata Rifiuti) di cui alla **L.R. 21/10/2013, n. 36** "*Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)*", il SGR continuerà le sue attività di supporto richieste dal Presidente. Si segnala la necessità di accelerare l'attuazione della riforma della Governance per una effettiva razionalizzazione ed efficientamento del sistema di gestione dei rifiuti urbani in Abruzzo, considerata l'elevata frammentazione delle attuali realtà intercomunali e loro Spa e per i numerosi operatori economici esistenti nella gestione del ciclo integrato e dei numerosi servizi pubblici interessati.

Riuso, preparazione per il riutilizzo e raccolte differenziate – Obiettivo "Rifiuti".
Nell'ambito del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, all'interno delle **Linee di Azione IV.1.2.a e IV.1.2.b**. sono in corso n. **71** interventi di cui alla **DGR n. 96 del 16/02/2016** (n. 8 Piattaforme, n. 13 Centri di riuso, n. 50 Centri di raccolta). In relazione all'intervento sono stati adottati:

a. il SAD parziale per le piattaforme e sottoscritte (6.07.2018) le convenzioni (5 su 8– *previsti 5*).
b. Il SAD parziale per la realizzazione dei Centri del Riuso e sottoscritti (21.02.2018) le convenzioni (9 su 13, *previsti 9*).
c. il SAD parziale con DGR 498/2018 per la realizzazione dei centri di raccolta e sottoscritti (29 su 50 – *previsti 15*) le convenzioni (16.07.2018).

a seguito di approvazione della rimodulazione delle economie del programma con DGR 866/2019, il programma verrà ulteriormente incrementata con altri n. 6 Centri di Raccolta e ulteriori risorse per impianti di compostaggio di comunità/prossimità ed ecobox per RD dedicate. Al **31/12/2019** risultavano: firmate tutte le convenzioni approvati con i SAD (46 interventi); avviati lavori per molti centri del riuso; appaltati e avviati lavori per 15 Centri di raccolta; appaltati e avviati lavori per 1 piattaforma**. Tutte le attività sono collegate alla realizzazione della "Rete regionale del riciclo"** e per perseguire l'attuazione di misure finalizzate prioritariamente a:

1. potenziare le risorse destinate alle attività ed interventi per la riduzione, il riuso ed il riciclo dei rifiuti ed in particolare per limitare lo "spreco alimentare";
2. ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti, perseguendo gli obiettivi previsti dalle direttive europee.
3. promuovere le buone pratiche ambientali e la diffusione della "tariffa puntuale" per la misurazione del sistema fiscale dei rifiuti e ridurre la produzione dei rifiuti.

Rifiuti Transfrontalieri

Nell'ambito delle attività svolte, interconnessa alla gestione del ciclo dei rifiuti, vi sono le attività, in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in applicazione del **Regolamento (CE) n. 1013/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 14.06.2006, derivanti dalla funzione come Autorità di spedizione, che da tempo è divenuta particolarmente corposa. Dall'ultimo *report* (al 31.12.2019), si rileva un flusso medio in uscita di rifiuti speciali di circa **85.250** ad evidenziare la carenza di impiantistica dedicata in ambito regionale ma anche nazionale.

Bonifica di siti contaminati - Chiusura definitiva discariche

In materia di bonifica/MISP dei siti inquinati e a rischio potenziale, l'azione della Giunta Regionale continuerà a sviluppare l'attuazione del "*Piano regionale dei siti contaminati*" allegato alla **DCR n. 110/8 del 02/07/2018**. A tal fine è stata aggiornata l'Anagrafe regionale dei siti in stretta collaborazione con ARTA Abruzzo, Province e Comuni interessati la cui DGR è in fase di esame dell'esecutivo regionale.

E' praticamente in fase conclusiva, in collaborazione con la struttura commissariale del MATTM, le azioni e gli interventi connessi con l'attuazione degli obblighi di cui alla "***Procedura di Infrazione 2003/2077*** - *Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella* ***Causa C-196/13****, in materia di siti abusivi e da bonificare*". Sono state escluse dalla Procedura di Infrazione UE n. **25** siti su n. **28** (n. 2 di competenza della struttura commissariale MATTM), interessati attualmente da pesanti sanzioni. Per finanziare gli interventi di bonifica sono stati attivati **4,8 Mil/€** (POR-FESR 2017/2013) per un gruppo di siti di discariche dismesse, ca. **12 Mil/€** con fondi di derivazione statale (MATTM - L. 147/2013 Legge di stabilità 2014), e con altre risorse (Piano di Azione e Coesione - PAC) per ca. **1,7 Mil/€.**

Inoltre, sono in corso le azioni e gli interventi connessi con gli obblighi di cui alla **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce (n. 15 siti di discariche di cui n. 4 escluse inizialmente). Sono stati nominati i "commissari ad acta" per **n. 8** Comuni (discariche pubbliche) e sono state predisposte e/o sottoscritte le convenzioni che disciplinano gli interventi finanziati con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 26/2016 e programma *Masterplan - Patto per il Sud*". Sono state adottate dal SGR

ulteriori n. 5 determinazioni di esclusione). Si è in attesa delle relative decisioni da parte della UE. Gli interventi assumono primaria importanza per il ripristino ambientale e lo sviluppo sostenibile di particolari aree della nostra regione. Sono in corso le attività per i tre SIR (Siti di Interesse Regionale) di "Chieti Scalo", "Fiumi Saline - Alento" e "Celano".
Per il Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) "***Bussi sul Tirino***", sono in corso gli interventi per l'attuazione del Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche in collaborazione con ARTA Abruzzo (*a tal proposito è stata chiesto all'ARTA di accelerare le attività di propria competenza*) Province e Comuni, utilizzando le risorse (ca. € 3.000.000,00) messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) e il co-finanziamento regionale (€ 100.000,00) di cui all'AdP sottoscritto. Nell'ambito delle attività previste dalla **DGR n. 159 del 06/04/2017** per il quale la Regione Abruzzo ha stanziato risorse "Masterplan" per **1,5 Mil/€** destinate al SIN "Bussi sul Tirino" si è in attesa che il MATTM decida sulla problematica alla luce della recente Sentenza della Cassazione sui siti delle discariche ex 2A e 2B. Inoltre si è in attesa dell'approvazione del DM del MATTM in relazione alla **DGR n. 342 del 24/05/2018 "***D.lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. - D.M. 29.05.2008 - D.M. 10.08.2016 n. 237 - D.G.R. n. 859 del 13.08.2007 e s.m.i. - S.I.N. Bussi sul Tirino - Revisione perimetro - Area ex Montecatini in località Piano d'Orta, nel Comune di Bolognano (PE)*" e **DGR n. 342/2018** e **s.m.i**., per la revisione del perimetro del SIN nella zona "Piano d'Orta" nel Comune di Bolognano (PE).

Per il Sito di interesse regionale (SIR) "***Fiumi Saline e Alento***" (D.M. Ambiente n. 7 dell'11.01.2013) ed il SIR "***Chieti Scalo***", sono in corso di attuazione da parte di ARAP (soggetto attuatore), le attività previste ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i., e del programma "Masterplan" per un totale di risorse pari a **10 Mil/**€ in collaborazione con ARAP, ARTA Abruzzo ed EE.LL. interessati, in attuazione della **DGR n. 693 del 05/11/2016**. In particolare è stato affidato ad ARAP con **DGR n. 402 del 25.06.2016** e provvedimenti dirigenziali, l'attuazione degli interventi tra i quali anche il MISP della discarica in loc. "Villa Carmine" nel Comune di Montesilvano (PE), finalizzati alla bonifica del sito. Inoltre saranno stanno portate avanti le attività per l'intervento sostitutivo nell'area ex CAP.
Si opererà per l'istituzione di un **fondo di rotazione per la bonifica dei siti contaminati** nell'ambito del DLR sull'economia circolare in fase di esame da parte dell'esecutivo regionale. Il Fondo ha come obiettivo strategico ed operativo, la concessione di agevolazioni a fronte di investimenti orientati alla bonifica di ex discariche dismesse, alla bonifica e allo smaltimento dell'amianto, alla perimetrazione, caratterizzazione, messa in sicurezza e ripristino ambientale dei siti inquinati nei siti censiti del territorio regionale, di cui all'articolo 242 del Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 03/04/2016 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. La costituzione del fondo, si prevede per l'anno in corso lo stanziamento iniziale di **€ 200.000,00** con risorse pari al 25% del gettito del tributo speciale, nonché dalle entrate derivanti dalle restituzioni dei prestiti previste dal fondo stesso.

Piano Regionale Amianto (PRA) e bonifica siti pubblici con presenza di amianto
Con **DGR n. 90 del 18/02/2020** "*Piano Regionale di protezione dell'Ambiente, di decontaminazione, di Smaltimento e di Bonifica ai fini della difesa da pericoli derivanti dall'Amianto – Approvazione.*" È stato approvato il PRA. Si prevede di mettere a disposizione altre risorse per lo smaltimento di piccoli quantitativi secondo un modello sperimentato in

passato di pubblicazione di appositi bandi pubblici ai fini della presentazione delle domande da parte di cittadini interessati (apportando alcune modifiche operative).
Si intende confermare il finanziamento ad Enti, con siti potenzialmente contaminati per la presenza di amianto, censiti con il progetto regionale denominato: "**Amianto Map**", in particolare per la rimozione/smaltimento dell'amianto presente in edifici pubblici, che sono oggetto di appositi interventi previsti dalla **L.R. 11/2009** e che sono sostenuti con apposite:

- risorse del PRTTRA (€ 2.718.438,50 di cofinanziamento a carico del Piano, per un importo complessivo totale di € 3.883.483,57), (ca. 75 interventi in corso) ricompresi nell'elenco dei siti contenuti «**Amianto Map**» di cui alla DGR n. 689/2007.
- risorse previste dal **DM n. 467/2019** per un importo totale di **20.147.938,94** per il quale si è in fase di attuazione dei relativi adempimenti tecnico-amministrativi.

Attività svolta in applicazione LR.9/2020 (ART. 2 comma 1 – lettera a) – c) – f) - (ART. 3 comma 5) - (ART 5 - commi 10 e 12) – (ART 6 – commi 7/8)
Per quanto concerne le misure previste dall'art 6 - comma 8 (Fondi FSC 2007/2013 e 2014/2020 erogazione anche nelle more dei Controlli di 1 Livello) la Regione Abruzzo, per il tramite del competente Servizio Gestione Rifiuti, ha operato come segue:

1. ai sensi dell'art. 6 comma 8 della L.R. n. 9/2020 e di quanto previsto dalla DGR n. 202 del 14.04.2020– recante "PAR FSC 2007 -2013 E Patto per il Sud –FSC Abruzzo 2014-2020. Semplificazione processi di erogazione" ha erogato quote intermedie ai soggetti beneficiari nell'ambito dei vari programmi finanziari in essere per un totale di € 328.710,91 (già liquidati) e € 600.354,58 (in corso di liquidazione);
2. Si è attivata a richiedere al MATTM anticipazioni nell'ambito dei programmi CIPE relativi ad AdP sottoscritti per un totale di € 3.188.400,00;
3. E' stata richiesta l'istituzione di nuovi capitoli in entrate e spesa con contestuale variazione relativi agli accordi sottoscritti nell'ambito dei programmi CIPE per un totale di € 25.437.544,00 finalizzati a poter liquidare ai soggetti beneficiari, anticipazioni per un totale di € 2.543.754,40;
4. E' stata richiesta variazione di bilancio in aumento della competenza 2020-2021-22 per complessivi €. 6.697.957,54 per il programma "QSN 2007-2013 – FSC Delibera CIPE 79/2012 – Riserva Premiale Obiettivi di Servizio - Ambito "Rifiuti" al fine di concedere liquidazioni per € 910.000,00.

In relazione ai fondi strutturali, in particolare FSC (art.6, L.R. 9/2020), si è provveduto a sottoscrivere accordi di programma e convenzioni per la concessione delle somme ai soggetti attuatori soprattutto indirizzate a finanziamenti di procedure di bonifica/MISP delle discariche e/o impiantistica ambientale. Il maggior risultato raggiunto attraverso la gestione dei predetti finanziamenti ha riguardato la gestione e l'efficace risoluzione delle procedure di infrazione UE che interessavano parte dei siti contaminati localizzati in Abruzzo.
Sono state predisposte inoltre:

- Ordinanza n. 13 del 22.03.2020 - Emergenza COVID-19 - Disposizioni tecnico-gestionali per il sistema dei rifiuti urbani
- Circolare n. 1/2020 - Disposizioni di cui all'Ordinanza n. 13/2020
- Ordinanza n. 66 del 27.05.2020 - Disposizioni tecnico-gestionali per il corretto smaltimento dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), provenienti dalle attività economico-produttive.

Si è proceduto inoltre all'attivazione del link: https://www.regione.abruzzo.it/content/come-fare-la-raccolta-dei-rifiuti del sito WEB della Regione Abruzzo, dove è possibile trovare tutta la normativa, inerente la pandemia da Coronavirus, prodotta dal SGR integrata con quella di altri Enti sovraordinati.

Risultati attesi.

- ottimizzazione e modernizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, in attuazione dei principi dell'economia circolare, attraverso la promozione del riuso, riciclaggio e recupero, mediante programmi straordinari per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, la diffusione delle raccolte differenziate secondo sistemi domiciliari "porta a porta" (PaP) o equipollenti;
- Potenziamento e completamentto della rete regionale impiantistica in materia di: Centri del Riuso, Centri di Raccolta, Piattaforme Ecologiche, Autocompostaggio, compostaggio di prossimità, etc. (***rete regionale del riciclo***), recupero/riciclo (Impianti TMB/Biodigestori anaerobici) e impianti di smaltimento interessati da Procedure di Infrazione UE e criticità idrogeologiche e ambientali.
- Applicazione di eco-fiscalità anche attraverso incentivi economici;
- Attuazione della riforma per una razionalizzazione ed efficientamento della *governance* dei servizi settore di cui alla L.R. 36/2013 (accelerazione dell'Operatività dell'AGIR);
- Soluzione definitiva delle **Procedure di Infrazione UE** che attualmente in Abruzzo interessano il settore:
    - **Procedura di Infrazione 2003/2077** - Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 02/12/2014 nella **Causa C-196/13**, in materia di siti abusivi e da bonificare;
    - **Procedura di Infrazione 2011/2215**, in materia di mancato adeguamento delle discariche alla Direttiva 1999/31/Ce;
- Sicurezza nei siti di industrie a rischio di incidenti rilevanti (D.lgs. 105/2016 – Soglie inferiori).
- Attuazione di operazioni di dragaggio di sedimenti marini per la sicurezza della navigabilità dei porti e interventi da effettuare per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 173/2016 in materia di movimentazione dei sedimenti marini.
- Applicazione delle normative collegate alla gestione dei rifiuti speciali e riciclo/smaltimento delle macerie derivanti dagli ultimi eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo (DPGR n. 1/2017 e DPGR n. 92/2019 - Piano regionale Macerie).
- In relazione all'attività legata all'emergenza COVID- 19, disponibilità di pronta, certa e maggiore liquidità a favore dei Soggetti attuatori dei progetti originariamente finanziati, in particolare con FSC, nelle more dei controlli, in particolare di I livello, attraverso la maggiorazione delle quote intermedie da erogare e la semplificazione delle procedure di controllo e di rendicontazione (successive).

Strumenti e modalità di attuazione:

Proposte di LR, DGR, Determinazioni Dirigenziali, Accordi Quadro, Protocolli di intesa, Conferenze di Servizi, etc.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza: Ministeri, Comuni, Province, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, Unioni di Comuni, ISPRA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (*ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, pesca, commercio, Associazioni di operatori marittimi, balneatori, etc.*), cittadini, etc.

MISSIONE: 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 - Difesa del suolo; 0.2 Valorizzazione e recupero ambientale; 0.3 Rifiuti; 0.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento; 0.9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.1.6 QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE, TUTELA DELLE ACQUE MARINE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2006/7/CE e al Decreto Ministeriale del 30.03.2010, che definiscono i criteri per determinare il divieto di balneazione, in attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, ogni anno approva, con atto di Giunta Regionale, le risultanze dei campionamenti effettuati nel corso della stagione balneare precedente e definisce gli adempimenti regionali per la stagione balneare corrente.
L'obiettivo è quello di proteggere la salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, in ossequio all'art. 75 commi 3 e 4 e agli artt. 76 e 77 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., attraverso precise disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione e gestione della qualità delle acque di balneazione, procedure di campionamento per la gestione del rischio associato alla proliferazione di cianobatteri e alghe tossiche e di informazione al pubblico.
Per quanto riguarda la valutazione della stagione balneare 2019, approvata con D.G.R. n. 201 del 15/04/2019, le 117 aree di balneazione regionali risultano classificate di qualità "eccellente" in 81 punti (69,3 %), di qualità "buona" in 16 punti (13,7%) di qualità "sufficiente" in 10 punti (8,5%) e di qualità "scarsa" in 10 punti (8,5%). I punti non ancora classificati, in quanto acque di nuova istituzione, sono 4. Nel 2020 è in corso di approvazione la classificazione, in vista della stagione Balneare 2020, con un generale mantenimento della situazione 2019 che evidenzia le medesime criticità già registrate alle foci dei fiumi.
Per quello che riguardala la tutela delle acque marine e degli ecosistemi la Regione Abruzzo svolge un programma di monitoraggio annuale per il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la regione, per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, ai sensi del D.L. n. 260 del 08/11/2010, e la caratterizzazione dei corpi idrici costieri (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici e analisi delle pressioni) in base allo stato chimico ed ecologico di cui al D.lgs. 16/06/2008 n. 131 "*Attuazione direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione di cui D.lgs. 30/05/2008, n. 116 per la classificazione delle acque costiere e comprende anche il monitoraggio di sorveglianza delle alghe tossiche*".
Alla luce di quanto emerso dall'analisi su sette transetti di studio è possibile classificare i tre corpi idrici marino-costieri della Regione Abruzzo ad oggi con il giudizio di "*buono*".

L'attuazione delle attività di tutela delle acque marine e degli ecosistemi è svolta inoltre in collaborazione con il Ministero Ambiente nell'ambito della attuazione della Direttiva 2008/56/CE sulla "*Marine Strategy*" e l'attuazione dei protocolli per la realizzazione dei programmi di monitoraggio di ISPRA.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività e i programmi da realizzare, attraverso apposite D.G.R. di indirizzo e finanziamento, consistono nel mantenimento delle azioni di monitoraggio annuale e quindi:

- ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 Monitoraggio per le acque destinate alla balneazione;
- ai sensi della Direttiva 2006/7/CE Monitoraggio per la tutela delle acque marine e degli Ecosistemi;

Le attività descritte di controllo e monitoraggio sono attività di natura ricognitiva e di indirizzo che si integrano in modo diretto con le attività di intervento sui settori determinanti (depurazione, collettamento e separazione dei reflui, qualità delle acque superficiali) per il raggiungimento della finalità di miglioramento delle classi della qualità di acque destinate alla balneazione e del mantenimento dei valori di qualità della acque marine e degli ecosistemi.
Conseguente al miglioramento della qualità dei corpi idrici marini sono gli aspetti igienico sanitari della balneazione e il ritorno economico alla fruibilità ambientale ed alla potenzialità della offerta turistica.

Risultati attesi.

Per quello che concerne la qualità delle acque di balneazione l'obiettivo da perseguire è il miglioramento attraverso il passaggio di classi dei tratti destinati alla balneazione del litorale abruzzese verso la qualità eccellente (*arrivando almeno all'80%)*.
Per quello che riguarda la tutela e la qualità delle acque marine e degli ecosistemi l'obiettivo è, attraverso il controllo del monitoraggio, la conoscenza e la tempestiva individuazione dei determinanti negativi al fine di scongiurare perdita di valore e diminuzione della qualità ambientale dei sistemi ponendo in essere azioni correttive
Partecipazione al sistema di gestione e di pianificazione del MATTM dell'ecosistema marino prospiciente la Regione Abruzzo (*Direttiva 2008/56/CE sulla "Marine Strategy"*)

Strumenti e modalità di attuazione:

Monitoraggio annuale per le acque destinate alla balneazione
Monitoraggio annuale per la tutela delle acque marine e degli ecosistemi
D.lgs. 152/06

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Servizi regionali: Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca; Cittadini, Comuni costieri e lacustri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

MISSIONE: 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 - Difesa del suolo; 0.2 Valorizzazione e recupero ambientale; 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.2 LA GESTIONE DEL TERRITORIO

6.2.1 LE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE NELLA REGIONE ABRUZZO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nell'ambito delle attività relative allo Sviluppo Sostenibile, la Regione Abruzzo ha provveduto all'approvazione di un Accordo di collaborazione, ex art. 15 L. 241/90, con il Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs n. 152/2006 in relazione all'attuazione delle Strategie Regionali per lo sviluppo Sostenibile. Nel rispetto delle attività previste dal progetto si è proceduto alla costituzione di una Cabina di Regia e all'Organizzazione di tavoli tematici e tecnico istituzionali. Il coinvolgimento ufficiale dei diversi comparti regionali ha consentito di constatare una convergenza di esigenze e di vedute rispetto all'attuazione della SR difficilmente realizzabile in altro modo. Grazie a tale condivisione è stato possibile individuare, in prima battuta, gli ambiti prioritari di azione e una prima ipotesi di aree territoriali omogenee di intervento. Si è quindi proceduto al Coinvolgimento delle Istituzioni locali attraverso incontri tematici realizzati nelle tre diverse regioni (Perugia, Ancona, Pescara), Workshop del Focus Group tenuto a Norcia, incontro plenario con i CEA abruzzesi, incontri/confronti con l'Università dell'Aquila, incontro con i parchi nazionali/regionali e aree protette. In merito alla gestione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è proceduto ad un prima ricognizione dello stato dell'arte nonché all'avvio di una fase di consultazione e recepimento delle istanze del territorio. In merito all'elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (da attuare attraverso i 17 Goal dell'Agenda 2030, attraverso la definizione degli obiettivi regionali, delle azioni prioritarie, del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione ed infine attraverso il raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il DEFR) si sta provvedendo alla definizione di una traccia metodologica di sviluppo del Documento di SRSvS.
L'attività di Coinvolgimento delle Istituzioni locali nonché l'elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile hanno richiesto lo slittamento di qualche mese rispetto al cronoprogramma previsto a seguito del coinvolgimento dell'Università dell'Aquila, (formalizzato con la risposta al Bando ministeriale rivolto agli Enti di Ricerca) e ritenuto necessario al fine di avere un miglior coordinamento tra le varie azioni dei diversi Enti ed istituzioni. A tal fine in accordo con il Ministero, a causa dell'emergenza sanitaria nazionale sarà necessario procedere ad una richiesta di prolungamento della durata del progetto fino ad un massimo complessivo di 24 mesi. Detta condizione emergenziale, infatti, impone di rivedere le modalità di svolgimento di tutte le attività programmate. I termini procedimentali degli Accordi di

collaborazione (sottoscritti nel 2018 e nel 2019/2020), sono stati inoltre sospesi di 52 giorni a causa della citata condizione emergenziale sanitaria.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si muove lungo due percorsi paralleli: l'avanzamento dell'attuale linea progettuale e la formalizzazione di un nuovo Accordo con il MATTM finalizzato all'approfondimento e all'integrazione delle attività in essere relative ai precedenti Accordi sottoscritti nel 2018.

Le azioni previste dal progetto in corso sono articolate come segue:

A.1: Coinvolgere i componenti della Cabina di Regia nell'azione di posizionamento deli diversi strumenti settoriali della Regione Abruzzo rispetto ai 17 *Goals* dell'Agenda 2030 e della Strategia Sostenibile Nazionale e Regionale.

A.2 e B.1: Partecipazione ai tavoli di affiancamento alla Strategia Sviluppo Sostenibile di Creiamo PA, coordinati dal MATTM. Ripensare e riprogrammare le modalità di coinvolgimento delle Istituzioni locali e del Forum Regionale alla luce dei nuovi criteri introdotti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

C.1: Basandosi sui risultati dell'Azione A1, impostare la metodologia per definire il posizionamento della Regione rispetto ai 17 *Goals* dell'Agenda 2030.

C.2: Individuazione delle aree di intervento prioritarie

C.3 Prima scrematura degli indicatori desunti dalle piattaforme nazionali disponibili (SDGs, BES 2019, e della SNSvS) al fine di selezionare un set significativo per la realtà territoriale della Regione Abruzzo. Tale selezione costituirà il primo nucleo attorno al quale, nelle annualità future, prenderà forma il panel di indicatori attraverso cui monitorare la sostenibilità degli strumenti regionali di settore, standardizzando i processi di VAS.

Per quanto concerne il nuovo accordo, la prima attività consiste nell'approvazione della proposta progettuale tramite DGR e la formalizzazione dell'accordo con il MATTM.

Risultati attesi.

Concretizzare lo scambio e la condivisione di esperienze, progetti e informazioni tecnico-scientifiche attraverso la partecipazione a videoconferenze e/o momenti informativi on line (AZ. A.1, A.2, B.1).

- Effettuare una valutazione preliminare della coerenza dell'operato della Regione Abruzzo rispetto ai *Goals* dell'Agenda 20/30 Strategia di Sviluppo Sostenibile.
- Individuare un primo nucleo di indicatori di sostenibilità desunti dalle piattaforme nazionali disponibili

Strumenti e modalità di attuazione:

Per l'attuazione delle attività progettuali il MATTM si impegna: a curare i rapporti con i diversi soggetti istituzionali, a vigilare sulla realizzazione del progetto, a curare l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto, ad assicurare il proprio contributo economico, tecnico, scientifico ed informativo, a mettere a disposizione le proprie strutture necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali, a creare nel proprio sito una pagina dedicata all'attuazione delle Strategie regionali per la divulgazione dei dati e dei

risultati raggiunti, ad organizzare il tavolo di confronto metodologico con le Regioni e le Province Autonome, a mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali di coinvolgimento della società civile, a mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali attualmente in essere in merito alla definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La Regione si impegna ad assicurare la realizzazione delle attività relative alla proposta di intervento anche mediante la messa a disposizione di strutture, attrezzature, mezzi e/o personale impegnato sulle attività e a favorire le verifiche sulle modalità e tempi di esecuzione delle attività trasmettendo la relativa documentazione nel rispetto delle modalità convenute.
Il coordinamento e la vigilanza sullo svolgimento delle attività sono affidati a Responsabili Operativi che hanno il compito di definire operativamente e concordare il contenuto della collaborazione e le relative modalità attuative in base al Progetto esecutivo nel quale sono indicati, tra l'altro, la descrizione della proposta di intervento l'organigramma, il cronoprogramma e il piano economico finanziario.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Strutture organizzative della Regine Abruzzo indicate nell'Accordo, Comuni, Aree protette, Università, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

6.2.2 LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE ED IL PAESAGGIO DELLA REGIONE ABRUZZO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Con D.G.R. n. 622 del 23.10.2019 è stato deliberato di procedere alla revisione della normativa regionale in materia di urbanistica ed edilizia attraverso la redazione di un Testo Unico e costituendo, all'uopo (ex art. 13, co. 2, L.R. 26/2010) un gruppo di lavoro interistituzionale Giunta-Consiglio. Con la stessa D.G.R. sono stati fornite le seguenti priorità per promuovere una pianificazione territoriale ed urbanistica "sostenibile" e quindi compatibile rispetto al territorio, all'ambiente ed al paesaggio:

- garantire il corretto uso e la tutela delle risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche;
- assumere come principio fondamentale il contenimento del consumo dei suoli;
- migliorare la qualità urbana promuovendo la perequazione, la compensazione urbanistica e le misure premiali;
- tutelare le aree agricole di rilevanza ambientale e la qualità degli spazi urbani;
- promuovere il contenimento del consumo energetico ed idrico, nonché il razionale sistema di mobilità e smaltimento dei rifiuti;

- determinare i livelli di qualità urbana in termini di benessere, salubrità, efficienza, sicurezza ed equità degli interventi antropici, nonché i livelli accettabili della pressione dei sistemi insediativo e relazionale sull'ambiente naturale;
- promuovere un innalzamento della qualità di vita degli ambienti urbani ed edilizi da parte di soggetti fragili.

Negli incontri del gruppo di lavoro, effettuate le preliminari attività ricognitorie della normativa vigente con incidenza in materia di urbanistica ed edilizia, sono state delineati gli indirizzi programmatici ipotizzando, tra l'altro, un documento unico con valenza di piano strategico regionale e di piano paesaggistico.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Confermata la volontà di redigere un Testo Unico in materia urbanistica e edilizia (nuova LUR), ove condivisa l'ipotesi del Gruppo di Lavoro di redigere un documento unico con valenza di piano strategico regionale e di piano paesaggistico (PPR) è prioritario completare le fasi di approvazione di quest'ultimo, aggiornando e portando a termine le attività già poste in essere dalla precedente legislatura, quale per esempio la "*Carta dei Luoghi e dei Paesaggi*" che ad oggi deve essere necessariamente aggiornata

A i fini del PPR, è necessario costruire un percorso condiviso, sia individuando le modalità di redazione ed approvazione dello stesso (con legge regionale), sia promovendo un ""Piano di intese" ai fini della semplificazione delle procedure paesaggistiche ed ambientali, coinvolgendo i 2 Ministeri interessati, MIBACTe MATTM, oltre che i Parchi e le Province.

Nel caso la Regione abbandoni l'obiettivo del PPR, si potrà procedere alla redazione della nuova LUR, restando immutata la vigente procedura e pianificazione paesaggistica (PRP).

Risultati attesi.

Piano Paesaggistico Regionale

Testo unico in materia di pianificazione ed urbanistica

Strumenti e modalità di attuazione:

Intese istituzionali con i Ministeri

Leggi regionali

***Stakeholders* (interni/esterni):** Portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRIITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 Difesa del Suolo

6.2.2.1. LA GESTIONE E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Nel 2017 la Regione ha stipulato con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) una convenzione per un'attività di affiancamento delle proprie strutture nella predisposizione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Il PFVR è ormai definito e dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale.
Nel 2017 è stata approvata anche la nuova legge regionale per la "Gestione della fauna ittica e disciplina della pesca delle acque interne" (L.R. n 28 del 24.04.2017) che all'art. 7 prevede l'adozione da parte del Consiglio Regionale della carta ittica regionale entro ventiquattro mesi dall'approvazione della legge. In base all'art. 5 della legge (Organismi di supporto tecnico-scientifico), l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Abruzzo e il Molise (IZSAMM) è stato incaricato nel 2017 dalla Regione di provvedere alla stesura della Carta Ittica Regionale che sarà approvata dal Consiglio Regionale entro il 2020.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Il PFVR è lo strumento pianificatorio per la gestione faunistico-venatoria previsto dalla LN 157/92 e dalla LR n. 10/2004. Esso definisce gli obiettivi e le azioni necessarie per il conseguimento delle densità ottimali in relazione al territorio di tutte le specie di Mammiferi e Uccelli, stanziali e migratori nel territorio regionale.
La Carta Ittica Regionale è invece lo strumento di cui all'art. 3 comma 3a della LR n. 28 del 27/4/2017 che permette la pianificazione ittiofaunistica, l'individuazione delle zone di rispetto, la definizione delle modalità di pesca, l'individuazione delle zone dove esercitare la pesca professionale, l'indicazione dei Centri Ittiogenici, i progetti di miglioramento delle comunità ittiche. Con essa la Regione Abruzzo intende attuare la corretta gestione faunistica della fauna ittica garantendo il prelievo sostenibile delle specie pescabili e la conservazione di quelle protette e/o in cattivo stato di conservazione. I due strumenti sono stati sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.
Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Detto Decreto impone che il monitoraggio venga effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.
Il monitoraggio ambientale relativo al PFVR e alla carta ittica, nei cinque anni di validità dei piani, deve essere in grado di identificare le variazioni nello stato delle popolazioni appartenenti alla fauna selvatica (distribuzione, densità, dinamica delle popolazioni, salute, ecc.), dell'attività venatoria e della pesca, dei danni all'agricoltura, degli incidenti stradali, dell'evoluzione della popolazione dei cacciatori e dei pescatori (numero, classi di età, eventuale specializzazione).
Monitoraggio di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Faunistico Venatorio e della Carta Ittica approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Risultati attesi.

- Riduzione nel triennio dei danni alle colture agricole provocati da fauna selvatica del 30% con riferimento all'anno 2019;
- Riduzione nel triennio del 10% degli incidenti stradali provocati da fauna selvatica con riferimento agli incidenti verificatisi nel 2019;
- Recupero della trota autoctona "Salmo cetti" nei fiumi della regione: nel triennio aumento del 10 % dei tratti fluviali dove la specie è oggi presente.

Strumenti e modalità di attuazione:
Nuova legge regionale sulla caccia e nuovo regolamento regionale per la gestione faunistica-venatoria degli ungulati

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Agricoltori, cacciatori, ambientalisti, ambiti territoriali di caccia, aree protette.

MISSIONE: TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE E DEI PASCOLI
Programma: 08 Politica regionale unitaria per lo sviluppo della Montagna

6.2.3 L'EDILIZIA ABITATIVA E L'EDILIZIA SCOLASTICA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:

EDILIZIA SOCIALE
Da anni i quartieri con insediamenti di edilizia residenziale pubblica costituiscono parte rilevante e morfologicamente riconoscibile dei contesti urbani, purtroppo generalmente collocata in zone cittadine con situazioni di maggior disagio sociale ed economico. Pertanto il tema della rigenerazione urbana, intesa come strategia di contrasto a processi di degrado sociale ed economico, coinvolge inevitabilmente l'edilizia sociale. Il patrimonio ERP e la sua gestione costituiscono argomento centrale sia nell'ottica dell'emergenza-casa, sia per il ruolo strategico della Regione come ente programmatore ed erogatore di finanziamenti.

EDILIZIA SCOLASTICA
A seguito degli eventi sismici più recenti la Regione, d'intesa con il MIUR e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, conduce un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante la definizione di un nuovo Piano Regionale di Edilizia Scolastica per il triennio 2018/2020. Detto piano ricomprende principalmente interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture e di costruzione di nuovi edifici scolastici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
EDILIZIA SOCIALE
L'attuale fase impone di reperire risorse per finanziare progettualità elevate, capaci di valorizzare il patrimonio esistente degradato, recuperando e incrementando, ai fini della locazione, anche quello inutilizzato. Una prima risposta al bisogno delle fasce sociali più deboli

e della c.d. *area grigia* può venire dall'impiego dei fondi MIT assegnati alla Regione con delibera CIPE n.127/2017 e s.m.i., cui dovrebbero aggiungersi risorse regionali da reperire con fondi di rotazione. L'obiettivo è costruire uno scenario strategico integrato per l'ERP, anche attraverso l'apporto innovativo, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale, delle Ater. Al di là della valutazione dei risultati del "*Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili ERP*" di cui alla L. 80/2014, è inoltre necessario che gli enti gestori proseguano nell'attuazione degli interventi sul loro patrimonio di prevenzione del rischio sismico, unitamente a quelli per il risparmio energetico, utilizzando i canali finanziari dedicati. In definitiva l'ERP deve fungere da volano per la riqualificazione delle aree urbane degradate e la rigenerazione urbana.
Altro valido apporto alla riduzione del disagio abitativo è costituito dalle risorse annualmente ripartite tra i comuni per soddisfare le richieste di contributo dei cittadini, sia per il sostegno alla locazione, con ricorso al fondo di cui alla L. 431/1998, sia per far fronte a problematiche connesse alla morosità incolpevole, con ricorso agli stanziamenti ministeriali previsti dalla L. 124/2013.
Quanto alle attività legate all'emergenza COVID -19, si segnala, che a seguito dell'adozione della L.R. n. 9/2020, si è proceduto innanzitutto ad informare le cinque ATER regionali dell'intervenuta sospensione, disposta dalla legge stessa, fino a cessazione dello stato d'emergenza, dei pagamenti da parte degli assegnatari dei canoni di locazione degli alloggi di ERP di loro proprietà e della possibilità, prevista dall'art. 5, comma 10, di accedere ad un credito a breve termine, per un ammontare complessivo di € 5.000.000, per consentire loro di fare fronte a spese urgenti ed improcrastinabili. Ad oggi risultano pervenute le richieste d'accesso alle risorse di cui al citato art. 5/c. 10 dall'Ater Teramo per € 1.276.923, dall'Ater L'Aquila per € 1.646.580 e dell'Ater Pescara per € 1.353.198,62.
EDILIZIA SCOLASTICA
Con riferimento alla nuova programmazione regionale è prevista l'attuazione del Piano 2018 e l'avvio del Piano 2019 sulla base delle risorse BEI assegnate dal Miur nel corso del 2020.
Inoltre, sulla base della pregressa programmazione regionale di Edilizia scolastica 2015/2017 ancora vigente, si continuerà a dare attuazione al Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture a valere sulle risorse BEI 2015 e 2016.
Quanto alle attività legate all'emergenza COVID- 19, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) della L.R. 9/2020, si procederà, nel rispetto delle modalità previste dalla D.G.R. n. 303 dell'8.06.2020, all'erogazione nei confronti dei Comuni ivi indicati, dei fondi – pari complessivamente ad € 370.000,00 – per la realizzazione di interventi vari di edilizia scolastica.
Si procederà inoltre nelle more dei controlli di I° livello, alle erogazioni di quote intermedie (fino al 75% dell'importo complessivo) in favore dei soggetti attuatori dei progetti finanziati con fondi Par-FSC che ne abbiano fatto richiesta. A tale scopo sono state inviate le note RA/113755 del 20/04/2020, RA/120915 del 23/04/2020 e RA/123568 del 27.4.2020, con le quali è stata data comunicazione ai soggetti attuatori di tale facoltà loro riconosciuta e delle relative condizioni e modalità attuative fissate dalla DGR n. 202 del 14.4.2020, loro trasmessa.

Risultati attesi.
Edilizia Sociale: riaffermare in prospettiva il ruolo della Regione di ente programmatore ed erogatore di finanziamenti, nonché di promotore di processi di rigenerazione urbana, attraverso politiche capaci di garantire negli anni flussi finanziari costanti.

Edilizia Scolastica: in coerenza con la strategia nazionale promossa dal MIUR, proseguire nell'opera di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con particolare attenzione al rischio sismico, mediante interventi che restituiscano edifici scolastici più sicuri e adeguatamente funzionali
In relazione alle attività legate all'emergenza COVID – 19:
accesso al credito da parte delle Ater che ne facciano richiesta, a parziale compensazione della riduzione delle entrate determinate dalla sospensione dei canoni di locazione;
immissione di liquidità finanziaria nel sistema economico attraverso la riduzione delle tempistiche di erogazione di fondi regionali e Par-Fsc, al fine di contribuire a limitare al massimo la caduta delle capacità produttive e di spesa delle imprese e delle famiglie

Strumenti e modalità di attuazione:
Accordi di programma, Avvisi pubblici a seguito del rilevamento dei fabbisogni territoriali. Mutui Bei.

***Stakeholders* (interni ed esterni):**
Edilizia Sociale: ATER e comuni per interventi su edilizia sovvenzionata, cooperative edilizie ed imprese per programmi di edilizia convenzionata.
Edilizia Scolastica: Enti territoriali, istituzioni scolastiche, soggetti portatori d'interesse.
Per le attività legate all'emergenza COVID: soggetti beneficiari esecutori di interventi finanziati con fondi PAR FSC; comuni beneficiari di fondi per spese in conto capitale di cui all'art. 27 della L.R. n. 3/2020.

MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA –
Programma 2 Edilia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico – popolare
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Programma 3 – Edilizia scolastica

6.2.4 LE POLITICHE ENERGETICHE E CLIMATICHE E LA GESTIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

1) LE POLITICHE ENERGETICHE, CLIMATICHE E IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha implementato azioni di efficientamento e risparmio energetico al fine di ottemperare agli obiettivi UE per il clima e l'energia al 2020 unitamente ad azioni di educazione ambientale e alla sostenibilità e all'attivazione del processo partecipativo. In particolare, ha superato le previsioni di consumo di energia da fonti rinnovabili stabilite dal DM 15/3/2012 (*Burden Sharing*) in quanto i consumi rilevati al 2017 sono pari a 662 ktep a fronte della previsione di 528 ktep nel 2020. Ha inoltre avviato azioni per la redazione del Piano regionale di

adattamento ai cambiamenti climatici e di sviluppo sostenibile. È in fase di conclusione con importanti risultati ottenuti, sia in termini di riduzione dei consumi ed emissioni che di comfort termico per gli alunni, il programma di finanziamento dell'efficientamento energetico delle scuole abruzzesi. Gli interventi di efficientamento, spesso realizzati congiuntamente a quelli di miglioramento sismico, hanno permesso di raggiungere tutti i target fissati, sia dal punto di vista finanziario che di riduzioni di consumi e di emissioni di gas climalteranti. Per quanto riguarda gli scostamenti, nelle precedenti annualità, tenendo conto delle esigenze del territorio e delle modalità di incentivazioni previste dal "Decreto FER", concernente gli incentivi concessi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si è ritenuto di non apportare modifiche alle vigenti linee guida per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Esse costituiscono linee di indirizzo semplificative per la costruzione di impianti di taglia ridotta minimamente impattanti e volti alla maggiore conservazione del suolo agricolo, non escludendosi la realizzazione di impianti diversi ma da valutarsi puntualmente nelle procedure ambientali. Sono stati adottati provvedimenti di semplificazione delle procedure autorizzative che hanno investito diversi settori produttivi e gran numero di aziende producendo una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera del 30% in larga scala.Riguardo le politiche in materia di attività estrattive, gli obiettivi previsti nell'ultimo DEFR di riferimento (2017 – 2019) non sono stati integralmente raggiunti. Si prevedevano i seguenti obiettivi: valorizzazione e riordino normativo delle risorse demaniali da destinare all'utilizzo; regolamentazione della estrazione e dell'uso delle risorse del sottosuolo; regolamentazione delle risorse del territorio.

Con riferimento all'emergenza COVID – 19, con O.P.G.R. n. 42 del 20.04.2020 sono state date disposizioni relative alla sanificazione degli impianti aeraulici per la climatizzazione degli ambienti. Con DGR n. 238 del 28/04/2020 "Emergenza epidemiologica da Covid-19: indicazioni operative relative a adempimenti in materia A.I.A. – Autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera, energia, cave e miniere, acqua termali, scarichi acque reflue", sono stati previsti differimenti e sospensione di adempimenti previsti dalle autorizzazioni ambientali relative alle materie A.I.A., energia, emissioni in atmosfera, cave e miniere, acque termali, scarichi acque reflue a seguito delle misure restrittive messe in atto dal Consiglio dei Ministri per l'emergenza Covid. Il periodo di riferimento è quello che decorre dall'inizio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, 23 febbraio 2020, fino al termine del periodo di validità delle relative misure restrittive, come stabilito per l'intero territorio della Regione Abruzzo con i provvedimenti nazionali e regionali. Sono state pubblicate anche delle FAQ relative ai chiarimenti richiesti da ditte e associazioni in merito a quanto previste dalla suddetta DGR.

Per quanto riguarda la prevenzione e preparazione agli incidenti chimici, è stato pubblicato nel sito regionale il numero speciale del *Lessons Learned Bulletin* (LLB) intitolato "Prevenzione e preparazione agli incidenti chimici - Misure pandemiche e sicurezza dei processi chimici", che dà indicazioni circa le misure di sicurezza da adottare durante le fasi di riavvio degli impianti e, in linea generale, alle condizioni diverse dal normale esercizio imputabili all'emergenza Covid.

La legge 9/20 art.2 comma 1 – lettera f), prevede la sospensione, fino alla cessazione dello stato di emergenza, delle attività di controllo e manutenzione degli impianti termici, di cui alla legge regionale 4 luglio 2015, n. 18 (Disposizioni regionali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici).

Descrizione sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 (riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990; una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica) e l'obiettivo zero emissioni al 2050, anche in raccordo al *Green Deal* europeo e il Decreto Legge sul Clima in corso di definizione, è necessario elaborare ed attuare una strategia regionale che, attraverso una serie di misure di diversa natura (fra cui piani, azioni di sensibilizzazione e consapevolezza, attivazione del processo partecipativo), offre benefici volti sia a stimolare l'economia e creare nuovi posti di lavoro, sia ad accelerare la transizione energetica e verde in modo sostenibile ed economico. Tale strategia deve necessariamente coniugarsi con le misure previste per la ripartenza economica a seguito della pandemia di covid-19 al fine di consentire la crescita verde e sostenibile delle imprese e dei comuni e aumentando di conseguenza la capacità di resistenza e resilienza ad eventi futuri. I governi locali hanno un ruolo di primo piano nella lotta ai cambiamenti climatici e la promozione dello sviluppo sostenibile per le politiche che mettono direttamente in campo sul territorio da definirsi con i PAESC- Piani locali energia e clima. Pertanto, la costante collaborazione tra il governo regionale e quello locale è imprescindibile per raggiungere gli obiettivi di cui sopra. E' inoltre necessario utilizzare le migliori tecnologie disponibili nel campo delle rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico) e tra queste il vettore idrogeno ad altissima efficacia ed efficienza energetica. Parimenti è imprescindibile mettere in campo azioni di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche in oggetto e processi partecipativi decisionali inclusivi per rendere tutti i cittadini attori consapevoli e protagonisti delle scelte del e per il territorio. La collaborazione strutturata con le altre Regioni italiane e Paesi UE ed extra UE, sia nell'ambito di progetti che di organizzazioni di settore, consentirà di acquisire ulteriore know-how e competenze e anche di condividere le buone pratiche ed esperienze. Le principali attività da realizzare sono: stesura del piano regionale e integrato per l'energia e il clima; sostegno alla programmazione locale nel passaggio da PAES (piano d'azione locale per l'energia sostenibile) a PAESC; sostegno alla programmazione attraverso l'educazione ambientale e alla sostenibilità; utilizzo delle tecnologie a idrogeno per accelerare la transizione energetica; azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici proseguendo il lavoro intrapreso nella precedente programmazione (i progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici finanziati dalla Regione Abruzzo nell'ambito del POR-FESR 2014-2020, asse IV, sono delle buone pratiche riconosciute a livello europeo anche perché sono stati realizzati congiuntamente ad interventi di miglioramento sismico e all'attivazione di processi partecipativi ed azioni di formazione e informazione degli studenti e cittadini); istituzione delle comunità energetiche per l'autoconsumo e l'autosufficienza energetica;il monitoraggio delle attività estrattive per la valorizzazione e il recupero delle aree dismesse.

Risultati attesi.

- Adozione di delibere di giunta per: indirizzi di gestione di sviluppo sostenibile regionale e locale; semplificazioni delle procedure per categorie di impianti e definizione degli indicatori regionali e locali; azioni di mobilità sostenibile regionali in tema di idrogeno; azioni da implementare per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici anche nell'ambito della nuova programmazione 2021-2027;
- un Piano regionale integrato per il Clima ed Energia (inclusa la relativa procedura di VAS);

- una legge regionale sull'istituzione delle comunità energetiche e adozione di delibere di giunta per la realizzazione di progetti pilota su scala regionale sul tema;
- tutti i comuni abruzzesi dotati di PAESC (Piani d'azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) congiunti (secondo la logica di distretto / aree climatiche omogenee) in raccordo al Piano regionale integrato per l'energia e il clima;
- sviluppo, consolidamento e coordinamento della rete INFEA; la maggiore integrazione tra le politiche e i settori regionali con i progetti e le iniziative riconducibili al sistema INFEA; il sostegno alla progettualità interna ed esterna al sistema INFEA; iniziative, progetti e reti internazionali, nazionali e con altri sistemi INFEA regionali; sostegno alla formazione e all'autoformazione della rete regionale;
- istituzione del tavolo regionale permanente sull'idrogeno ed utilizzo delle tecnologie a idrogeno su scala regionale;
- nuovi progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici e strutture pubbliche (edifici scolastici) in linea con la precedente programmazione POR-FESR 2014-2020, asse IV, puntando alla riqualificazione di tutto il parco edilizio pubblico regionale;
- aggiornamento della LR 54/83 "Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere" - in parallelo con l'approvazione del P.R.A.E. - nonché della LR 15/2002 " Disciplina per le acque minerali e termali", urgente e necessaria per la predisposizione del "Piano Regionale delle acque minerali e termali" di cui all'art..7, LR. 15/2002;
- predisposizione di provvedimenti normativi per l'istituzione dei capitoli di spesa dedicati a quanto sopra esplicitato, derivanti dai canoni dalle concessioni e dalle entrate dei costi istruttori, finalizzati anche all'acquisto di mezzi, servizi e strumentazioni necessari all'assolvimento dei compiti ispettivi;
- attivazione di un sistema di vigilanza "a campione" sulle attività in corso in tema di attività estrattive e la predisposizione di un provvedimento di giunta che obblighi i concessionari ad effettuare collaudi annui da eseguirsi da parte anche del personale regionale, a spese del concessionario e/o con le entrate dei canoni e dei costi istruttori al fine di verificare i criteri di buona coltivazione e il rispetto del crono-programma allegato ai singoli provvedimenti;
- attivazione di una mappatura aggiornata delle aree dismesse al fine di prevederne le potenzialità di Recupero Ambientale (es. riempimenti, campi fotovoltaici, interventi di forestazione ecc.) e l'approvazione di Linee Guida sulla "buona coltivazione" e verifica dei requisiti delle società operanti nel settore estrattivo;
- riguardo alle Royalties regionali derivanti da attività di estrazione di idrocarburi, si prevede di definire con il Ministero dello Sviluppo Economico, uno o più Protocolli di Intesa finalizzati all'attivazione di progetti di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile da realizzare, in particolare, nei territori interessati da attività estrattive, secondo le modalità di attuazione contenute nel Decreto Mi.S.E. 10/07/2019;
- raggiungimento obiettivi energetici e climatici 2030 e 2050;
- maggiore efficienza e sostenibilità nelle attività estrattive.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Redazione e attuazione di piani, leggi, regolamenti e linee guida (Piano Integrato per l'Energia e il Clima, Piano Regionale Attività Estrattive P.R.A.E) che consentono la

verifica della riduzione delle emissioni climalteranti e la riduzione dei consumi in linea con gli obiettivi UE 2030 e 2050;
- procedura di approvazione leggi regionali (comunità energetiche; aggiornamento della LR 54/83);
- delibere di giunta per l'approvazione di piani, regolamenti e linee guida (Piano Integrato per l'Energia e il Clima, P.R.A.E.);
- provvedimenti amministrativi di semplificazione e strumenti finanziari di supporto alle attività;
- ricorso sempre più intenso a modalità di lavoro condivise con tutti i dipartimenti regionali (*task force* regionale sui cambiamenti climatici e tavolo regionale permanente sull'idrogeno) e con quelli delle altre amministrazioni nella strategia di sviluppo sostenibile secondo il progetto già in atto con il MATTM;
- partecipazione ai tavoli regionali, nazionali ed europei in tema di energia, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile (es. Conferenza Stato-Regioni);
- attività di coordinamento territoriale nell'ambito dell'iniziativa del Patto dei Sindaci anche attraverso l'attivazione di una cabina di regia coordinata dalla Regione Abruzzo;
- scambio di buone pratiche, confronto e collaborazione con gli altri Stati Membri anche nell'ambito di organizzazioni di settore (es. AER, FEDARENE, Under2 *Coalition*) e programmi europei (Interreg, LIFE, ecc.) attraverso la predisposizione di idee progettuali in partenariato che consentono di applicare tecnologie e strategie operative innovative.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
I Dipartimenti regionali; i comuni abruzzesi (305); i Centri di Educazione Ambientale (CEA); Università e Centri di Ricerca; scuole; Società di Trasporto; le imprese; gli enti operanti sul territorio; i cittadini.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 Difesa del suolo; 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni; 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
Programma: 01 Fonti energetiche; 02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE: 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali; 02 Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali *(solo per le Regioni)*
MISSIONE: 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
Programma: 01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo; 02 Cooperazione territoriale

2) ATTIVITA' DERIVATE DAL RIASSORBIMENTO DELLE DELEGHE DELLE PROVINCE, EX L.R. N. 32/2015, IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE ENERGETICHE, COMPRENDENTI LA MATERIA ESPROPRIATIVA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

L'attività prevista per tali interventi, ex art. 52 quater del DPR 327/2001, consiste nell'accertamento della conformità urbanistica delle opere, nell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e nella dichiarazione di pubblica utilità, effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una conferenza dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale):

- Le strutture interessate, che sono attualmente da riorganizzare essenzialmente sotto l'aspetto del potenziamento delle risorse umane, saranno impegnate nell'attività istruttoria particolarmente complessa per emanare il provvedimento autorizzativo a conclusione dei singoli procedimenti, poiché questo sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture stesse e costituisce variazione degli strumenti urbanistici vigenti, con effetti dichiarativi della pubblica utilità.
- Possibilità costo zero, sul bilancio regionale;

Risultati attesi.

A) Migliorare l'efficienza della macchina amministrativa della struttura regionale, in materia di infrastrutture energetiche;
B) Ottimizzare le procedure istruttorie, in particolare per le reti energetiche, per una più efficace disponibilità delle stesse;

Strumenti e modalità di attuazione:

Il programma sarà attuato

- attraverso il coordinamento delle attività istruttorie in capo ai Servizi interessati per materie (energetica / espropriativa);
- con il personale presente e da integrare con ulteriori unità.;
- con l'adozione del regolamento "Criteri ed indirizzi per procedimento unico" ai sensi art. 52 quater DPR 327/2001, che disciplini, tra l'altro, gli oneri istruttori.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Gestori di servizi, Imprese, Cittadini e Enti locali.

MISSIONE: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma: 02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

6.2.5 IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

6.2.5.1. LA TUTELA DEL TERRITORIO, LA DIFESA DEL SUOLO E LA DIFESA IDRAULICA

A) LA DIFESA DEL SUOLO E LA DIFESA IDRAULICA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:

Si riportano le attività realizzate, raggruppate sinteticamente in alcune pregnanti macroaree di interesse per materia:

- Attività conoscitive e progetti di studio e ricerca (in particolare Progetto di cartografia geologica in scala 1.50.000 in totale n. 11 fogli realizzati, Progetto IFFI e Progetto Pilota di lotta alla siccità e desertificazione);
- Supporto alle attività di pianificazione di bacino (PAI E PSAA), nonché supporto all'autorità di Bacino Distrettuale ex DGR n.437/2019;
- Attività di programmazione, gestione e controllo degli interventi strutturali di difesa del suolo ed idraulica nel territorio regionale, finanziati essenzialmente da risorse comunitarie e statali (POR FESR, FSC, Ministero dell'Ambiente etc.);
- Interventi urgenti in dipendenza di calamità naturali finanziati attraverso le risorse regionali stanziate per il Pronto intervento regionale (L.R. n. 17/74 e s.m.i.) e le risorse regionali vincolate derivanti dall'introito dei canoni del demanio idrico;
- Supporto agli EE.LL. in materia geologica/geotecnica;
- Attività riguardanti la programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse assegnate in attuazione di Ordinanze di Protezione Civile emanate per fronteggiare gravi eventi alluvionali (in particolare OCDPC n. 150/2014 e s.m.i ed economie riprogrammate)
- Attività riguardanti la programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse assegnate in attuazione delle funzioni del Presidente della Regione in qualità di Commissario Straordinario Delegato per il dissesto idrogeologico ex D.L. n. 91/2014 e s.m.i..

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:

Obiettivo prioritario e di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è quello di conseguire un alto livello di protezione e sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico attraverso interventi strutturali finalizzati a mitigare, per quanto possibile, il rischio idrogeologico a tutela della pubblica e privata incolumità.

La difesa del suolo rappresenta, difatti, precondizione essenziale per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali, in cui lo sviluppo viene centrato proprio sulla sostenibilità ambientale ed in cui il territorio costituisce reale fattore di competitività. In tale contesto e per garantire un'efficace azione amministrativa assumono ruolo pregnante le programmazioni strategiche avviate ed in fase di sviluppo nel triennio considerato ricomprese nell'ambito del Masterplan-Patto per il Sud –Regione Abruzzo, preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico.

In particolare dovranno essere attuati tutti gli interventi di cui ai programmi POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020 (Delibere CIPE n. 25 e 26/2016), Piani Operativi, DPCM 14 luglio 2016, Piano Stralcio 2019 finanziato con fondi Ministero Ambiente, e L. 228/2012, per complessivi €

72.602.248,84.

Per quanto concerne la difesa idraulica, l'obiettivo primario riguarderà l'attuazione del programma di opere idrauliche, già approvato con DGR n. 878/C del 27.12.2019 ed attualmente all'esame del C.R., che individua le priorità di intervento relativamente alle molteplici e numerose situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale distinguendole in tre classi di priorità crescente, quali indicate dai Geni Civili territorialmente competenti. Ovviamente l'attuazione è strettamente condizionata e subordinata all'assegnazione delle risorse finanziarie da parte dei competenti Organi statali.

Per quanto riguarda la programmazione della politica di coesione 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo di policy "Europa più verde" e dell'obiettivo specifico "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi", sarà rivolta grande attenzione alla vulnerabilità territoriale, tenuto conto che il territorio della Regione Abruzzo è soggetto a pericolosità idrogeologica

In un rapporto di logica presupposizione con le attività di programmazione saranno svolte le attività conoscitive finalizzate all'implementazione della cartografia geologica esistente, attraverso la proposta regionale inoltrata ad ISPRA, finalizzata ad ottenere il finanziamento di n. 4 nuovi Fogli Geologici della Carta Geologica d'Italia in scala 1.50.000 (F. n. 370 Guardiagrele, F. n. 379 Capracotta, F. n. 350 Penne e F. n. 377 Trasacco).

Risultati attesi.

Il risultato diretto riguarda l'aumento del livello di sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, la tutela del bene primario della pubblica incolumità ed, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico ed idraulico, in un processo assorbente che interessa, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo. Con particolare riferimento alle programmazioni strategiche di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel Masterplan e, da ultimo, con i Programmi finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti derivati e riflessi, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Gli interventi strutturali di difesa del suolo e difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL. beneficiari degli stessi quali Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente Concedente (Regione Abruzzo) ed Ente Concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l'iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori, che va dalla progettazione al collaudo delle opere.
- Per quanto concerne la programmazione sia delle opere di difesa del suolo che delle opere idrauliche sarà di fondamentale importanza l'aggiornamento, da parte dell'Autorità di Distretto competente per territorio, di concerto con la Regione Abruzzo, sia del Piano Difesa dalle Alluvioni sia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Frane) che condizionano direttamente la qualità delle informazioni e dei dati contenuti nella banca dati

ReNDiS-web, e quindi, le priorità degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

- POR FESR 2014-2020,
- FSC 2014-2020 (Delibere CIPE n. 25 e 26/2016),
- Piani Operativi,
- DPCM 14 luglio 2016,
- Piano Stralcio 2019 finanziato con fondi Ministero Ambiente,
- L. 228/2012, per complessivi € 72.602.248,84.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo ed, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc, ma destinatario indiretto e finale dell'azione amministrativa è l'intera comunità abruzzese e l'intero territorio regionale in termini di effetti derivati di sviluppo socio economico per cui la tutela delle georisorse costituisce "*condicio sine qua non*".

GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE STRUTTURE DANNEGGIATE DA EVENTI CALAMITOSI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

1. Attività connessa agli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCDPC 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013), dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015) e dal Commissario Delegato ex OCDPC 441/2017 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione gennaio - febbraio 2017). Anche in relazione agli adempimenti conclusivi degli interventi e conseguenti al trasferimento delle risorse residue al bilancio ordinario della Regione Abruzzo e alle rispettive assegnazioni ai vari Servizi.
2. Attività connessa agli interventi contemplati nella programmazione PAR FSC Abruzzo 2007-2013 e 2014-2020.
3. Attività connessa al pronto intervento per ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi di cui alla L.R. 17/74: sono stati affidati tutti gli interventi in attuazione diretta autorizzati nel 2019;
4. Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Si provvederà a completare tutti gli interventi già iniziati e a portare a compimento gli interventi progettati mediante le procedure di appalto e l'esecuzione dei lavori così da impegnare tutte le risorse finanziare messe a disposizione. Il programma prevede la chiusura degli interventi di cui all'OCDPC 150/214, all'OCDPC 256(2016, all'OCDPC 441/2017 e relativa rimodulazione e riprogrammazione, agli interventi PAR FSC 2007-2013 e 2014-2020. Inoltre si prevede di effettuare tutte le progettazioni e gli appalti degli interventi necessari al ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi che si verificano nel corso di ogni anno e che vengono, di volta in volta finanziati con le disponibilità di bilancio.

Risultati attesi.

- Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo.
- Miglioramento della capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito si eventi calamitosi.
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Coordinamento delle attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione.
- Impegno di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione durante le annualità per fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico a seguito di calamità naturali.
- Potenziamento delle risorse umane, strumentali e finanziarie delle strutture competenti, anche in considerazione del criticità delle deleghe delle province in materia di sismica e di controllo dell'attività edilizia sul territorio.
- PAR FSC 2007-2013
- Masterplan PAR FSC 2014-2020
- Delibera CIPE n.32/2015
- Delibera CIPE n.64/2019

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 Difesa del Suolo

6.2.5.2. LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUI CORSI D'ACQUA REGIONALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
In relazione agli interventi per la riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali di cui al Fondo Progettazione Abruzzo (ex DPCM 14 luglio 2016), si segnala che si stanno curando le procedure per l'affidamento dell'incarico professionale relativo alla progettazione dell'intervento per la "Riduzione del rischio idraulico – Bacino idrografico del Vibrata" e quelle per l'affidamento dell'incarico di progettazione e realizzazione dell'intervento di "Riduzione del

rischio idraulico- Bacino idrografico del FINO TAVO SALINE_ Fiume Saline Opere di laminazione" per un importo complessivo di € 11.000.000,00. Si tratta di interventi particolarmente complessi che coinvolgono una molteplicità di portatori di interesse e che prevedono importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori.
In relazione all'intervento di "Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara" per un importo complessivo di euro 54.800.000,00, sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e sono stati definiti di tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzosa delle aree interessate ed è in corso la contrattualizzazione delle imprese aggiudicatarie dei lavori.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Per l'intervento di "Riduzione del rischio idraulico – Bacino idrografico del Vibrata" si prevede la redazione della progettazione entro la metà del 2021. Per l'intervento "Riduzione del rischio idraulico- Bacino idrografico del Fino Tavo Saline_ Fiume Saline Opere di laminazione" si prevede la definizione delle fasi di progettazione entro maggio 2021 e l'inizio dei lavori entro settembre 2021. Contemporaneamente andranno espletate le attività connesse con la procedura espropriativa, definendo tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzosa delle aree.
Quanto all'intervento "Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara", concluse le procedure di gara, seguiranno i lavori nel corso degli anni 2021 e 2022.

Risultati attesi.
Messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:
Coordinamento delle attività istituzionali in capo ai Servizi interessati con la gestione degli interventi pianificati ed attuati nei diversi aspetti legati alla progettazione, appalto ed esecuzione.
Potenziamento delle risorse umane, finanziarie e strumentali delle strutture dedicate
-DPCM 14 luglio 2016

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.
I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono in primis le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc. Ma destinatario indiretto dell'azione amministrativa è l'intero territorio regionale in quanto precondizione essenziale e determinante per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.5.3. LA DIFESA COSTIERA DALL'EROSIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:

La Regione Abruzzo è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di uno strumento di "*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale*". basato su un'analisi di rischio multidisciplinare eseguita a scala regionale. Il Piano, che tuttora costituisce lo strumento di programmazione per gli interventi di difesa e riqualificazione delle coste regionali, venne sviluppato tra il 2000 e il 2001 nell'ambito dello Studio di Fattibilità finanziato dal CIPE n.106/99, approvato con la DGR n. 964 del 31/11/2002.

La **D.G.R. n. 841 del 27.12.2017**, ha previsto l'accordo tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi dell'Aquila DICEAA per la ricerca, nel biennio 2018-20,dell' "*Analisi di rischio delle aree vulnerabili della fascia costiera*" del litorale della Regione Abruzzo e ha permesso di aggiornare l'analisi di rischio del 2001 implementando gli studi e gli strumenti in possesso del Servizio Opere Marittime e Acque Marine con analisi riguardanti il sistema dei dragaggi, dei depositi, dei ripascimenti e dell'uso dei sedimenti marini, per individuare i limiti e le economie di scala di un sistema di gestione integrato.

La **D.G.R. n. 32 del 20/02/2020** ha fissato gli indirizzi e definito la procedura di valutazione ambientale strategica del "***Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti*" (PDC)** della Regione Abruzzo che costituisce l'aggiornamento del piano vigente denominato "*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili*" di cui alla DGR n. 964 del 13/11/2002 e alla DCR n. 36/3 del 13 giugno 2006.

Il Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti costituisce lo strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera, definendone il quadro programmatorio ed attuativo, sia per l'attivazione e la disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi. Lo strumento proposto, affrontando le tematiche di settore, riconosce e integra, alle istanze proprie della pianificazione dell'intervento di difesa costiera, le considerazioni al contorno relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'inquinamento delle acque marine costiere e alle attività connesse di balneazione.

La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera Abruzzese, attraverso l'analisi previsiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

Il cronoprogramma di attuazione prevede la conclusione dell'iter formativo del piano entro il 2020.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Le DGR/C previste dall'iter formativo del PDC (adozione, approvazione, trasmissione al CR).
Le attività saranno quelle di dar seguito alle previsioni del piano procedendo, per parti, alle fasi di finanziamento degli interventi e quindi di attuazione.
La disposizione, con DGR e DCR, di ulteriori risorse da riprogrammazione oltre quelle della DGR 34/20217 su interventi di difesa costiera.
Saranno da disporre DGR di finanziamento degli ambiti di intervento a seguito delle risorse individuate nel bilancio regionale o trasferite dal livello Statale. Le DGR stabiliranno le modalità attuative degli interventi nell'ottica di individuare i soggetti attuatori e le modalità di trasferimento delle risorse e delle tempistiche.
Si segnala la necessità di favorire con DGR di indirizzo le programmazioni locali, da parte dei Comuni costieri dei "Piani di adattamento" da attuare nei propri territori e che rappresentino veri e propri strumenti di prevenzione rispetto agli scenari evolutivi degli assetti costieri, in particolare per tratti della fascia Adriatica, che molti Enti internazionali, Istituti di Ricerca ed Agenzie nazionali (es. ENEA, ISPRA, etc.), hanno già previsto particolarmente critici.

Risultati attesi.
Attuazione del *Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti*" (PDC) della Regione Abruzzo (scenario pluriennale a 10 anni)
Riduzione dell'indice di rischio delle unità fisiografiche del litorale abruzzese
Gestione del rischio nei litorali ad elevata criticità

Strumenti e modalità di attuazione:
Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti (PDC) della Regione Abruzzo
Eventuali accordi di programma con lo stato attraverso i ministeri competenti

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Servizi regionali Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca; Cittadini, Comuni costieri e lacustri, Associazioni Balneari, Capitanerie di Porto, AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo, Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori, Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.5.4. LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:
Sono state effettuate attività finalizzate a

- migliorare la capacità di risposta della struttura in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

- migliorare l'operatività dei Servizi, congiuntamente con Geni Civili, e la tempestività degli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica mediante stipula di accordi quadro, ai sensi dell'art.54 del D. Lgs. n. 50/16.
- elaborare un DDLR che regolamenta la materia della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua utilizzando forme di autocompensazione finanziaria tramite la cessione del materiale litoide sovralluvionale, già discusso in commissione consiliare competente.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale:
Le associazioni ambientaliste hanno sollevato alcune perplessità sui contenuti del DDLR predisposto e pertanto si sta cercando di arrivare al giusto compromesso che consenta di pervenire all'approvazione della L.R.
i Servizi del Genio civile si occuperanno dell'individuazione e della progettazione degli interventi, della definizione delle procedure e delle modalità di appalto, della predisposizione degli atti di gara e dell'esperimento delle gare di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica mediante stipula di accordi quadro, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. n. 50/16
Verranno attivate iniziative di intervento sui corsi d'acqua "autofinanzianti", basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei ovvero quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi.

Risultati attesi.
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
- Bonifica e ripristino della officiosità idraulica dei tratti d'alveo soggetti a fenomeni eccessivi di sedimentazione, sovralluvionamento e di incisione naturale

Strumenti e modalità di attuazione:
Si interverrà con iniziative di intervento sui corsi d'acqua "autofinanzianti", basate sulle risorse intrinseche dei fiumi, valorizzando il materiale litoide degli alvei ovvero quello vegetale con il sistema della compensazione dei costi
I Servizi coinvolti si preoccuperanno di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e di difesa della costa, con gli aspetti ambientali.

***Stakeholders* (interni/esterni):** Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.5.5 LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE NELLA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Sono state realizzate attività:

- volte alla semplificazione delle procedure di azione in tema di lotta al dissesto idrogeologico, attraverso un più forte coinvolgimento di tecnici e strutture di EE.LL. e di volontariato ed associazionismo (convenzionamenti e protocolli d'intesa), volto a standardizzare procedure di intervento in relazione a determinati eventi tipici;
- all'accrescimento della capacità di conoscenza delle problematiche locali e di conseguenti azioni e risposte alle domande dei cittadini.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Revisione ed aggiornamento della LR 17/74 e della LR 43/76 al fine di renderle maggiormente rispondenti alle finalità di pronto intervento e di sostegno agli interventi sul territorio.

Risultati attesi.

- Migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Strumenti e modalità di attuazione:
Al fine di definire procedure più snelle per la realizzazione di interventi di difesa idraulica/idrogeologica, messa in sicurezza e valorizzazione delle risorse del territorio, la revisione normativa sarà attuata sollecitando la collaborazione con gli Enti Locali e stipulando con questi Protocolli d'intesa – convenzioni.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Servizi Regionali, Enti locali, Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini.

MISSIONE: **09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**
Programma: 01 Difesa del suolo

6.2.5.6 LA FORESTAZIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti:
Per quanto attiene alla forestazione, nel 2018-2019 è stata posta in essere l'unica sottomisura di imboschimento prevista nel PSR 2014/2020, ossia la SM 8.1, con l'intervento 8.1.1 "Imboschimento e creazione di aree boscate". Secondo il Reg. 1305/2013 nell'ambito di tale SM potevano essere attivate diverse tipologie di imboschimento, tutte in grado di dare un buon contributo alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Tuttavia, le scelte operate in sede di programmazione, che hanno limitato le possibilità di impianto alla sola realizzazione di impianti tartufigeni, hanno reso il contributo potenziale della SM piuttosto limitato in termini di ettari imboschiti.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In tale contesto si dovrà provvedere all'attuazione di interventi non solo di imboschimento, possibilmente prevedendo l'ampliamento delle tipologie di impianto da ammettere al contributo, ma anche potenziare ed ampliare gli investimenti per la cura ed il patrimonio arboreo della Regione Abruzzo, che costituisce la più importante infrastruttura verde a garanzia dell'assetto idrogeologico del territorio regionale, per mezzo delle Misure del PSR 8.3 e 8.5. Per la nuova programmazione occorrerà individuare nuove e diverse forme di finanziamento a favore dei Comuni e delle Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, che detengono oltre il 60% delle superfici boscate regionali.

Risultati attesi.

- Salvaguardia dell'assetto idrogeologico delle aree montane e collinari
- Incremento occupazionale
- Crescita economica regionale

Strumenti e modalità di attuazione:

Oltre alle risorse regionali da postare negli specifici capitoli di spesa dedicati al settore, dovrà essere ottimizzata l'utilizzazione delle risorse disponibili nei diversi fondi di provenienza UE, con particolare riferimento alle diverse Misure che attengono al settore forestale. In tal senso si opererà sia per incrementare la dotazione finanziaria disponibile per le SM già attive nel vigente periodo di programmazione, sia per individuare ed implementare specifici strumenti attuativi nell'ambito del periodo di programmazione 2021/2027 volti a favorire i processi di spesa (per esempio pagamenti silvo-ambientali, incentivi per la formazione professionale degli addetti, ecc.).

La gestione efficiente ed efficace del settore in generale e delle relative risorse economiche sarà garantita da strutture tecnico-amministrative dotate di risorse umane e strumentali adeguate sia per l'aspetto quantitativo sia per quello qualitativo, soprattutto in termini di professionalità specialistiche.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Amministrazioni comunali e Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico (enti proprietari di oltre l'80% delle superfici forestali e pascolive regionali);
imprese boschive;
imprese agricole e zootecniche;
intera collettività regionale (benefici di carattere ambientale)

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 01 Difesa del suolo

7 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE FISICHE E FINANZIARIE

7.1 LE POLITICHE EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti

L'attuazione delle politiche nazionali ed europee comporta la necessità di gestire numerose procedure amministrative che le modifiche normative, a livello europeo e nazionale, degli ultimi anni hanno reso sempre più complesse. Il riferimento è a discipline quali quella contrattuale, quella c.d. anticorruzione, quella relativa agli aiuti alle imprese, o ancora alle procedure di revoca e recupero. La numerosità e complessità di queste procedure richiede una disponibilità crescente di competenze specialistiche in ambiti trasversali (contratti, affari giuridici e legali, aiuti di stato).

La crescente complessità delle procedure di gestione e controllo ha comportato un incremento degli adempimenti formali e quindi carichi di lavoro consistenti che hanno comportato elementi di criticità. Parallelamente agli interventi sulla dotazione organica delle strutture coinvolte nella gestione dei fondi, è stato necessario introdurre alcune modifiche organizzative e procedurali per migliorare la funzionalità e per snellire i tempi della fase di controllo e pagamento che risultavano decisamente elevati con pregiudizio per i beneficiari dei contributi e per il raggiungimento del target dell'N+3. In particolare, nell'ambito specifico dei Fondi FEASR e FEAMP, sono state adottate le seguenti disposizioni: DPD/80 del 4 ottobre 2019 (Durc); DPD/81 del 8 ottobre 2019 "Target operativo dell'N+3-Istituzione Task force di tecnici per il supporto istruttorio ai Servizi del dipartimento"; DPD/87 del 14 ottobre 2019 "Indicazioni operative per l'esecuzione dei controlli sulle domande di pagamento"; DPD019/89 del 22 ottobre 2019 (UBA); DPD/93 del 24 ottobre 2019 "Approvazione verbali di controllo" ai fini dell'esecuzione dei controlli sulle domande di pagamento; DGR 779/2019 Attivazione del Fondo di Garanzia Regionale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La programmazione e la gestione dei Fondi strutturali (FSE E FESR) impongono modifiche alla macchina regionale sotto il profilo della semplificazione delle procedure al fine di garantire velocità della spesa e rispetto delle tempistiche.

In continuità con il processo di riorganizzazione della Regione, è in atto lo snellimento degli uffici, delle procedure, lo sfoltimento delle partecipazioni, l'applicazione del principio della "**trasparenza totale**", della lealtà e della correttezza del soggetto pubblico nei confronti della cittadinanza.

Aspetti prioritari sono quelli della **semplificazione amministrativa** e del **congelamento della pressione fiscale**.

Per quanto concerne la partecipazione del territorio abruzzese ai bandi a gestione diretta dell'UE è già stata attivata una proficua collaborazione tra Giunta e Consiglio nell'intento di realizzare progetti unitari e coerenti con le esigenze del territorio.

Sono in corso attività per cogliere al meglio le opportunità che offre l'Europa sia sostenendo le imprese sia coinvolgendo Sindaci ed associazioni favorendo quindi la necessaria

collaborazione di tutti gli *stakeholders* per facilitare l'accesso alle opportunità di finanziamento europee.
La struttura regionale dovrà essere protesa, in tutte le sue articolazioni, alla realizzazione dell'indirizzo politico secondo criteri di efficienza ed efficacia e superando ogni deviazione autoreferenziale.
In parallelo alla riforma amministrativa, la Regione sarà impegnata nella tutela del proprio patrimonio immobiliare, garantendo sedi dignitose, decorose e strutturalmente sicure ai propri dipendenti che hanno il diritto di operare e vivere in ambienti adeguati, come previsto nelle normative sulla sicurezza negli ambienti di lavoro.

In relazione poi alla PAC, il nuovo sistema di governance delineato dalla Commissione europea per la PAC post 2020 comporterà inevitabilmente una ridefinizione delle priorità e del quadro organizzativo della struttura amministrativa della Regione Abruzzo competente in materia. Il 29 novembre 2017 la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" COM (2017)713, dando avvio al percorso di riforma della politica agricola comune (PAC) post 2020.
A giugno 2018, con la pubblicazione della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018)392 final, la Commissione, al fine di migliorare i risultati della PAC, ha introdotto un nuovo modello di attuazione (new delivery model) che prevede l'elaborazione da parte di ciascuno Stato membro di un piano strategico nazionale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi e misure previste in entrambi i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR). I principali elementi di novità introdotti dalla riforma sono:

- redazione di un unico Piano Strategico Nazionale (PSN) per l'intera PAC con un'Autorità di Gestione centrale (le autorità regionali potrebbero nei fatti assumere un ruolo di "organismo intermedio");
- un nuovo metodo di lavoro o nuova modalità di attuazione (new delivery model) basato principalmente su tre punti: 1) maggiore **sussidiarietà** in cui gli Stati membri beneficeranno di una maggiore flessibilità sia sulle modalità di utilizzo delle dotazioni loro assegnate che sulla progettazione dei programmi, al fine di renderli maggiormente rispondenti alle esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali; 2) maggiore orientamento ai **risultati,** passaggio dalla compliance (rispetto delle regole) alla performance; 3) **semplificazione**: snellimento delle procedure; riduzione del numero degli organismi pagatori e rafforzamento del ruolo dell'organismo di coordinamento e dell'organismo di certificazione; sarà introdotto il nuovo concetto di approccio di audit unico e sarà possibile ridurre il numero di audit condotti dalla Commissione.

In forza di tali novità, si stanno intraprendendo azioni finalizzate ad avviare la fase di programmazione post 2020 e preparare la struttura competente a supportare le attività che saranno richieste per la predisposizione del Piano strategico nazionale e sua successiva attuazione nel territorio regionale. Nel corso del 2020 proseguirà il processo di consultazione con il partenariato regionale, iniziato nel 2019, al fine di analizzare e rilevare i fabbisogni del territorio e definire le priorità strategiche di intervento.
Si intende, inoltre, proseguire nell'azione di rafforzamento della capacità organizzativa e amministrativa della struttura sia in termini di personale che di competenze così da garantire una maggiore semplificazione delle procedure e inserire profili di cui la struttura è carente ma

che, nell'ottica della fase post 2020, diventeranno rilevanti. A tal fine, con DGR n.790 del 12 dicembre 2019 è stato disposto l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per il PSR 2014-2020 alla società *in house* Abruzzo Sviluppo. Saranno stipulate convenzioni con università, ordini professionali (ad esempio periti agrari) e collegi per intraprendere un percorso di cooperazione interistituzionale di crescita e di rafforzamento. Saranno incentivate attività di formazione del personale interno e di partecipazione attiva ai tavoli nazionali/interregionali/regionali previsti anche per la messa a punto del PSN PAC e per la sua successiva attuazione nel territorio regionale.
In un'ottica di coordinamento e condivisione delle politiche agricole, saranno rafforzati i rapporti con le istituzioni europee, nazionali e di coordinamento regionale.

Risultati attesi.
- Semplificazione delle procedure e riorganizzazione amministrativa sono i maggiori risultati attesi che si riflettono nella capacità di gestione e spesa dei POR FESR e FSE 2014-2020, nella capacità programmatoria 2021-2027, nonché nel numero di progetti a gestione diretta a cui si partecipa
- Raggiungere gli obiettivi prefissati per lo sviluppo della PAC e della Politica della Pesca
- Rafforzare la capacità amministrativa e organizzativa della struttura

Strumenti e modalità di attuazione:

- Avvisi Pubblici, Bandi di gara, affidamenti in house, procedure per la selezione di progetti da ammettere a finanziamento.
- Scorrimento di graduatorie soprattutto in relazione a quegli interventi che hanno dimostrato particolare capacità realizzativa al fine dell'accelerazione della spesa
- Incontri con il partenariato
- Partecipazione ai tavoli nazionali/interregionali/regionali
- Incontri di formazione del personale
- Stipule di convenzioni

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimenti Regionali, dipendenti, mondo imprenditoriale, associativo, Enti Locali, Mipaaf, Università, Ordini professionali, Organizzazioni di categoria

MISSIONE 15 ***Politiche per il lavoro e la formazione professionale***
Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE: ***01 Servizi istituzionali, generali e di gestione***
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE: ***16 Agricoltura, Politiche Alimentari e Pesca***
Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

7.1.1 IL PAR FSC ABRUZZO 2007-2013

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Il programma è dotato di M€ 590,8 distribuiti su n. 7 Aree di policy, a loro volta articolate in linee di azione, al cui interno trovano collocazione gli interventi ed i progetti. Al momento attuale su tale dotazione risulta realizzato circa il 64,7% in termini di spesa quietanzata.

Sono state curate le attività di riprogrammazione, con attivazione del Comitato di Sorveglianza e, laddove previsto, dei tavoli dei Sottoscrittori; l'adozione di atti amministrativi propedeutici e consequenziali a tale attività; il coordinamento delle sessioni di monitoraggio; la messa a punto di circolari e note esplicative finalizzate all'efficientamento delle procedure e delle modalità operative a beneficio delle strutture titolari di linea di azione; il raccordo e il coordinamento con le Amministrazioni appaltanti e con le Amministrazioni centrali (Agenzia della Coesione territoriale, Dipartimento della Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE); la predisposizione degli atti e documenti necessari per la successiva certificazione della spesa e il rimborso delle quote a valere sugli stanziamenti disposti a favore della Regione Abruzzo. Nel periodo che va dal febbraio 2019 e l'aprile 2020 la Regione ha ricevuto n. 2 trasferimenti a titolo di rimborso per un importo complessivo pari a circa Meuro 100,99, portando il valore cumulato dei trasferimenti ad un totale di M€ 383,32.

La Regione ha partecipato inoltre, unitamente ad altre Regioni, a riunioni convocate dall'Agenzia della Coesione e finalizzate alla definizione del Piano di Sviluppo e Coesione, strumento di programmazione deputato a concentrare in un unico piano l'insieme delle operazioni contemplate nei cicli di programmazione FSC 2000 – 2006, 2007 – 2013 e 2014 – 2020.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Sul PAR FSC 2007 – 2013 il piano delle attività prevede, tra gli altri, la predisposizione del Piano di Sviluppo e Coesione, (previsto all'art. 44 del D.L.. 34/2019) all'interno del quale, come accennato sopra, verranno fatti confluire le progettualità di cui ai cicli di programmazione FSC 2000 – 2006, 2007 – 2013 e 2014 – 2020. Già dal mese di settembre 2019 si è iniziato ad elaborare i dati censiti sul sistema di monitoraggio FSC Sistema Gestione Progetti (SGP), per verificare le operazioni aventi i caratteri per essere inserite nel suddetto Piano di Sviluppo e Coesione.

In breve, le attività poste in essere per conseguire l'obiettivo di definizione del Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, consistono nella raccolta dei dati di monitoraggio, estrapolati dal sistema SGP; una volta effettuata tale raccolta, gli stessi valori verranno testati e validati attraverso un confronto con le strutture regionali titolari delle misure di riferimento per confermarne i contenuti, ovvero per apportare le opportune rettifiche. Vale qui la pena di rappresentare che il limite minimo al di sotto del quale una data operazione non sarà inserita nel Piano, è costituito dal livello di progettazione esecutiva; i progetti che non hanno conseguito tale stadio evolutivo, saranno oggetto di riprogrammazione, mentre i progetti conclusi verranno espunti dal Piano di Sviluppo e Coesione.

Risultati attesi.
Il risultato che ci si attende consiste nell'approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione e che ha valenza di proposta regionale; infatti la approvazione definitiva spetta agli Organi dell'Amministrazione centrale (Agenzia della Coesione Territoriale, Dipartimento della Coesione e CIPE).
Un altro obiettivo che si intende perseguire è quello di cercare di effettuare una ulteriore richiesta di rimborso a valere sul FSC 2007 – 2013, anche se tale obiettivo appare molto ambizioso atteso che solo nel mese di aprile 2020, come detto sopra, è stata effettuata una richiesta di rimborso di oltre Meuro 50 e, al momento, non è possibile intravedere atti di spesa di analoga dimensione, tali, cioè, da conferire titolo per maturare il diritto ad altri trasferimenti.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
In un'ideale stratificazione dei livelli di governo dell'FSC, la Regione si colloca, in una posizione intermedia; a monte di essa, infatti, troviamo le Amministrazioni del Governo nazionale che disciplinano modalità, procedure, quadro normativo e risorse da assegnare alle Regioni; a valle, si collocano i portatori di interesse costituiti da soggetti attuatori che beneficiano dei finanziamenti erogati a valere sul FSC.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

7.1.2 IL PATTO PER IL SUD – MASTERPLAN ABRUZZO FSC 2014-2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nel corso del 2019 si è proceduto ad attivare n. 6 proposte di riprogrammazione o rimodulazione, predisponendo gli atti a tale scopo necessari e avviando le interlocuzioni con il Comitato di Indirizzo e Controllo. Accanto a tali attività, sono state inoltre predisposti gli strumenti tecnici di supporto all'implementazione del Patto per il Sud, quali il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e i vari manuali che disciplinano le modalità gestionali delle risorse FSC 2014 – 2020 (manuale di gestione, Manuale di monitoraggio, piste di controllo, *check list*, vademecum delle spese ammissibili).
Tali strumenti tecnici, adottati dalla Giunta regionale, hanno in seguito ricevuto la validazione finale da parte dell'Agenzia della Coesione – Nucleo di Verifica e Controllo – NUVEC.
E' stata predisposta la riprogrammazione delle risorse per alimentare una prima tranche della convenzione per l'attivazione del supporto tecnico a favore dell'Organismo di Programmazione per la *governance* del Patto. A questa hanno fatto seguito, nel 2019 (dgr n. 584/2019) e nel 2020 (dgr n. 79/2020) altre proposte dell'Organismo di Programmazione, rispettivamente destinate ad assegnare ulteriori risorse per l'assistenza tecnica a favore dei Dipartimenti impegnati *ratione materiae* nell'attuazione del Patto e per il perfezionamento della convenzione da stipulare con FORMEZ PA.

E' stata rielaborata la proposta di nuovo Patto per il Sud sul quale le numerose riprogrammazioni effettuate, ne hanno determinato la necessità di una sua ridefinizione e riordino.

Sui Fondi di Sviluppo e Coesione di cui alle deliberazioni CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e n. 26 del 28 febbraio 2018, sono stati finanziati, tra gli altri, i seguenti progetti:

- PSRA/47 - Completamento dei lavori della Diga di Chiauci fermi da 40 anni – Ente attuatore Consorzio di Bonifica SUD – investimento stanziato M€ 15,00;
- PSRA/52 - Realizzazione rete irrigua a pressione dell'intera piana del Fucino – Ente attuatore ARAO/Consorzio di Bonifica OVEST – investimento stanziato M€ 50,00;
- PSRA/53 - Sviluppo Reti irrigue sul territorio Regionale– Ente attuatore Consorzio di Bonifica CENTRO – investimento stanziato circa M€ 6,31;

I primi due interventi sono in avanzato stato attuativo e presentano criticità che prescindono da qualsivoglia problematica tecnica ma che invece attengono essenzialmente alla capacità finanziaria degli enti coinvolti nonché alla loro intrinsecamente limitata possibilità di anticipare la spesa. Allo stato attuale agli enti attuatori è stata erogata la prima anticipazione del 10% e, per parte dei singoli sotto-interventi, il primo SAL.
L'intervento PSRA/53, che ha avuto un più travagliato e complesso periodo di gestazione, si trova nella fase di progettazione esecutiva a fronte dell'erogazione, in data odierna, di M€ 2,50 a titolo di anticipazione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
A seguito dell'emergenza COVID – 19, sono stati adottati atti deliberativi di riprogrammazione per recuperare risorse da destinare al finanziamento dell'art. 2, comma l, *lett. d)* della L.R. n. 9/2020 (risorse alle famiglie); si sta attualmente predisponendo la ricognizione delle risorse, in origine assegnate ai progetti del Patto per il Sud in ritardo di attuazione, da destinare finanziamento delle imprese ed alla fase di ripresa delle attività economiche.
Verrà curata inoltre la predisposizione del Piano di Sviluppo e Coesione e di quanto necessario alla stipula del nuovo Patto per il Sud.
Da ultimo, dai mesi di marzo 2020 sono state formulate alcune proposte di riprogrammazione per alimentare misure di contrasto derivanti dall'emergenza COVID – 19, recuperando Meuro 5,00 da destinare alle azioni di cui all'art. 2, comma l, *lett. d)* della legge regionale n. 9/2020 (dgr n. 198/2020) e la riprogrammazione di ulteriori risorse per alimentare misure per il riavvio delle attività economiche interrotte a causa dell'emergenza citata. Ancora: è stata predisposta una misura di snellimento procedurale degli atti di spesa (DGR n. 202/2020) e avanzata una richiesta di una ulteriore anticipazione del 10% a valere sulle assegnazioni del FSC 2014 – 2020, secondo l'art. 97 del d.l. n. 18/2020, ciò che dovrebbe garantire alla Regione un flusso di liquidità di circa 45 Meuro.
Si rende inoltre necessario impostare un sistema di anticipazione finanziaria, a beneficio degli enti attuatori, che consenta di superare i rallentamenti correlati alle crisi di liquidità dei medesimi. All'occorrenza sarebbe opportuno valutare anche l'introduzione, per via normativa, di un sistema di delegazione amministrativa intersoggettiva che consenta, per gli investimenti a regia in cui beneficiario finale è rinvenibile nei cespiti demaniali regionali, di saldare

direttamente i debiti con gli operatori economici e con le ditte appaltatrici individuate e coordinate dalla stazione appaltante/ente attuatore.
Le quote di erogazione dei finanziamenti agli enti attuatori sono limitate al 10%; tale quota è stata fissata in pedissequa ripetizione delle previsioni di flusso finanziario rimborsabile da parte dello Stato alla Regione in funzione dell'attestazione di spesa effettivamente sostenuta. Tale meccanismo di erogazione potrebbe risultare penalizzante per quei progetti che magari presentano un tiraggio di spesa di molto superiore alle quote del 10%, mentre in altri casi la medesima quota potrebbe risultare addirittura eccessiva.
Si potrebbe implementare, sempre in salvaguardia del bilancio finanziario della Regione, nel sistema di monitoraggio l'intensità effettivamente certificata dai singoli RUP delle stazioni appaltanti e dare la possibilità alle strutture regionali deputate alla gestione delle convenzioni di erogare quote maggiorate nei SAL facendo leva sulla capienza finanziaria lasciata temporaneamente libera dai progetti più lenti o la cui fase attuativa non è ancora iniziata.

Risultati attesi.
Stipula del nuovo Patto per il Sud e connessi adempimenti amministrativi

Strumenti e modalità di attuazione:
Provvedimento formale della Giunta regionale (salve le diverse indicazioni che dovessero provenire in proposito dall'Amministrazione centrale)

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Interni (alla Regione): dipartimenti regionali titolari delle misure del Patto; soggetti attuatori e, per loro tramite, le unità produttive private incaricate della realizzazione die progetti di investimento; esterni (alla Regione) Amministrazioni centrali coinvolte nel Patto per il Sud.

MISSIONE: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

7.1.3 IL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

TABELLA 1: Stato attuazione al 31/12/2019

Asse prioritario	Dotazione totale	Risorse programmate con i PO pluriennali secondo disponibilità di bilancio	Risorse attivate attraverso procedure di evidenza pubblica	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate	Risorse da programmare
	A	B	C	D	E= A-B

1 – Occupazione	64.770.892	52.866.693	43.993.437,14	32.254.097,01	11.259.726,86
2 – Inclusione sociale	30.627.486	25.321.865	18.330.264,76	14.674.064,08	7.453.859,24
3 – Istruzione e Formazione	37.129.552	29.184.295	26.301.358,12	17.502.981,94	6.441.491,00
4 – Capacità istituzionale e amministrativa	4.275.096	4.125.537	4.125.536,60	3.593.864,1	149.559,40
5 – Assistenza tecnica	5.700.124	4.113.254,73	5.040.016,73	4.113.254,73	1.586.869,27
Totale	**142.503.150**	**115.611.644**	**97.790.613,35**	**72.138.261,86**	**26.891.505,77**

A fronte di progetti selezionati per una spesa pubblica ammissibile per € 72.138.261,86 (colonna D tabella 1) è stata certificata all'UE una spesa pari ad € 30.599.987 consentendo di superare il target N+3 per non incorrere nel disimpegno delle risorse, di oltre 1 milione di euro.
Nel corso del 2019 è stata effettuata anche la verifica sul raggiungimento degli obiettivi di performance fissati per il 2018. Tali obiettivi sono stati raggiunti per gli Assi 1, 3 e 4 ma non per l'Asse 2. Ciò ha determinato la necessità di riprogrammare la riserva non assegnata all'Asse 2 a favore di altri Assi.
A partire da luglio 2019 è stato avviato il negoziato con la CE per definire la proposta di riprogrammazione conclusasi a febbraio 2020 con la Decisione di approvazione da parte dell'UE.
Da tale riprogrammazione si è determinata una riduzione di risorse per poco più di € 2.100.000 sull'Asse 2 a favore dell'Asse 1 per oltre € 600.000 e soprattutto dell'Asse 3 per € 1.500.000.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Contestualmente al perseguimento degli obiettivi di spesa e di performance di cui al paragrafo precedente, è stata portata avanti l'attività di programmazione volta all'elaborazione del Piano Operativo(PO) 2020-2022 con il quale sono definite le schede di intervento da attivare per mettere in campo le risorse ancora disponibili a valere sul POR FSE(2014 – 2020) (Tabella 1-Colonna E), nonché per riprogrammare le economie derivanti dall'attuazione delle schede di intervento relative alle annualità precedenti. Il nuovo PO 2020-2022 prevede specificamente, tra le altre, l'introduzione di nuove forme di intervento finalizzate alla concessione di incentivi all'occupazione con procedure semplificate al fine di garantire l'accelerazione della spesa.
La Regione Abruzzo, allo stato attuale, sta anche valutando la possibilità di definire, nell'ambito del POR FSE, un pacchetto di misure per rafforzare la risposta all'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, con particolare riferimento ai servizi alla persona. Con il FSE, nell'ambito della nuova iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus, è possibile sostenere il sistema sanitario mediante misure di prevenzione delle malattie o misure atte a garantire l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi più vulnerabili. Gli obiettivi che potrebbero essere garantiti, specificamente, con le risorse del FSE sono finalizzati, da un lato, al sostegno al sistema sanitario e ad azioni volte al contenimento del virus, dall'altro al contenimento della diffusione

del virus al fine di evitare che il sistema sanitario imploda e non riesca a garantire accessibilità al pubblico. In linea esemplificativa, gli interventi del pacchetto Covid-19 che la Commissione Europea propone mediante la riprogrammazione delle risorse del FSE, e che potrebbero essere attuati da Regione Abruzzo sono volte a (i) l'acquisto delle necessarie attrezzature sanitarie; (ii) il sostegno alla prestazione dei servizi di assistenza sanitaria direttamente legati al Coronavirus; (iii) l'assunzione di personale socio-sanitario supplementare; (iv) azioni di informazione e comunicazione verso il pubblico.
Accanto a ciò, attraverso il sostegno del FSE, è possibile sostenere altresì le Micro e Piccole imprese in difficoltà che si trovano costrette a fronteggiare gli effetti negativi determinati dal cambiamento legato all'emergenza, mediante un programma di micro credito al fine di sostenere il rilancio dell'attività produttiva, mediante prestiti di piccolo ammontare, secondo le procedure già sperimentate efficacemente nel corso della precedente programmazione 2007 – 2013.

Risultati attesi
Il principale risultato atteso nel corso del 2020, ma anche per gli anni successivi, concerne il raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti per ciascuna annualità, al fine di scongiurare il rischio di incorrere nel disimpegno delle risorse.
Per l'anno 2020 il target di spesa cumulato da raggiungere è pari ad € 46.563.724.
Oltre a risultati attesi in termini di spesa, il POR FSE Abruzzo individua anche dei risultati fisici da perseguire. In particolare, i principali risultati attesi sono per Asse 1 e Asse 2 l'incremento degli occupati alla conclusione degli interventi attivati mentre per l'Asse 3 il risultato atteso riguarda il conseguimento di una qualifica alla conclusione dell'intervento o comunque l'innalzamento delle proprie competenze.
Il conseguimento di tali risultati è monitorato a valle di ciascun intervento e riportato in termini complessivi per Asse in occasione della redazione della Relazione di attuazione annuale (RAA) e trasmesso alla Commissione Europea annualmente attraverso il Sistema Informatico SFC2014 dopo essere stato sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Strumenti e modalità di attuazione:
Per perseguire i risultati di cui sopra, la Regione attraverso i Dipartimenti coinvolti nell'attuazione del Programma, attivano attraverso Avvisi Pubblici, Bandi di gara, affidamenti *in house*, procedure per la selezione di progetti da ammettere a finanziamento.
Inoltre, al fine di accelerare la spesa si procederà, ove possibile, a scorrimento di graduatorie soprattutto in relazione a quegli interventi che hanno dimostrato particolare capacità realizzativa.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Interni: Autorità dell'UE e rappresentanti, Autorità nazionali (Agenzia per la Coesione, ANPAL, MEF-IGRUE), Autorità regionali e relative strutture, il partenariato economico-sociale.
Esterni: beneficiari e destinatari degli interventi, individuati direttamente nel POR e successivamente meglio definiti in sede di procedura di selezione. Beneficiari: Imprese, Organismi di Formazione accreditati, Agenzie per il Lavoro pubbliche e private, Università e Centri di ricerca, Sistema scolastico, ITS, Enti d'Ambito Locale, soggetti diversi che operano nel terzo settore (associazioni, cooperative sociali, etc.), Enti Locali.

Destinatari: disoccupati distinguendo anche a seconda delle diverse tipologie (ad esempio NEET, donne, lavoratori di aziende in crisi, etc.), soggetti svantaggiati, studenti, personale degli Enti Locali, imprese, management, liberi professionisti.

MISSIONE: 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
Programma: 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

7.1.4 IL POR FESR ABRUZZO 2014-2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nell'ambito dell'attuazione del POR, particolare attenzione è stata posta al raggiungimento dei risultati, sia di carattere quantitativo che qualitativo e sono state valutate, anche sotto l'aspetto temporale, le possibili soluzioni per un conseguimento più efficace degli obiettivi intermedi e finali.
Il partenariato è stato attivamente coinvolto nell'attuazione del Programma e nelle modifiche e/o integrazioni che nel frattempo si sono rese necessarie.
Anche in relazione al nuovo periodo di programmazione 2021-2027, la Regione Abruzzo sta operando per il coinvolgimento del partenariato sociale, economico e istituzionale.
Per quanto attiene la **performance finanziaria** del Programma, il totale delle **spese certificate al 31.12.2018 è stato di Euro 37.502.832**. Tale importo ha superato il target N+3 previsto, pari ad Euro 36.645.006, con un **overbooking pari a Euro 857.826**.
Altrettanto positiva è stata la **performance finanziaria nel 2019**: a fronte di un target pari a € 59.545.149, sono state **certificate spese per € 61.870.484** con un overbooking pari a **€ 2.325.334,66**.
Per quanto riguarda i **target fisici**, sempre al **31.03.2020** sono **611 i progetti/interventi finanziati** e **745 i destinatari** degli stessi. Tali numeri sono destinati a crescere a causa dello scorrimento delle graduatorie e della pubblicazione di nuovi Avvisi pubblici.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
La strategia del POR Abruzzo FESR 2014-20 contribuisce alla realizzazione della Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Abruzzo. Nello specifico, il POR FESR rappresenta uno dei documenti operativi del documento strategico regionale e poggia su una approfondita analisi del contesto territoriale, economico e sociale.
A seguito dell'emergenza che si è venuta a creare a seguito della pandemia dovuta alla diffusione del virus Covid-19, la Commissione Europea ha emanato diversi atti con i quali ha concesso agli Stati membri ed alle Regioni titolari dei programmi strutturali una elasticità nella riprogrammazione dei loro documenti per favorire soprattutto l'utilizzo di risorse europee per due principali filoni di spesa legati all'emergenza: le spese sanitarie e la ripresa economica.
Per facilitare questa operazione, la CE ha consentito una riprogrammazione cosiddetta agile, e cioè senza nemmeno il bisogno di approvazione, alle Regioni che fossero riuscite a contenerla nel limite dell'8% del singolo Asse e del 4% dell'intero programma. Ma altresì ammesso anche una riprogrammazione più ampia e anche senza rispetto del vincolo di concentrazione tematica

tra Assi, anche se in quest'ultimo caso si è riservata di formalizzare l'atto di assenso anche se successivo alla ammissibilità delle spese.
Sulla base di questa apertura la Regione Abruzzo sta principalmente orientando le sue scelte nella concentrazione massima di risorse per gli aiuti alla ripresa economica, ma ancora attende se scegliere la formula della sovvenzione a fondo perduto per il mancato guadagno nel periodo di chiusura o se favorire esclusivamente la disponibilità di capitale circolante attraverso la concessione di prestiti agevolati.
Importante per la definitiva scelta sarà anche attendere quelle nazionali di politica economica (al momento, ancora in via di definizione), al fine di armonizzare le due politiche nel senso di favorire la complementarietà ed evitare sovrapposizioni.
Alla luce di quanto realizzato fino ad oggi, l'obiettivo di impiegare tutte le risorse del POR FESR 2014-2020 prima della chiusura del periodo di programmazione è realistico, anche se è auspicabile un miglioramento della *performance* delle diverse fasi gestionali degli interventi negli ambiti tematici già individuati.

Risultati attesi.
Alla scadenza del 2023, termine del periodo di programmazione, ci si attende di aver conseguito tutti gli **obiettivi** posti, sia in termini **finanziari** con l'impiego tutte le risorse economiche disponibili, sia in termini di **output fisici**. Va tuttavia considerato che entrambi i target finali, in particolare i target fisici, dovranno essere di nuovo fissati in funzione della inevitabile rimodulazione del Programma.
Relativamente al target legato alla scadenza del 31/12/2020, le previsioni di spesa fornite in occasione del "*Monitoraggio rafforzato*" tenutosi il 6 febbraio 2020 fanno presagire non solo il raggiungimento del target N+3 fissato in € 23,1 Meuro ma il superamento dello stesso per circa 10 Meuro, arrivando così complessivamente a circa 93 Meuro di spesa.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Interni: Regione Abruzzo
Esterni: Imprese, Centri di ricerca/Università, Comuni, Associazioni di categoria, Soggetti Gestori delle Aree Protette, Soprintendenze, Istituzioni e Associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale, *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC).

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

7.1.5 IL PSR ABRUZZO 2014-2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Attraverso il Programma di Sviluppo Rurale PSR Abruzzo 2014-2020, la Regione Abruzzo persegue in ambito agricolo una molteplicità di obiettivi. L'architettura portante del PSR è impostata su sei Priorità di intervento. A ciascuna Priorità è attribuito un obiettivo: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e

nelle zone rurali; 2)potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; 3)promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; 4)preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di questi risultati sono state messe in atto azioni finalizzate:

- ad aumentare la presenza di giovani in agricoltura, sostenendo il ricambio generazionale attraverso le azioni messe in atto con il "pacchetto giovani";
- al sostegno per la ristrutturazione delle imprese;
- a sviluppare l'integrazione all'interno delle filiere;
- alla conservazione dell'ecosistema e della biodiversità;
- a favorire lo sviluppo e l'attrattiva sia turistica che imprenditoriale;
- al miglioramento delle infrastrutture digitali dei territori;
- al ripristino delle strutture aziendali danneggiate dagli eventi calamitosi del 2016-2017.

Particolare attenzione è stata dedicata ad azioni volte all'integrazione dell'innovazione nell'ambito dei Progetti integrati di filiera (PIF), o di progetti multi-misura, attraverso azioni pilota e strumenti per il trasferimento dei risultati con positive ricadute economiche per i diversi componenti della filiera produttiva e importanti risultati in termini di creazione e consolidamento delle filiere.

Si è partecipato, inoltre, al finanziamento della strategia regionale sulla banda larga e ultralarga per la realizzazione ed estensione di un'infrastruttura di rete per la trasmissione di dati ad alta velocità in tutte le aree marginali e in quelle c.d. bianche (a fallimento di mercato), ovvero dove gli operatori privati hanno dichiarato il loro disinteresse ad investire. La Regione Abruzzo ha stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) due convenzioni, una nel 2014 e una nel 2016, per la realizzazione e il rafforzamento di un'infrastruttura pubblica che assicuri la disponibilità di accesso a internet a banda larga veloce (minimo 30Mbps) e ultralarga (minimo 100Mbps). Il soggetto attuatore del piano è Infratel Italia S.p.A., società *in house* del MISE.

Le risorse impiegate per il raggiungimento dei su citati obiettivi sono a valere su fondi nazionali (FSC) e comunitari (POR FESR e PSR FEASR). Per quanto riguarda il fondo FEASR sono stati impegnati 25.000.000 di euro sul programma PSR 2007-2013 (Misura 321) e 10.160.000 euro sul programma PSR 2014-2020 (Misura7 Sottomisura 7.3). Su un totale di 305 comuni abruzzesi il PSR finanzia gli interventi in 110 comuni. Ad oggi, secondo i dati forniti dal MISE, il numero di comuni finanziati dal PSR, in cui i lavori risultano completati e terminati, sono 52. Per 21 comuni i lavori risultano essere in fase di esecuzione (alcuni sono iniziati nel 2018 altri nel 2019). Entro il 2023 dovranno essere completati i lavori per i restanti 37 comuni (dei 110 finanziati dal PSR) che ad oggi risultano essere in fase di progettazione.

L'intera dotazione finanziaria del programma è pari a 479.465.591,81 € comprensiva delle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà aggiunte a seguito degli eventi correlati al sisma del 2016/2017. La partecipazione del FEASR è pari al 48% (Articolo 59, paragrafo 3, lettera c), del

Reg. UE 1305/2013- Regioni in transizione), la quota STATO è pari a 36,40% e quella regionale 15,60%.
Quanto al sistema dei controlli, per il PSR 2014/2020 della Regione Abruzzo, le domande di sostegno e di pagamento presentate attraverso il SIAN sono soggette ai controlli effettuati dai competenti Servizi della Regione Abruzzo e dall'Organismo Pagatore, espletati nell'ambito del disposto Regolamento di Esecuzione (UE) 809/2014 Titolo III per le misure connesse alla superficie – Titolo IV per le misure non connesse alla superficie. Sono previste tre tipologie di controllo: Controlli amministrativi sulle domande di sostegno e di pagamento, Controlli in loco e Controlli ex post.
Fatte salve le risultanze della Convenzione sottoscritta con l'OP AGEA, i controlli di norma sono effettuati per le domande di sostegno dal Servizio del Dipartimento Agricoltura che ha emanato il bando, per le domande di pagamento dai Servizi territoriali per l'agricoltura (STA). I controlli in loco, i controlli di condizionalità sulle misure a superficie e i controlli ex post sono effettuati dall'Organismo Pagatore AGEA. I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande di sostegno e di pagamento, i controlli in loco sul 5% delle domande di pagamento, i controlli ex post sull'1% delle domande di pagamento per le misure ad investimento.
In relazione ai rapporti con l'Organismo Pagatore, nelle pregresse annualità si è assicurata la partecipazione ai numerosi tavoli nazionali con AGEA per monitorare l'evoluzione del quadro programmatico e finanziario del PSR 2014-2020 (Programma di Sviluppo Rurale). Con DGR n° 804 del 23 ottobre 2018 è stato approvato un accordo integrativo alla Convenzione stipulata con Agea, con cui sono state definite le modalità di collaborazione fra i due enti, allo scopo di garantire l'efficiente, efficace e corretta gestione ed esecuzione delle diverse misure PSR. Al fine di facilitare le attività delle imprese agricole e renderle più competitive attraverso la piena integrazione delle banche dati delle diverse amministrazioni, con DGR 540 del 23 luglio 2018 è stato stipulato un protocollo d'intesa con AGEA al fine di avviare un progetto di "*sincronizzazione dati*", che metterà a disposizione della Regione Abruzzo tutti i dati presenti nel Sian.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
L'agricoltura e lo sviluppo rurale, oltre a svolgere un ruolo economico e di produzione, hanno sviluppato una forte sinergia con i valori sociali, ambientali e culturali. Pertanto, nella programmazione 2021/2027 continueranno le azioni volte a ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse e la sostenibilità ambientale delle attività agricole. Sono significativi gli interventi mirati alla vivibilità delle aree rurali oltre a quelli legati al trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, potenziando la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, incentivando l'utilizzazione delle nuove tecnologie, l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027 sarà incentivata la collaborazione con l'Autorità di Gestione centrale per l'elaborazione del Piano Strategico Nazionale.
Il nuovo periodo di programmazione 2021-2027 sarà caratterizzato da importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza che comporterà una nuova impostazione e vedrà, se non ci saranno cambiamenti agli attuali regolamenti, impegnata la struttura Regionale nel ruolo di "organismo intermedio".

Il Piano Strategico Nazionale dovrà essere elaborato dallo Stato membro, ma potrà includere interventi stabiliti a livello regionale; gli elementi del piano strategico stabiliti a livello nazionale, dovranno garantire la coerenza e descrivere nel dettaglio l'interazione tra i due livelli di attuazione (regionale e nazionale) compresa la distribuzione delle dotazioni finanziarie per intervento e per fondo.

Risultati attesi.
Il completo raggiungimento dei target previsti dal Programma PSR 2014 2020.

Strumenti e modalità di attuazione: Miglioramento della performance delle diverse fasi gestionali della programmazione e dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale con l'adozione di nuove linee guida e con il miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Imprenditori agricoli- Industrie agroalimentari - Enti locali - consorzi di bonifica-Organizzazioni professionali — Cittadini.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

7.1.6 IL PO FEAMP 2014 – 2020

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Regione Abruzzo, in qualità di OI, gestisce nella programmazione 14/20 un budget di € 17.856.634 pari al 3,10% dell'intero fondo. Nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 si è concorso all'attuazione del Programma Operativo attraverso le attività di programmazione e di gestione delle misure afferenti le priorità 1 *"pesca sostenibile", 2 "acquacoltura sostenibile" 4 "CLLD" e 5 "commercializzazione e trasformazione*". Nel periodo considerato, per la priorità 1, sono stati pubblicati Avvisi per Misure riguardanti "Salute e sicurezza", "Valore aggiunto, qualità dei prodotti", "Porti", "Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino", "Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini", "Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici". Sulla dotazione complessiva di € 6.121.063, sono stati concessi complessivamente € 3.461.922 e pagati € 797.564. In riferimento alla priorità 2, con una dotazione di € 4.350.840,50, nel periodo in esame sono stati pubblicati Avvisi per Misure riguardanti gli "Investimenti produttivi", la "Promozione di nuovi operatori" e "Innovazione" ed attivati due progetti a titolarità afferenti: la "promozione del capitale umano" e l'"Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura". Le somme totalmente concesse sono state pari ad € 2.201.138,23 di cui € 1.472.349,01 pagati. Relativamente alla Priorità 4 sono stati selezionati e finanziati n. 3 FLAGs (Costa di Pescara, Costa Blu e Costa dei Trabocchi) ai quali è stata assegnata l'intera dotazione di € 3.118.193,04. A fine 2019 risultano concesse somme per € 1.713.432,55 e pagati € 833.806. In riferimento alla Priorità 5 del Programma, per la quale il vigente piano finanziario stanzia complessivamente € 3.551.274 sono stati pubblicati Avvisi per

lo sviluppo della commercializzazione della trasformazione che nell'insieme hanno assorbito il budget complessivo pari ad € 2.483.856,53 di contributo pubblico, di cui € 2.324.846 pagati e certificati. Nel complesso l'attivazione delle misure riferite alle priorità 1,2,4 e 5 e all'assistenza tecnica hanno concorso al pieno raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati alla Regione Abruzzo per le annualità 2018 e 2019 nonché degli obiettivi finanziari e fisici per il raggiungimento della riserva di efficacia dell'attuazione (*performance framework*) assegnati all'OI.

In relazione al sistema dei controlli, si segnale che per il PO FEAMP 2014/2020 sono previste tre tipologie di controllo: controlli amministrativo-contabili o di primo livello sulle domande di pagamento, controlli in loco e controlli ex post.

I controlli di primo livello, inclusi controlli in loco, di operazioni co-finanziate nell'ambito del PO FEAMP 2014/2020 – Misure di competenza dell'O.I. Abruzzo (attivate a regia), vengono svolti dall'Ufficio monitoraggio e controllo PO FEAMP, Aiuti di Stato.

Nel biennio 2018-2019 sono stati eseguiti n.58 controlli di primo livello, inclusi altrettanti controlli in loco, relativi alle istanze di SAL/SALDO pervenute in esito ai beneficiari di progetti delle seguenti Misure del PO FEAMP: 1.32 (Salute e sicurezza sui pescherecci), 1.38 (Investimenti destinati ad attrezzature che migliorano la selettività degli attrezzi da pesca con riguardo alla taglia o alla specie), 1.41 (Efficienza energetica e mitigazione cambiamenti climatici), 1.42 (Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate), 1,43 (Migliorare le infrastrutture dei porti, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca), 2.48 (Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze), 4.63 (Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo),5.68 (Commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura) e 5.69 (Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare sono in parte condizionate dall'emergenza sanitaria di Covid-19 Tuttavia, tale situazione cambia solo parzialmente la programmazione di attuazione, restando in gran parte valide le direttrici legate al sostenimento degli investimenti delle imprese di pesca ed acquacoltura, considerate molto importanti nella fase della ripresa economica. A tal fine, in relazione all'attuale periodo di programmazione, è prevista l'attivazione, mediante Avvisi pubblici o interventi a titolarità, delle misure 1.26 "Innovazione" (budget € 858.233), 1.32 "Salute e sicurezza" (budget € 293.274), 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta (budget € 800.000), 2.50 "Promozione del capitale umano e del collegamento in rete sicurezza sul lavoro (budget da definire), 2.52 "Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile" (budget € 400.000), 2.55 "Misure sanitarie" (budget da definire), 2.56 "Misure relative alla salute ed al benessere degli animali" (budget da definire), 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (budget € 1.067.477). Anche i FLAGs hanno in corso la rimodulazione dei piani di azione per renderli più confacenti alle esigenze del settore. Già a partire dall'annualità 2020 è stato avviato un maggiore confronto partenariale con i soggetti attuatori degli interventi e sono state poste le basi per l'individuazione delle linee di intervento maggiormente rappresentative per i settori ittico ed acquicolo. Il confronto partenariale si rende necessario, inoltre, per assicurare il collegamento tra la programmazione 2014/2020 e quella 2021/2027 e per la corretta gestione della FASE 2 e delle successive fasi derivanti

dall'emergenza sanitaria da COVID19. A tal fine è in corso la emanazione di un Atto di indirizzo della Giunta regionale per la costituzione di un tavolo partenariale.
Si segnala inoltre che è in corso di adozione la revisione del Manuale delle disposizioni procedurali che stabilisce per l'intera durata del divieto di spostamento legato all'emergenza in atto, di rinviare lo svolgimento dei controlli in loco alla fase che precede la chiusura dei conti del periodo contabile 2019/2020 e comunque non oltre la data del 15/12/2020.
Ulteriori atti di indirizzo della Giunta regionale si renderanno necessari nelle fasi preparatorie della nuova programmazione FEAMP 2021/2027 per la presa d'atto dei Piani finanziari assegnati alla Regione Abruzzo, Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione del Programma e per l'individuazione delle priorità e delle azioni da attivare. A tale proposito, si segnalano le seguenti criticità ed elementi da considerare nella programmazione, emersi nell'attuazione del programma 2014/2020:

- Semplificazione amministrativa e burocratica (semplificazione attraverso costi standard, importi forfettari…);
- Necessità di implementazione degli strumenti finanziari;
- Difficoltà di spesa per le misure afferenti gli OT 4 e 6;
- Rafforzamento e continuità delle strutture dei FLAG;
- Continuità tra programmazioni 2014/2020 e 2021/2027;
- Implementazione della regolamentazione plurifondo;
- Implementazione della valutazione qualitativa degli interventi.

Risultati attesi.
I target finanziari e fisici da raggiungere vengono annualmente quantificati e comunicati dal MIPAAF, Autorità di Gestione del Programma e costituiscono gli obiettivi necessari per evitare la perdita di risorse europee.

Strumenti e modalità di attuazione: Maggiore implementazione dei tavoli di raccordo istituzionali e partenariali (tavoli interregionali e l tavolo di confronto Ministero/Regioni);

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Oltre ai referenti del Servizio Economia Ittica che assolve i compiti di programmazione e di gestione del Programma europeo, gli stakeholder esterni coinvolti nell'attuazione delle varie linee di intervento della nuova programmazione FEAMP 2021/2027, sono:

- Capitanerie di porto di Pescara e Ortona;
- Enti pubblici quali: i Comuni delle aree costiere, gli Istituti di ricerca operanti in ambito abruzzese, le Università con corsi di studi in materia di ambiente, pesca e acquacoltura, le Autorità designate per gestione e manutenzione delle aree portuali abruzzesi, le ASSL abruzzesi con riferimento alle competenze in materia di pesca e acquacoltura;
- Imprese della pesca;
- Imprese dell'acquacoltura;
- Imprese del settore della trasformazione e/o della commercializzazione;
- FLAGGs;
- Le Associazione di categoria della pesca e dell'acquacoltura operanti a livello regionale e riconosciute a livello nazionale e le Organizzazioni sindacali di categoria;

- L'area marina protetta Torre del Cerrano, le associazioni regionali per l'ambiente, l'associazione regionale dei consumatori.

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

7.1.7 LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027. LE RISORSE PER INVESTIMENTI E LE SCELTE DELLA REGIONE ABRUZZO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'architettura normativa della programmazione 2021-2027 richiede una rafforzata integrazione tra i diversi fondi della politica di coesione, Politica Agricola Comune e Politica Marittima Comune nonché delle altre risorse europee, nazionali e regionali, sia in fase di programmazione sia di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia degli strumenti e di ottimizzarne l'incidenza sul territorio.
A tal fine, la Regione, ha già attivato un nuovo modello di governance articolato su un forte rapporto tra la Regione e il partenariato economico sociale e quello istituzionale.
Sono stati attivati 6 tavoli tematici incentrati sui nuovi obiettivi della politica di coesione:

- **un'Europa più intelligente** (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- **un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- **un'Europa più connessa** (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- **un'Europa più sociale** (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **un'Europa più vicina ai cittadini** (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Ai tavoli hanno partecipato i rappresentanti del partenariato economico sociali nonché i Comuni della regione e sono state definite importanti idee e spunti di riflessione per la definizione delle scelte strategiche regionali e dei nuovi programmi operativi.
L'impostazione programmatica posta alla base della riflessione faceva leva su quanto definito a livello comunitario e nazionale e quindi sulla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale, sui Regolamenti FESR, FSE+. FEAMP e sulla nuova PAC approvati dalla CE nonché sulle presentazioni definite sui tavoli nazionali per la stesura dell'Accordo di Partenariato.

LA PAC
La proposta della Commissione europea relativa al nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la PAC. Il 1° giugno 2018, la

Commissione ha inoltre presentato un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC 2021-2027.
Le principali novità della proposta di Regolamento sono:
• unire gli interventi del primo e del secondo pilastro attraverso la definizione, da parte di ogni Stato Membro, di un unico "Piano Strategico" per la PAC. Questo "New Delivery Model" (NDM) prevede che gli Stati Membri mettano a punto un unico piano strategico a livello nazionale;
• la Commissione sarà più attenta al monitoraggio costante dei progressi e al raggiungimento dei risultati concordati, anziché alla sorveglianza delle disposizioni regolamentari.
La PAC post 2020 sostiene l'ulteriore miglioramento dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura, degli alimenti e delle aree rurali e contribuisce al conseguimento di 3 Obiettivi generali:
1. promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
2. rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
3. rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.
Tali obiettivi sono integrati da quelli trasversali afferenti all'ammodernamento, alla sostenibilità e alla semplificazione del settore agricolo. Gli obiettivi generali sono declinati in nove obiettivi specifici.
Si è partecipato alle riunioni che il Ministero delle politiche Agricole e Forestali ha organizzato per la stesura dell'analisi SWOT a livello nazionale.
La definizione delle strategie di intervento richiede l'analisi preliminare del contesto di intervento, un'analisi SWOT in cui sintetizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce, e l'individuazione dei principali fabbisogni su cui si ritiene la PAC possa intervenire.
In particolare, a partire da maggio 2019 sono stati avviati gli incontri in 4 Tavoli Tecnici (uno per ciascun obiettivo generale, incluso l'obiettivo trasversale per la conoscenza e l'innovazione, AKIS) con la partecipazione del Mipaaf, Regioni, altri Enti pubblici (es. MATTM, ISPRA) e con il coordinamento-facilitazione assicurati dalla Rete Rurale Nazionale.
Ogni tavolo ha esaminato i singoli obiettivi specifici della PAC proponendo una sintesi dei «fatti salienti» riportata nei c.d. "Policy brief" da cui è stata poi elaborata l'analisi SWOT tematica.
La prima fase dei lavori ha portato alla stesura e condivisione di 11 "Policy Brief", al cui interno è stata sviluppata l'analisi dello stato attuale dell'agricoltura italiana e delle aree rurali.
Il Dipartimento ha inoltre contribuito a definire gli interventi per l'impostazione della programmazione 2021-2027 della Regione Abruzzo nell'ottica di evidenziare le sinergie tra i vari strumenti di bilancio dell'UE, in primis tra la politica di coesione e la PAC, e della continuità con quanto utile dell'avviato/programmato nell'attuale ciclo di programmazione.

IL FEAMP

Il 13 giugno 2018 la Commissione ha proposto un nuovo regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per il periodo 2021-2027. La proposta tende a semplificare l'attuazione del FEAMP consentendo agli Stati membri di orientare il sostegno alle loro priorità strategiche invece di dover scegliere da un "elenco" di azioni ammissibili. I principali obiettivi sono quelli di sostenere il ricambio generazionale e garantire un equo tenore di vita alle comunità costiere. Il Consiglio, attraverso la sua posizione negoziale ha richiamato il sostegno alla politica comune della pesca (PCP), alla politica marittima e agli impegni internazionali

dell'UE in materia di governance degli oceani, soprattutto nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed ha orientato il fondo verso una minore burocrazia e complessità e verso una maggiore flessibilità e semplificazione in modo da incrementarne l'efficacia a vantaggio degli operatori.
Il 27 marzo 2019 hanno preso avvio in Italia i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 che coinvolgono tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. Il confronto partenariale in questa fase è articolato in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di policy.
Il MIPAAF, in qualità di AdG del Fondo non ha ancora organizzato tavoli di confronto sul tema.
Al Servizio Economia Ittica, è pervenuto, da parte del valutatore esterno del PO FEAMP, un questionario finalizzato all'elaborazione dell'analisi SWOT finalizzata alla stesura del nuovo PO periodo 2021/2027, in corso di esame. Il questionario, organizzato per schede specifiche delle varie Misure mira a raccogliere informazioni sulle linee di intervento che hanno riscosso maggiore successo nel contesto regionale e su quelle che si sono rivelate fallimentari. Il questionario richiede, inoltre di evidenziare i punti di forza /debolezza per i settori pesca, acquacoltura e trasformazione regionali. Il Servizio ha partecipato agli incontri organizzati dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'iniziativa "Il futuro è partecipato - Verso la nuova programmazione 2021-2027" ed in particolare ha supportato il tavolo N. 6: "un'Europa più attenta alle risorse della Terra e del mare" attraverso l'elaborazione di una specifica documentazione intesa a collegare i 5 obiettivi di policy e specifici della Politica di Coesione 2021/2027 con gli obiettivi tematici e specifici della programmazione attuale. Sono state, inoltre, identificate e motivate le esperienze della attuale programmazione considerate significative, riportate le stanze del territorio che si è avuto modo di intercettare ed individuati gli interventi che hanno consentito sinergie e integrazioni con altri strumenti di bilancio UE (Programmi a gestione diretta, Programmi di cooperazione territoriale europea, etc.).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
L'emergenza covid-19 ha determinato una crisi senza precedenti con effetti enormi su ogni aspetto della nostra società.
Ciò ha imposto a livello europeo, nazionale e regionale la necessità di integrare tali riflessioni nate nell'ambito delle strategie 2021-2027 e rivederle alla luce della nuova situazione economica e sociale che la pandemia ha determinato.
La sfida è quella di fornire una risposta concreta, risposta che deve essere gestita con determinazione, unità e solidarietà, avvalendosi di tutte le risorse degli Stati membri e dell'UE.
L'UE ha stabilito dei principi cardine per questo processo, in primis quello di garantire una ripresa economica scevra da asimmetrie e basata sulla solidarietà, sulla coesione e sulla convergenza; una ripresa inclusiva e basata sullo sforzo collettivo delle istituzioni dell'UE degli Stati membri, delle regioni, delle imprese, alla società civile, alle parti sociali e ad altri soggetti interessati, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Un approccio alla ripresa che sia flessibile e agile e dovrà evolvere nel tempo.
Settori fondamentale appaiono:

- la **transizione verde** e la **trasformazione digitale che** avranno un ruolo centrale e prioritario nel rilancio e nella modernizzazione della nostra economia;

- una **politica industriale dinamica** a sostegno delle PMI e delle *start-up* e per la riduzione dell'eccessiva dipendenza dai paesi terzi;
- la costruzione di **infrastrutture più resilienti** in grado di far fronte a eventi imprevisti, in particolare nel **settore sanitario**;
- il settore finanziario che ha un ruolo importante nel garantire **l'accesso ai finanziamenti**.

Si sta inoltre lavorando su un nuovo QFP quale strumento fondamentale per sostenere una ripresa duratura e un mercato unico pienamente funzionante e modernizzato, capace di massimizzarne il contributo al rilancio e alla ripresa.
La riflessione sugli effetti della pandemia e sugli strumenti della ripresa ha quindi determinato la necessità di un ripensamento non solo in termini finanziari ma anche delle regole e delle strategie da attuare nei prossimi anni.
La Regione Abruzzo è quindi impegnata in questo processo e costruirà le proprie scelte ed i propri programmi nell'ambito del quadro finanziario, programmatico e regolamentare in corso di definizione.
Tale processo sarà costantemente supportato in primis dal confronto partenariale con gli attori locali e con le istituzioni nonché dal collaborativo rapporto con le amministrazioni nazionali e comunitarie.

LA PAC
La nuova PAC ha davanti sfide importanti. Garantire la sicurezza e la sovranità alimentare, dare una risposta alla crisi ambientale e climatica, ridare vigore all'economia e all'occupazione nel settore agricolo e soprattutto, sostenere quell'agricoltura familiare alla quale l'Onu ha dedicato il prossimo decennio, perché in grado di raggiungere i tanto agognati obiettivi di sviluppo sostenibile. Riconoscere questo ruolo senza attuare adeguate politiche di sostegno è un segno di incoerenza.
L'evidenziazione puntuale delle istanze del territorio esige lo svolgimento di analisi di contesto e di approfonditi confronti partenariali. Le istanze e le sfide da affrontare saranno da ricondurre ai 9 obiettivi specifici. Ciò premesso, è in corso di svolgimento a livello nazionale il coordinamento da parte del Mipaaf per l'elaborazione del Piano Strategico Nazionale per la nuova PAC che potrà contenere anche elementi definiti a livello regionale.
A livello regionale, in esito alle analisi di contesto da condurre e alle specifiche analisi SWOT, sarà necessario individuare i principali interventi da attuare evitando una programmazione che sia declinata in un numero eccessivo di misure. Ciò anche al fine di utilizzare, in modo più efficace ed efficiente, le risorse umane della struttura regionale deputata all'attuazione del programma relativo alla PAC.
Nel processo di costruzione delle politiche riferite al periodo di programmazione 2021-2027, il coinvolgimento del partenariato economico e sociale rappresenta un importante momento di riflessione e di confronto nell'elaborazione dell'impianto programmatorio sia per l'impostazione delle regole attuative che delle priorità di intervento. Il ruolo del partenariato, sancito dall'art. 94 della Proposta di regolamento sui Piani Strategici della PAC, diviene determinante in tutte le fasi della programmazione: dalla preparazione del Programma alla sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure alla valutazione dei risultati. Il confronto con il

partenariato potrà rappresentare il punto di partenza per la definizione dei fabbisogni di intervento e per la definizione delle priorità strategiche di intervento.
La Regione Abruzzo intende quindi dare avvio ad un processo di consultazione con il partenariato regionale per consentire agli operatori del sistema agroalimentare, alle parti economiche e sociali e a tutti i portatori di interesse (anche non agricoli), di avviare un percorso costruttivo teso a definire una strategia di intervento mirata a soddisfare i fabbisogni del territorio regionale.
Nel corso degli anni dal 2021 al 2023, oltre a seguire i lavori che porteranno all'approvazione dei regolamenti europei si provvederà a elaborare i documenti preparatori alla predisposizione del documento di programmazione per il periodo 2021-2027.

IL FEAMP
Verranno proseguite le attività relative all'analisi SWOT ed il processo di consultazione con il partenariato regionale per consentire agli operatori della pesca e dell'acquacoltura, alle parti economiche e sociali e a tutti i portatori di interesse, di avviare un percorso costruttivo teso a definire una strategia di intervento mirata a soddisfare i fabbisogni del territorio regionale. A tal fine è in corso da parte della GR la costituzione di un "Tavolo regionale di Partenariato per il FEAMP 2021/2027" Si farà, inoltre, parte attiva e propositiva presso il Ministero per la definizione del nuovo PO nazionale.

Risultati attesi.
Definire una strategia di sviluppo che costituisca la base per il rilancio economico e sociale dell'intera Regione, utilizzando in maniera integrata tutte le risorse disponibili e definendo gli obiettivi e le priorità con il coinvolgimento delle le istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, attraverso le quali individuare e condividere le scelte programmatiche prioritarie.

Strumenti e modalità di attuazione:
Deliberazioni di Giunta regionale, Tavoli ed incontri partenariali, Nuovi Programmi operativi 2021-2027, Partenariato della PAC, Tavolo Verde, Tavoli sui 4 obiettivi generali della PAC 2021-2027 istituiti presso il MIPAAFT, Tavolo di partenariato FEAMP, Tavoli di coordinamento delle Regioni, Tavoli AdG/OI.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimenti regionali, Amministrazioni centrali e locali, Partenariato economico-sociale, Enti di formazione, Organismi di consulenza, Aziende agricole, imprese agroalimentari, Imprese forestali, Consorzi di tutela, Organizzazione di produttori Agricoli, Cooperative, Enti locali e Cittadini, Capitanerie di Porto, imprese della pesca, dell'acquacoltura, del settore della trasformazione e/o della commercializzazione, FLAGGS, le associazioni di categoria, l'area marina protetta Torre del Cerrano, le associazioni regionali per l'ambiente, le associazioni regionali dei consumatori.

MISSIONE 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*
Programma 4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE: ***01 Servizi istituzionali, generali e di gestione***
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE: ***16 Agricoltura, Politiche Alimentari e Pesca***
Programma: 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

7.1.8 LE SINERGIE TRA I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO E FONDI A GESTIONE DIRETTA

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

La Regione Abruzzo ha svolto nel precedente periodo di programmazione 2014-2020 un complesso ed articolato piano di attività rivolto principalmente a rafforzare il sistema di relazioni della Regione Abruzzo con la Commissione Europea e le altre istituzioni della UE. Obiettivo primario è stato quello di capitalizzare le migliori opportunità finanziarie esistenti al fine di cogliere ogni loro possibile interrelazione e/o combinazione con Istituti finanziari a livello internazionali e risorse di fondi di finanziamento d'origine privata.

Le attività hanno consentito il consolidamento del quadro di sviluppo comunitario mediante la realizzazione di Piani/Programmi/Progetti europei non solo di specifico interesse della Regione Abruzzo e della UE ma anche a carattere extracomunitario.

In questa prospettiva si sono attivate traiettorie operative significativamente mirate alla coesione territoriale, alla sostenibilità ambientale ed economica, all'innovazione e ricerca correlate ai diversi programmi UE quali principalmente: *Interreg Europe, Interreg Europe e MED, Interreg Italia Croazia, Horizon 2020, Erasmus Plus*, ecc..

Nel merito le attività di progetto sono state dirette secondo i modelli gestionali correnti rivestendo la Regione il ruolo di Capofila/Lead partner e/o Lead Partner consentendo, così, la realizzazione anche di progetti funzionali allo sviluppo di programmi di preadesione regionale alla UE promanati dal programma IPA Adriatic CBC (area dei paesi Balcanici) e programmi di cooperazione internazionale a favore dei paesi in via di sviluppo in area subsahariana (Repubblica del Congo – Progetto *EFASAM* – coofinanziato da fondi regionali e di Stato, questi ultimi per il tramite della Agenzia Nazionale per lo Sviluppo e Cooperazione – AICS, in corso di attuazione). Particolarmente significativa – si segnala - la titolarità del rilevante progetto *Hercule III*, dell'*OLAF*, con partner quali la Corte dei Conti, il Nucleo antifrode della G.d.F., e Università nazionali, stante la titolarità della Regione Abruzzo nell'aver attuato le prime azioni finanziarie a tutela del bilancio UE nell'area balcanica e nazionale a tutela del Bilancio UE e della Regione Abruzzo, per la repressione delle frodi ed irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari.

La Regione partecipa da anni al Gruppo di Coordinamento Strategico CTE, che comprende tutte le Regioni e le Province Autonome d'Italia, anche attraverso le attività del progetto di governance del Programma Interreg MED "PANORAMED", contribuendo fattivamente allo studio e all'implementazione del *mainstreaming*, così come auspicato da tutte le istituzioni europee e nazionali.

In particolare, nell'ambito del predetto Gruppo Strategico, la Regione ha partecipato a tutte le iniziative svolte nell'ambito dei 5 OP (*Operation Plan*) della Politica di Coesione, che si riportano di seguito:
- un'Europa più intelligente (a *Smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a *Greener, Low-Carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- un'Europa più connessa (a *More Connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale (a More Social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini (a *Europe Closer to Citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La Regione ha contribuito in modo diretto attraverso l'analisi delle attività di CTE, convergenti sull'OP3 "Un' Europa più connessa", a livello nazionale nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Strategico della CTE.

La realizzazione di dette attività ha consentito di capitalizzare un insieme di *best practices* in ambiti multisettoriali (socio-economico e culturale, tecnico/scientifico, normativo/amministrativo, *R&D*, etc) conseguiti, proprio, per le peculiarità/obiettivi del Piani/Programmi/Progetti realizzati.
Si segnalano altresì il progetto **CHERISH** "*Creating opportunities for regional growth through promoting Cultural HERitage of fISHing communities in Europe*",finanziato nell'ambito del Programma Interreg Europe 2014-2020 con l'obiettivo di **migliorare le politiche di sviluppo regionale per preservare e promuovere il patrimonio culturale nelle comunità di pescatori** al fine di potenziare l'attrattività di queste regioni per le imprese, i cittadini e i turisti e il progetto **LIFE17 NAT/IT/000565 CALLIOPE "***Coastal dune habitats, sublittoral sandbanks, marine reefs: conservation, protection, and threats mitigation*", finalizzato a conservare, proteggere e mitigare le minacce antropiche dirette e indirette negli ambienti di duna costiera e di fondale sabbioso e roccioso sublitoraneo lungo il litorale italiano dell'Adriatico centrale e lungo le coste nord-occidentali di Cipro.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
La Regione opererà secondo una *"logica di sistema"* guidata, cioè, da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori attraverso il *multi-stakeholders approach, best practices* e sinergie tra le diverse fonti di finanziamento conseguite tramite la europrogettazione e la cooperazione territoriale. Per favorire tali fini è prevista una azione di supporto a carattere generale e per l'insieme dei Dipartimenti regionali, con la identificazione e coordinamento di una Cabina unica di Regia, integrata operativamente con gli uffici della sede di Bruxelles, volta alla europrogettazione e alla gestione di Progetti e di Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – CTE - finanziati dalla UE e da altri Organismi di interesse. Per tale ambito si predisporrà un programma di iniziative di cooperazione allo sviluppo ed al partenariato

internazionale coerentemente con le strategie nazionali, europee e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Sono, pertanto, previste:

- Azioni volte a cogliere le migliori opportunità della Cooperazione Territoriale Europea per una *"Smarter Europe"* sulla base delle esperienze acquisite dai programmi CTE nei precedenti periodi di programmazione. Infatti queste hanno dimostrano la capacità della CTE di contribuire in modo specifico e significativo a tutti gli obiettivi di particolare rilevanza strategica, soprattutto con azioni di sperimentazione, testing, dimostrative, di condivisione e diffusione, messa a punto degli strumenti operativi a supporto delle programmazioni locali, regionali e nazionali. Rilevante, in questo quadro, sarà la direzione e condivisione con partnership nazionale e comunitarie di azioni di apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi che rendano, così, possibile l'introduzione di soluzioni e approcci innovativi, oltre a consentire la creazione di reti di relazioni tra operatori e territori con diversi gradi di sviluppo con particolare riguardo a: la strategia/modelli *RIS3*, tavoli di lavoro interregionali, fra regioni italiane e di diversi Stati, mirate all'elaborazione di soluzioni condivise e riproducibili su larga scala. Su tali basi ed in un'ottica trasversale di integrazione con i POR e i PON, la cooperazione territoriale verterà ad amplificare gli effetti del sostegno all'innovazione, all'acquisizione di nuove metodologie e tecnologie, all'apprendimento, garantendo, peraltro, risultati più stabili e duraturi in quanto sorretti da un consolidato ricorso all'operare in network;
- la promozione di azioni regionali in materia di cooperazione internazionale ed interventi umanitari, con azioni integrate con l'utilizzo di fondi UE, siano essi residui che afferenti 2021/2027;
- lo sviluppo delle attività di cooperazione internazionale della Regione Abruzzo nelle aree di interesse prioritario in raccordo con gli Enti locali e le associazioni del settore presenti sul territorio regionale anche con la predisposizione di progetti a valere sulle risorse nazionali, europee e internazionali;
- il supporto ai Dipartimenti regionali nella programmazione e gestione di progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo con valenza intersettoriale, in coerenza con le priorità definite negli atti programmatici regionali;
- la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali ed internazionali per l'attuazione della strategia macroregionale (*EUSAIR*) e dell'iniziativa (*WestMED*) e, a tal fine, convocazione e coordinamento dei tavoli tecnici regionali secondo la prevista turnazione delle Presidenze;
- la partecipazione ai tavoli di partenariato e ai negoziati con rappresentanti dello Stato italiano, dei Paesi membri, dei Paesi di vicinato e di pre-adesione per la promozione, la *governance* e l'attuazione a livello regionale dei programmi di cooperazione territoriale europea e delle macrostrategie;
- la cura delle relazioni con il livello nazionale, gli Stati membri e i Paesi terzi per la promozione e la partecipazione a proposte progettuali di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione e diffusione, a livello regionale, delle informazioni sulle opportunità finanziarie che ne emergono;

- la partecipazione ai Comitati nazionali dei Programmi di cooperazione territoriale, di cooperazione internazionale e relativi *JMC* e, a tal fine, convocazione e coordinamento dei tavoli tecnici regionali;
- azioni di *mainstreaming* con il tavolo nazionale della Presidenza del consiglio dei minisytri in raccordo con tutte le regioni italiane;
- partecipazione alla Task Force del programma *Interreg MED* per rafforzare il ruolo della Regione Abruzzo nella rappresentanza del Governo italiano nell'indicazione delle priorità della nuova programmazione 2021/2027;
- azioni in merito all'Accordo di Partenariato per la programmazione 2021-2027, in raccordo ai Tavoli nazionali 1, 2, 3, 4 e 5);*6);*
- azioni di titolarità in merito al REGOLAMENTO (UE) 2020/460 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus).

Inoltre provvederà al completamento, per quanto ascritto all'Autorità di Gestione del PO IPA *Adriatic-Cross Border Programme* 2007-2013, delle operazioni conseguenti e correlate alla chiusura del programma.
Nell'ambito dei Programmi UE a gestione diretta sono previste:

- attività di eurosportello e supporto agli enti locali anche in riferimento a eventi formativi/informativi ad essi diretti,
- Individuazione dei programmi a gestione diretta europea di potenziale interesse del territorio regionale;
- interfaccia con i dipartimenti regionali per la verifica di ipotesi progettuali da sottoporre a richiesta di finanziamento diretto;
- ricerca di Partner nazionali ed esteri, in collaborazione con i Dipartimenti competenti per materia, al fine di predisporre le proposte progettuali congiunte;
- coordinamento di tutte le attività, da parte delle strutture interne competenti, volte alla redazione progettuale e interfaccia tra le stesse strutture della Giunta ed i soggetti esterni coinvolti nel progetto per le necessarie attività di finalizzazione delle proposte da sottoporre all'UE.

Inoltre è previsto il supporto interno, e ove richiesto, anche ad altri oggetti esterni/stakeholder per l'attuazione, assistenza finanziaria/contabile e monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento diretto.

Risultati attesi.

- rafforzamento del ruolo della Regione e degli *stakeholder* regionali in ambito UE;
- posizionamento in ambito UE dei progetti strategici regionali, con l'assunzione di titolarità nella governance di progetti transfrontalieri sia nell'area balcanica che nell'area mediterranea:;
- sostegno a progettualità regionali europee e del sistema territoriale;

- diffusione della conoscenza su politiche programmi europei e meccanismi di funzionamento delle istituzioni europee;
- rafforzamento della *capacity building* regionale in materia di progettazione europea;
- rafforzamento delle reti con i partner regionali, nazionali e internazionali;
- sviluppo di rapporti internazionali istituzionali e di supporto allo sviluppo economico;
- gestione efficace di delegazioni e missioni istituzionali;
- innovazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo;
- elaborazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale;
- attuazione dei programma *Interreg Europe e Med, Horizon, Erasmus Plus, Hercule III*, etc e avvio progettualità correlate con la Strategia Europea Adriatico-Ionica;
- rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area Adriatico Ionico con un approccio strategico integrato tra le politiche e fondi europei e sistema di relazioni internazionali con i Paesi Balcanici;
- miglioramento dell'informatizzazione e dell'efficienza delle procedure dei bandi, di gestione e controllo.

Strumenti e modalità di attuazione:

- organizzazione di iniziative sul territorio regionale, volte a diffondere la conoscenza delle politiche e dei programmi di co-finanziamento europei;
- organizzazione e disseminazione di azioni preventive a tutela del bilancio UE, in stretta correlazione con l'Olaf;
- organizzazione di iniziative istituzionali in ambito UE per lo sviluppo delle strategie del programma di governo, anche nell'ambito di partenariati e reti di regioni europee;
- supporto al Presidente, al Vicepresidente e agli Assessori regionali nelle relazioni con l'UE;
- supporto ai Dipartimenti ed al Gabinetto del Presidente nel raccordo con tutte le istituzioni dell'Unione europea nel rafforzamento con la sede di Bruxelles;
- partecipazione a Reti Transnazionali Europee;
- elaborazione di dossier sulle politiche UE e organizzazione di incontri istituzionali con Rappresentanti di Commissione Europea, Membri del Parlamento europeo, Organi ed agenzie dell'UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e altre Rappresentanze Diplomatiche;
- collegamento/coordinamento anche in sede decentrata degli *stakeholder* pubblico-privati funzionali per il raggiungimento degli obiettivi regionali;
- stipula, nei casi e nei modi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato, di specifici accordi e intese di collaborazione con Stati esteri, Regioni, Enti territoriali stranieri ed altri soggetti di diritto pubblico internazionali interessati a rafforzare tutte le forme di interscambio nei settori di competenza della Regione e per la partecipazione a progetti europei.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

- Enti pubblici,
- soggetti privati profit e non profit,

- altre istituzioni.

MISSIONE: **19 RELAZIONI INTERNAZIONALI**
Programma: 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo 02 Cooperazione territoriale

7.2 IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUI FONDI NAZIONALI ED EUROPEI

7.2.1 LE VERIFICHE DELL'AUTORITA' DI AUDIT

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'Autorità di Audit della Regione Abruzzo, nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 dei fondi FESR e FSE, ha svolto le attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo, delle operazioni finanziate e dei conti, elaborando per ogni periodo contabile la relazione annuale di controllo per ognuno dei Fondi, garantendo quindi alla CE l'affidabilità dei sistemi, la correttezza della spesa certificata e dei conti annuali, così come previsto dall'articolo 127 del Regolamento UE 1303/2013.
Per il periodo contabile 2017-2018 sono stati controllati i seguenti ammontare di spesa:

- PO FESR: € 6.745.485,55 (100% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2017-2018). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'0,01 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00%;
- PO FSE: € 765.877,20 (16% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2018-2019, pari a € 4.730.378,13). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'0,68 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,39%.

Per il periodo contabile 2018-2019 sono stati controllati i seguenti ammontare di spesa:

- PO FESR: € 21.262.609,08 (51,78% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2018-2019, pari a € 41.067.148,15). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'1,11 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,00%;
- PO FSE: € 4.747.272,69 (34,25% della spesa certificata alla CE per il p.c. 2018-2019, pari a € 13.861.599,82). Il lavoro svolto ha consentito di esprimere un parere di audit positivo sulla base di un tasso di errore totale (TET) dell'0,15 % e di un tasso di errore totale residuale (TETR) dello 0,08%.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
L'attività dell'Autorità di Audit risente necessariamente delle conseguenze dell'emergenza COVID-19, sia dal punto di vista delle difficoltà generate dalle misure straordinarie per assicurare la salute pubblica adottate dal Governo, sia dell'impatto che la crisi ha sul sistema

economico e produttivo. Pertanto la strategia di audit terrà conto delle modifiche regolamentari introdotte con il Regolamento UE n. 460 del 30/03/2020 e di eventuali future, nonché delle semplificazioni operative consentite dalla CE per l'attività di audit. Ciò comporterà un primo aggiornamento della strategia di audit agli inizi di maggio e un secondo, basato su una nuova analisi dei rischi, a ottobre 2020. Tale orientamento è volto anche a ridurre il più possibile gli oneri derivanti dalle verifiche che saranno a carico dei beneficiari dei Fondi, già negativamente condizionati dalla crisi COVID-19, per l'intera durata dell'emergenza.
Al fine di garantire l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, la correttezza della spesa certificata all'UE e dei conti annuali, si eseguiranno gli audit delle operazioni a partire dal periodo contabile 2019-2020 e per la durata dell'emergenza, effettuando le verifiche documentali ma non le verifiche in loco. Gli audit dei sistemi saranno rivolti al funzionamento dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, concentrandosi sui requisiti chiave fondamentali o su una scelta di tematiche prioritarie, sulla base di analisi dei rischi. In questo ambito saranno altresì svolti i *follow up* delle problematiche residue dei precedenti audit di sistema. Su quest'ultimo aspetto si intende concludere nell'immediato il proficuo lavoro circa l'affidabilità dei dati di performance dei PO, per superare le criticità riscontrate e ottenere il miglioramento del sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati che, soprattutto in questa fase che richiede una riprogrammazione delle risorse e delle politiche dei PO, sono essenziali per supportare le scelte del decisore pubblico.
L'Autorità di Audit oltre a eseguire le attività di propria competenza ai sensi dell'art. 127 del regolamento UE 1303/2013 per ogni anno contabile, in vista dell'orizzonte temporale del 2023 che coincide con il termine per l'ammissibilità della spesa dei Fondi FESR e FSE, contribuisce sia in ambito regionale che in ambito nazionale, tramite il tavolo di coordinamento delle Autorità di Audit italiane, ad effettuare analisi e formulare proposte orientate alla migliore risposta possibile alla crisi generata dal COVID-19, a salvaguardia dell'attuazione delle politiche previste e da prevedere con i PO per il territorio abruzzese, nonché della corretta esecuzione della spesa.

Risultati attesi.
Parere di audit positivo senza riserve per gli anni contabili: 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 e 2022-2023, basato su:

- Audit delle operazioni con TET e TETR pari allo 0,00% (o comunque inferiore alla soglia di materialità fissata dalla CE al 2%);
- Valutazione dei sistemi di gestione e controllo in categoria 1 o 2;
- Parere di audit positivo sui conti annuali.

Strumenti e modalità di attuazione:
Audit delle operazioni, Audit dei sistemi, Audit dei conti svolti nelle modalità previste dai regolamenti UE, anche alla luce delle modifiche intervenute per far fronte alle conseguenze del COVID-19, nonché della strategia di audit adottata.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

- Beneficiari pubblici e privati dei POR FESR e POR FSE 2014-2020
- Commissione Europea;
- MEF IGRUE;

- Autorità di Gestione Unica POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- Autorità di Certificazione dei POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- Dipartimenti, Servizi e Uffici coinvolti nel sistema di gestione e controllo dei POR FESR e POR FSE 2014-2020.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

7.2.2 LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA PER IL CORRETTO IMPIEGO E L'EFFICIENTE FLUSSO FINANZIARIO DI FONDI EUROPEI E NAZIONALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Giunta Regionale si è dotata, come previsto dalle disposizioni europee e nazionali, di strumenti per la gestione e il controllo dei programmi di spesa finanziati con fondi europei e nazionali. Per ciascuno di detti programmi è stato approvato, infatti, un sistema (Si.Ge.Co.), che esplicita ruoli e compiti degli organismi ("Autorità") affidatari delle funzioni di gestione e di controllo e stabilisce che le procedure di svolgimento di detti compiti sono più dettagliatamente descritte in specifici Manuali di cui ciascuna Autorità è tenuta a dotarsi. Al dirigente del Servizio "Autorità di Certificazione" (AdC) la Giunta Regionale ha, tra l'altro, affidato il compito di: - svolgere, a campione, attività di verifica documentale dell'ammissibilità a rendicontazione della spesa dichiarata dai responsabili della gestione; - certificare, alla Commissione Europea e allo Stato Italiano, la regolarità e la fondatezza della spesa dichiarata dagli organismi responsabili della gestione; - predisporre e inoltrare alla Commissione Europea e allo Stato le domande di pagamento per il rimborso in favore della Regione della spesa. Il tutto in riferimento al PAR FSC 2007-2013, agli Obiettivi di Servizio 2007-2013, al PAC ex FESR 2007-2013, al POR FESR e al POR FSE 2014-2020, al PO FEAMP ABRUZZO 2014-2020 e al PATTO PER IL SUD-MASTERPLAN ABRUZZO FSC 2014-2020.
Tutte le attività di spettanza del Servizio "Autorità di Certificazione" nelle annualità pregresse sono state realizzate. I risultati prefissati sono stati pienamente raggiunti, assicurando alla Regione il rimborso delle spese anticipate per la realizzazione degli interventi finanziati con i programmi suddetti. Per quanto riguarda in particolare i programmi POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e PO FEAMP ABRUZZO 2014-2020, l'attività svolta e i risultati raggiunti dal Servizio "Autorità di Certificazione" hanno fatto sì che la Regione Abruzzo ottenesse il rimborso delle spese rendicontate e raggiungesse i *target* di spesa stabiliti dalle disposizioni europee con il metodo di calcolo del così detto N+3, così scongiurandosi il rischio di definanziamento dei programmi e la perdita di ingenti risorse finanziarie per l'Abruzzo.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Nello svolgere le attività di competenza l'Autorità di Certificazione ha avuto modo di rilevare criticità procedurali e carenze documentali, per il cui superamento si è reso necessario chiedere

all'Autorità di Gestione di porre in essere azioni correttive. Dette circostanze hanno comportato la sospensione delle attività di certificazione e dunque l'allungamento dei processi di rimborso della spesa alla Regione, con conseguenti ripercussioni sui tempi di reintegro delle disponibilità di cassa regionali di importanza centrale e strategica per la reale efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa regionale. Tale centralità e strategicità è ancor più evidente nell'attuale contesto storico-economico; è oggi infatti ancor più urgente assicurare con velocità l'arrivo delle risorse finanziarie ai territori e alla collettività abruzzese, in fortissima difficoltà per la profonda crisi economica derivata dall'emergenza pandemica per COVID-19. Centrali e strategiche sono dunque le funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione e i tempi di reale rimborso alla Regione della liquidità.
L'esperienza derivata dall'attività svolta negli anni precedenti e quella maturata nello svolgere i compiti con la nuova modalità organizzativa rappresentata dal così detto "lavoro agile", imposta dai divieti di spostamento contenuti nelle disposizioni relative all'emergenza COVID-19, sono oggetto di una costante e attenta analisi per l'individuazione delle possibili azioni correttive finalizzate a contribuire ad evitare il ripetersi delle criticità rilevate in passato e a contribuire a ottimizzare le procedure fisiche e finanziarie di utilizzo delle risorse europee e nazionali. A tal fine l'Autorità di Certificazione, anche in esecuzione di specifici indirizzi impartiti in tal senso alle Autorità dei programmi dal Presidente della Regione Abruzzo, assicura tempestiva collaborazione all'Autorità di Gestione dei programmi europei, all'Organismo di Programmazione dei programmi nazionali e all'Autorità di Audit, per la definizione e il miglioramento degli strumenti (anche informatici) e delle procedure attuative dei programmi, nell'ottica dell'ottimizzazione delle procedure finanziarie e della velocizzazione dei flussi di risorse da e verso la Regione Abruzzo. Con le medesime finalità di ottimizzazione e di velocizzazione dei flussi di risorse finanziarie, l'Autorità di Certificazione sta procedendo alla revisione dei Manuali delle operazioni di certificazione di ciascun programma europeo e nazionale, provvedendo sia ad aggiornarne i riferimenti di contesto organizzativo e normativo, sia a introdurre nei medesimi la previsione della possibilità di svolgere attività in modalità di così detto "lavoro agile", con utilizzo dei sistemi informatici dedicati ai programmi (ove presenti) e degli strumenti informatici messi a disposizione per lo "*smart work*" dalla Giunta Regionale.
Per quanto attiene poi allo svolgimento dei compiti e delle funzioni ascritte all'Autorità di Certificazione dalle disposizioni europee, nazionali e regionali, la medesima rimane impegnata a porre in essere (entro i termini di scadenza previsti da dette disposizioni) tutti gli adempimenti di competenza necessari ad assicurare il rimborso alla Regione della spesa dichiarata dai responsabili della gestione dei rispettivi programmi.

Risultati attesi.

- ✓ Determinazione dirigenziale di approvazione della revisione del Manuale delle operazioni di certificazione del PAR FSC 2007-2013;
- ✓ Determinazione dirigenziale di approvazione della revisione del Manuale delle operazioni di certificazione del POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- ✓ Determinazione dirigenziale di approvazione della revisione del Manuale delle operazioni dell'Organismo Intermedio di certificazione del FEAMP ABRUZZO 2014-2020;

- ✓ Determinazione dirigenziale di approvazione della revisione del Manuale delle operazioni di certificazione del PATTO PER IL SUD-MASTERPLAN ABRUZZO FSC 2014-2020;
- ✓ Attuazione completa adempimenti di competenza 2020 entro i termini previsti dalle disposizioni europee e nazionali, dai Si.Ge.Co. e dai manuali adottati per le operazioni che disciplinano le attività dell'autorità di certificazione dei programmi di competenza.

Strumenti e modalità di attuazione:
Esplicazione delle funzioni ascritte all'Autorità di Certificazione da:

- ✓ Regolamenti e disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi;
- ✓ Deliberazioni CIPE e disposizioni nazionali che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi;
- ✓ Sistemi di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dalla Regione per i Programmi affidati all'AdC;
- ✓ Sistema di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dall'AdC-AGEA per il PO FEAMP affidato al Servizio Autorità di Certificazione in qualità di Organismo Intermedio dell'AdC;
- ✓ Atti di indirizzo e di assegnazione di obiettivi gestionali posti in essere in attuazione del ciclo della Performance vigente per i dirigenti della Giunta Regionale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo;
- ✓ Giunta Regionale;
- ✓ Organismo di Programmazione PAR FSC 2007-2013;
- ✓ Responsabile degli Obiettivi di Servizio FSC 2007-2013;
- ✓ Autoroità di gestione POR FESR e POR FSE 2014-2020;
- ✓ AdC-Agea FEAMP 2014-2020;
- ✓ Responsabile Unico Attuazione Programma PATTO PER IL SUD-MASTERPLAN ABRUZZO 2014-2020;
- ✓ Autorità di Audit POR FESR e POR FSE 2014-2020;

Esterni:

- ✓ Commissione Europea;
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- ✓ Agenzia per lo sviluppo e per la coesione territoriale;
- ✓ Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea;
- ✓ Corte dei Conti Italiana;
- ✓ Corte dei Conti Europea;
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8 LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE

8.1 LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

8.1.1 L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE A QUELLO EUROPEO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo è stato garantito sin dall'avvio nel 2009, da una legge regionale d'iniziativa di Giunta regionale, predisposta mediante una stretta collaborazione interistituzionale con il Consiglio regionale, recante il titolo «*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea regionale* e l'anno di riferimento». In linea di principio, la legge regionale europea provvede all'adeguamento richiesto attraverso due forme di recepimento della normativa europea: la normazione diretta, mediante disposizioni integrative o correttive di norme regionali vigenti, e la delegificazione, mediante l'autorizzazione alla Giunta regionale ad attuare la normativa europea in via amministrativa.
Il modello è stato a lungo ritenuto una *best practice* dalle altre Regioni e trova il suo riferimento normativo nell' **art. 117, 1 comma Cost**., nella **legge 24 dicembre 2012, n. 234** (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e da ultimo nella **legge regionale 10 novembre 2014, n. 39** (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei).
Nel corso dell'ultimo biennio, anche a causa delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, le attività per l'adeguamento sono state unificate e seguite da appositi Gruppi di Lavoro tecnici interistituzionali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
In coerenza con gli obiettivi di programmazione relativi alla semplificazione sia normativa che delle procedure, nel triennio 2021-2023 proseguirà il processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo attraverso lo strumento delle leggi europee regionali annuali.
Dal 2019 fra gli indirizzi europei deliberati dal Consiglio regionale è stato inserito, in via innovativa rispetto al modello descritto, uno **studio di riordino** delle leggi storicamente vigenti, sulla falsa riga del lavoro svolto per il c.d. taglialeggi, per **verificare la legislazione storica**

regionale, che sebbene non in contrasto, necessiterebbe di specifici adeguamenti e miglioranti rispetto alle disposizioni europee sopravvenute nel tempo.

Risultati attesi.
Predisposizione e trasmissione alla Giunta regionale, tramite il Direttore, di una **proposta di deliberazione protocollata** recante il progetto annuale di legge europea regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:
In via preliminare la Direzione Generale della Regione costituisce ed insedia il Gruppo di Lavoro interistituzionale composto dalle strutture regionali individuate secondo le materie che saranno oggetto dell'adeguamento, secondo gli indirizzi che il Consiglio regionale indicherà alla Giunta.
L'attività di elaborazione e predisposizione del PDLR avverrà con una costante e periodica interlocuzione fra il Servizio competente in materia di politiche europee e le altre strutture regionali competenti per singole materie che valuteranno le merito le disposizioni da introdurre e da modificare, sino all'elaborazione di un testo condiviso, che sarà oggetto della proposta di deliberazione da rendere alla Giunta regionale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Interni: Strutture di supporto agli organi di direzione politica, strutture amministrative della Giunta regionale competenti nelle materie oggetto di adeguamento, strutture amministrative del Consiglio regionale.
Esterni: L'incidenza delle leggi regionali oggetto di adeguamento all'ordinamento europeo coinvolge in sede di predisposizione del progetto di legge gli attori sociali ed economici interessati. Tali attori potranno esse coinvolti, in sede di approvazione della legge europea durante i lavori della Commissione consiliare permanente competente in materia di politiche europee.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.2 LE AZIONI PER LO SNELLIMENTO DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE (TAGLIALEGGI)

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'obiettivo della predisposizione del progetto di legge di abrogazione di disposizioni legislative trova le proprie radici nell'anno 2018, con riferimento all'abrogazione delle leggi regionali approvate nel decennio 1973/1982. Il descritto obiettivo è stato realizzato congiuntamente con il Servizio legislativo del Consiglio regionale e ha trovato la propria naturale conclusione nella approvazione della proposta normativa di abrogazione delle leggi 1973/1982 con la L.R. n. 11 del 24 giugno 2019.
Questo orientamento è proseguito anche per l'anno 2019 con l'assegnazione congiunta con il Servizio Legislativo del Consiglio e della Giunta regionale dell'obiettivo, articolato in due

annualità, di predisporre un disegno di legge inerente l'abrogazione delle leggi regionali approvate nel decennio 1983/1992.
Le attività inerenti la prima annualità sono state regolarmente concluse con la predisposizione della tabella esplicativa dove sono stati indicati per ciascuna legge regionale esaminata i seguenti dati: Classificazione per materia- Individuazione Dipartimento o Servizio competente- Valutazione con osservazioni e considerazioni di merito circa la possibilità di procedere o meno all'abrogazione.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
In coerenza con la generale politica di programmazione regionale di riordino e semplificazione normativa, si sta procedendo al completamento del percorso abrogativo delle leggi regionali che abbiano esaurito i propri effetti o che siano state superate da normativa sopravvenuta.
In questa prospettiva, sempre congiuntamente al Servizio legislativo del Consiglio regionale, è stata avviata la seconda fase delle attività per la predisposizione del disegno di legge di abrogazione delle leggi regionali relative al periodo 1983-1992.
Congiuntamente al completamento dell'obiettivo del taglialeggi per il decennio 1983/1992, si procederà a predisporre, sempre con articolazione biennale e di concerto con il Servizio legislativo del Consiglio regionale, la proposta di legge abrogativa delle disposizioni di leggi regionali relative al periodo1993-2002

Risultati attesi.
Proposta di DGR protocollata inerente la proposta normativa di abrogazione delle leggi regionali del decennio 1983-1992.
Predisposizione della tabella esplicativa contenente per ciascuna delle leggi regionali approvate nel periodo 1993-2002 contenente i seguenti dati: Classificazione per materia- Individuazione Dipartimento o Servizio competente- Valutazione con osservazioni e considerazioni di merito circa la possibilità di procedere o meno all'abrogazione.

Strumenti e modalità di attuazione:
Preliminare attività istruttoria di classificazione e valutazione sull'abrogabilità delle leggi regionali e successiva interlocuzione con i Dipartimenti competenti per materia per la condivisione dell'intervento abrogativo e acquisizione di eventuali suggerimenti per l'abrogazione di leggi regionali connesse.

***Stakeholders* (interni/esterni):**

Interni: Strutture di supporto agli Organi di direzione politica e Strutture Amministrative della Giunta regionale

Esterni: L'incidenza delle leggi regionali sul territorio abruzzese implica un interesse generalizzato ad un quadro normativo semplice e chiaro da parte dell'intera cittadinanza e dei soggetti pubblici e privati chiamati a dare attuazione alle leggi regionali vigenti.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.3 LE AZIONI DI CUI ALL'AGENDA DI SEMPLIFICAZIONE E AL PATTO DI SEMPLIFICAZIONE

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'obiettivo che si persegue attraverso la partecipazione al ***Tavolo tecnico per la semplificazione*** che segue il processo di *riforma istituzionale* avviato mediante la legge **124/2015,** meglio conosciuta come **Legge Madia di Riforma della PA** ed in particolare il **Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222**, è quello di standardizzare l'elenco delle attività soggette a Scia ed altre comunicazioni contenute nella tabella "A" allegata al decreto.
Infatti, attraverso la "*mappatura" delle* attività oggetto di comunicazione, segnalazione, silenzio assenso o titolo espresso con indicazione del relativo "*regime amministrativo*" vengono esaminati i procedimenti ed elaborato un "***modello standardizzato nazionale*** "in modo da garantire tempi e regole certi e una riduzione dei costi e degli adempimenti a cittadini ed imprese.
Strumenti e modalità di attuazione: l'attuazione degli interventi di cui all'Agenda di Semplificazione è coordinata dal Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa e coinvolge i Dipartimenti competenti per le materie affrontate, i referenti del Consiglio Regionale, i Suap della Regione Abruzzo, le CCIAA e le associazioni di categoria ed ordini professionali per lo studio dei procedimenti e la elaborazione della modulistica regionale.
Target (destinatari): Sportelli Unici per le attività produttive, ordini professionali, cittadini e P.M.I.

Risultati attesi.
La standardizzazione e semplificazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività d'impresa è indispensabile per agevolare l´informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese.

1)Semplificazione Amministrativa - Riunioni del tavolo tecnico di cui all'Agenda per la semplificazione 2018-2020 e al Patto per la Semplificazione 2019-2021 e riunioni con i Suap della regione Abruzzo Predisposizione della modulistica semplificata e standardizzata) in relazione ai procedimenti (all. A di cui al d.Lgs 222/2016) secondo quanto stabilito nelle riunioni del tavolo tecnico di cui all'Agenda per la semplificazione 2018-2020.

Annualità 2019: n. 5 DGR adottate
Per l'annualità 2019 non ci sono stati scostamenti

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

Semplificazione Amministrativa

1) Si proseguirà nella cura del processo di Riforma Istituzionale, partecipando alle riunioni convocate dal tavolo tecnico per la Semplificazione e di cui all'Agenda 2018-2020 e al Patto per la semplificazione 2019-2021 curando la predisposizione delle proposte di DGR contenente la **standardizzazione e semplificazione delle procedure e della modulistica e delle attività connesse all'attuazione dell'Agenda per la semplificazione (**all. A di cui al d.Lgs 222/2016 secondo quanto stabilito nelle riunioni del tavolo tecnico di cui all'Agenda per la semplificazione 2018-2020 e al Patto per la Semplificazione 2019-2021e predisposizione di proposte di DGR ;
2) **Predisposizione delle proposte di DGR contenenti la standardizzazione e semplificazione delle procedure e della modulistica regionale** secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro Tecnico della Regione Abruzzo;
3)Progetto Riformattiva: RiformAttiva è il progetto che Formez PA gestisce per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica, che accompagna le amministrazioni nel processo di modernizzazione a partire dagli obiettivi della l. n. 124/2015 ed in coerenza con il quadro tracciato a livello europeo sulla linea di intervento in materia di Sempificazione approvato con DGR 47/2018 svolto in collaborazione della Funzione Pubblica.

Risultati attesi.
adozione di modelli semplificati e standardizzati su tutto il territorio regionale.

Strumenti e modalità di attuazione:
Predisposizione di proposte di DGR

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Ufficio semplificazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, Regioni, Ministeri competenti, Anci.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.4 LA REVISIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI NELLA REGIONE ABRUZZO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La recente istituzione della Struttura Autonoma "Controlli e Anticorruzione", alla quale, peraltro, sono state affidate esclusivamente funzioni di controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti regionali, così come dettagliatamente descritte nella D.G.R. n. 153 dell'11.03.2020, non consente, allo stato, di poter riferire in merito ad attività svolte nelle pregresse annualità.
Purtuttavia è bene evidenziare come in precedenza le predette funzioni, in buona sostanza, fossero ascritte al Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile, che, in ragione di quanto previsto dall'art.66 dello Statuto, secondo cui la Regione, nell'ambito della propria autonomia, istituisce con legge il sistema dei controlli interni, aveva predisposto apposito disegno di legge recante "Disciplina del sistema dei controlli interni e dei controlli sugli enti dipendenti e società partecipate dalla Regione Abruzzo", approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 614/C del 07.08.2018, contenente una disciplina organica dell'intero sistema dei

controlli interni, tra cui anche quello sul controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, secondo l'impianto ricavabile dal D.lgs. n. 286/1999 e dal D.lgs. n.123/2011. Circa l'esito di tale iniziativa legislativa, si osserva che dalla banca dati presente nel portale istituzionale del Consiglio Regionale la stessa non figura tra i disegni di legge presentati nel corso della scorsa legislatura.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale
Attraverso l'impostazione del sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa, così come dettagliatamente identificati con la DGR n. 153 dell'11.03.2020, si intende contribuire al complessivo processo di revisione della macchina regionale. In particolare lo scopo è quello di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa regionale, al fine di garantire ai cittadini il diritto ad una buona amministrazione, in linea anche con quanto previsto dall'articolo 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Pertanto, sotto un profilo operativo si rende necessario adottare un disciplinare che rechi in sé apposite linee guida per l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa delle Strutture organizzative della Giunta regionale. In particolare occorrerà prevedere apposite modalità di controllo successivo di tipo interno e collaborativo, a campione, effettuato sulla base dei principi di imparzialità, trasparenza e pianificazione, partecipazione e rispetto di standard predefiniti, finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, perseguendo, nello specifico, le seguenti finalità: a) verificare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità; b) contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, inoltre, avrà ad oggetto ogni tipo di provvedimento amministrativo o di atto di diritto privato, anche di natura contrattuale e dovrà essere esteso anche alle connesse procedure istruttorie.

Risultati attesi.
Il risultato atteso è quello di pervenire all'approvazione di una idonea base giuridica su cui poter fondare la successiva attività di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Strumenti e modalità di attuazione:
La predisposizione delle linee guida presuppone adeguate forme di collaborazione con tutte le strutture organizzative regionali, richiedendo ciò un adeguato contingente di risorse umane specialistiche e strumentali.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Dipartimenti e loro articolazioni interne – Servizi Autonomi.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.5 LA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI E IL CONTROLLO STRATEGICO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

In attuazione delle previsioni del D.lgs. n. 150/2009 e della L.R. n. 6 dell'8.04.2011, con D.G.R. n. 816 del 3.12.2012 fu originariamente adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione dei Risultati (SMVP) della Giunta Regionale. Il Sistema, modificato ed integrato nel corso degli anni, da ultimo, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 74/2017 (c.d. Decreto Madia) ha subìto la più recente rivisitazione con D.G.R. n. 113 del 12.02.2018. La L.R. n. 6/2011 ha previsto che detto Sistema si applichi anche agli Enti Strumentali della Regione Abruzzo e che l'OIV regionale svolga le sue funzioni anche su questi Enti, con gravame delle spese sui rispettivi bilanci. In attuazione della citata legge, sono state adottate, con DD.GG.RR. n. 119/2016 e n. 609/2018, specifiche direttive in merito al funzionamento dell'OIV e al ciclo di gestione della performance negli Enti strumentali, volte ad agevolare l'omogeneizzazione all'interno degli stessi delle procedure relative al ciclo della performance ed il loro allineamento alle procedure regionali.
A conclusione del ciclo performance, in ottemperanza del D.lgs. 150/2009 e s.m.i., viene adottata dalla G.R. la Relazione annuale sulla performance. La relazione, validata dall'OIV, viene utilizzata attualmente anche ai fini del controllo strategico così come individuato dal D. Lgs. n. 286/99 il cui art. 6, in particolare, evidenzia il collegamento tra la valutazione e il controllo strategico, quali attività volte a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. La Regione, inoltre, ha esteso il controllo strategico anche sulle proprie società *in house*, nell'ambito dell'esercizio sulle stesse del più generale controllo analogo. Il controllo strategico sulle società *in house*, ai sensi del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 109/2017, viene attuato attraverso la definizione preventiva nei Piani Programma degli obiettivi strategici da realizzare e la successiva analisi consuntiva del loro grado di effettiva realizzazione, anche con valutazione degli eventuali scostamenti dai target inizialmente previsti. Al fine di agevolare l'esercizio del controllo strategico, con D.G.R. n. 459 del 5.08.2019 sono stati approvati lo schema di Piano Programma e lo schema di report di controllo strategico. Detto report viene predisposto dal Dipartimento competente *ratione materiae* sulla società, sulla base della relazione inviata a consuntivo da parte di quest'ultima, e viene trasmesso al Presidente della Giunta e al Direttore Generale per le conseguenti valutazioni.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Allo stato attuale, in base al SMVP in uso, la performance organizzativa per ciascuna unità organizzativa e per l'Amministrazione Regionale nel suo complesso coincide con la quota parte della performance individuale relativa al grado di raggiungimento degli obiettivi. La performance delle strutture organizzative, ed in particolare delle strutture apicali, viene valutata dall'OIV, il quale svolge le attività previste, in particolare dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i. e propone la valutazione all'organo politico.

Nel corso del 2021 verranno a scadere gli attuali titolari dell'OIV regionale e dunque, al fine di garantire i procedimenti sottesi ala controllo strategico, si procederà all'emanazione del relativo avviso per il reperimento e l'individuazione del nuovo OIV, secondo i dettami della normativa vigente ed in particolare del recente albo nazionale degli OIV (Decreto del Ministro per la P.A. sull'elenco nazionale OIV del 22.12.2016).
Di rilievo sarà altresì l'utilizzo delle risultanze che pervengono all'URP, ai fini di implementare anche la c.d. valutazione partecipativa, ovvero la partecipazione dei cittadini, degli utenti (esterni e finali ed interni) al processo di valutazione della performance organizzativa e comunque ai fini dell'utilizzo delle informazioni ai fini strategici. Come sottolineato dalla Funzione Pubblica nelle "Linee Guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche" adottate a novembre 2019, la valutazione partecipativa è infatti il primo passo per potenziale il ruolo dei cittadini anche nelle altre fasi del ciclo della performance, a cominciare dalla programmazione.
Un'ulteriore sfida per la Regione è senz'altro quella di diffondere la cultura e i metodi della misurazione e valutazione della performance anche nelle società *in house*. L'obiettivo è quello di supportare lo sviluppo di un ciclo della performance anche per queste società, partendo da quanto previsto dai rispettivi CCNL, comunque diversi dal Contratto Funzioni Locali, ma cercando di uniformare il più possibile le procedure e la modulistica con quelle proprie della Regione, come già avvenuto per TUA spa (cfr.: D.G.R. n. 759/2019). E' di rilievo in tal senso la sinergia tra le società in house, il Dipartimento competente per materia, l'OIV e la struttura di supporto all'OIV ai fini della preventiva condivisione ed omogeneizzazione dei contenuti del SMVP.
Quanto al controllo strategico sulle società, si procederà attraverso il riscontro alle richieste di adeguamento e integrazione degli atti inerenti, che dovessero pervenire da parte della Corte dei Conti o dall'OIV regionale. Sarà di conseguenza verificato se gli strumenti introdotti con la D.G.R. n. 459/2019 (ovvero gli schemi del Piano Programma e del Report di controllo di gestione) siano sufficienti a garantire l'esercizio effettivo del controllo strategico sulle società in house regionali, ovvero se sia necessario procedere al loro potenziamento.

Risultati attesi.

- D.G.R. di aggiornamento del disciplinare OIV, anche per gli Enti strumentali.
- D.G.R. di approvazione del nuovo avviso per reperimento OIV, Organismo a presidio del ciclo performance, secondo i dettami del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i. della L.R. 6/20119 e del Decreto del Ministro per la P.A. sull'elenco nazionale OIV del 22.12.2016;
- Raccolta ed analisi reportistica annuale con riferimento ai modelli di Controllo analogo per le società *in house*, di cui alla D.G.R. n. 459/2019.

Strumenti e modalità di attuazione:

- Monitoraggio e Studio delle Direttive e delle Circolari della Funzione Pubblica in materia di valutazione della performance;
- Monitoraggio e studio delle delibere/relazioni/rapporti/della Corte dei Conti in materia di valutazione e di controllo strategico;
- Raccordo continuo con l'Organismo indipendente di Valutazione;
- Interazione con le società *in house* e con i Dipartimenti competenti *ratione materiae* sulle stesse.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Direttori, Dirigenti, dipendenti, cittadini, società *in house*.

MISSIONE: 01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri Servizi Generali

8.1.6 LA PREVENZIONE DEL CONTENZIOSO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nelle annualità precedenti la Regione, attraverso le strutture all'uopo dedicate, si è difesa nelle azioni giudiziali, e ha erogato consulenza nei riguardi delle sue proprie Strutture e degli Enti regionali nella costante ottica di supportare, in generale, il Sistema Regionale, coordinando le competenze specialistiche in supporto alla gestione amministrativa delle varie Strutture e Uffici titolari di procedimenti, in funzione della individuazione di strategie di prevenzione e riduzione del contenzioso.
Fondamentale, nell'ottica di perseguire la massima efficacia dell'azione amministrativa, è stata l'organizzazione e la gestione delle singole aree giuridiche che hanno visto coinvolte le varie Strutture regionali ed i Soggetti del Sistema regionale per la cura degli affari legali e stragiudiziali regionali
L'obiettivo principale di tale attività è stato quello di supportare, dal punto di vista giuridico, l'attivazione ed il coordinamento delle necessarie sinergie delle Direzioni Regionali ai fini dell'individuazione delle più idonee soluzioni per il raggiungimento degli standard nella gestione delle procedure amministrative e per il raggiungimento e l'attuazione degli obiettivi previsti negli strumenti programmatici regionali.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Atteso che la semplificazione rimane un asse prioritario per i futuri obiettivi programmatici regionali, l'Avvocatura Regionale proseguirà l'impegno nel supporto alle Strutture regionali e con gli Enti della Regione, al fine di coadiuvare le rispettive attività amministrative, in particolare, nella fase di adozione dei provvedimenti maggiormente significativi per l'azione Regionale, sia nell'ottica di prevenzione del possibile contenzioso, sia con l'obiettivo di garantire massima trasparenza nell'operato amministrativo attraverso la condivisione dei contenuti e la partecipazione nell'attuazione dei processi decisionali.
Per la realizzazione dell'obiettivo della semplificazione, si conferma l'impegno dell'Avvocatura Regionale in termini di collaborazione nella predisposizione delle proposte di provvedimento in via di emanazione dalla portata maggiormente significativa e strategica, al fine di delineare le possibili ricadute in termini operativi e garantire la massima trasparenza nei riguardi dei soggetti destinatari, nonché il supporto per quelle iniziative che le singole Strutture riterranno utili a garantire la semplificazione dei procedimenti a beneficio della collettività abruzzese.

Risultati attesi.

I risultati attesi, in termini di ottimizzazione delle attività amministrative, sono individuabili innanzitutto nella possibilità di assicurare, attraverso la collaborazione con gli uffici regionali nella semplificazione degli adempimenti e delle rispettive attività, la massima trasparenza nei processi decisionali e nella gestione delle procedure da parte delle singole Strutture.
Inoltre, la collaborazione tra l'Avvocatura Regionale e le Strutture titolari dei procedimenti nella predisposizione dei provvedimenti di portata strategica potrà consentire di monitorare, ex post, il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità.

Strumenti e modalità di attuazione:
Supporto giuridico - legale nella fase di predisposizione delle proposte di provvedimento regionale dalla portata maggiormente significativa in termini di attuazione delle linee operative e programmatiche regionali
Condivisione dei possibili contenuti delle proposte di deliberazione e degli atti della Regione, nell'ottica deflattiva dei possibili contenziosi ed in funzione di massima trasparenza dell'azione amministrativa e di efficacia delle decisioni.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Destinatari dei provvedimenti (altri soggetti pubblici, enti e associazioni, soggetti privati, imprese, professionisti, associazioni di categoria)

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.7 L'AZIONE DELLA REGIONE ATTRAVERSO LE PARTECIPATE E GLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI

8.1.7.1. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Nel corso delle annualità pregresse la Regione Abruzzo ha redatto i bilanci consolidati 2016, 2017 e 2018 con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le indicazioni fissate dagli articoli dall'11–bis all' 11-quinquies del Decreto Legislativo n. 118/2011 nonché nel rispetto dei criteri individuati nel principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al predetto decreto.
I bilanci consolidati elaborati dalla Regione Abruzzo in qualità di Ente capogruppo rappresentano documenti contabili a carattere consuntivo aventi la funzione di determinare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "Gruppo Regione Abruzzo" attraverso l'eliminazione dei rapporti "*intercompany*" e la rappresentazione delle sole transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso.

In tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, il Legislatore nazionale ha attribuito al bilancio consolidato il ruolo di strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti lo stesso. Esso assolve pertanto a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il Gruppo né da una loro semplice aggregazione.
L'elaborazione dei bilanci consolidati della Regione Abruzzo per il triennio 2016-2018 ha consentito agli Organi di indirizzo politico-amministrativo di avvalersi di uno strumento operativo per programmare, gestire e controllare con sempre maggiore efficacia il proprio gruppo, comprensivo di enti e società che vengono di fatto assimilati a settori operativi della holding Regione Abruzzo.
Al riguardo si segnala che nel bilancio consolidato al 31/12/2018 l'Ente capogruppo Regione Abruzzo ha proceduto al consolidamento dei bilanci di due organismi strumentali (Consiglio Regionale e Agenzia Sanitaria Regionale), di cinque enti strumentali controllati (Azienda regionale per le Attività Produttive e le quattro Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti), di quattro società *in house* (T.U.A. Spa, FI.R.A. Spa, Abruzzo Sviluppo Spa e Abruzzo Engineering Spa) e di altre due società interamente controllate seppur indirettamente (Sangritana Spa e Sviluppo Italia Abruzzo Spa in liquidazione).

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Nei prossimi anni è volontà dell'Amministrazione rafforzare i flussi informativi sia di natura contabile che extracontabile tra l'Ente capogruppo Regione Abruzzo e le proprie articolazioni organizzative -controllate e partecipate – al fine di procedere all'elaborazione di documenti contabili consolidati idonei a fornire utili elementi di valutazione sulla complessiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e quindi a consentire l'attivazione di una *governance* sempre più efficace e penetrante. In tal senso è ragionevole ipotizzare che nel corso delle annualità successive la Regione Abruzzo ampli progressivamente il proprio perimetro di consolidamento facendo confluire nei redigendi bilanci consolidati un numero sempre più elevato di enti strumentali e società, controllati e partecipati, al fine di rafforzare il connubio tra le strategie settoriali elaborate dal Consiglio Regionale e le politiche operative attuate dalla Giunta attraverso le proprie articolazioni organizzative e societarie, queste ultime peraltro soggette annualmente a riorganizzazione e razionalizzazione.

Risultati attesi
Nel corso del prossimo triennio 2021-2023 si procederà all'elaborazione dei bilanci consolidati relativi alle annualità 2020-2022.

Strumenti e modalità di attuazione:
I bilanci consolidati di ciascuna annualità del triennio in esame dovranno essere approvati dal Consiglio Regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Interni: Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Direttore Generale e Direttori di Dipartimento.
Esterni: Organismi ed enti strumentali, aziende e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo "Regione Abruzzo" eventualmente inclusi nel relativo perimetro di consolidamento.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.1.7.2. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA'

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
In materia di società a partecipazione pubblica, le modifiche normative intervenute con l'emanazione del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm. (TUSP – Testo Unico Società a partecipazione pubblica) e ii. hanno imposto alle amministrazioni pubbliche di potenziare sia l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni non più strategiche per il perseguimento dei propri fini istituzionali, sia l'attività di governance dei soggetti societari controllati attraverso i quali raggiungere i propri fini istituzionali.
L'art. 20 del citato decreto ha posto, inoltre, a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette e indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.
In attuazione del citato articolo 20, dopo la preventiva revisione straordinaria in attuazione dell'art. 24 del TUSP approvata con DGR n. 544 del 29.09.2017, con DGR n. 1029 del 28.12.2018 è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche relativo alle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2017, comprensivo delle relazioni sullo stato di attuazione del precedente piano di razionalizzazione.
Con successiva DGR n. 879 del 27.12.2019 è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche relativo alle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2018. Con la medesima delibera si è dato atto inoltre dell'avvenuta conclusione delle operazioni inerenti le misure di razionalizzazione di cui ai pregressi Piani relativamente alle società Benson Colori s.r.l., CON.SER.T. s.c.r.l., CONVEN Adriatica s.r.l., Cyber Dyne s.r.l., Viniexpert s.r.l., Centro Alta Formazione Valle Peligna- Alto Sangro s.c.r.l., Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti s.c.r.l. e Interporto Val Pescara S.p.a.
Si segnala, infine, che con D.G.R. n. 228 del 28.04.2020 è stato avviato progetto di fusione per incorporazione delle società in-house Abruzzo Sviluppo S.p.A. e Fi.R.A. S.p.A. Unipersonale.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
La Regione proseguirà nell'attuazione, nel perfezionamento e nell'approfondimento della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, in attuazione delle previsioni dell'art.

20 del D.Lgs.n. 175/2016 e s.m.i e delle ulteriori disposizioni che dovessero intervenire *medio tempore* anche dagli Organi di Controllo, considerata l'importanza e la rilevanza per l'Ente della revisione stessa anche ai fini del contenimento della spesa pubblica.
Particolare attenzione sarà posta sulla necessità di orientare ex ante l'operatività dei soggetti controllati e in particolare di quelli *in house*, e di valutare attentamente ex post la capacità dei propri organismi partecipati di conseguire i risultati programmati: in tal senso si andranno dapprima ad approvare e poi a monitorare, i Piani - programma pluriennali delle società *in house* previsti dalla disciplina interna del Controllo analogo.
In tal senso verrà alimentato il flusso informativo con gli organi di controllo interni ed esterni alle società partecipate e con i rappresentati della Regione nominati all'interno degli organi di gestione delle stesse, nonché proseguire e potenziare l'attuazione delle modalità di esercizio del citato controllo analogo secondo quanto previsto dal relativo disciplinare approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 109 del 14 marzo 2017.

Risultati attesi.
Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche della Regione Abruzzo secondo l'art. 20 del D.Lgs. del 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. – adozione della D.G.R. annuale di razionalizzazione.

Strumenti e modalità di attuazione:
Invio scheda standard secondo il modello diffuso dalla Corte dei Conti ai Dipartimenti, al fine della rilevazione della partecipazione e della relativa misura di razionalizzazione, secondo i parametri di cui all'art. 20 del TUSP. Raccolta ed analisi schede. DGR Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni pubbliche della Regione – art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Tutti i Dipartimenti Regionali e le società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

:

8.1.7.3. LA RIDEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' DEMANDATE AI CONSORZI DI BONIFICA, QUALI ENTI VIGILATI, ALLA LUCE DELLA L.R. N. 45/2019

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
In riferimento alle precedenti annualità 2018 e 2019, sono state avviate iniziative per la revisione della normativa regionale in materia di Consorzi di Bonifica. Le attività poste in essere, previamente condivise con tali Enti, hanno avuto come principale obiettivo la razionalizzazione degli organi di tali enti, mediante proposte di riduzione dei componenti, la maggiore efficienza dei servizi per il tramite del ricorso alla gestione associata di alcuni servizi comuni ed altre iniziative, in termini di modifiche statutarie, per promuovere un sistema gestionale virtuoso

finalizzato principalmente alla riduzione degli oneri di contribuenza e al contempo alla valorizzazione, in termini qualitativi e quantitativi, dei servizi resi alla comunità consorziale presente sul territorio abruzzese, con particolare riferimento alle attività di bonifica ed irrigazione e ciò anche in considerazione della circostanza per cui alcuni Consorzi di Bonifica (Consorzio di Bonifica Sud, Consorzio di Bonifica Ovest e Consorzio di Bonifica Centro) sono stati interessati dagli interventi di cui al FSC 2014-2020 (Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo – MASTERPLAN): il nuovo modello gestionale permetterebbe anche una maggiore efficienza nella gestione di tali interventi. Si precisa che nell'annualità 2019 è stato elaborato, d'intesa con tutti i Consorzi di Bonifica, un nuovo modello di Statuto nel quale vengono formalizzati alcune nuove modalità organizzative nella gestione dei Consorzi, con particolare riferimento alla separazione tra l'attività di indirizzo degli organi consortili e le attività gestionali, affidate alle strutture dei Consorzi di Bonifica e con la previsione di poteri di spesa e responsabilità delle figure apicali. Sempre nell'anno 2019, è stata promossa l'iniziativa di revisione normativa delle Leggi Regionali in materia di Consorzi di Bonifica, iniziativa confluita nella L. R. n. 45/19.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

2021: La Legge Regionale 20 dicembre 2019 n. 45 ha introdotto nuove disposizioni in materia di Consorzi di Bonifica per finalità connesse alla migliore razionalizzazione, economicità e trasparenza delle funzioni demandate a tali Enti vigilati. Nel corso di tale annualità e per le finalità indicate all'art. 1 della richiamata L.R., verranno pertanto assunte iniziative da parte della Regione Abruzzo per guidare i Consorzi di Bonifica nella realizzazione di un nuovo modello organizzativo, in conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 45/2019. In particolare, l'Ente Regione svolgerà attività di impulso e coordinamento, unitamente all'ANBI Regionale, al fine di rendere operativa la gestione in forma associata delle attività, specificata all'art. 2 della suddetta Legge Regionale. Si precisa infatti che ai sensi della richiamata disposizione, la Giunta Regionale avrà il compito di approvare i relativi schemi di convenzione, e ciò al fine di assicurare omogeneità nella definizione dei profili organizzativi e gestionali. Nel corso di tale annualità saranno assunte iniziative, anche mediante tavoli tecnici di confronto con i Consorzi di Bonifica, per assicurare le prescrizioni contenute nell'art. 23 della L.R. n. 45/2019, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2022 i Consorzi di Bonifica dovranno integrare la contabilità finanziaria con quella economico patrimoniale.

2022: Nel corso di tale anno, in continuità con le attività poste in essere nel 2021, la Regione Abruzzo, allo scopo di rendere maggiormente efficiente la gestione delle attività demandate ai Consorzi di Bonifica e al contempo al fine di valorizzare risorse, professionalità ed esperienze nei territori di competenza, svolgerà attività di impulso per il ricorso, da parte dei Consorzi di Bonifica, a convenzioni con imprenditori agricoli, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della L.R. n. 45/2019. Sempre ai sensi della suddetta disposizione, L'Ente Regione promuoverà il ricorso agli accordi di programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000, e ciò allo scopo di realizzare sul territorio consorziale ogni più ampia collaborazione e concertazione tra i Consorzi di Bonifica, i Comuni ed altri soggetti pubblici.

2023: La Regione Abruzzo, sulla scorta dei risultati attesi e conseguiti nelle due precedenti annualità, adotterà apposite iniziative per il perseguimento di maggiori risultati in termini di razionalizzazione, economicità e trasparenza delle funzioni dei Consorzi di Bonifica. Tali interventi avranno la precipua finalità di valorizzare al massimo il ruolo dei Consorzi di Bonifica

nel nuovo contesto geoclimatico e l'importanza delle attività di bonifica che, come noto, sono finalizzate alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare, oltre che alla valorizzazione dell'economia agroalimentare abruzzese.

Risultati attesi.
Il presente programma si prefigge di raggiungere, nelle annualità di riferimento, la completa attuazione della Legge Regionale, con particolare riferimento alla implementazione di nuove e più efficienti modalità organizzative per assicurare al meglio la gestione in forma associata delle attività. Si ritiene che tali interventi permetteranno una sensibile riduzione della attuale spesa sostenuta da ciascun singolo Consorzio, oltre a rendere maggiormente efficiente il sistema della riscossione coattiva dei ruoli di contribuenza, sistema rilevatosi in alcuni Consorzi di Bonifica del tutto inadeguato e con scarsi risultati in termini di introito degli importi. La gestione associata, inoltre, consente un importante riduzione delle spese necessarie alla gestione di alcune importanti attività, quali ad es. la gestione del personale e relativo trattamento economico. Si stima di raggiungere una riduzione delle spese di gestione nella misura del 60% rispetto alle attuali spese di gestione. In riferimento, poi, alle iniziative della Regione Abruzzo, specificate nella L.R. n. 45/2019, art. 3, in termini di promozione di accordi di programma tra i Consorzi di Bonifica, i Comuni ed altri soggetti pubblici, ovvero di attività di impulso ai Consorzi di Bonifica per il ricorso a convenzioni con enti locali per la realizzazione di azioni di comune interesse, per la gestione di specifici servizi nonché per l'esecuzione di progetti finalizzati al miglioramento ambientale ed al consolidamento territoriale, si ritiene di indicare un miglioramento delle attività di bonifica nella misura del 50% rispetto alla situazione attuale.

Strumenti e modalità di attuazione: Le principali misure, oltre a quelle espressamente indicate dalla Legge Regionale n. 45/2019, consisteranno in una più incisiva vigilanza, non solo in materia contabile finanziaria, ma anche sul piano gestionale. Tale attività di vigilanza, oltre a connotarsi in termini di verifica sui dati ed informazioni che i Consorzi di Bonifica dovranno pubblicare in conformità alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, sarà caratterizzata dalla promozione, a cura del Dipartimento Agricoltura, di tavoli di confronto con i rappresentati dei Consorzi di Bonifica per la trattazione di questioni comuni ai Consorzi e per il superamento delle criticità rilevate sia in riferimento all'attuazione della Legge Regionale n. 45/2019, che per la soluzione di problematiche afferenti la gestione dei servizi resi alla comunità consorziale.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Consorzi di Bonifica, per quanto attiene al miglioramento, in termini organizzativi ed economici, della attuale organizzazione e struttura. Comunità dei consorziati.

MISSIONE: 01 **Servizi istituzionali, generali e di gestione**
Programma: 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.2 LA REGIONE E LE ALTRE ISTITUZIONI

8.2.1 LA COMUNICAZIONE EFFICACE DELLE POLITICHE REGIONALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.

Coordinamento della strategia e di tutte le iniziative di comunicazione relative all'azione regionale e gestione della strategia unitaria pluriennale di comunicazione.

La comunicazione istituzionale è risultata leva strategica di governo e strumento per accrescere i livelli di trasparenza ed efficacia, per risponde all'esigenza di armonizzare e valorizzare le politiche regionali, dagli indirizzi programmatici ai risultati, all'impatto economico e sociale sul territorio e sull'intera comunità.

Al Servizio Stampa è assegnato il compito di dialogare con i mass media, di favorire la promozione delle strategie e degli indirizzi dell'Amministrazione, di sensibilizzare e diffondere le specifiche tematiche di sviluppo e di promuovere le eccellenze del territorio, facendo conoscere le opportunità e i risultati dell'azione della Regione Abruzzo.

L'attività di comunicazione ha accompagnato e seguito i principali progetti regionali, sviluppando il rapporto fiduciario con gli organi di stampa i cittadini e tra i diversi partner istituzionali, di livello comunitario, nazionale e locale. In particolare: Gestione delle conferenze stampa, realizzazione della comunicazione istituzionale rivolta ai cittadini, agli organi di informazione e alle Autonomie locali, promuovendo flussi di informazione interattivi, attraverso il supporto radiotelevisivo, telematico, informatico, audiovisivo ed editoriale; organizzazione di convegni e meeting; verifica e controllo della corretta gestione delle convenzioni in essere tra la Regione Abruzzo e le agenzie di stampa; relazioni esterne, cerimoniale e pubbliche relazioni; consulenza e assistenza di carattere giornalistico in occasione di iniziative adottate dal Presidente, dall'Esecutivo o dai singoli assessori che si svolgono in Italia o all'estero.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Promozione e sviluppo del sistema regionale attraverso il potenziamento dei servizi di informazione qualificata e i canali regionali di comunicazione.

Comunicazione, promozione e documentazione nella prospettiva della diffusione dell'immagine e delle iniziative in essere attraverso la definizione di una strategia integrata e innovativa di comunicazione.

Ottimizzazione, attraverso la pianificazione e il monitoraggio delle attività di informazione e comunicazione, dell'impiego delle risorse finanziarie.

Procedere ad una rinnovata attività dei processi di comunicazione interna e adeguare i flussi di informazione. Produrre e fornire informazioni, promuovere eventi, gestire campagne di comunicazione e altri mezzi di diffusione di notizie di interesse pubblico.

Gestione professionale e sistematica dei rapporti con gli organi di informazione (mass media tradizionali e new media). Un'attività di informazione e comunicazione a 360° destinata ai cittadini.

L'obiettivo è fare in modo che i giornalisti si occupino dell'Ente in eventi positivi e che altresì si indirizzino al Servizio come fonte attendibile anche in eventi di crisi o di grande emergenza.

Agevolare anche i rapporti tra ente pubblico e cittadini garantendo il diritto d'accesso agli atti e favorendo la trasparenza amministrativa.

Risultati attesi.

La comunicazione istituzionale interviene puntualmente sull'informazione diretta al giornalista, e sui suoi modelli di elaborazione dell'informazione attraverso una continuativa opera di promozione della PA: dei suoi successi e delle sue novità. Occorre garantire un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato dell'ente Regione. La funzione principale è quella di selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'interno dell'ente/organizzazione verso gli organi di informazione.
I principali obiettivi:

- ottenere la maggiore visibilità possibile costante e mirata sui media
- certificare ed avallare la credibilità dei messaggi divulgati dall'Ente
- creare un flusso continuo di informazioni
- interessare e coinvolgere i giornalisti
- creare un'immagine positiva dell'ente

Strumenti e modalità di attuazione:
Lo strumento privilegiato per individuare i giornalisti da raggiungere, filtrati per settori, aree geografiche e tipologia di redazione resta il comunicato stampa ufficiale ma con l'avvento dell'era digitale, parlando di strumenti fondamentali e fasi organizzative, è ormai diventato imprescindibile, riferirsi ai social network nell'attività di ufficio stampa.
Con la digitalizzazione della comunicazione, l'informazione giornalistica è cambiata e l'attività dell'ufficio stampa pubblico si è praticamente trasformata. Per raggiungere tutti i mass media e sapersi adeguare all'evoluzione del linguaggio e delle tendenze si ricorre a nuovi strumenti.
Strumenti adottati: comunicato stampa, rassegna stampa, social media (*Facebook, Twitter, Instagram, Google plus, Pinterest,* etc.), conferenze stampa in presenza, streaming e videoconferenza, utilizzo canale *Youtube*, invio file scaricabili audio video, produzioni audiovisive e fotografie, per ogni singolo evento istituzionale, attraverso service download (server regionale) indirizzati a tv, radio, giornali e agenzie di stampa.

Stakeholders (interni/esterni):
L'attività, in via prioritaria, è indirizzata ai mezzi di informazione di massa e al cittadino utente. I suoi principali interlocutori sono i mass media: quotidiani, radio, tv, testate giornalistiche on line, agenzie di stampa, etc. in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza così come il pubblico di massa in generale.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali

8.2.2 I RAPPORTI TRA LA REGIONE E LE ALTRE ISTITUZIONI

I RAPPORTI CON LO STATO E CON LE ALTRE REGIONI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
La Conferenza Stato-Regioni è il luogo del raccordo fra la politica del Governo e quella delle Regioni; ed è anche la sede dove il Governo acquisisce l'avviso delle Regioni sui più importanti

atti amministrativi e normativi di interesse regionale, persegue l'obiettivo di realizzare la leale collaborazione tra Amministrazioni centrale e regionali; importante è, poi, l'attività nella quale i Presidenti delle Regioni Italiane si riuniscono in una apposita sessione comunitaria per la trattazione di tutti gli aspetti della politica comunitaria che sono anche di interesse regionale e provinciale.
In particolare, la Conferenza Unificata consente alle Regioni, alle Province, ai Comuni ed alle Comunità montane di partecipare alle scelte del Governo, nelle materie di comune interesse e approfondisce le questioni politico-amministrative più rilevanti per il sistema delle Autonomie; ha al proprio interno 11 Commissioni di lavoro formate dai componenti delle Giunte delle Regioni e delle Province autonome designati dai Presidenti che sono supportate dai cd "Coordinamenti Tecnici".
Nel corso del solo 2019 numerosissime sono state le riunioni delle conferenze istituzionali (Conferenza delle regioni, Conferenza Stato Regioni ed Unificata) come pure quelle CIPE.
Tra le attività più significative la Regione, per il tramite della delegazione di Roma: a) cura l'attività di rappresentanza istituzionale e politica presso il Parlamento e il Governo nazionale; b) assicura il corretto funzionamento della sede regionale di Roma; c) segue le nomine e le designazioni di competenza della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, e le Conferenze di cui agli articoli 2 e 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; d) cura i rapporti con il CIPE; e) mantiene i rapporti con la segreteria della Conferenza Stato-Regioni in stretto raccordo con l'Ufficio Legislativo; f) interviene nelle sessioni dedicate alla trattazione di tutti gli aspetti della politica comunitaria di interesse regionale; g) coadiuva gli Assessori nelle attività istituzionali presso la sede di rappresentanza di Roma; h) gestisce le attività relative alla rappresentanza ed ai rapporti esterni del Presidente della Giunta Regionale presso la sede di Roma.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Tra gli obiettivi attesi e da realizzare il potenziamento e l'innovazione dei rapporti tra le Regioni e l'Unione europea attraverso un percorso di adeguamento condiviso all'interno della Regione Abruzzo e poi da esporre al sistema regionale italiano in Europa, in particolare curando maggiormente all'interno della Regione Abruzzo sia la c.d. "fase ascendente" e cioè quel individuare strumenti che possono incidere nel processo decisionale formulando osservazioni su regolamenti, raccomandazioni, direttive, progetti degli atti normativi e di indirizzo, ecc. come pure elaborare strumenti partecipativi utile all'Organo Politico in occasione dei Comitati e gruppi di lavoro di Consiglio e Commissione UE come pure un attento monitoraggio della fase discendente, laddove le Regioni hanno il diritto-dovere di recepire la normativa comunitaria (articolo 117, comma 5) dal momento che il Governo nazionale non può sostituirsi alle Regioni nelle materie di loro competenza.
Come pure un altro obiettivo da perseguire e favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e quella delle Regioni e le Province autonome la Conferenza è la "sede privilegiata" della negoziazione politica tra le Amministrazioni centrali e il sistema delle autonomie regionali e in questo contesto occorre che i rappresentanti regionali promuovano e presidino gli interessi regionali presso le Istituzioni nazionali, per quanto riguarda le tematiche territoriali, attraverso la cura dell'attività istruttoria e preparatoria e la partecipazione politica alle riunioni riguardanti i provvedimenti discussi nelle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata.

Portare poi all'attenzione della Conferenza delle Regioni la difficoltà delle aree interne e, quindi, la possibilità di promuovere misure normative e programmatorie specifiche per compensare lo sviluppo economico, l'abbandono delle aree interne sulla base dell'estensione territoriale, della popolazione interessata e della distanza chilometrica e temporale dal continente e dalle aree più sviluppate del Paese rappresenta una attività da realizzare a medio termine.

Risultati attesi.
Attraverso la delegazione regionale, in generale, la Regione gestisce le procedure riferite al sistema di concertazione tra Governo centrale ed Autonomie in sinergia con i Capi Dipartimenti, con i componenti della Giunta Regionale competenti per materia e con gli stessi Organi del Consiglio Regionale.
Al fine di realizzare un sempre maggiore coinvolgimento delle Strutture Regionali Abruzzesi nell'attività e nella partecipazione delle riunioni dei Coordinamenti tecnici l'obiettivo atteso è quello di rafforzare il rapporto istituzionale tra le segreterie delle regioni capofila delle Commissioni della Conferenza con i dirigenti e funzionari della regione Abruzzo allo scopo di meglio rappresentare le esigenze della nostra Regione e accrescere la partecipazione "tecnica" della Regione Abruzzo nelle riunioni propedeutiche e preparatorie alle sedute delle Conferenze.
L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei provvedimenti legislativi che possono interessare la ns. Regione, ad esempio in occasione del riparto di fondi nazionali, normative sul sisma etc.

Strumenti e modalità di attuazione:
Richiesta di coinvolgimento dei Dipartimenti attraverso individuazione di referenti per il riscontro diretto dando comunicazione dell'attività ai signori Direttori, Assessori competenti e segreteria del Presidente della Giunta Regionale. A tal fine, agli Uffici di coordinamento dei Dipartimenti rappresenteranno il necessario referente che segnalerà la partecipazione alle suddette riunioni.

***Stakeholders* (interni/esterni):**
Strutture tecniche e politiche regionali interne, interlocutori sono anche i rappresentanti degli altri enti territoriali e gli organismi istituzionali del Governo Centrale.

I RAPPORTI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
Si è svolta un'opera di revisione, in collaborazione con il Servizio Legislativo del Consiglio Regionale, della normativa regionale in essere per le fusioni tra Comuni con successiva proposta di modifica legislativa.
Si segue costantemente il processo di riordino delle Province ad opera della L.R. 32/2015 con collaborazione all'Osservatorio Regionale per la Riforma delle Province e i vari Dipartimenti della regione interessati.

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.

- Attuazione alla convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) per un programma di affiancamento e supporto specialistico sul territorio regionale per azioni di nuova formazione di Unioni o Fusioni tra Comuni.
- Coordinamento, tra i Dipartimenti regionali interessati e le Province abruzzesi, del processo di riordino delle Province ai sensi della L.R. 32/2015 attraverso l'Osservatorio Regionale per la Riforma delle Province nonché il Tavolo Tecnico all'uopo costituito per il necessario supporto.
- Processo di riordino territoriale finalizzato alla trasformazione delle ex CC.MM. in Unione di Comuni o estinzione delle stesse.
- Sportello Coordinamento Enti Locali per le attività di raccordo con gli enti locali nel periodo di emergenza COVID19 e successivo ad essa.

Risultati attesi

- Modificazioni legislative ai fini dell'adozione dei decreti di estinzione delle ex Comunità Montane di raggruppamenti per una nuova distribuzione sempre delle stesse;
- formazione di Unioni di Comuni e/o Fusioni al fine di razionalizzare e coordinare le attività delle funzioni dei Comuni in un'ottica di condivisione di uomini e mezzi per il necessario sostentamento delle diverse aree regionali, con particolare riguardo a quelle montane;
- ridelimitazione territoriale degli Enti Locali che ne facciano richiesta;
- risoluzione delle varie controversie economico-finanziarie nonché modifiche ed integrazioni alla L.R. 32/2015 concernente il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;
- determine di liquidazione a Unioni e Comuni capofila riferite al PAR FSC Linea VI.1.4.b;
- attività dello Sportello Coordinamento Enti Locali ad opera del Servizio e degli Uffici "Riforme istituzionali ed enti locali" ed "Innovazione amministrativa – Semplificazione".

Strumenti e modalità di attuazione:
Proposte di legge, delibere, determine dirigenziali.

***Stakeholders* (interni/esterni):** Dipartimenti interessati ratione materie, Province, Unioni dei Comuni, Comuni, DARA, Comunità Montane.

MISSIONE: 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 11 Altri servizi generali
MISSIONE: 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

8.2.3 GLI INDIRIZZI AGLI ENTI LOCALI E ALLE AGGREGAZIONI SOVRACOMUNALI

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell'analisi di eventuali scostamenti.
L'attività pregressa e in atto è:

- l'assistenza ai Commissari straordinari nel processo di liquidazione delle Comunità Montane con inoltre la gestione del rimborso delle quote dei mutui e degli oneri stipendiali ai dipendenti rimasti nelle CC.MM. e ai Comuni, per anni tre, per i dipendenti ex CC.MM. ed ivi trasferiti. Si gestiscono anche i rimborsi alle CC.MM. delle spese di funzionamento che non trovano copertura da entrate o avanzi di amministrazione;
- sostegno all'associazionismo comunale attraverso l'adozione annuale di una DGR contente criteri e modalità per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni. Con DGR n. 436/2019 è stato pubblicato l' Avviso Pubblico annualità 2019;
- prosecuzione della fase di liquidazione, alle Unioni di Comuni o singoli raggruppamenti di Comuni, dei progetti riferiti al PAR FSC 2007-2013 Linea VI.1.4.b

Descrizioni sintetica del programma e delle attività da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale.
Si continuerà l'attività di assistenza alla liquidazione delle Comunità Montane così come regolato dalle leggi regionali (L.R. n. 20 del 9 luglio 2016 modificata dalla L.R. n. 1 del 14 gennaio 2020, art. 1 comma 2) che hanno spostato i termini di liquidazione delle CC.MM. al 31.12.2022 con verifica e incentivazione delle possibilità di formazione delle Unioni.
Predisposizione di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti alle Unioni di comuni per incentivare l'associazionismo.
Proseguiranno le liquidazioni a Unioni e Comuni capofila, dei progetti finanziati dal PAR-FSC 2007-2013 Linea VI.1.4.b.

Risultati attesi.
Sostegno all'associazionismo comunale attraverso la presentazione di progetti da parte delle Unioni di Comuni e successiva erogazione di contributi da parte della Regione.

Strumenti e modalità di attuazione:
Approvazione Avvisi Pubblici, adozione determinazioni dirigenziali di impegno e liquidazione anche attraverso reiscrizione delle economie vincolate.

MISSIONE: 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
Programma: 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01. Sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare
MISSIONE: 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
Programma: 03 Politica regionale unitaria per la giustizia